IL PICCOLO

Anno 114 / numero 161 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 15 luglio 1995

DOPO SREBRENICA, CHIRAC CHIEDE ALL'ONU UNA STRATEGIA RISOLUTIVA

«Attaccare o ritirarsi»

Dura condanna della comunità internazionale per la «pulizia etnica» attuata dal generale Mladic

Scalfaro: «Serbi come Hitler e Stalin»

DECINE DI MIGLIAIA DI PROFUGHI VAGANO NELLA DISPERAZIONE

E ora Zepa e Gorazde

Donne e bambini senza cibo e senza casa - Molti i casi di suicidio

ZAGABRIA — Sanno di essere i più forti ed intendono approfittarne fino in fondo. Dopo avere liquidato ogni resistenza a Srebrenica, ieri pomeriggio i serbi hanno lanciato una nuova sfida alla comunità internazionale attaccando Zepa, un'altra delle sei zone definite protette dall'Onu.

Le autorità musulmane locali hanno tentato invano di intavolare un negoziato per evitare il peggio. Scaduto l'ultimatum, la macchina bellica serba si è messa inesorabilmente in moto. La fanteria, appoggiata da carri armati ha cominciato ad avanzare da Sud.

A Srebrenica, intanto, i serbi hanno completato a tempo di record la loro operazione di pulizia etnica. Trentamila persone, per lo più donne e bambini, sono state cacciate dalle loro case ed ora vagano senza meta, prive di cibo, acqua ed assistenza sanitaria. Le organizzazioni umanitarie fanno quello che possono, nei limiti imposti dai militari di Pale, che hanno rimandato indietro un convoglio di Medici senza frontiere. A Tuzla, dove è giunta la maggior parte dei profughi, la gente è preda della disperazione e nella giornata di ieri si sono verificati diversi casi di suicidio. La situazione sta diventando allarmante anche a Gorazde, che potrebbe essere il prossimo obiettivo serbo. La strategia della dirigenza serba appare chiara: cadute Srebrenica, Zepa e Gorazde, infatti, controllerebbe tutto il territorio che si trova tra Sarajevo ed il confine jugoslavo.

A pagina 6

Il Presidente Usa delega agli alleati la responsabilità della risposta, Boutros Ghali è ancora indeciso, la Nato alla ricerca di una soluzione

ROMA — «Pensavamo che i tempi di Hitler e di Stalin si fossero chiusi». Scalfaro prina di salire sull'aereo che lo porterà in Argentina, Cile e Uruguay parla della ex Jugoslavia e non nasconde la sua «amarezza» per il nuovo abisso nel quale sta precipitando il vecchio continente «così dilacerato». «Indubbiamente - dice - quello che sta accadendo nei confronti dell'enclave musulmana è uno spettacolo di tragicità, miseria umana, sofferenza che non può non determinare una grande ribellione». Ma, ammonisce, «anche la storia ad un certo punto ha la sua giustizia». Com'è finito Hitler? Com'è finito Stalin e l'impero sovietico? «Noi però non possiamo però aspettare i lunghi tempi della storia», ammette il Capo dello Stato.

Sul fronte della diplomazia internazionale intanto Chirac non nasconde la sua frustrazione: le risposte che la Francia ha ricevuto dai suoi alleati alla proposta di una iniziativa comune per riprendere l'enclave di Srebrenica «finora non è stata positiva». «Se entro 48 ore - dice - non avremo avuto risposta dai grandi paesi occidentali, trarremo le conseguenze». Quali? «Siccome non possiamo neppure pensare che la forza di pace dell'Onu rimanga soltanto per osservare e diventare in qualche modo complice della situazione: allora è meglio ritirarsi».

La diplomazia internazionale si dibatte tra due alternative entrambi inaccettabili: quella francese, di rispondere con la forza, e quella della ennesima condanna verbale sulla quale contano i serbi. Washington ha lasciato chiaramente intendere che tocca ai paesi europei prendere l'iniziativa sulla crisi balcanica. Una volta che gli europei avranno deciso la linea da adottare gli Stati Uniti «l'appoggeranno pienamente». Clinton ha chiarito che farà il possibile per scongiurare il ritiro dei caschi blu dalla Bosnia. C'è chi continua a sperare che una parola risolutiva venga dalle Nazioni Unite. Ma il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, ha fatto sapere ieri di non essere ancora in grado di decidere una linea d'azione in Bosnia e di aver bisogno di altro tempo per consultazioni e accertamenti. A Bruxelles si sono susseguite per tutta la giornata le riunioni degli ambasciatori dei paesi della Nato, ma senza esito.

A pagina 6

ESPERIMENTI NUCLEARI

Il mondo contro Ma l'Eliseo non si ferma

PARIGI — Mai un 14 luglio (ricorrenza della presa della Bastiglia) è stato tanto contestato. La prima festa nazionale di Jacques Chirac come presidente francese è trascorsa fra proteste popolari e boicottaggi ufficiali, in tutto il mondo. Dall'Asia, nel Pacifico, all'Europa, all'Italia, la contestazione è stata aspra per la ripresa degli esperimenti nucleari decisi da Chirac. E anche a Parigi il clima comincia a diventare pesante per l'solamento che la decisione di Chirac sta provocando al Paese.

In ogni caso, pressioni internazionali ed interne non fanno minimamente deflettere Chirac dalla sua linea. Il capo dell'Eliseo ieri infatti ha definito come «irrevocabile» la propria decisione di effettuare otto esperimenti nucleari nel Sud del Pacifico fra settembre e maggio. Chirac ha nuovamente fatto presente che da mezzo secolo la pace si fonda sulla dissuasione nucleare e che «un grande Paese moderno come la Francia, che ha la fortuna di disporre di una forza dissuasiva ad alto livello, sicurezza e peso politico» deve garantire il proprio futuro. Chirac ha poi giustificato la ripresa dei test con la necessità di mettere a punto un nuovo missile per i sottomarini nucleari.

A pagina 7

ALLA CAMERA FINO A NOTTE LE ULTIME 3 VOTAZIONI CON L'INCERTEZZA DELL'ASTENSIONE DI FI

Pensioni: fiducia con un brivido finale

E si apparecchia il tavolo delle regole con presidenzialismo e costituente - Ma il vero nodo resta il dopo-Dini

ROMA — Fiducia al governo nella notte per la riforma del sistema pensionistico. I deputati sono stati impegnati in una seduta fiume per votare le ultime due delle tre fiducie poste dal governo e per esprimere il voto finale sull'intera riforma pensionistica.

Per l'intera giornata è stata in forse l'astensione di Forza Italia, che ad un certo punto è sembrata propensa a votare contro la riforma. Ma, dopo un colloquio di Berlusconi con il presidente del Consiglio Dini, Berlusconi ha annunciato: «La riforma passerà».

Intanto, dopo alcune ore di meditazione sulla inattesa apertura dell'Ulivo al presidenzialismo, cavallo di battaglia del Cavaliere nella guerra delle regole, il Polo decide di rispondere con grandi sorrisi, ma non risponde affatto al quesito principale, ossia «vuole il Polo partecipare all'apertura di una fase costituente senza nessuna pregiudiziale?».

La verità sembra essere un'altra. Che sia nel Polo, sia nel centro-sinistra non si sappia bene cosa fare quando, come anche ieri Dini ha ripetuto, il programma sarà completato con l'approvazione ormai scontata della riforma delle pensioni e con il varo di una nuova «par condicio». Dall'una e dall'altra parte - con lo stesso Dini che conferma - si dice: ci penserà il Parlamento. Che, in buona sostanza significa: ci penserà Scalfaro.

A pagina 2

INQUIETANTI EPISODI A MILANO

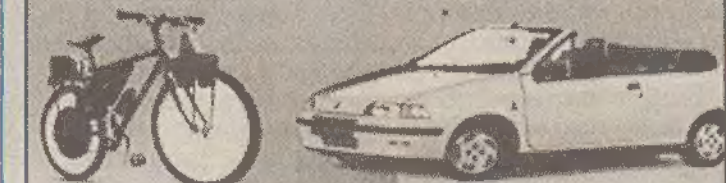
Armi e targhe false: arrestato un ex Nar

MILANO — Inquietanti episodi a Milano: due automobili, una carica di armi, e un' altra di modello e con targa falsa uguali a quella di un magistrato della Procura distrettuale antimafia milanese, sono state recuperate dalla Squadra mobile. Le armi, fra le quali pistole, fucili a canne mozzate, Kalashnikov, micce di detonatori, sono state trovate in un autofurgone «Citroen», che conteneva anche targhe false identiche a quelle usate dai carabinieri. Per il ritrovamento delle due auto è stato arrestato Mauro Addis, di 41 anni, noto estremista di destra ex appartenente ai Nuclei armati rivoluzionari (Nar). Addis, che era in regime di semilibertà, stava scontando una condanna a 30 anni per un duplice omicidio avvenuto nell' 80 a Milano in cui fu coinvolto assieme agli estremisti neofascisti Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini.

A pagina 6

FINORA 7 VINCITORI

Gioco dieci, ultimo giorno

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI

D.M. 6/2366 dell'11/4/95

Se il gioco numero dieci è alle battute conclusive (oggi pubblichiamo gli ultimi sei numeri), per il Bingo non è ancora tempo di vacanze.

Il Delfino ci terrà infatti compagnia fino al 26 luglio, quando al Centro commerciale «Il Giulia» si svolgerà la mega-festa per l'assegnazione dei premi non sorteggiati (sono circa un'ottantina) nelle scorse settimane, più naturalmente il superpremio finale: la Fiat Punto Cabrio disegnata da Bertone.

Per vincere tutto questo è necessario spedire al Piccolo, o consegnare al Giulia, una o più schede raccogli bollini (oggi pubblichiamo l'ultimo bollino, il numero 70).

Tornando al gioco in corso, il numero 10, da segnalare che i binghisti sono finora sette.

Ma c'è tempo fino a mercoledì prossimo per comunicare la propria vincita.

POTREBBE GIOCARE A CHIARBOLA

E la Pallacanestro Udine ormai diventa triestina

TRIESTE — Il basket a Trieste ha un nuovo straniero: è...la squadra di Udine. Mentre l'Illycaffè ha praticamente definito la trattativa con l'ala Brian Shorter, sta prendendo corpo una prospettiva clamorosa. Nella prossima stagione Udine potrebbe disputare le sue gare interne in B1 al Palasport di Chiarbola.

A far accantonare la pista Pordenone come nuova sede provvisoria in sostituzione dell'inagibile Carnera sarebbe il nuovo look, pressochè interamente triestino, della società friulana. Sponsor, allenatore e play infatti sono reduci dalla Servolana (rispettivamente Latte Carso, Zovatto e Cerne). Altri tre giocatori sono triestini, Azman, Zarotti e Lorenzi. È triestino anche il presidente Volsi, e ha forte radicamento sulla piazza giuliana Querci, che controlla la proprietà del basket udinese. Una svolta epocale per il club che negli anni Sessanta e Settanta è stato la prima espressione cestistica regionale e ha legato la sua storia a giocatori come Allen, McDaniels, Wright e Dalipagic.

In Sport

EVITATO IL VOTO CONTRARIO DI FORZA ITALIA (CHE SI È ASTENUTA) DOPO UN ENNESIMO CHIARIMENTO TRA BERLUSCONI E DINI

Pensioni, nella notte a colpi di fiducia

Alleanza nazionale, invece, ha votato contro insieme a Rifondazione comunista, che ha rallentato le votazioni ricorrendo all'ostruzionismo

Silvio Berlusconi

ROMA — Fiducia al governo nella notte per la riforma del sistema pensionistico. I deputati sono stati impegnati in una seduta fiume per votare le ultime due delle tre fiducie poste dal governo e per esprimere il voto finale sull'intera riforma pensionistica. L'ostruzionismo di Rifondazione comunista ha rallentato i lavori. Soltanto alle 19 si è avuto il primo voto di fiducia: i voti a favore sono stati 265 (Progressisti, Democratici, Popolari di Bianco, Lega Nord e Svp), 119 quelli contrari (An, Rifondazione comunista, Fld e Comunisti unitari) e 120 gli astenuti (Forza Italia, Popolari di Buttiglione e Ccd). La maggioranza richiesta era di 193. Alle 22 il secondo voto di fiducia: 259 sì, 100 no e 112 astenuti.

Per l'intera giornata è stata in forse l'astensione di Forza Italia (che ad un certo punto è sembrata propensa a votare contro la riforma), mentre Fini ha confermato il voto contrario di Alleanza nazionale sia sulle due fiducie che sul voto finale. L'incertezza di Forza Italia, provocata da una norma riguardante gli enti previdenziali, è rientrata solo dopo che il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha fornito a Berlusconi delle assicurazioni sui due punti controversi di uno dei maxiemendamenti in votazione. C'è stato anche un colloquio di Berlusconi con il presidente del Consiglio Dini. Al termine Berlusconi ha annunciato: «La riforma passerà. Abbiamo trovato le indicazioni circa il reale senso del provvedimento».

I punti spinosi riguardavano l'aumento del numero dei consiglieri dell'Inps (da 6 ad 8) e l'obbligo per gli enti previdenziali autonomi, in caso di scostamento dei bilanci, di alienare l'intero patrimonio immobiliare a reddito, contemporaneamente al divieto di procedere a nuovi investimenti. «Abbiamo discusso», ha dichiarato Silvio Berlusconi, «abbiamo verificato queste modifiche e alla fine c'è stato un chiarimento da parte del governo circa il senso di alcune modifiche introdotte». Il punto maggiormente contestato, ha spiegato l'on. Adriano Teso, riguardava la possibilità per gli enti di fare «direttamente» investimenti, parola che però è stata tolta nel testo finale del maxiemendamento. Quindi gli enti potranno continuare a investire in immobili ma lo dovranno fare attraverso società immobiliari.

Ma non tutti gli esponenti di Forza Italia si sono tranquillizzati. «Sento puzza di bruciato», ha affermato l'on. Michele Caccavale, capogruppo di Forza Italia nella commissione Lavoro della Camera. Non si capisce perché - ha affermato - da un lato si abolisce la società incaricata di vendere gli immobili degli enti, e dall'altra si spinge per costituirne altre per comprare. Caccavale sospetta anche che l'aumento di due membri nel consiglio di amministrazione dell'Inps e la creazione di queste società immobiliari, servano a creare «nuovi bacini di sottogoverno», magari per collocarci uomini dei partiti che appoggiano il governo.

Rifondazione comunista ha messo in atto un tentativo di ostruzionismo per rallentare le votazioni. Al momento delle dichiarazioni di voto su alcuni emendamenti, non raccolti nei due maxi-emendamenti su cui il governo ha posto la fiducia, hanno chiesto di parlare tutti i deputati di Rifondazione ricorrendo alla formula «in dissenso con il gruppo». Il segretario Fausto Bertinotti ha anche lanciato una «sfida» al governo proponendo di porre la fiducia (la quarta) su un emendamento per introdurre la pensione di anzianità dopo 35 anni di lavoro con aliquota di rendimento al due per cento solo per il lavoro manuale.

Elvio Sarrocco

GLI AMERICANI SULL'ITALIA

«Washington Post»: «La democrazia è in corto circuito»

WASHINGTON — Se il principale obiettivo dell'Italia è la stabilità economica, nell'attuale congiuntura nulla contrasta con una permanenza prolungata di Lamberto Dini alla guida del governo: l'Italia sta sperimentando un nuovo «boom» economico, e la crescita del suo Pil è la più veloce tra le democrazie occidentali. Se, invece, si guarda alla politica, ci sono preoccupazioni: l'Italia oggi «ha le forme della democrazia, senza il funzionamento della democrazia» . Il giudizio è del *Washington Post*, che in un servizio sull'Italia dal titolo «Democrazia in corto circuito» rileva l'immobilismo del Parlamento sulle riforme e avanza alcune ipotesi tecniche sulla durata dell' esecutivo guidato da Lamberto Dini.

Quattro governi ha avuto l'Italia in tre anni - rileva l'autorevole quotidiano americano - ma solo uno è stato frutto di elezioni, quello «di breve durata guidato dal magnate televisivo Silvio Berlusconi»; «gli altri esecutivi tecnici sono stati nominati dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che «detiene più potere di ogni altro Presidente della Repubblica nella recente storia italiana grazie alla sua influenza sui tempi delle possibili elezioni».

Il *Washington Post* analizza quindi le prospettive del governo Dini in questa situazione. Se Dini cadrà con il voto di fiducia - sostiene - e non ci sarà un'alternativa, allora è presumibile che, non volendo alcuna forza politica affrontare una campagna elettorale in agosto, il suo mandato sia semplicemente rinnovato con una durata estesa al 1996. Se invece Dini otterrà la fiducia, allora il governo potrebbe uscire di scena per volontà dei due leader Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, e le elezioni si potrebbero tenere a novembre. Però, avverte il quotidiano americano, «il mancato raggiungimento di un accordo sulle regole tra i partiti e fattori extra-politici potrebbero prolungare la vita dell' esecutivo».

Sino ad oggi - continua - Dini ha percorso «un sentiero di mezzo»: deve la sua sopravvivenza politica alla sinistra, «ma la sua sfida non ha offeso la destra, sotto le cui bandiere potrebbe correre come candidato nel caso di una caduta di Berlusconi». Recentemente - nota infine il *Post* - Dini ha caratterizzato la sua figura di leader nazionale. È accaduto durante il recente meeting europeo di Cannes, quando il presidente francese Chirac ha rimproverato l'Italia per il vantaggio competitivo commerciale che ottiene dalla svalutazione della lira. Dini ha risposto con le sue armi: «Ha esibito un foglio pieno di statistiche da cui risulta che la lira non è responsabile del successo dell'Italia, un successo dovuto ad una aggressiva politica di marketing e ad altre risorse».

NUOVO MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PRIMA DI PARTIRE PER IL SUD AMERICA

«La "par condicio" prima delle elezioni»

Intanto è stato rinviato a mercoledì prossimo il voto in commissione sulla riforma del sistema radiotelevisivo

ROMA — Prima di partire per un nuovo viaggio in Sud America, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha lanciato un ennesimo invito ad approvare in tempi rapidi il decreto legge sulla «par condicio». «Non è pensabile – ha affermato – che non diventi legge prima di andare alle elezioni perché questo è un problema di civiltà democratica». Scalfaro ha preso comunque atto che tutte le forze politiche sono d'accordo sull'approvazione, anche se le posizioni sono diverse e contrastanti. Il Presidente della Repubblica si è poi detto soddisfatto per il dialogo avviato dai due schieramenti politici, di centrosinistra e di centrodestra. «Dal momento in cui le forze politiche dialogano – ha aggiunto – si entra in una fase estremamente positiva, costruttiva, di grande distensione».

Per la riforma del sistema radiotelevisivo, intanto, l'esame del testo unico presentato dal relatore Giorgio Bogi ha subito un rinvio a mercoledì prossimo. È stata accolta una proposta in questo senso presentata da Forza Italia e motivata dal fatto che ieri i componenti della commissione presieduta da Giorgio Napolitano erano impegnati nelle votazioni in aula sulla fiducia per la riforma delle pensioni.

«Siamo stati messi nella condizione – ha dichiarato il presidente dei deputati di Forza Italia Vittorio Dotti – di chiedere al presidente della Camera la sconvocazione della riunione. Non è una cosa piacevole, ma mi sembrava assurdo che la riunione dovesse tenersi con tanta urgenza quando nei fatti non è assolutamente richiesta proprio nel bel mezzo della discussione sulla fiducia». Franco Bassanini del Pds è convinto che mercoledì il testo Bogi sarà sicuramente votato. «L'opposizione di Forza Italia – ha commentato – ci impedisce di proseguire oggi». Molto più catastrofico è parso il popolare Leopoldo Elia che ha lasciato la riunione ripetendo: «È il caos, è il caos». Antonio Marano (Lega nord) invece non considera il rinvio «una cosa grave» perché i regolamenti vanno rispettati.

Il testo base predisposto dal relatore del disegno di legge sull'emittenza, Giorgio Bogi, è stato criticato dal presidente della commissione Telecomunicazioni e Trasporti, Sante Perticaro (Ccd) che ha scritto alla presidente della Camera Irene Pivetti sostenendo che il testo «sconfina» in settori diversi da quello della regolazione radiotelevisiva e, specificatamente, in quello delle telecomunicazioni. Ha così chiesto l'intervento della Pivetti per evitare un conflitto di competenze. Molto duro il commento del vicepresidente della commissione di vigilanza sulla rai tv Francesco Storace di An: «Sono degli imbroglioni», ha dichiarato. «Hanno la maggioranza per votare questo testo ma si confermano degli imbroglioni».

e. s.

Oscar Luigi Scalfaro

CONSIGLIO NAZIONALE

Nuova direzione Ppi: Bianchi presidente e Castellani tesoriere

ROMA — Il Consiglio nazionale del Ppi di Gerardo Bianco ha eletto la nuova direzione del partito con due voti contrari e sei astenuti. I venti componenti eletti con voto palese, sono: Fabrizio Abbate, Rosy Bindi, Guido Bodrato, Vittorio Cecchi Gori, Emilio Colombo, Giampaolo D' Andrea, Aldo De Matteo, Leopoldo Elia, Luciano Faraguti, Domenico Galbiati, Rosa Russo Jervolino, Salvatore Ladu, Severino Lavagnini, Franco Marini, Sergio Mattarella, Francesco Merloni, Aniello Palumbo, Lapo Pistelli, Francesco Sanna e Teodosio Zotta. Della direzione fanno parte, oltre al segretario e al presidente, i capigruppo parlamentari Beniamino Andreatta, Nicola Mancino, Pierluigi Castagnetti, i segretari regionali, i responsabili dei Movimenti e il tesoriere. Non è più prevista la quota dei cinque componenti nominati dal segretario del partito perché il congresso ha cancellato questa norma statutaria. Giovanni Bianchi è stato rieletto presidente del Consiglio nazionale. Conferma anche per il senatore Pierluigi Castellani che ricoprirà l'incarico di tesoriere.

Il segretario Gerardo Bianco, nel corso del suo intervento, ha invitato i delegati a «consolidare con generosità e forza il partito». Bianco ha voluto precisare la posizione del Ppi rispetto al presidenzialismo, smentendo quanto pubblicato sui giornali: «Hanno scritto che la coalizione dell' Ulivo è favorevole al presidenzialismo. Noi vogliamo invece ribadire la nostra contrarietà rispetto a questo punto, sul quale abbiamo una posizione molto netta e non è isolata: solo Mario Segni ne fa una bandiera della sua azione».

Bianco ha poi invitato il Consiglio nazionale ad un minuto di silenzio per le vittime della Bosnia e ha sottolineato che ciò che sta avvenendo è «un fatto di gravità eccezionale» e «colpisce i nostri sentimenti cristiani». «Se l' Europa non riesce a bloccare l' incendio nei Balcani - ha aggiunto - questo scontro si può estendere. L' Onu deve continuare la sua azione e il governo italiano deve intervenire affinché l' Onu dia mandato pieno alla Nato perché possa esercitare tutti i suoi poteri».

Bianco ha fatto un accenno sui rapporti con il Ppi di Buttiglione: «Tra un piano e l' altro di Piazza del Gesù - ha detto - ancora non ci sono novità. Quando ci saranno, verranno subito comunicate». Bianco ha poi aggiunto: «Le nostre sono le sole scelte democratiche che sono state fatte. Dobbiamo essere prudenti e saggi, evitare inutili polemiche e andare avanti». Bianco ha anche annunciato che nell' ultima settimana di settembre ci sarà la festa dell' amicizia che si terrà in Veneto, precisando che verrà anche organizzata una «marcia popolare» a Trento, in memoria di Alcide De Gasperi.

IN VISTA DELLA RIUNIONE DI MARTEDÌ PROSSIMO TRA IL CENTRODESTRA E IL CENTROSINISTRA

Sul «tavolo delle regole» arriva il presidenzialismo

Ma si comincia di nuovo a parlare di governo elettorale o di garanzie per varare alcune norme prima di andare al voto

Pier Ferdinando Casini

ROMA — Dopo alcune ore di meditazione sull' improvvisa e inattesa apertura dell'Ulivo al presidenzialismo, cavallo di battaglia del Cavaliere nella leale guerra delle regole, il Polo decide di rispondere con grandi sorrisi, chiaramente interessato, come dirà Pier Ferdinando Casini, ad approfondire operativamente quest'aspetto alla prossima riunione del «tavolo». Riunione ancora decisamente riservata agli «ambasciatori» perché i «grandi» attendono che questi incontri partoriscano le novità necessarie per capire se e quando si andrà a votare e con che governo.

E se Berlusconi e D'Alema approfittano di un ingresso in aula, a Montecitorio, dalla stessa porta, per intrattenersi a colloquio per una decina di minuti, ambasciatori ed esegeti dell'una e dell'altra parte discettano sul significato delle rispettive aperture. Così, mentre Scalfaro, prima di partire per il suo ulteriore viaggio in Sudamerica, ammonisce che senza 'par condicio' alle elezioni non si va e Dini appare contento così, il dialogo tra le parti sembra sempre più quello di alcune storielle yiddish, dove ad una domanda si risponde invariabilmente con un'altra domanda.

All'apertura del Polo, Veltroni, che della delegezione dell'Ulivo sarà uno dei capi, appena letto il documento, ha affermato che esso non è una risposta alle richieste avanzate dal centrosinistra, ma si occupa solo del presidenzialismo. Non risponde affatto al quesito principale. «Ossia vuole il Polo partecipare all'apertura di una fase costituente dentro la quale ci siano le diverse opzioni, senza nessuna pregiudiziale, nessun atteggiamento di demonizzazione nei confronti di varie proposte? Se così, bene: se no è un'altra cosa».

La verità sembra essere un'altra. Che sia nel Polo, sia nel centrosinistra non si sappia bene (o almeno le opinioni siano fortemente diverse) cosa fare quando, come anche ieri Dini ha ripetuto, il programma sarà completato con l'approvazione ormai scontata della riforma delle pensioni e con il varo di una nuova «par condicio».

Dall'una e dall'altra parte - con lo stesso Dini che conferma - si dice: ci penserà il Parlamento. Che, in buona sostanza significa: ci penserà Scalfaro. Perché nel gioco del cerino, appena agli inizi, se D'Alema dice doppio turno elettorale, Berlusconi rilancia con il presidenzialismo, e se il centrosinistra dice sì al presidenzialismo per vedere il bluff, chiede insieme che il tavolo delle regole allarghi la discussione delle stesse ad una «fase costituente» non meglio precisata ma alla quale dovrebbero partecipare Polo e centrosinistra insieme magari con un governo «di garanzia», sia pure elettorale.

La risposta del Polo è: teniamo separato il tavolo delle regole dalla individuazione della maggioranza a sostegno del futuro governo. Anche perché la parola spetta a quel punto al Parlamento e al Capo dello Stato al quale fornire, dopo le dimissioni di Dini, «tutti gli elementi necessari per decidere se sussistano o meno le condizioni per il prosieguo della legislatura». E tutto torna daccapo, come una sorta di balletto, dal quale emerge che nessuno si fida dell'avversario. Dove il Cavaliere guarda con sospetto estremo ad alcune iniziative parlamentari dell'Ulivo, parla apertamente di «doppio binario», poi aggiunge però che «siamo di fronte a scelte epocali». Dove Fini ribadisce che solo quando Scalfaro avrà rimandato Dini davanti alle Camere si saprà se esiste una maggioranza parlamentare o no, e si saprà quindi se si andrà a votare e dove Urbani, uno dei consiglieri di Berlusconi, già parla di possibilità di un governo «tecnico elettorale», di tregua, forse anche un Dini-bis, come propone Bossi (ma lui, Dini, risponde di non avere esaminato le ipotesi, limitandosi ad augurare buon lavoro al «tavolo delle regole»), per dare vita al processo costituente, senza tuttavia escludere che si possa andare a votare a novembre o magari a dicembre.

Una risposta del genere viene anche da Veltroni, che non esita a parlare di governo «con una vasta base di consenso parlamentare» se c'è un lavoro di revisione costituzionale da compiere.

Neri Paoloni

Volontariato: gaffe del Cavaliere, replica e altra gaffe

ROMA — «Peggio la toppa che il buco». Jerry White, il pacifico leader dei popolari, ha buon gioco nel criticare l'ultima esternazione del Cavaliere in tema di solidarietà. Perché Silvio Berlusconi, per riparare ad una gaffe compiuta nel corso di un convegno nei confronti del volontariato cattolico, ha finito per buttarla in politica, prendendosela con il Ppi di Gerardo Bianco proprio alla vigilia della ripresa delle trattative tra Polo e centrosinistra. «Si è accorto di avere detto stupidaggini», ha aggiunto un altro personaggio dei popolari di solito molto cauto nell'esprimersi, Leopoldo Elia, e adesso «cerca di cambiare le carte in tavola».

Ma cosa aveva sostenuto il Cavaliere, per suscitare l'ira del Ppi e di tutto il volontariato cattolico, a cominciare da don Di Liegro, direttore della Caritas diocesana? Ecco le sue parole, pronunciate durante la presentazione del coordinamento degli operatori pubblici di Forza Italia, quali sono state riferite da un quotidiano romano: «Il volontariato subisce l'egemonia di una certa parte politica, mentre dai cattolici c'è una partecipazione spesso più nelle manifestazioni orali che nella sostanza».

Figurarsi la reazione di chi si occupa gratuitamente di poveri, malati, immigrati, tossicodipendenti. Una per tutte, quella appunto di mons. Luigi di Liegro. «Il Cavaliere ci sugggerisce di fare beneficienza, non di parlare. Ma noi non siamo dame di carità. Non offriamo solo vestiti e pasti caldi. Ci occupiamo dei diritti negati e vogliamo essere i portavoce di chi non viene mai ascoltato. Lui dice che facciamo solo chiacchiere. Ma forse ci conosce poco e ci critica perché non siamo schierati con lui. Così dà ragione a Prodi, quando dice che su certe materie è incompetente».

La reazione di Berlusconi è stata veemente. Ha parlato di interpretazione di un passaggio estratto da un contesto che lo ha lasciato allibito. Ed ha aggiunto: «Dicendo che da parte dei cattolici la partecipazione è più che altro in manifestazioni orali che nella sostanza alludevo, in modo chiaro nel contesto del discorso, a certi ben individuati esponenti politici di un certo sedicente partito cattolico, che si riempiono continuamente la bocca della parola 'solidarietà' senza poi fare o avere fatto nulla, nel concreto, al fine di dare sostegno al mondo del volontariato».

Altra gaffe. Perché siccome è altamente improbabile che Berlusconi si riferisse ai cattolici del Ccd suoi alleati, o a Buttiglione, recentemente acquisito al Polo, gli unici a sentirsi come se Berlusconi avesse tentato di bruciar loro la coda sono stati i popolari di Bianco, che sono alleati del «nemico» D'Alema o, come va di moda nella attuale stagione del buonismo, dell'avversario e quindi avversari loro stessi.

Elia, autore della riforma del volontariato nella decima legislatura, ha osservato che Berlusconi essendosi accorto di aver detto stupidaggini è passato dall'attacco al volontariato cattolico all'attacco al Ppi, che ha ottimi rapporti con tutte le associazioni di volontariato. Bianco lo ha definito non solo «gaffeur» ma anche fariseo, perché va prendendo l'abitudine «di passare da offesa ad ingiuria per poi lamentarsi e stupirsi delle reazioni».

Ma anche la Confmisericordie, la confederazione delle più antiche associazioni di volontariato in Italia, non ha avuto peli sulla lingua: «Il volontariato cattolico, che non subisce egemonia di nessuna parte politica, si chiami Pds o Forza Italia, ha affermato in un comunicato, opera in un mondo dove la gente non ha certamente sette ville a disposizione ma che spesso non ha né un tugurio, né da mangiare».

r.p.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 luglio 1995 è stata di 62.450 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: SPRAWSON

Se il tuffo in acqua rinfresca le idee

Il volume Adelphi sulla storia della passione per il nuoto è corredato di numerose immagini in tema. Qui, Weimar, 1928-'30. (Foto di Kurt Reichert)

Recensione di
Alberto Andreani

A giudizio di George Borrow, «un gentiluomo dovrebbe evitare di nuotare, perché per farlo bisogna essere nudi, e non è difficile immaginare che figura farebbero i signori per bene senza vestiti». Il precetto venne seguito alla lettera sul finire del Seicento da Sir Nicholas Gimcrack, così descritto dalla moglie mentre apprende la tecnica migliore per restare a galla: «Tiene una rana in una boccia piena d'acqua legata ai fianchi con una corda stando sdraiato bocconi su una tavola. Se la rana muove gli arti lui fa altrettanto, e il suo maestro di nuoto gli sta accanto per dirgli se la imita bene o male».

Quando in un salotto gli chiesero se avesse mai provato a nuotare nell'acqua, Sir Nicholas rispose: «No, ma nuoto molto graziosamente sulla terraferma. Mi accontento della parte speculativa del nuotare, raramente faccio un uso concreto di qualcosa».

Furono i poeti romantici, un secolo più tardi, a imporre all'Europa intera la pratica del nuoto, riscoprendo uno sport già caro ai greci e ai romani. Come racconta Charles Sprawson nel suo **«All'ombra del massaggiatore nero» (Adelphi, pagg. 304, lire 40 mila)** – un insolito e splendido saggio sul nuoto e i nuotatori – cominciò Goethe, che nel corso di un viaggio in Svizzera nel 1773 decise di bagnarsi nudo in un lago in compagnia di alcuni amici. Quell'esperienza, scrisse in seguito, gli fece comprendere che si trattava dell'unico modo per identificarsi con lo spirito delle antiche mitologie e per stabilire un contatto non effimero con la natura. Dello stesso avviso non si mostrarono, tuttavia, gli abitanti del piccolo villaggio vicino al lago, pronti a indirizzare verso i giovani nuotatori un nutrito lancio di pietre.

Intanto in Inghilterra gli studenti di Eton partivano alla volta della Grecia per ricercare le tracce dei fiumi citati nei testi classici. «Nessuno può essere considerato un vero viaggiatore se non si è bagnato nelle acque dell'Europa», affermava sulla «Quarterly Review» un esponente della «Dilettanti Society». Lord Byron pochi anni più tardi sosteneva di aver fatto del nuoto il perno della sua vita: «Quando sono in acqua – spiegò in una lettera – provo una sensazione deliziosa, e quando esco il mio spirito è più leggero che mai. Se credessi nella trasmigrazione delle anime, penserei di essere stato un tritone in qualche vita precedente». A proposito della traversata a nuoto dell'Ellesponto, compiuta il 3 maggio 1810, disse: «Di questa impresa vado fiero più che di qualsiasi altra opera, sia politica sia retorica».

Per l'intero Ottocento, testimonia Sprawson, gli artisti considerarono il nuoto un prezioso strumento «per tuffarsi nella purezza». «Stasera sono felice – annotò Gide nel 1894 –. Oggi pomeriggio ho fatto il bagno completamente nudo in un verde torrente di montagna, poi per asciugarmi mi sono rotolato nell'erba tiepida». Dal canto suo Robert Browning racconta che una volta, mentre nuotava al largo in mare aperto, sentì le membra liberarsi dai legami fisici e il corpo innalzarsi in volo come una farfalla, mentre Swinburne sosteneva che il nuoto lo trasportava ogni volta «verso un'altra, più alta, forma di vita» e Flaubert fissava sulla pagina il suo sogno di venir trasformato, al pari di un mito greco, in un elemento d'acqua «con migliaia di piccoli capezzoli che mi scorrono lungo il corpo».

Non appena il contatto con l'acqua prese a diventare pratica di massa, scattarono i divieti relativi all'esibizione del corpo. «Per gli uomini – spiega Sprawson – venne istituito l'uso di mutandoni sino alle ginocchia, e le donne furono ingabbiate in completi che arrivavano alle caviglie, con tanto di cintura, pantaloni a sbuffo e gonnellino. Questi costumi, in attesa che cominciasse a venir usata la lana, cioè dopo la Grande Guerra, erano fatti di tessuto di cotone, che una volta bagnato tendeva a diventare trasparente e ad aderire al corpo, rivelando più di quanto non nascondesse. Le cabine mobili che portavano i nuotatori in mare aperto vennero così dotate di "paraventi del riserbo", la trovata di un quacchero per evitare l'imbarazzo di chi restava turbato dalla vista di donne emergenti dalle onde con il costume inzuppato».

Prima che pratica sportiva o semplice passatempo, il nuoto è per il saggista inglese un vero e proprio stile di vita, uno strumento per trovare rifugio dall'odiata vita di tutti i giorni. Grande spazio nel volume viene così dedicato all'anticonformismo di molti intellettuali americani, appassionati cultori dell'acqua e dei suoi rituali, alla ferrea disciplina giapponese che deriva dall'antica tradizione dei samurai, al significato simbolico attribuito nel mondo germanico all'immagine del tuffatore, considerato l'emblema «dello spirito della guerra e dell'avventura, della tensione verso gli abissi faustiani della conoscenza, verso la perfezione fisica e spirituale».

Le testimonianze delle ore trascorse in mare o in piscina diventano per Sprawson veri e propri «momenti di essere» che permettono di sospendere il flusso del tempo, di guadagnare un temporaneo sollievo in un mondo «insipido, ripetitivo e noioso», oppure costituiscono la perfetta metafora della fatica necessaria per non sottomettersi alla pressione dei luoghi comuni: «Proprio come il corpo ha un tendenza naturale verso la superficie e bisogna fare uno sforzo per raggiungere il fondo, così è per il pensiero», afferma citando il filosofo George Moore.

Per conseguire questo risultato, precisa, occorre «sentire l'acqua», mentre il corpo, assorbito in se stesso, «diventa più attivo e le percezioni si fanno più penetranti e acute». Seguendo l'esempio di Goethe, che sul finire del Settecento affermava in una lettera di aver trovato nel nuoto lo strumento per «riportare i sensi stremati dalla vita borghese a un'esistenza nuova e vigorosa».

ARCHEOLOGIA: INTERVISTA

Ebla, miracolo per caso

Parla Paolo Matthiae, scopritore della città siriana dal 7 agosto in mostra a Trieste

Ha dedicato trent'anni della propria vita allo scavo di questo luogo che all'inizio lasciava poche speranze di essere individuato: e la scoperta del palazzo reale, che conservava 17 mila tavolette d'archivio, ha reso la sua impresa di straordinaria importanza storica. E' stato così possibile ricostruire il profilo politico di una civiltà fondata su un potere laico, e collegiale.

Intervista di
Giorgio Pison

TRIESTE — «Sono ormai vent'anni che mi viene posta la stessa domanda, da quando Ebla è entrata nella storia dell'archeologia orientale con la sensazionale scoperta, che risale al 1975, degli archivi reali. E la risposta è, sempre la stessa, che no, quando abbiamo cominciato a scavare a Tell Mardikh non sapevamo che si trattasse di quella città fino ad allora misteriosa, citata in qualche iscrizione mesopotamica ed egizia, che si sapeva vagamente collocata nella Siria settentrionale tra l'Eufrate, l'Anatolia e il Mediterraneo.

«Certo, fra il '64 e il '68, all'inizio degli scavi, ci sarebbe tanto piaciuto che si trattasse proprio di Ebla, una città importante se grandi re si vantarono di averla distrutta. Ma quella che cercavamo era, in realtà, una città la cui storia fosse simile a quella di Ebla. Finché non rinvenimmo, nel 1968, il busto di un principe con un'iscrizione cuneiforme che ci permise di identificare il sito come quello dell'antica Ebla. Ma fu il ritrovamento degli archivi reali che fece parlare il mondo archeologico come della scoperta del secolo».

Il professor Paolo Matthiae, direttore della missione archeologica italiana a Ebla e organizzatore della mostra sui reperti di quell'antica civiltà che sta chiudendo i battenti a Roma per trasferirsi il 7 agosto a Trieste nelle scuderie di Miramare, non si stanca d'illustrare la portata del lavoro cui ha dedicato trent'anni della propria vita. «All'inizio ci ponevamo il problema – racconta con una contagiosa carica d'entusiasmo nel corso di una visita a Trieste per l'allestimento della mostra, che qui eserciterà la sua attrazione internazionale fino a gennaio – di studiare le radici di una civiltà che alcune scoperte avevano già rivelato, ma che si riteneva periferica e poco importante, non anteriore al 1700 avanti Cristo. Solo un'intuizione poteva attribuirle un ruolo centrale, e considerarla il risultato di un lunghissimo periodo di formazione».

Ecco invece la scoperta del secolo...

«È vero, si dice trattarsi di una delle più importanti dal '45 a oggi, e ciò grazie al rinvenimento di un palazzo reale che custodiva un archivio di ben 17 mila tavolette fra intere e frammentate: un evento altrettanto sensazionale del rinvenimento dell'archivio di Mari, fra il 1934 e il 1936, consistente in 20 mila tavolette, però risalenti a 500 anni più tardi».

Perché si dice che è stata così scoperta un'importante tappa della storia dell'umanità?

«Perché una così straordinaria messe di dati d'archivio ha fatto di Ebla la più documentata e di gran lunga la meglio conosciuta delle città appartenenti a quella che si definisce come civiltà urbana secondaria, che non nasce come i centri mesopotamici ed egiziani da un'agricoltura irrigua, ma da una cosiddetta agricoltura secca, che dipende cioè dalle precipitazioni atmosferiche anziché da una fertilità fluviale e da opere di canalizzazione».

E questo che cosa comporta?

«Ne derivano una forte integrazione alimentare con la pastorizia (ovini e bovini) e uno sfruttamento del legname e dei metalli. Ed ecco la necessità, per Ebla, di ampliare la propria rete di traffici e commerci fino alle montagne del Libano e del Tauro. Così Ebla, diventando l'esempio meglio conosciuto in assoluto e il più antico di una grande civiltà urbana che si sia sviluppata in aree che non fossero alluvionali, è una testimonianza importantissima per la storia dell'umanità».

Una comunità urbana caratterizzata da un'agricoltura «secca», si differenzia, rispetto alle civiltà sorte sui grandi fiumi, per quanto riguarda il sistema politico?

«Essendo mancata l'impronta della prima urbanizzazione, che nell'area mesopotamica è avvenuta sotto la propulsione dei centri templari, con conseguente affermazione di ceti sacerdotali e di re divinizzati, qui il sistema politico risente della struttura gentilizia della città, della centralità della società agro-pastorale e di una direzione politica diffusa. Qui abbiamo, valutando anche le caratteristiche del palazzo reale (che a differenza di quelli mesopotamici ed egizi presenta una struttura aperta), un signore, un tesoriere, un gruppo di "anziani": insomma un potere laico, se si può dire, e collegiale».

Laddove le civiltà, per dir così, fluviali...

«Se vincolate a situazioni ambientali alluvionali, esse hanno prodotto delle élite, specie sacerdotali, per la gestione delle opere di canalizzazione e per l'accumulazione e la ridistribuzione dei beni. E ciò ha comportato due grandi evoluzioni per l'umanità: la specializzazione dei mestieri e le suddivisioni in classi; di qui un sistema urbano che, basato sull'accumulazione di prodotti superiore al necessario, determina la detenzione di grande potere economico da parte dei ceti templari.

«Invece il modello di città affermatosi in una situazione ecologica totalmente diversa ha dato luogo, al posto dell'accumulo di beni agricoli, all'incremento degli scambi commerciali e dello sfruttamento delle materie prime, da importare per poi esportare prodotti finiti. Ed ecco una regalità prevalentemente dedita al commercio e alla gestione di un gigantesco sistema ridistributivo».

Com'è documentato, evidentemente, dalle migliaia di tavolette d'archivio, strumento fondamentale per la ricostruzione del processo di formazione delle città...

«Sono rendiconti mensili di consegne di tessuti e di metalli preziosi, rituali di matrimonio, trattati politici, documenti relativi all'amministrazione agricola e all'allevamento degli animali. Testimonianza di una civiltà urbana che risale al 2400 avanti Cristo, un grande fenomeno sociale, economico, spirituale. Una grande potenza politico-economica cui pose fine, una prima volta, il re Sargon di Akkad, nel 2300, e una seconda volta – nel 1600 a. C., a conclusione di un periodo piuttosto oscuro – un sovrano ittita».

Fu così che Ebla scomparve, per sempre?

«Poi se ne ha qualche citazione, ma come di un piccolo villaggio. Per nostra fortuna. Perché così non si ebbero sovrapposizioni d'insediamenti successivi, facilitando oggi il compito degli archeologi. Un tesoro, dunque, in gran parte intatto. Da cui emerge che questa città-Stato, che si estendeva per una cinquantina di ettari (analogamente alle più note Mari e Assur) a una sessantina di chilometri a Sud di Aleppo, a mezza strada tra l'Eufrate e il Mediterraneo, fu una grandissima potenza dello scacchiere mediorientale, altrettanto importante delle civiltà fiorite nella valle del Nilo e in Mesopotamia. Per cui è sotto quest'ultima prospettiva che dev'essere reinterpretata la storia del terzo millennio avanti Cristo: c'era anche questo terzo "polo"».

E gli altri reperti, i più significativi dei quali figureranno nella mostra triestina, che cosa testimoniano a loro volta?

«Da una parte essi rivelano una cultura palatina ricca e raffinata, e si tratta di monili e statuine di grande eleganza, nonché di vere e proprie liste lessicali, minivocabolari sumero-eblaiti incisi con caratteri cuneiformi su tavolette d'argilla (ciò che ha fatto dire come con Ebla siano state scoperte una nuova civiltà, una nuova storia e anche una nuova lingua semitica). Dall'altra, quando si tratti di preziosi doni egizi quali un'arma legata alla simbologia del potere regale, essi confermano la qualità dei contatti e l'importanza di questa città-Stato siriana (anche se, già prima di scoprirne il sito, si sapeva di un'Ebla citata alla pari di Aleppo in un'iscrizione del tempio di Karnak dedicata al faraone Tutmosis III): solo Biblo, a quanto risulta finora, può contendere a Ebla la presenza di così sontuosi regali faraonici, segni di una stima da pari a pari».

Della mostra fa parte anche il più antico trattato internazionale...

«È quello, perfettamente conservato su tavoletta, stipulato con la città-Stato di Abarsal, che si suppone situata a Est dell'Eufrate. Un'ulteriore testimonianza di quanto ampio e capillare fosse il controllo territoriale di Ebla, di quanto estesa fosse la sua rete di traffici e commerci e di come questa "potenza" si preoccupasse di regolamentare, nell'intreccio della propria con analoghe reti altrui, gli eventuali spunti di contenziosità. Perché essa viveva di rapporti, laddove l'altra civiltà, quella dei grandi fiumi, puntava a distruggere i vicini».

Paolo Matthiae a Trieste, durante la conferenza sulla mostra che aprirà ad agosto, proveniente da Roma. (Foto di Andrea Lasorte) Accanto, un talismano in osso di Ebla e la ricostruzione degli archivi.

SAGGI: SOCIETA'

Partire, viaggiare (con ogni mezzo)

A un certo punto la gente andava dal fotografo e restava immortalata a bordo di un'auto. Si trattava di una scenografia (i fotografi ne avevano d'ogni genere), ma l'automobile era un segno distintivo. Arrivare a bordo, partendo da una carrozza, era un decisivo passo in avanti. Ed è particolarmente curioso notare questo cambiamento così come fu raffigurato nelle immagini più «simboliche» e a volte scherzose: le cartoline.

Una lunga ricerca e la passione per il collezionismo hanno portato Giorgio Geromet a pubblicare **«Giuliani e friulani nell'evoluzione della motorizzazione. Dalla diligenza all'automobile attraverso le cartoline d'epoca (Lega Nazionale, Gorizia, pagg. 115, s. i. p.)**, in cui si attraversano i principali centri della regione, e numerosi fra i minori, alla ricerca di un segnale: la carrozza, il cavallo, le prime auto, le prime corriere private e pubbliche, che negli anni Venti congiungevano anche località di montagna, «suonando molte volte la tromba e abbordando, talvolta pericolosamente, gli stretti tornanti».

Scrive Geromet in una delle numerose, semplici e chiare didascalie, attente anche alla necessaria inquadratura storica e talvolta tratte da testimonianze orali: «Le prime autovetture erano sprovviste di parabrezza, gli occupanti indossavano occhiali scuri per riparare gli occhi dalla polvere e dai moscerini. Avevano le ruote piene e i parafanghi molto alti, per fare gioco in caso di buche». Le signore si facevano aiutare per salire, come se si trattasse di montare ancora in sella a un cavallo.

Tutti i mezzi di locomozione ebbero l'«onore» di essere raffigurati, e tra i più curiosi sono mongolfiere e dirigibili (una cartolina mostra una giovane che sale in cielo col «pallone» nella cittadina di Latisana). Per le moto, ecco invece un manifesto di Tullio Crali degli anni Trenta. Un'ultima sezione è dedicata alle guerre mondiali e ai combattimenti aerei. *(Nella foto, una carrozza da una cartolina dell'800).*

Ma di viaggi e di mezzi si occupa anche una mostra, aperta a Grado, accompagnata da catalogo: **«Come viaggiavamo. Treni e turismo tra Ottocento e Novecento» di Marina Bressan e Alberto Luchitta (Edizioni della Laguna, pagg. 111, lire 25 mila)**. Treni, viadotti, locomotive, passeggeri dell'Orient Express, stazioni ferroviarie di Londra e di Manchester in belle incisioni e anche la «moda da viaggio» raccontano un'altra parte della storia, quando la «conquista del paesaggio» avveniva in una comoda carrozza di treno.

STORIA: RIVELAZIONI

Luigi XVII, morto per davvero?

LONDRA - Luigi XVII, il figlio del re di Francia gigliottinato nel 1793 dai rivoluzionari, non morì in prigione di tubercolosi senza mai essere stato incoronato, come afferma la storia ufficiale. Al suo posto sarebbe morto un altro ragazzo e ciò autorizza ogni supposizione sulla sua fine. A tale conclusione, riportata ieri nella rivista scientifica britannica «New Scientist» che riapre così un'antica disputa storica, è giunto Pierre François Puesch, docente di medicina legale dell'Università di Aix Marseilles a Nimes.

L'esame del teschio di quelli che avrebbero dovuto essere i resti del figlio di Luigi XVI e Maria Antonietta, sostiene Puesch, rivelano che questo apparteneva a un giovane di età compresa fra i 13 e i 16 anni. Stando alla storia ufficiale, Luigi XVII spirò invece all'età di 10 anni nel 1795, mentre in Francia c'era già chi cercava di restaurare la monarchia. Il teschio del giovane morto come Luigi XVII venne riesumato nel 1846, proprio nella speranza di fugare le ombre che fin dall'inizio gravavano sulla fine del giovane sovrano, ma le tecniche scientifiche di allora non consentivano di arrivare a conclusioni certe.

Commentando il lavoro di Puesch, Richard Neave, dell'Università di Manchester, ha detto che conduce ad «attestazioni importanti». Ma non a una «prova assoluta».

MOSTRA: GINEVRA

Arte e scienza, tesori di sultano

GINEVRA — Pugnali ricurvi con arabeschi d'oro, strumenti per la calligrafia incastonati di diamanti, rari manoscritti del Corano: l'arte e la cultura ottomana sono presentate nella mostra «L'Impero dei Sultani», in programma fino al 24 settembre al Museo Rath di Ginevra. Vi sono esposti 250 oggetti della collezione Khalili: esempi di calligrafia, manoscritti, armi ed armature, ceramiche, metalli, tessuti, strumenti scientifici.

Fondamentale per la supremazia ottomana, che nel XVI secolo raggiunse il massimo potere territoriale, furono la creazione del corpo dei Giannizzeri, primo esercito stabile in Europa, e l'uso della scrittura. Di particolare interesse nella mostra ginevrina è un atlante manoscritto di 63 fogli, forse destinato a un ufficiale di marina, con le carte del Mar Nero e del Mediterraneo e le piante del Cairo, di Venezia, dell'isola di Creta e di Istanbul.

Tra gli oggetti di metallo lavorato esposti, di particolare bellezza è il fodero di un pugnale d'argento della fine del Seicento, decorato con animali, uccelli, un drago e un uomo in fuga, tra arabeschi di foglie e fiori di loto. La punta del fodero è a forma di testa di drago che tiene tra i denti una perla di corallo. La mostra presenta anche l'unico recipiente ottomano d'argento del '500, e un mestolo decorato con una citazione del Corano.

CULTURA: PREMIO

«Flaiano» per italiani e stranieri

PESCARA — Daniele Del Giudice («Staccando l'ombra da terra», Einaudi), Jostein Gaarder («Il mondo di Sofia», Longanesi) e Allan Folson («Il giorno dopo domani», Longanesi) riceveranno stasera, al parco « Le Naidi» di Pescara , il premio internazionale «Flaiano» di lettaratura. Sempre stasera si procederà all'assegnazione del Superpremio Flaiano '95. Lo assegneranno docenti universitari italiani e stranieri, direttori degli Istituti italiani di cultura all'estero e cinquanta lettori della rivista «Oggi e Domani», promotrice del premio, che gode del patrocinio del ministero degli esteri.

A Seamus Heaney , il più grande poeta vivente di lingua inglese, andrà il Premio Flaiano di poesia. Il premio per il copione teatrale inedito sarà consegnato «ex aequo» a Giorgio Pressburger («Le tre madri. Est-Ovest»), a Silvio Fiore («Libere stanze») e, per la sezione giovanile, a Francesca Satta Flores («Il gioco del silenzio»).

Sempre questa sera si procederà anche all'assegnazione del «Delfino d'oro» ai vincitori del quinto festival internazionale del cinema «Scrittura e Immagine» e alla premiazione dei vincitori del secondo festival nazionale del cortometraggio «Monique Barberini».

L'EX LEADER SOCIALISTA TORNA A FARSI SENTIRE VIA FAX MENTRE I MAGISTRATI CONTINUANO A INDAGARE SU DI LUI

Craxi: «Su di me una serie di balle»

Smentiti l'esistenza di 750 miliardi in banche di Hong Kong, i voli su elicotteri Fininvest e i viaggi aerei in Francia, Svizzera e Italia

MILANO — «Sento sul mio conto una serie di balle, letteralmente inventate e alcune al limite dell'imbecillità». Bettino Craxi ruggisce ancora. Mentre il pool di Mani pulite completa l'esame della documentazione sequestrata in via Boezio a Roma in cui sono state trovate anche le minute di interrogazioni parlamentari poi presentate dai deputati di questa legislatura, l'ex leader socialista consegna ai fax il decalogo delle bugie che in questi giorni sarebbero state pubblicate sul suo conto.

L'elenco comprende il suo tesoro da 750 miliardi che sarebbe nascosto nelle banche di Hong Kong, i suoi viaggi su elicotteri Fininvest, i voli clandestini in Francia in Svizzera e forse in Italia «con la complicità di qualche stato estero», per arrivare sino all'interrogazione parlamentare presentata da Rifondazione comunista in cui si ipotizza che la quota del gruppo Berlusconi in vendita agli arabi apparterrebbe occultamente a Craxi.

L'ex leader socialista, già condannato a tredici anni e mezzo di reclusione per i miliardi ricevuti sul conto protezione acceso all'Ubs di Lugano tramite il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi e per quelli confluiti sui suoi conti in occasione dell'accordo Eni Sai, parla di «una nuova aggressione» che «guarda caso coincide con una linea calante, fatta di sospetti, accuse inchieste giudiziarie e ispezioni, che sembra premere su di un gruppo di magistrati, eroi o ex eroi compresi».

Craxi insomma è nervoso e soprattutto non ha visto di buon occhio i giudizi, durissimi, espressi dai deputati di Alleanza nazionale, alleati del Polo delle Libertà. E così per tentare di ridurre a più miti consigli Gianfranco Fini rende nota una lettera che nel 1983 Giorgio Almirante gli aveva scritto. Nella missiva, che ha tutta l'aria di essere la prima carta al tavolo di poker di un tentativo di ricatto, Almirante si rivolge a Craxi chiamandolo «caro illustre presidente» e pone all'attenzione dell'ex leader socialista un «nodo» da sciogliere: «quello del consiglio di amminstrazione della Rai».

Bettino Craxi, insomma, ha intenzione di vendere cara la pelle. In procura si attendono però le decisioni del gip sugli altri tre ordini di custodia cautelare chiesti nei suoi confronti e c'è molta aspettativa per l'esito delle nuove indagini della Digos sui suoi presunti spostamenti. «Non possiamo dire nulla, siamo in una fase delicatissima» spiega un investigatore, mentre al quarto piano del palazzo di Giustizia milanese Pier Camillo Davigo interroga tre nuovi testimoni ritenuti importanti per capire come si sia formato l'archivio di via Boezio.

Intanto Giancarlo Lehner, ex giornalista dell'Avanti e futuro direttore del periodico «Giovane Italia» sostiene che la perquisizione compiuta negli uffici romani di Craxi «segna una svolta storica per la libertà di stampa»: lo studio di Bettino ha infatti sede nei locali della «Giovane Italia» e la Digos ha anche sequestrato floppy disc con articoli del quindicinale. Lehner è l'autore di un pamphlet scandalistico su Borrelli recentemente presentato dal presidente della commissione cultura Vittorio Sgarbi.

A Brescia intanto dove è ancora in corso l'inchiesta su Antonio Di Pietro arriva l'eco delle dichiarazioni riportate da «Il Giornale» dell'avvocato Giuseppe Lucibello grande amico dell'ex magistrato. Secondo il quotidiano di Vittorio Feltri Lucibello ha rivelato di sapere che nel parco macchine della Maa assicurazioni di Giancarlo Gorrini, grande accusatore di Di Pietro, «ve n'erano almeno 100 destinate a pubblici ufficiali». Ma Lucibello ha in parte smentito facendo notare che essendo centinaia le auto messe in vendita della Maa è lecito supporre che tra gli acquirenti vi siano stati alcuni appartenenti a magistratura e forze dell'ordine.

ARRESTI E VICENDA PUBLITALIA NON HANNO FERMATO CLAUDIO PISANIELLO

Mai cessate le sponsorizzazioni gonfiate

TORINO — Trentotto anni, milanese di nascita e monegasco per vocazione, titolare di una società di sponsorizzazioni. Un signor nessuno, un nome che non fa sobbalzare come quello di Marcello Dell'Utri. Eppure con Claudio Pisaniello – che ieri si è presentato davanti al pool fiscale dei giudici torinesi e che da dieci giorni era inseguito da un loro mandato di cattura per false fatture – si apre forse una nuova stagione nell'inchiesta sulle fatture gonfiate nel mondo delle sponsorizzazioni sportive.

Già, perchè l'emigrante di lusso con residenza a Montecarlo avrebbe applicato l'ormai famoso trucco dal '90 al '94, come molti altri colleghi. Ma non si sarebbe fermato neppure durante le inchieste culminate con l'arresto dell'ex presidente di Publitalia, neppure dopo la sua scarcerazione, quando ormai la vicenda sembrava chiusa. Del resto: quale momento migliore per fare affari di quello in cui la concorrenza naviga in pessime acque?

Qualcosa da rastrellare c'è ancora. L'unica cosa che manca sono gli avversari, tolti di mezzo dalla magistratura. La fase virulenta delle indagini pare terminata, i clienti sono tutti a disposizione.

Pisaniello, pubblicitario, titolare della A.S. «Marketing Advertising and Sponsoring», evidentemente non ha resistito alla tentazione. Persino recentemente – quindi durante e dopo la bufera che ha travolto i vertici del colosso pubblicitario della Fininvest – avrebbe continuato il rituale delle fatture gonfiate. Dieci giorni fa la magistratura torinese ha emesso un mandato di cattura nei suoi confronti. Ieri l'emigrante di lusso si è presentato spontaneamente davanti al pool fiscale di via Pisano con un atteggiamento che i giudici hanno definito «collabortivo»

Il sostituto procuratore Luigi Marini e la collega Cristina Bianconi lo hanno ascoltato nel pomeriggio, poi hanno fatto aprire anche per lui le porte del carcere di Asti, dove soggiorna da lungo tempo l'ex vicedirettore generale di Publitalia Giampaolo Prandelli. Una perquisizione negli uffici della sua società milanese, la settimana scorsa, ha permesso di tracciare un confine fra le due «stagioni» delle fatture falsulle. Nella prima Pisaniello – specializzato nelle sponsorizzazioni di Formula Uno, dei rally, delle gare di motonautica e di ciclismo – avrebbe fatturato all'incirca 80 miliardi di cui, secondo copione, il 70-80 per cento «gonfiati».

La seconda stagione era appena cominciata ma prometteva bene: perchè la Finanza aveva tolto di mezzo i «big» del settore e tutti pensavano che siccome il trucco era stato scoperto, nessuno avrebbe osato riprovarci. E invece. Secondo i magistrati torinesi Claudio Pisaniello non se l'è sentita di rinunciare ad un meccanismo così ben collaudato.

Sempre lo stesso sistema «succhia-miliardi»: finanziare una qualsiasi gara sportiva con cento e farsi rilasciare fatture otto-nove volte superiori alla cifra reale. Per accumulare fondi neri, ovvero liquidità sottratte ad ogni controllo di bilancio. E per scaricare un bel po' di denaro dalle tasse, considerando che le sponsorizzazioni sono deducibili al cinquanta per cento della denuncia dei redditi.

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Monreale: il vescovo pretendeva tangenti sui restauri al Duomo

PALERMO — «Mio Dio...» ha commentato un collaboratore di cancelleria mentre registrava la decisione dei pubblici ministeri Luigi Patronaggio e Roberto Scarpinato con la richiesta al gip di rinvio a giudizio per tangenti del vescovo di Monreale, Salvatore Cassisa. Insomma: se la Chiesa sta nel mondo, del mondo prende anche i vizi, tutti i vizi. Cassisa è accusato di concussione, corruzione, tentata concussione, falso ideologico, truffa e false dichiarazioni, reati che sarebbero stati compiuti nella gestione dei beni di Curia ed in particolare della fabbriceria, e cioè del Duomo arabo normanno di Monreale.

Ha intascato i quattrini, ha «rubato» – se l'accusa verrà confermata – per se stesso, ovvero ha preso a destra per dare a sinistra? Il processo, ancora non lo chiarisce, nè la difesa dell' imputato ha ricercato sino ad oggi questa posizione di ripiego, che nulla toglie, tuttavia, al profilo penale della vicenda.

I pubblici ministeri hanno chiesto anche il rinvio a giudizio di altre sei persone: i fratelli Fulvio e Daniela Lima, rispettivamente amministratore e responsabile tecnico della fabbriceria, l'imprenditore catanese Elio Consalvo e i funzionari dell'Ispettorato dell'agricoltura, Ignazio Benenati e Antonino Drago.

Per il Pm il vescovo si sarebbe comportato come la media dei politici «disinvolti»: avrebbe preteso una tangente del dieci per cento sul lavori di restauro affidato ad una cooperativa giovanile di Roma, la Archè; avrebbe poi trattenuto quattro milioni, da un importo di 82 milioni a saldo di uno stato di avanzamento di lavori ad un restauratore ligneo, Gaetano Burgio; avrebbe imposto, insieme con Daniela e Fulvio Lima, una tangente di 50 milioni all'imprenditore catanese Consalvo incaricato di compiere lavori alla fabbriceria. La Procura ha disposto un monitoraggio di tutti gli appalti gestiti dalla fabbriceria di Monreale scoprendo che Cassisa avrebbe fatto ricorso più volte al «cottimo fiduciario» nella concessione di appalti.

Ed ancora: i conti correnti gestiti da Cassisa denunciano con una «confusione di denaro tra fondi privati e conti della fabbriceria», e per questo il vescovo dovrà rispondere di abuso di ufficio. Ma l'episodio più consistente sotto il profilo economico è relativo ad una presunta truffa alla Cee commessa, secondo l'accusa, attestando falsamente l'estensione del feudo Tagliava, parte del quale ricade nella disponibilità della diocesi, per ottenere un pagamento «gonfiato» di contributi comunitari.

Con Cassisa sono accusati di abuso di ufficio i funzionari dell'Ispettorato Ignazio Benenenati e Antonino Drago che effettuarono le misurazioni. Il feudo, esteso circa 12 ettari, venne valutato 38 ettari, con un danno erariale di circa 300 milioni. I due funzionari hanno raccontato al magistrato di essere stati prima ricevuti dal vescovo in Duomo e di essere stati accompagnati nel feudo da due sacerdoti, i quali, prima di compiere le misurazioni, li avrebbero fatti assistere ad una messa. Impressionati dall'inusuale, per loro, accoglienza, i funzionari hanno ammesso di non avere effettuato alcuna misurazione, fidandosi dei dati comunicati dai preti.

PRESO MAURO ADDIS CHE USAVA UNA CROMA CON I «NUMERI» DELLA VETTURA DI UN MAGISTRATO DELLA DIA

Ex terrorista sull'auto con targa antimafia

Sequestrato anche un furgoncino carico di armi e munizioni forse destinate a un attentato o a un'evasione o a una rapina

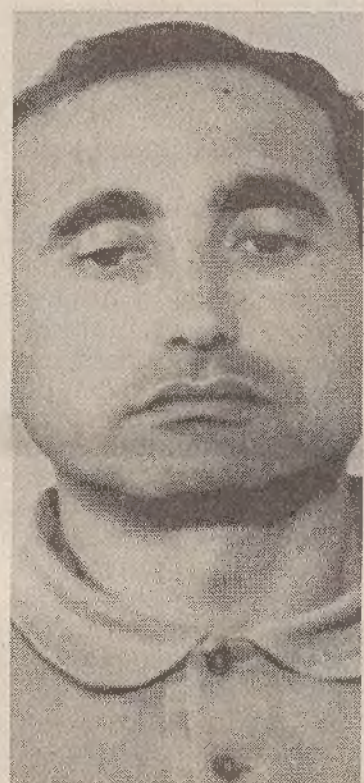
MILANO — Una Croma con targa falsa corrispondente all'auto di un magistrato della Direzione distrettuale antimafia, un furgoncino imbottito di armi pronte all'uso e un ex terrorista dei Nar in possesso delle chiavi di tutt'e due le vetture. Devono aver guastato la vigilia di un poderoso colpo gli uomini della Mobile di Milano che nell'arco di un mese hanno scoperto le due macchine e arrestato Mauro Addis, 41 anni, originario di Carbonia, detenuto a Opera in regime di semilibertà con una condanna a 30 anni per un duplice omicidio dell'80 con i neofascisti Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini. Era una rapina quella che si stava preparando? Un'evasione? O un attentato di matrice terroristica contro uomini dello Stato?

«Ancora non abbiamo elementi per rispondere – dice il capo dell mobile Carluccio – anche se potremmo ritenere più probabile un'operazione finalizzata alla rapina, non si possono escludere ipotesi più gravi: quella Croma avrebbe potuto accedere a luoghi protetti».

E' il 4 giugno scorso quando la polizia apre la Citroen Dyane furgonata, celeste, targata Milano, parcheggiata in una strada di Cologno Monzese a Nord del capoluogo. Il sottofondo del piano di carico è un arsenale: contiene un kalashnikov, un fucile a canne mozze e uno a pompa, una carabina, quattro pistole con silenziatore, mine detonanti, più di 5 mila cartucce, due palette segnaletiche, cinturioni, mostrine e targhe dei Carabinieri, coltelli e baionette.

L'auto risulta essere stata usata da Giuseppe Leone, classe '41, morto nel giugno '93 a Padova durante una rapina con sparatoria alla Banca popolare veneta di piazza Cavour. Al momento della prima individuazione, la Citroen sospetta è guidata da un uomo non ancora identificato, dall'apparente età di 25/30 anni. La macchina viene persa di vista per alcuni giorni e ritrovata a Cologno, in sosta, chiusa. Dopo un appostamento di tre notti e quattro giorni, gli agenti spalancano gli sportelli.

L'11 luglio è la volta della seconda auto. Una Fiat Croma rubata, grigio scuro metallizzato, con la stessa targa della Croma di un magistrato della Procura milanese in forza alla Dda. La supercilindrata è in via Cesare Battisti, a Segrate, nell'immediata periferia milanese, in un box il cui proprietario afferma di aver ceduto in affitto circa un anno prima a Mauro Addis, risultato in possesso delle chiavi del posto auto e della Citroen. Per lui scattano le manette con l'accusa di detenzione di armi militari, ricettazione e contraffazione di timbri di Stato.

Addis, su cui pesano altri nove anni di carcere per reati minori, il 25 novembre del '93 ottiene la semilibertà: di giorno al lavoro in una ditta privata, la notte in cella. Mai un problema, in un anno e mezzo. I benefici sono ora revocati.

L'ex terrorista Mauro Addis e parte dell'arsenale trovato sul furgone.

LO CHIEDONO MILIONI DI CATTOLICI CON UNA PETIZIONE FIRMATA IN TUTTO IL MONDO

«Svelate il terzo segreto di Fatima»

«Indiscrezioni» mai confermate parlerebbero di scenari apocalittici con Satana padrone del mondo

La Madonna di Fatima

CITTA' DEL VATICANO — E' come una grande marea, inaspettata ma concreta, che sta preoccupando il Vaticano. Sono circa cinque milioni i cattolici dei cinque continenti che hanno firmato una petizione per chiedere al Pontefice di svelare il «terzo segreto» di Fatima.

E stanno pubblicizzando tale iniziativa su molti giornali con l'obiettivo di indire una «Conferenza sulla pace e il cuore immacolato di Maria», alla quale Giovanni Paolo Secondo dovrebbe concedere non solamente il suo «placet» ma anche la sua benedizione e dunque l'avallo.

Di qui la pubblicazione di una specie di «lettera aperta al Papa», firmata da un vescovo della Papua Nuova Guinea, quello di Medang, monsignor Benedict To Varpin, da un altro presule, africano stavolta della Nigeria, monsignor Anthony Sanus, da tre sacerdoti dell'America del Nord e da circa diecimila laici cattolici di varie Nazioni con le Associazioni di riferimento.

Tutti costoro vogliono prouovere «la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria secondo le modalità stabilite dalla Madonna nel suo messaggio di Fatima come premessa indispensabile per una duratura pace nel mondo».

Tutti i vescovi della Chiesa cattolica saranno invitati a partecipare a questa singolare Conferenza che dovrebbe svolgersi a Roma a data ancora da destinarsi. Ed è subito polemica.

Dal Vaticano, non è trapelata alcuna reazione all'iniziativa, del tutto ortodossa peraltro anche se ispirata a criteri diciamo così tradizionalisti; e tale silenzio non è stato gradito dai promotori che hanno criticato aspramente quelli che definiscono «i burocrati del Vaticano» perchè avrebbero tentato di boicottare la Conferenza proibendo a presuli e nunzi di dare la propria adesione all'iniziativa.

Non si sa bene se nel prossimo futuro la Santa Sede interverrà ufficialmente per frenare o comunque temperare i bollori dei promotori della Conferenza; quel che si può dire è che sta tornando d' attualità il famoso e mai compiutamente svelato terzo segreto di Fatima.

Ne sono state riportate, ma senza alcun avallo ufficiale, alcune frasi davvero agghiaccianti, pronunciate dalla «Signora vestita di luce» nella conca da Iria in Portogallo il 13 ottobre del 1917, rivolta ai tre pastorelli che dal maggio precedente avevano avuto quelle visioni. «Satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose. Egli effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa; riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità...».

«Se l'umanità non si opporrà al dilagare del Maligno, Iddio castigherà il mondo con maggiore severità che non abbia fatto con il diluvio. Anche per la Chiesa verrà il tempo delle sue più grandi prove: cardinali si opporranno a cardinali, vescovi a vescovi. Satana marcerà in mezzo alle loro file e a Roma avverranno grandi cambiamenti...».

Ma non è ancora tutto: arriveranno i quattro cavalli dell'Apocalisse e «una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del ventesimo secolo. Fuoco e fumo cadranno dal cielo, le acque degli oceani diverranno vapori e la schiuma si innalzerà sconvolgendo e tutto affondando. Milioni e milioni di uomini perirano di ora in ora e coloro che resteranno in vita invidieranno i morti. Sarà angoscia, miseria, rovine in tutti i Paesi...».

Come evitare tutto questo flagello di Dio? La soluzione è davvero a portata di mano: la preghiera, la conversione e l'osservanza delle norme morali anche nella vita civile.

Emilio Cavaterra

PM INGROIA

«Paradossale la perizia sulla salute di Contrada»

PALERMO — Lacunosa, superficiale, ambigua e paradossale: così il pubblico ministero Antonio Ingroia ha definito le conclusioni della perizia psichiatrica su Bruno Contrada che tanto hanno fatto discutere.

Conclusioni che sembrano quasi, per ciò che riguarda il «malato» Contrada, attribuire al carcere una sorta di valenza terapeutica. E sulla base di un giudizio tanto severo il Pm ha chiesto al tribunale – che si è riservato di decidere – di disporre ulteriori accertamenti anche perchè, ha proseguito Ingroia, i periti Silvio Fasullo e Rosanna Clemente, ascoltati dai giudici per chiarimento martedì scorso non sono riusciti a dissipare le perplessità. I periti avevano confermato di ritenere la detenzione compatibile con lo stato di salute dI Contrada e che l'eventuale scarcerazione per ragioni «pietistiche» avrebbe avuto ripercussioni negative sul suo equilibrio.

L'iniziativa dell'accusa giunge 24 ore dopo la conferenza stampa romana con la quale 114 parlamentari hanno sollecitato a Scalfaro ed al Presidente del tribunale di Palermo un'iniziativa per restituire alla libertà Contrada, in attesa di giudizio da 31 mesi.

Oltre sei milioni di «poveri» che stanno sempre peggio

ROMA — I poveri in Italia non aumentano di numero ma stanno comunque «peggio» rispetto allo scorso anno, soprattutto quando sono donne, persone anziane, meridionali o con più di tre figli.

Cosa vuol dire essere poveri? Oggi è più facile avere una risposta non retorica, è facile infatti incontrare una persona che vive al di sotto della fascia di povertà: 550 mila lire al mese – la metà del consumo medio pro-capite nazionale – per poter pagare l'affitto, mangiare, vestirsi, vivere insomma.

Nel 1994 hanno vissuto in queste condizioni più di 2 milioni di famiglie, per un totale di quasi 6 milioni e mezzo di persone, valori che corrispondono rispettivamente al 10,2% delle famiglie e all'11,5% della popolazione italiana.

Una dura realtà, quella che è emersa ieri nel corso dell'incontro indetto dalla «Commissione povertà ed emarginazione» presieduta da Pierre Carniti, che ha visto la partecipazione del ministro della Famiglia e affari sociali, Adriano Ossicini. Una realtà, a cui l'indagine Istat con numeri e tabelle, ha dato una netta conformazione.

Nel Mezzogiorno una famiglia su 5 vive in condizioni di disagio economico, mentre nel Nord questa proporzione scende ad una famiglia su venti.

Ne consegue una forte concentrazione della povertà nelle regioni meridionali ed insulari dove risiedono i 2 terzi delle famiglie povere, a fronte di un quinto in quelle settentrionali.

Ma qual è il profilo della famiglia a più alto rischio di povertà? Innanzitutto le coppie con tre o più figli (22,5%), seguiti da quelle il cui capofamiglia ha un'età superiore ai 65 anni (16,15); poi il genitore che vive da solo con un figlio (11,85).

Uno sguardo all'età anagrafica: ogni 100 persone povere, 27 hanno più di 65 anni nel Nord, 30 nel centro e 14 nel Sud. Viceversa 13 sono bambini fino a 13 anni nel Nord, 12 nel centro e 20 nel Sud. Il che significa che oltre 1 milione di bambini, uno ogni sette, vive in condizioni di indigenza.

Se la diffusione della povertà diminuisce con l'aumentare del livello di scolarizzazione – meno titoli di studio si hanno, più alta è la percentuale di povertà – non è detto che avere un lavoro significa non essere poveri. Certo, la disoccupazione aumenta la probabilità di indigenza, ma le famiglie povere con lavoro sono ben la metà delle famiglie povere italiane: il 60% nel Nord, il 55% nel centro ed il 46% nel Sud.

Rispetto al 1993, se l'incidenza della povertà è rimasta stabile, si è accentuata visibilmente la condizione di indigenza. Oggi si è più intensamente poveri perchè lo scarto proporzionale medio dalla linea di povertà è cresciuto dal 18 al 21%.

L'effetto della povertà è aumentata tra le famiglie con 5 o più componenti, al centro ed in particolare al nord e nel Mezzogiorno, accentuando la forbice tra famiglie numerose e non.

Porre un rimedio a tutto questo non è certo facile. «La recente istituzione dell'assegno per i figli, ha detto il ministro, vista la gravità della situazione, è inadeguata, ma è già qualcosa».

«Se cinquanta anni fa il senso comune additava la mancanza di salute e di lavoro come cause principali della povertà delle persone – ha sottolineato Carniti – il dato preoccupante che emerge è che la povertà oggi riguarda molte persone che hanno un lavoro anche stabile».

Chiara Saraceno, membro della «Commissione», ha poi avanzato la proposta del cosiddetto «minimo vitale», una sorta di sussidio mirato più propriamente ai poveri. Cosa significa? Permettere a tutti di raggiungere il minimo indispensabile per poter vivere. La soglia è ancora da stabilire, ma molto probabilmente sarà la somma indicata dalla pensione sociale: poco più di 400 mila lire al mese. Ma non era stato detto che il povero è colui che vive con 550 mila lire?

Sabina Licci

MASSA CARRARA: GESTO DI FOLLIA OMICIDA DI UN AGENTE DI POLIZIA

La moglie lo lascia, uccide i figli

Morto sul colpo il bambino, in fin di vita la figlia più grande, lui è in coma irreversibile

Chiara Azzara — Nicola Azzara

MASSA CARRARA — La follia, lacerante come una bomba, è esplosa in pieno giorno per strada, nel popolare quartiere San Leonardo, nel centro di Massa, Massimo Azzara, 34 anni, calabrese, agente di polizia, appena separato dalla moglie, Carol Chicchi, 30 anni, ha ucciso il figlio Nicola, 8 anni, ha ridotto in fin di vita l'altra figlia Chiara di 12. Un proiettile alla testa ciascuno. Quindi ha rivolto l'arma contro di sé, nello stesso modo, e ha fatto ancora fuoco. Per i medici è clinicamente morto. Il nonno dei bambini, Augusto Chicchi, 55 anni, dopo la tragedia, ha tentato il suicidio ingerendo alcuni farmaci e le sue condizioni sono giudicate gravi. La madre in stato di choc è tenuta costantemente sotto controllo. Quella di ieri è una tragedia annunciata che molto probabilmente poteva essere evitata. Massimo Azzara, era stato trasferito recentemente a Catania in seguito alle minacce con la pistola d'ordinanza che poi gli era stata ritirata, alla moglie e ai figli. Discussioni interminabili, una lite dopo l'altra, un inferno. Poi la separazione che il poliziotto non aveva accettato.

Marito-padrone voleva che la moglie tornasse a vivere con lui, ma aveva sempre ottenuto un netto rifiuto. Ieri è andato in scena il dramma familiare dopo che Azzara aveva regalato al figlio una bicicletta.

Il poliziotto, poco dopo le 14, è arrivato sotto la pensione «Taberna Frigidas» dove, dopo il fallimento del matrimonio nonno Chicchi aveva sistemato la figlia e i nipotini. Azzara è sceso dalla sua auto, una «Maserati», chiamando i figli col clacson, come faceva altre volte.

Con questo sistema, hanno detto i vicini, sovente importunava a lungo anche la moglie. I due fratellini sono scesi in strada e Nicola, al quale il padre aveva regalato proprio ieri una «mountain bike», si è avvicinato all'uomo: questi ha subito tirato fuori una pistola di piccolo calibro e gli ha sparato alla testa, colpendolo. Chiara, terrorizzata, è fuggita, ma il padre le è corso dietro, l'ha afferrata per i capelli ed ha premuto una seconda volta il grilletto, colpendola alla testa. Subito dopo il poliziotto ha rivolto l'arma verso sè stesso sparando il terzo colpo. Sono quindi intervenute alcune persone che hanno chiamato i soccorsi ed hanno avvisato Carol Chicchi che è scesa in strada in compagnia del padre. Di fronte ai corpi dei figli la donna e il nonno sono stati colti da malore. L'agente di polizia e la figlia sono stati trasportati alla clinica neurochirurgica dell'Ospedale di Pisa, il bambino all'Ospedale di Massa dove è morto qualche tempo dopo un intervento chirurgico.

Azzara è stato descritto come un tipo violento e manesco, al centro di continui litigi con la moglie. Non aveva accettato, qualche tempo fa, la decisione della donna di lasciarlo, e proprio pochi giorni fa, di separarsi legalmente. Anche i due figli avevano diradato gli incontri col padre proprio a causa del suo carattere.

L'istituto di studi sulla paternità presso la presidenza del Consiglio ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «se non si affronta urgentemente e radicalmente il fenomeno della separazione fra coniugi (caratterizzato da un aumento del cinque per cento, con un coinvolgimento di 33 mila minori ogni anno) drammatici episodi di violenza com quello di Massa non potranno che ripetersi».

Serena Sgherri

OMONIMO DI UN INQUISITO E' DECEDUTO PER LA TENSIONE DI DOVER ENTRARE IN TRIBUNALE

Muore d'infarto per un errore della giustizia

Gondoliere di 58 anni era stato imputato di aver emesso assegni a vuoto e di aver falsificato una patente

BOLOGNA — Si può morire d'infarto per aver ricevuto per errore una citazione a giudizio. Protagonista e vittima di questa vicenda kafkiana degli equivoci finita in dramma, Mario Silvestri, 58 anni, di Venezia, gondoliere, sposato, padre di due figli, fedina penale assolutamente immacolata. E sono stati proprio i figli, Fabio, 32 anni, e Valentina, 28 anni, a rivolgersi alla magistratura veneziana per avere giustizia. Hanno presentato una denuncia sostenendo che il loro padre è morto in conseguenza di un errore giudiziario commesso da chi ha inviato la citazione a giudizio pur sapendo che si trattava di un caso di omonimia. Il 28 aprile scorso Mario Silvestri ricevette una citazione dalla Procura circondariale di Bologna per emissione di assegni a vuoto e falsificazione di patente.

Il gondoliere che ha sempre condotto una vita esemplare, senza mai incappare neppure in una contravvenzione, rimase sconvolto. Non riusciva a capacitarsi di quell'accusa capitatagli fra capo e collo che, in realtà, non riguardava lui ma un suo omonimo attualmente in carcere. Ma per errore la citazione arrivò al gondoliere e non al diretto interessato. Mario Silvestri venne contattato anche da una procuratrice legale, nominata dal suo difensore di fiducia presso la Procura della Pretura di Bologna, e il giorno dopo dall'ufficiale giudiziaria. Per il gondoliere un colpo durissimo. Un incubo, un umiliazione per un uomo che vedeva la sua vita «macchiata» dall'accusa di emissione di assegni a vuoto.

Lui che non sapeva neppure come era fatto un blocchetto di assegni. I figli cercavano di fargli coraggio, di non prendersela. Ma per il gondoliere quella citazione era diventata un ossessione. Si vedeva già sul banco degli imputati, come uno di Tangentopoli. Nonostante fosse stata scoperta l'omonimia la Procura bolognese avrebbe chiesto ugualmente la presenza del gondoliere, che sarebbe dovuto andare a Bologna per chiarire la propria posizione. Ma perchè dal momento che era stato scoperto l'errore? L'anziano gondoliere, però, rimase vivamente impressionato fino a piangere disperato, prima di essere stroncato da un infarto due giorni dopo l'inizio della kafkiana vicenda che lo ha coinvolto.

Stroncato dallo stress e dalla disperazione di non poter far nulla contro la macchina burocratica della giustizia, di veder calpestati i suoi diritti di cittadino onesto.

Drammi pubblici. E drammi privati. Perchè Mario avrebbe dovuto recarsi a Bologna, dal momento che l'autorità giudiziaria aveva scoperto che il vero autore degli assegni a vuoto si trovava in carcere e quindi non poteva essere Silvestri?

UN'ORDINANZA DEL SINDACO

A Taranto i vigili hanno il manganello anti «vu' cumprà»

A Taranto, ai vigili bici e manganello.

TARANTO — Mandar via zingari ed accattoni dalla città di Taranto? Niente di più facile: basta dotare i vigili urbani oltre che di pistole anche di manganelli ed autorizzare ad usarli verso i cattivi che disturbano la quiete della città. Dalle parole ai fatti. E così Giancarlo Cito, sindaco della città ionica non nuovo a performances del genere, ha pensato di risolvere definitivamente i problemi dei lavavetri e dei bambini agli angoli delle strade, adottando un provvedimento ad hoc. E a chi gli chiedeva lumi, ha risposto candidamente: «Esigo il rispetto delle leggi dello Stato italiano, e non posso sopportare che nella città di Taranto, ci siano stranieri senza documenti in tasca, bambini che chiedono l'elemosina ed accattoni che danno fastidio ai cittadini onesti». Ecco dunque spiegato il perchè di «un'azione più incisiva» nei confronti dell'immigrazione clandestina e del fenomeno dell'accattonaggio. Obiettivo del sindaco di Taranto, già condannato e rinviato a giudizio per reati molto gravi, togliere di mezzo nella città dei due Mari, zingari e clandestini, con le buone e le cattive, e per far capire che fa sul serio, ha chiesto di essere aiutato in questo «ingrato compito» da polizia e carabinieri. Del corpo dei Vigili urbani infatti Giancarlo Cito non si fida. «Hanno politicizzato il Corpo - sostiene - e per questo non fanno il loro dovere».

A dir la verità il primo cittadino di Taranto non è nuovo ad iniziative che raccolgono consenso. Ha fatto pulire e mettere in funzione tutte le fontane della città, ha precettato i giardinieri e li ha costretti a lavorare, ha messo in riga gli operatori ecologici, ha sistemato le strade e lampadine dei quartieri periferici, preoccupandosi poco del resto. I «benpensanti» sono fieri di lui e credono ciecamente in queste iniziative estemporanee. Cito in un anno e mezzo da sindaco ha sfidato tutti, procuratore e questore compreso, e nessuno è riuscito a rimuoverlo dall'incarico, malgrado le accuse di connivenza con la malavita e tanti processi in piedi.

Vita dura dunque per chi «non è in regola con le leggi dello Stato italiano» a Taranto. L'ufficio stranieri della città ionica è destinato a diventare un albergo per profughi ed un ufficio per il rilascio dei fogli di via. Intanto le reazioni non si sono fatte attendere. In primis, i poliziotti, perplessi sull'uso dei manganelli da parte dei vigili urbani e poi i sindacati. Cito, confortato anche dal segretario comunale che giudica il manganello un utile deterrente insieme alla pistola per combattere l'illegalità, non si preoccupa di nulla e va avanti per la sua strada, alla faccia del sindacato di polizia Siulp, che condanna l'uso di uno strumento che allontana la soluzione vera dei problemi.

Mimmo Giotta

IN BREVE

Passeggiate e brindisi: la vita di montagna ritempra Karol Wojtyla

INTROD — Passeggiate e brindisi per festeggiare gli onomastici di due suoi «angeli custodi»: il capo della vigilanza vaticana, Camillo Cibin, e il prefetto Enrico Marinelli della polizia di Stato. Il Papa, in questi primi giorni di Val D' Aosta, è apparso, a chi l' ha visto, in gran forma. «In 48 ore è rifiorito», assicura uno dei suoi abituali accompagnatori nelle passeggiate montane. Per Giovanni Paolo II l' «effetto montagna» sembra davvero funzionare. Ieri il Papa è stato visto dirigersi in automobile verso Courmayeur, per la sua escursione quotidiana.

L' impiegato «arrotondava» prelevando dal c/c comunale

CAGLIARI — Imitando alla perfezione la firma del sindaco ha emesso, in meno di un mese, un numero imprecisato di assegni incassando il relativo importo - oltre 162 milioni di lire - dal conto corrente intestato al Comune. Il protagonista della vicenda, avvenuta a Siniscola (Nuoro) e nella quale si trovano ora coinvolti, loro malgrado, anche quattro sindaci è Giovanni Funedda, dipendente comunale addetto all'ufficio contabilità generale.

Il Casertano come il Far-West: alle otto c'è l'assalto al treno

AVERSA — Rapina ieri mattina sul treno Intercity Napoli-Milano. Poco dopo le otto, mentre il treno transitava nei pressi della stazione di San Marcellino, nel Casertano, i due giovani, armati di pistola e coltello, sono entrati in un vagone costringendo una passeggera a consegnare loro oggetti d'oro e circa mezzo milione di lire. Mentre si accingevano a continuare la razzia prendendo di mira altri viaggiatori, i due banditi hanno notato un agente della Polizia Ferroviaria che passava nel corridoio. I rapinatori hanno quindi raggiunto il capotreno e lo hanno obbligato a fermare il convoglio nelle vicinanze di Aversa. I due si sono dileguati senza lasciare tracce.

La mafia brucia l'auto al prete e un anonimo gliela ricompra

PALERMO — Una automobile nuova, dello stesso tipo di quella data alle fiamme la notte del 20 maggio scorso, è stata donata al parroco della borgata Acquasanta di Palermo Don Gregorio Porcaro, vittima di numerosi tentativi di intimidazione. La vettura è stata consegnata al sacerdote dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Subito dopo l' attentato incendiario Orlando aveva ricevuto la lettera di un palermitano, che ha chiesto di mantenere l' anonimato, disposto ad acquistare una automobile nuova al parroco dell' Acquasanta. Padre Gregorio Porcaro per alcuni anni è stato al fianco di Don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia nel settembre del '93. L' inchiesta sugli atti intimidatori nei confronti del sacerdote, condotta dalla Procura della Repubblica di Palermo, è sfociata nell' emissione di un provvedimento di custodia cautelare in carcere e di un avviso di garanzia nei confronti del figlio del boss dell' Acquasanta.

TRASPORTI: SCIOPERI A LINATE E MALPENSA , TREGUA NELLE FERROVIE

Milano, ancora caos negli aeroporti

Le compagnie straniere protestano per lo sciopero del personale di terra - Revocato lo sciopero dei traghetti

MILANO — Prende il volo la protesta dei lavoratori di terra degli aeroporti milanesi. A Malpensa e Linate, infatti, quella di ieri è stata una giornata di caos per uno sciopero del personale della Sea, la società che gestisce i due scali lombardi. Molti i voli cancellati e dirottati, disagi per i passeggeri e code interminabili di viaggiatori in attesa: l'estate che, sul fronte dei voli, doveva essere tranquilla dopo la tregua tra governo e piloti, è stata invece turbata dalle proteste dei lavoratori di terra.

Secondo quanto ha fatto sapere la stessa Sea, a Linate sono stati cancellati 66 dei 179 voli previsti, mentre altri 17 sono stati dirottati; delle 182 partenze, poi, ne sono state cancellate 71 e dirottate 19. A Malpensa, invece, i disagi sono stati più contenuti: 3 arrivi e 3 partenze dirottati su Torino, 2 arrivi e 2 partenze dirottati su Orio al Serio, 2 arrivi e due partenze cancellati. In tutti e due gli scali, comunque, sono stati rispettati i voli delle fasce «protette», ossia dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

A mezzanotte di ieri lo sciopero si è concluso, ma i dipendenti della società Sea fanno sapere di aver proclamato altre 48 ore di astensione: le 2 giornate di passione per chi viaggia saranno domenica 23 e sabato 24 luglio. Sempre con l'eccezione, stando alle promesse dei sindacati, delle fasce orarie «protette».

Ma lo sciopero del personale di terra dei due scali milanesi ha fatto perdere la pazienza alle compagnie aeree internazionali, che sono state costrette a cancellare voli o a cambiare rotta per colpa dell'astensione di ieri. Senza contare le proteste dei passeggeri, che si sono visti cambiare il calendario di volo sotto il naso. L'Ibar (l'associazione di volo delle compagnie straniere) ha ffatto l'esempio di un volo dell'American Airlines che proveniva da Chicago e che non è potuto ripartire: è stato fermo a Milano per 24 ore e ha ripreso le vie del cielo solo oggi. «E noi paghiamo - protestano dalla compagnia aerea statunitense - e paghiamo per problemi che non dipendono da noi: soltanto per l'assistenza ai passeggeri che sono dovuti restare qui spenderemo oltre 50 milioni». Altre compagnie estere, per evitare questi inconvenienti, hanno dirittato su Torino una parte del traffico da e per l'Italia. Tornano sulla «retta via», invece, i lavoratori delle FS del compartimento ligure e del Basso Piemonte: treni regolarmente sui binari sia oggi che domani. E' stato infatti revocato lo sciopero che avrebbe dovuto bloccare i convogli della zona per 24 ore a partire dalle 21 di oggi. Scampato pericolo, infine, anche per chi doveva viaggiare con i traghetti FS in partenza da Civitavecchia per la Sardegna: non ci sarà più la protesta che doveva lasciare le navi in porto dalle 23 di lunedì 24 luglio alla stessa ora del giorno dopo.

Disagi negli aeroporti milanesi.

DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE PER LE EOLIE, USTICA, GIGLIO E ALTRE ANCORA-

Vacanze senza smog: le piccole isole «off limits» per le auto

ROMA — Vacanze a prova di smog, senza lo stress del traffico, le code. E' possibile? Sicuramente è un obiettivo da perseguire. Incomiciando per esempio dalle isole. E proprio le isole italiane più piccole saranno quest' estate «off limits» per auto, moto e motorini dei turisti. Giglio, Eolie, Ustica, Capri, Ischia, Procida e Ponza potranno infatti contare su aria più pulita e maggiore silenzio grazie alla messa a bando delle vetture dei non residenti. Un decreto del ministro dell' ambiente e dei lavori pubblici Paolo Baratta, firmato nei giorni scorsi, ha limitato la circolazione stradale al Giglio, le Eolie e Ustica, mentre altri decreti dei mesi scorsi avevano «pensato» a Capri, Ischia, Procida e Ponza. Ecco la situazione auto e moto isola per isola. Nell' isola del Giglio è vietato l' afflusso dei veicoli a motore dei non residenti dal 24 luglio al 25 agosto; nelle isole Eolie dal 4 al 24 agosto, nell' isola di Ustica dal primo al 31 maggio. In queste isole -come comunica il ministero- possono affluire e circolare i veicoli dei residenti, di coloro che trascorrono almeno sette giorni nelle isole (tre giorni nelle Eolie), quelli con targa estera, quelli per il trasporto merci e di pubblica utilità, quelli che trasportano invalidi. A Capri il divieto di accesso alle auto, moto e motorini è stabilito per il periodo dal 10 marzo al 31 ottobre, a Ischia e Procida dal 14 aprile al 30 settembre. In queste tre isole sono esclusi dal divieto anche i veicoli, uno per nucleo familiare, appartenenti a persone che pur non essendo residenti nelle isole pagano la tassa per la nettezza urbana.

A Ponza il divieto di accesso per auto, moto e motorini è stato stabilito dal primo luglio al 31 agosto. Per chi viola il divieto - come informa il ministero dell' ambiente - ci sono anche multe «salate». La contravvenzione è stabilita infatti in una somma che va da 540 mila lire a due milioni e 160 mila. L' esecuzione dei decreti e la sorveglianza per il periodo di «divieto di sbarco» è assicurato dai prefetti.

Quattro milioni di italiani diretti al mare o ai monti

ROMA — Valigie pronte per quattro milioni di italiani, che tra oggi e domani raggiungeranno le mete prescelte per le proprie vacanze. Si tratta della seconda ondata di partenze, preceduta da quella di fine giugno-inizi luglio ed alla quale farà seguito l'esodo (il più consistente della stagione estiva) di fine luglio-inizi agosto. La previsione è che da domani a tutto agosto, non meno di 20 milioni di connazionali e sei milioni di stranieri affolleranno le coste e le località montane del Paese ma ciò non significa che le grandi città si svuoteranno.

†

L'improvvisa dipartita del

DOTTOR

Luigi Allegro

di anni 74

ha lasciato un desolante dolore e immenso vuoto ai suoi familiari: moglie LILIANA, figlio EDDY, cognata CARMEN, nipoti KATIA e VALENTINA; MELLY.

Le esequie con la Santa Messa avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Opere di bene.

Trieste, 15 luglio 1995

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi BARBIERATO, CICOGNANI, CINTI, LOVROVICH, POTOCCO, SCIOLI, ZENCHI.

Trieste, 15 luglio 1995

I nipoti LUIGI, MARCO, MARIA, LUCIA, RINA, LUCA e FRANCO piangono lo zio

Luigi

Trieste, 15 luglio 1995

†

E' mancata ai suoi cari

Nerina Zanuttin in Delolio

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, nuore, genero e nipoti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della IV Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1995

Partecipano al dolore del fraterno amico BRUNO: RICCARDO, ANGELO. BERTIN, BRUNO, FERUCCIO, LINO, NINO.

Trieste, 15 luglio 1995

†

Ha concluso la sua laboriosa vita

Albino Madalen

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno la triste notizia.
Grazie alla dottoressa POSARELLI e a tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.
- Famiglia MADALEN

Sistiana, 15 luglio 1995

Ciao

nonno bis

- SARA e ALESSIA

Trieste, 15 luglio 1995

Gi amici del Dipartimento di salute mentale e del Servizio tossicodipendenze salutano

Fabio Inwinkl

ricordando la sua attenzione, la sua sensibilità, la sua gentilezza e il suo impegno per le persone svantaggiate e la lotta a tutte le forme di emarginazione.
Si uniscono al dolore dei suoi figli, di quanti lo hanno amato e stimato e della sua carissima ASSUNTA.

Trieste, 15 luglio 1995

Nel XV anniversario della scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.
Una Messa di suffragio verrà celebrata domani alle 9.15 da Monsignor COSULICH nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 15 luglio 1995

BOSNIA / GLI ALLEATI ACCOLGONO FREDDAMENTE L'ESORTAZIONE DELLA FRANCIA

Parigi chiede l'intervento immediato

Chirac denuncia l'impotenza e l'inutilità dell'Onu - E minaccia di ritirare il suo contingente se gli Usa revocheranno l'embargo sulle armi

Scalfaro: Stalin e Hitler sembrano ancora vivi

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro guarda agli ultimi drammatici capitoli della crisi della ex Jugoslavia osservando che «Siamo nel caso del criminale che prende degli innocenti, li porta via e minaccia di ucciderli se in qualche modo le forze dell'ordine vogliono catturarlo». Davanti alla vergogna dei campi di sterminio il Capo dello Stato afferma che «è impensabile d'altra parte di stare a guardare. L'Italia non è mai stata a guardare».

Scalfaro si sofferma sul dramma della ex Jugoslavia prima di salire sull'aereo che lo porterà in Argentina, Cile ed Uruguay: «Parto con una grande amarezza – dice ai giornalisti allo scalo militare di Ciampino – nel momento in cui lascio l'Italia ed il vecchio continente così dilacerato». Scalfaro accosta gli strateghi della polizia etnica a Stalin ed Hitler, addita loro la stessa fine che la storia ha sempre visto per tutti i dittatori ma, osserva, «noi non possiamo però aspettare i lunghi tempi della storia. Noi abbiamo il diritto di non fare nulla che aggravi la situazione ma anche quello di trovare ogni strada per fare qualche cosa per impedire questa tragedia, per difendere i sofferenti e gli innocenti».

«Dobbiamo fare tutto ciò che è pensabile – prosegue il Capo dello Stato – per difendere la civiltà, perchè qui siamo davanti a manifestazioni che con la civiltà non hanno assolutamente niente a che fare».

Scalfaro manifesta tutto il suo dolore per «questo terribile problema del sangue nella ex Jugoslavia, della tragedia, della criminalità perchè – sottolinea – non si può più parlare solo di guerra che, come ho più volte detto, è già un fatto oggettivamente inumano ed anti-umano. Ora si riesce a fare cose ancora peggiori».

«Pensavamo – dice il Presidente della Repubblica – che i tempi di Hitler e di Stalin si fossero chiusi, che avessero insegnato al mondo molte cose. Indubbiamente questo che sta succedendo nei confronti dell'enclave musulmana è uno spettacolo di tragicità, miseria umana, sofferenza che non può non determinare una grande ribellione».

Scalfaro rileva che «la storia è terribile. Hitler ha portato morte in tante parti del mondo. Come è finito? Stalin e l'impero sovietico hanno portato stragi e mancanza di libertà in tante parti del mondo. E come è finito Stalin? ». «Anche la storia, ad un certo punto, ha la sua giustizia. Bisognerebbe – prosegue – che gli uomini ed i responsabili che determinano queste tragedie ci pensassero».

Scalfaro si rammarica per la drammaticità della situazione e l'inadeguatezza dei risultati raggiunti sino ad oggi anche se sottolinea l'importanza del ruolo svolto dall'Italia e valuta positivamente le recenti decisioni internazionali di mantenere la presenza militare umanitaria nella ex Jugoslavia.

«Certo – dice infatti il Presidente della Repubblica – sento l'inutilità delle parole e questa è una delle cose più terribili. Sento che in certi momenti i paesi civili forse sono ricattati. Lì vi sono manifestazioni che con la civiltà non hanno nulla a che fare e forse i paesi civili sono, credo sia questo il termine, ricattati dal fatto che se ci fosse un intervento militare potrebbe allargarsi il conflitto ed arrivare non si sa dove ed a che punto facendo portare sulle spalle responsabilità di tragedie ancora maggiori».

«Penso – riprende Scalfaro – che fra i paesi d'Europa l'Italia per aver dato questo spazio di azione logistica così impegnativo e, ritengo, molto giustamente, sia fra i più esposti per compiere un dovere di solidarietà, di appoggio, di difesa».

PARIGI — L'«ultimatum» del presidente francese Jacques Chirac – accolto finora freddamente dagli alleati – per un intervento militare in Bosnia, sembra evidenziare tutta la gravità dello stallo negli sforzi per risolvere la crisi e potrebbe preludere a un ritiro dei caschi blu dell'Unprofor.

Nonostante l'accordo raggiunto nella notte tra giovedì e venerdì col presidente americano Bill Clinton ed il cancelliere tedesco Helmut Kohl per mantenere l'Onu in Bosnia, Chirac ha espresso le sue opinioni con chiarezza – pronunciando a momenti parole molto dure nei confronti degli alleati – durante la conferenza stampa tenuta ieri all'Eliseo per la festa nazionale del 14 luglio.

Confermando che la sua iniziativa «di reagire insieme, in modo concertato, forte e limitato, per riprendere la enclave di Srebrenica o almeno garantire la sicurezza a Goradze e l'accesso a Sarajevo, non ha ottenuto finora risposte positive», Chirac ha detto che «se non succederà niente, non si vede perchè le forze dell'Onu debbano essere in certa misura complici di queste pratiche di epurazione etnica». Il presidente, che vuole rimanere prudente, non parla ancora di ritiro dei caschi blu, che verrebbe però deciso immediatamente in caso di revoca, da parte degli Stati uniti, dell'embargo sulle forniture di armi, perchè la situazione sarebbe di «guerra totale».

Secondo alcune fonti – ma ovviamente in ambienti di palazzo dell'Eliseo l'analisi viene seccamente smentita – Chirac avrebbe insistito sulla Bosnia nella conferenza stampa per far passare in secondo piano le crescenti critiche internazionali sulla ripresa degli esperimenti nucleari, una «decisione irrevocabile» presa il mese scorso.

C'è anche chi pensa che Chirac stia tentando di ricompattare l'opinione pubblica francese. La popolarità del governo, che ha appena due mesi di vita, sta calando in questi giorni, specie dopo la «stangata», con l'aumento del tasso alto dell'Iva, decisa dal premier Juppè, coinvolto inoltre in una vicenda di appartamenti affittati a prezzi di favore del comune di Parigi, di cui era assessore alle finanze fino a qualche settimana fa.

Nella sua conferenza stampa Chirac ha criticato in particolare l'Onu, di cui ha denucniato l'impotenza e l'inutilità, ma anche «le grandi democrazie», accusandole di «comportamenti abbastanza irresponsabili: non potranno a lungo pretendersi latrici di un certo numero di valori universali» se non interverranno in Bosnia. Il capo dello stato ha fatto il parallelismo con l'atteggiamento passivo di Chamberlain e Daladier, nel 1937, prima dell'invasione della Cecoslovacchia da parte della Germania nazista, chiedendo agli alleati di «coalizzarsi per imporre il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale».

In parole povere – si rileva a Parigi – Chirac chiede alle forze presenti in Bosnia, ed in particolare alla forza di reazione rapida franco-britannico-olandese, di essere pronte a combattere in caso di nuovi attacchi serbo-bosniaci alle «enclave» protette dall'Onu o a Sarajevo, che non deve a nessun costo rimanere isolata. Parigi «per il momento da sola, non ha i mezzi nè il mandato per intervenire da sola», ha precisato il presidente, che ha avuto anche un colloquio telefonico col premier britannico John Major.

Sulle decisioni future della Francia, peserà molto l'atteggiamento del Congresso americano sull'embargo alle armi, come ha riconosciuto lo stesso Chirac.

Bambini musulmani deportati dai serbi dopo l'occupazione di Srebrenica.

BOSNIA / GLI UOMINI DI KARADZIC APPROFITTANO DEL MOMENTO FAVOREVOLE

E i serbi scatenano l'offensiva contro Zepa

Inutile sorvolo da parte di aerei Nato - Disperazione e terrore tra i profughi - A Srebrenica una donna si impicca

Caschi blu dell'Onu danno da bere a una musulmana deportata dai serbi.

ZAGABRIA — Preceduta da tiri d'artiglieria contro tre postazioni dei caschi blu ucraini, l'offensiva dei serbo-bosniaci contro l'enclave musulmana di Zepa è cominciata nel primo pomeriggio dopo che l'appello della Francia agli alleati per un'azione militare congiunta in Bosnia era praticamente caduto nel vuoto.

Tutto secondo copione. L'attacco, annunciato, condotto nella certezza di un'impunità garantita dall'impotenza delle Nazioni unite, fa seguito a quello di Srebrenica, l'altra enclave musulmana caduta martedì dopo una violenta offensiva di sei giorni al termine della quale 35.000 persone sono state «evacuate» con la forza e condotte ai confini con i territori controllati dai musulmani.

Ieri il ministro della Difesa francese Charles Millon aveva dato 48 ore di tempò agli alleati per unirsi alla Francia in quella che l'Eliseo aveva definito ieri una azione «ferma e limitata» per impedire ai serbi di Bosnia di proseguire nella loro operazione di «pulizia etnica».

Ma, a parte la «gratitudine» del governo bosniaco per l'iniziativa francese, l'appello suscitava solo tiepidi entusiasmi e di lì a poco il vero ultimatum veniva lanciato dai serbi di Radovan Karadzic che intimavano la consegna delle armi da parte dei bosniaci di Zepa e di Gorazde (ma quest'ultima informazione non ha trovato conferme) entro le 14.

Aerei della Nato hanno sorvolato l'enclave di Zepa, poco più di 10.000 abitanti «difesi» da un'ottantina di caschi blu ucraini, dopo i tiri dei serbi sulle postazioni dell'Unprofor. Ma i miliziani di Karadzic, incuranti dei sorvoli, hanno proseguito in quello che fonti Onu definivano «un attacco in grande stile». Poco dopo giungevano notizie di case in fiamme nei villaggi dell'enclave.

Frattanto l'ambasciata della Bosnia-Erzegovina a Zagabria ha dato notizia di atrocità che sarebbero state compiute dai serbi al loro ingresso a Srebrenica. Donne stuprate e uomini passati sbrigativamente per le armi. Uomini validi per il combattimento trasferiti in località ignote, ma anche giovanissimi di 12, 14 anni misteriosamente scomparsi. E ieri una donna si è impiccata.

Da Kigali, dove si trova in visita, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ha nel frattempo fatto sapere «di non essere ancora in grado di decidere una linea d'azione in Bosnia e di aver bisogno di altro tempo per consultazioni e accertamenti».

NON USCIRA' DALL'OSPEDALE LUNEDI'

Eltsin, peggiorano le sue condizioni Subito cancellati due viaggi di Stato

MOSCA — Boris Eltsin ha annullato tutti gli impegni anche della prossima settimana, non uscirà dall'ospedale lunedì come sperava e vi rimarrà almeno fino a sabato 22: con questi annunci, i collaboratori del presidente russo hanno cancellato bruscamente tre giorni di dichiarazioni rassicuranti, tanto ottimistiche da sollevare sospetti gravi nei partiti e fra i commentatori della stampa moscovita.

Oltre che dai medici e dalla moglie Naina, a quanto è dato di sapere, Eltsin non è stato visto ieri da nessuno.

Nei giorni scorsi ha ricevuto due dei suoi più stretti collaboratori, il segretario generale del Cremlino Serghiei Filatov e Viktor Iliushin. Non risulta che alla sua presenza sia stato ammesso neppure il primo ministro Viktor Cernomyrdin, partito ieri per una visita in Sakha-Iakutia, la repubblica dei diamanti, in Siberia.

Ricoverato d'urgenza in ospedale martedì 11 per una crisi di ischemia cardiaca definita «acuta» solo nel primo annuncio ufficiale (facendo pensare a un infarto o a un pre-infarto), Eltsin ha poi recuperato molto rapidamente e subito –sempre stando ai comunicati diffusi dal Cremlino – ha ripreso a lavorare firmando decreti, comunicazioni al parlamento, perfino messaggi di auguri ai minatori russi e al presidente Jacques Chirac per la festa nazionale francese.

I giornali hanno cominciato a constatare che in questa malattia del presidente la trasparenza nell'informazione, la glasnost, è durata poco, giusto il tempo del primo comunicato di martedì mattina. Poi è venuto il primo segnale – forse non voluto – di raffreddamento dell'ottimismo ufficiale giovedì sera, quando il bollettino medico pubblicato dal cremlino ha annunciato che lo stato di Eltsin era «stabile», un'espressione poco incoraggiante dopo tante affermazioni di guarigione fulminea. A quel punto hanno guadagnato terreno le previsioni di una degenza più lunga e di rinuncia ai prossimi impegni, a cominciare dal viaggio in Norvegia e a Murmansk nel nord della Russia, che Eltsin avrebbe dovuto iniziare mercoledì prossimo.

I sospetti che le condizioni del presidente siano assai più serie di quanto di ammette al Cremlino sono rafforzati dal rifiuto opposto a tutte le richieste di giornalisti e cameramen di essere ammessi nel sorvegliatissimo «Ospedale centrale del Cremlino», da decenni la super-clinica dell'altissima nomenklatura.

Le voci che si intrecciano in queste ore a Mosca, fatte di analisi ma anche di pure supposizioni, oscillano fra le ipotesi di incapacità permanente di Eltsin a governare e quella di una malattia diplomatica.

I PROIETTILI A FRAMMENTAZIONE ESPLOSI SABATO SCORSO

Le «armi proibite» utilizzate in Libano stanno mettendo in imbarazzo Israele

Soldati israeliani dopo un raid nel Sud del Libano, a caccia di terroristi.

NABATYIEH — Nel Libano meridionale si muore da quasi 20 anni. La guerra contro l'occupazione israeliana di una fascia frontaliera non risparmia nessuno. Lo stato ebraico afferma di tenere la zona per fermarvi infiltrazioni guerrigliere verso il suo territorio.

Ma, stavolta, per la popolazione, è stata voluta e gratuita una strage di bambini a Nabatyieh trafitti da frammenti di proiettili a frammentazione israeliani, proibiti dalla Convenzione di Ginevra del 1949. Nella cittadina e nelle campagne si reagisce con amara ma rassegnata solidarietà con le famiglie delle vittime innocenti.

Sabato scorso, una famiglia – nonni, genitori, sei figli e loro amici – cenava sul balcone di casa: tre piani, ancora in costruzione, circondata da una terra brulla. La giornata era stata calma, nulla lasciava presagire la raffica improvvisa di cinque micidiali proiettili che, esplodendo davanti e contro l'edificio, hanno ucciso Sylvana, 11 anni, e Jiahan, 16, e ferito Zakaria, 4, Abbas, 10, Hassan 12, e Rabab, 15, tutti figli dei Bdeir. Feriti anche un bambino di 10 anni e un amico ospite. Quando il cronista entra nella casa esplode un coro di grida ed insulti violenti e disperati.

Hanno saputo che anche Zakaria è deceduto all'ospedale «Hammoud» di Sidone. Una lunga agonia, dilaniato dai piccoli chiodi d'acciaio con alette direzionali. Molti sono ancora conficcati sulla facciata della casa.

Più in là sono raccolti i rottami dei proiettili-contenitori che sono vietati anche in guerra. «Sono vietati e allora perchè sono qui, in dotazione dei soldati israeliani e dei loro sicari», chiede Hammad Bdeir, 70 anni, sciita, capofamiglia e nonno dei bambini. Genitori e familiari urlano contro il deputato locale Said Assad che si allontana in auto.

«Altro che "errore" delle forze israeliane, come cerca di accreditare (il premier Yitzhak) Rabin. Si è voluta una strage. Un carro armato si è avvicinato a meno di 200 metri sparando contro di noi», racconta Hammad. Una settimana fa Rabin aveva accusato la milizia alleata di Israele di aver bombardato alla cieca villaggi della zona, uccidendo altri inermi. Rabin ha definito «vergognosa» per le forze israeliane la strage di Nabatyieh. Le autorità libanesi sembravano sfruttare come propaganda l'episodio insieme alla resistenza islamica «hezbollah» (partito di dio, musulmano-sciita filoiraniano). Ma il portavoce della forza di pace Onu (Unifil), dal 1978 nel Sud Libano, è stato chiaro. «Non è la prima volta che Israele impiega questo genere di armi», ha detto Timur Goksel.

Trenta milioni e Carlo sarà la nostra guida

LONDRA — Il principe Carlo, grande amante delle arti e dell'architettura classica, farà la guida turistica per ricchi americani disposti a pagare 30 milioni di lire all'anno per avere il privilegio di essere accompagnati dall'erede al trono del Regno Unito. Questo non significa che il principe sia improvvisamente diventato povero e che per la prima volta nella sua vita sia costretto a cercarsi un vero lavoro. I soldi guadagnati da Carlo serviranno a finanziare la sua fondazione di architettura e a lanciarla sul mercato americano. L'iniziativa, anticipata dal quotidiano «Daily Mirror», è stata ufficialmente illustrata ieri sera nel corso di un banchetto ad Highgrove, la residenza di campagna nella quale Carlo ha invitato 25 ospiti miliardari, fra i quali l'attrice Barbra Streisand e il cantante Elton John.

SUPER-LAVORO DOPO GLI ATTENTATI IN GIAPPONE

Morti per «stress» tre canarini anti-gas

TOKYO — Tre dei 15 canarini usati dalla polizia di Tokyo per rilevare la presenza dei gas venefici della setta Aum Shinrikyo (Perfetta verità) sono morti in questi giorni a causa del «karoshi», il superlavoro al quale sono stati sottoposti dopo gli attentati del 20 marzo scorso nella metropolitana di Tokyo. Lo riferisce oggi il quotidiano Mainichi citando fonti di polizia.

I canarini in gabbia, assieme alle maschere antigas, erano diventati il simbolo della lotta del Giappone contro gli attacchi da parte della setta del guru Shoko Asahara, decisa a distruggere il Giappone con le armi chimiche entro il 1997. Negli attentati di Tokyo sono morte 12 persone ed altre 5.500 sono rimaste intossicate. Centinaia di altre persone sono state avvelenate in una decina di altri incidenti a Tokyo e Yokohama.

«Vittime del dovere anche i canarini, come migliaia di giapponesi morti di karoshi negli anni passati per amore del loro paese», ha commentato commosso un dirigente di polizia.

Per le loro straordinarie capacità sensoriali, i canarini – che nei decenni scorsi venivano usati per rilevare la presenza di gas pericolosi nelle miniere di carbone – vengono introdotti per primi dai poliziotti nei vagoni della metropolitana per controllare il livello dei gas diffusi dalla setta, oppure usati nelle perquisizioni ai laboratori chimici della setta a Kamikuishiki ai piedi del monte Fuji.

«Quando il pericolo era serio, stendevano le ali e si accucciavano – racconta un poliziotto –. In certe stanze del laboratorio chimico a Kamikuishiki non si poteva resistere per più di un'ora. I canarini avvertivano in questo modo i poliziotti quando la concentrazione di gas chimici diventava irrespirabile ed era meglio uscire. Ma nessuno di loro è morto durante le perquisizioni».

Il giornale sospetta che i canarini, oltre che per eccesso di lavoro, possano essere morti anche per avvelenamento lento. Un pericolo che potrebbe gettare l'allarme anche fra gli oltre 3.000 specialisti della polizia e dell'esercito che per oltre tre mesi hanno lavorato fra tonnellate di materiale chimico della setta comprendente veleni micidiali come il gas nervino sarin, il gas Vx e il cianuro.

Continua intanto nel paese lo stato di allarme per i gas prodotti dalla setta e non ancora ritrovati. Asahara ed altri 50 leader sono in carcere con l'accusa di strage, ma una decina di terroristi restano ancora latitanti.

FRANCIA / L'OMBRA DEI TEST NUCLEARI SI E' ALLUNGATA SULLA FESTA DEL 14 LUGLIO

Sulle barricate contro Chirac

Dilaga la protesta dall'Europa all'Asia - Condanna a Hiroshima - A Parigi solo una sparuta manifestazione

FRANCIA / LA DISSUASIONE NUCLEARE

L'Eliseo: «Decisione irrevocabile» Dietro i test anche un nuovo missile

Il Presidente Chirac alle celebrazioni per la presa della Bastiglia.

PARIGI — L'isolamento internazionale della Francia, dopo la decisione del presidente Jacques Chirac di riprendere i test nucleari nel Pacifico, insieme con la sua impotenza e la sua solitudine di fronte agli avvenimenti in Bosnia, hanno gettato un'ombra sulle tradizionali celebrazioni del 14 luglio, che si sono svolte peraltro - parata militare sugli Champs Elysees e ricevimento all'Eliseo per 4000 giovani tra i 15 e i 20 anni - sotto un cielo limpido e terso.

Nessun incidente di rilievo ha turbato la giornata di festa, ma l'imponente dispositivo di sicurezza spiegato nel centro della capitale è un'eloquente testimonianza della preoccupazione con cui a Parigi si segue il montare della polemica mondiale contro i test nucleari. Sugli Champs Elysees, durante la parata militare, l'ordine pubblico è stato 'turbato' solo da un gruppetto di attivisti della «Lega comunista rivoluzionaria» (trotzkysta) che scandivano slogan anti-nucleari, da un'altra manciata di manifestanti e da qualche singolo contestatore a titolo individuale.

Ma l'eco delle proteste internazionali contro i test, se lascia sostanzialmente indifferente l'opinione pubblica francese, non poteva non rimbalzare sulla conferenza stampa che Chirac ha concesso all'Eliseo dopo la parata.

La decisione di riprendere i test è «irrevocabile» - ha detto Chirac - sottolineando che gli esperimenti serviranno a mettere a punto il nuovo missile in dotazione ai sottomarini nucleari, a studiare l'invecchiamento dei detonatori delle armi nucleari, e ad accedere alle tecnologie della simulazione.

«La pace, da mezzo secolo, è fondata sulla dissuasione nucleare» e «un grande paese come la Francia, che ha la fortuna di disporre di una dissuasione di altissimo livello, ha una sicurezza e un peso politico che assicurano il suo avvenire nel mondo», ha aggiunto, lasciando poi un'ombra di ambiguità sulla questione delle eventuali «deroghe» da inserire nel trattato del 1996 sulla messa al bando definitiva degli esperimenti nucleari.

Secondo il quotidiano 'Liberation', infatti, il trattato potrebbe contenere una clausola che escluda dal bando esperimenti di una potenza inferiore ai 0,2 chiloton, lasciando così la porta aperta alla messa a punto di mini-bombe atomiche in grado di colpire con precisione un obiettivo prestabilito, provocando danni solo in una zona circoscritta. Chirac ha detto che la Francia non ha intenzione di chiedere deroghe di questo tipo, ma non ha escluso esplicitamente che possa accettarle se qualcun altro le proporrà.

Nel complesso, comunque, lo Chirac che ha risposto alle domande dei giornalisti, innovando rispetto alla tradizionale «chiacchierata» del 14 luglio di Francois Mitterrand con i direttori delle tre reti televisive, è sembrato sostanzialmente sulla difensiva.

Il momento della distensione sembrava venuto finalmente quando Chirac ha raggiunto i 4.000 giovani che per la prima volta hanno invaso i giardini dell'Eliseo con i loro zainetti e magliette colorate, sostituendosi ai tradizionali invitati. Entusiasti per l'invito, i giovani ospiti tuttavia non hanno saputo mentire: alla maggioranza, la decisione di Chirac di riprendere i test nucleari non è piaciuta.

PARIGI — Mai un 14 luglio è stato tanto contestato. La prima festa nazionale di Jacques Chirac come presidente francese è trascorsa fra proteste popolari e boicottaggi ufficiali, in tutto il mondo.

In Asia e nel Pacifico, dove da settembre riprenderanno gli esperimenti nucleari, la contestazione è stata più aspra. Decine di migliaia di persone hanno manifestato nelle principali città. In Nuova Zelanda, mentre il primo ministro Jim Bolger boicottava il pranzo offerto dall'ambasciatore di Francia, 2.000 dimostranti al grido di «Libertà, eguaglianza, fraternità ed ipocrisia» hanno accolto gli invitati al ricevimento, dopo aver rovesciato letame davanti alla residenza dell'ambasciatore a Wellington.

In Australia, dove l'Air France ha dovuto sospendere i voli perchè agli aerei francesi in scalo a Sydney sono stati rifiutati carburante e pulizia, la delegazione alle celebrazioni è stata ridotta al minimo. Nelle isole Fiji, 2.500 dimostranti hanno marciato fino all'ambasciata francese: «Se i test sono sicuri, che Chirac se li faccia sotto il suo naso», diceva uno striscione.

A Tokyo, 50 anni dopo Hiroshima, la conferenza episcopale cattolica giapponese ha espresso ferma condanna sull'uso degli ordigni nucleari e oltre 200 persone hanno manifestato davanti all'ambasciata mentre si svolgeva il ricevimento.

In Europa, fra i partner della Francia, malgrado la decisione di Chirac abbia suscitato numerose perplessità, le proteste sono nella gran parte dei casi limitate alle organizzazioni pacifiste. Ma in Irlanda nessun ministro è andato al ricevimento e in Gran Bretagna il governo ha mantenuto un profilo molto basso.

A Bruxelles, un gruppo di pacifisti al grido «Sì ai funghi francesi no a quelli di Mururoa» si è presentato all'ambasciata di Francia con un cesto pieno di simbolici funghi. A Vienna, attivisti di Greenpeace hanno dimostrato davanti alla sede diplomatica vestiti da bombe nucleari, mentre nel centro lussuoso e chic hanno inscenato per i turisti una simulazione di mini-esplosioni. A Londra, una cinquantina di manifestanti si sono infiltrati nell'ambasciata durante il ricevimento e si sono incatenati agli alberi del giardino. In Svizzera, militanti si sono arrampicati sul tetto dell'ambasciata. In Germania, una quarantina di persone, tra cui diversi deputati dei Verdi, la terza forza politica, hanno inscenato una manifestazione davanti all'ambasciata a Bonn e una pantomima di una esplosione nucleare a Berlino.

Ma nel Paese protagonista di tanto clamore, solo alcune decine di persone hanno inscenato una breve manifestazione, subito bloccata dalle forze dell'ordine, durante la parata militare sugli Champs Elysees a Parigi che peraltro si è svolta tranquillamente per un'ora.

La parata militare di ieri sotto l'Arco di Trionfo.

FRANCIA / A MURUROA LA «MULTINAZIONALE VERDE» PREPARA NUOVE AZIONI

Ma dov'è il gommone di Greenpeace?

Introvabili i tre attivisti sbarcati sull'atollo - A Tahiti la «Rainbow Warrior» - Paure australiane

A Parigi gli ecologisti chiedono di incontrare Chirac per discutere con lui sulla ripresa dei test sotterranei

PARIGI — Mentre il mondo aveva già celebrato la festa nazionale francese con multiformi proteste contro la ripresa dei test nucleari a Mururoa, una calma tesa regnava ancora in quella parte del Pacifico dove si dovrebbero svolgere gli esperimenti nucleari sotterranei. Le due imbarcazioni dei pacifisti di Greenpeace rimaste nei dintorni di Mururoa, dopo la partenza della 'Rainbow Warrior', sono giunte a meno di 50 chilometri dall'atollo dei test.

Il 'Vega' e il 'Bifrost' si sono ricongiunte ieri. Il 'Vega', un veliero di 12 metri appartenente al fondatore di Greenpeace, David Mac Taggart, e il 'Bifrost', un drakkar di 15 metri, si trovavano con il 'Warrior' prima dell'azione di domenica scorsa. Poi si erano separati per navigare intorno all'atollo e ieri si sono rincongiunti a nord di Mururoa.

Il 'Vega' - ha detto il presidente di Greenpeace-Francia in una conferenza stampa a Parigi - è rimasto danneggiato in un impatto con un'imbarcazione francese. Non è stata specificata l'entità del danno.

Nelle ultime ore il 'Vega' ha denunciato sorvoli a bassissima quota di elicotteri da ricognizione. Lo ha rivelato Greenpeace in Nuova Zelanda precisando che il capitano Steve Sawyer ha reso noto che un elicottero ha sorvolato a più riprese la barca ad un'altezza di circa 30 metri, creando gravi perturbazioni tra le vele e rendendo difficoltosa la navigazione. «Il volo pericoloso degli elicotteri, la presenza di navi da guerra e altri mezzi di controllo, non ci intimidiscono e non ci indurranno a smettere le nostre pacifiche proteste», ha detto comunque Sawyer.

Il 'Rainbow Warrior' è invece a Tahiti per prender parte alle dimostrazioni del 14 luglio, e ripartirà presto per l'atollo di Mururoa. Le autorità militari francesi hanno chiuso con cavi di acciaio l'accesso alle acque territoriali dell'atollo la scorsa settimana, proprio per impedire nuove azioni dimostrative da parte dei «Guerrieri dell'arcobaleno».

Frattanto le forze francesi continuano a cercare il fantomatico quinto gommone di Greenpeace che manca all'appello dalle ore dell'arrembaggio al 'Raibow Warrior'. A Mururoa qualcuno comincia ora a dubitare che il battello con i suoi tre occupanti (tra i quali Mac Daggart) si sia effettivamente introdotto nella acque di Mururoa e si sia poi nascosto sull'atollo, ma il presidente di Greenpeace-Francia ha riconfermato che i militanti sono ancora lì, nascosti tra la vegetazione dell'atollo, con viveri per un mese.

La 'multinazionale verde' vuole intanto incontrare al più presto il presidente francese Jacques Chirac, per discutere con lui della questione dei test nucleari. Lo hanno affermato a Parigi, in un incontro con la stampa, alcuni militanti di Greenpeace-Francia, i quali hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente per fargli «ascoltare il clamore che si sente sempre più nel mondo, Francia compresa, contro la sua decisione di rompere unilateralmente la moratoria sugli esperimenti nucleari».

I militanti hanno anche protestato contro l'atteggiamento della polizia francese, che avrebbero fermato - ma poi rilasciato dopo averne controllato l'identità - una trentina di simpatizzanti sugli Champs Elysees durante la sfilata militare del 14 luglio soltanto perchè portavano una maglietta con su scritto «No ai test nucleari».

Intanto il governo australiano ha detto di temere che la ripresa degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico offra l'occasione alla Francia di provare una nuova testata nucleare. Questa dichiarazione, ha fatto sapere il portavoce del ministero degli esteri australiano Garteh Evans, ha indotto l'Australia a chiedere alla Francia spiegazioni e l'assicurazione che non verranno inserite nuovi armi nucleari fra gli otto esperimenti previsti per settembre a Mururoa. «Ci è stato categoricamente assicurato - ha fatto sapere il portavoce - che Parigi non svilupperà una nuova arma». Ma permangono molti dubbi sulle reali ragioni per cui l'Eliseo ha deciso la ripresa dei test sotterranei.

DAL MONDO

Russo si dà fuoco in Lettonia : protesta anti-discriminazione

RIGA — Ravil Yagudin, 56 anni, residente a Daugavpils, in Lettonia, si è dato fuoco nel giardino della sua casa per protestare contro la discriminazione etnica. Le autorità lettoni non hanno permesso all'uomo di ricongiungersi alla famiglia. Secondo quanto riferiscono i rappresentanti della comunità russa di Daugavpils, l'uomo era esasperato, viveva nella paura di essere espulso dallo Stato; questa condizione di incertezza non gli permetteva nemmeno di trovare un impiego. Due anni fa Yagudin, non riuscendo a trovare lavoro nella sua città natale, decise di trasferirsi in Tataria. La primavera scorsa era riuscito a ricongiungersi con la moglie e i due figli, ma le autorità lettoni gli avevano concesso solo un visto temporaneo.

Turchia: i guerriglieri curdi sequestrano turista giapponese

ANKARA — I guerriglieri curdi che si battono per l'autonomia delle province sudorientali della Turchia hanno rapito un turista giapponese sulla strada tra Siirt e Bitlis. I guerriglieri hanno bloccato un pullman nei pressi della cittadina di Baykan a scopo di rapina per finanziare la lotta armata. Sorpresi dall'arrivo di una pattuglia militare, sono fuggiti portando con sé uno dei passeggeri. Negli ultimi quattro anni i ribelli curdi hanno sequestrato una decina di turisti per poi lasciarli andare dopo poche settimane. L'agenzia Anatolia ha riferito poi di una serie di scontri a fuoco scoppiati tra le forze di sicurezza turche e guerriglieri curdi del Pkk nelle province di di Van, Hakkari, Mardin e la scorsa notte a Igdir. Il bilancio è di 17 morti tra i guerriglieri e 4 tra i militari.

Gingrich ha troppo poco humour: «Le mie mutande? Sono affari miei!»

WASHINGTON — Non ha apprezzato l'intrusione nella privacy dei suoi indumenti intimi: il presidente della Camera Newt Gingrich ha reagito indispettito alla domanda dell'intervistatore radical-chic che al microfono gli ha chiesto: «Boxer o slip? ». «E' una domanda cretina - ha risposto alterato - ed è stupido da parte sua farmela». L'ultraconservatore repubblicano, «the King of Congress», come è ormai chiamato, ha voluto emulare il presidente Clinton che l'anno scorso - e ancor prima in campagna presidenziale - aveva sopreso la nazione presentandosi al programma della MTV per rispondere al fuoco di domande dalla platea giovanile. Ma,al contrario del rivale repubblicano, Clinton non aveva battuto ciglio quando gli era stata posta la stessa domanda: «In genere gli slip», aveva risposto.

DECINE DI MORTI NELLA CITTA' DI SENIRKENT

Turchia, la pioggia fa strage

Smotta una collina e travolge un intero quartiere: 300 le vittime?

ANKARA — Almeno una trentina di persone sono morte per l'alluvione che ha colpito la città di Senirkent, nel sudovest della Turchia.

A causa della forte pioggia, caduta incessantemente per due giorni, una collina è smottata e ha travolto un intero quartiere. Alcune case sono ricoperte da oltre due metri di fango. Quaranta persone sono state ricoverate negli ospedali. Una decina sono in condizioni molto gravi.

Secondo le prime stime da parte dei residenti, sotto il fango potrebbero tuttavia esserci ancora 300 persone. Le operazioni di soccorso procedono a ritmo incessante nella speranza di strappare alla morte alcuni dei sepolti vivi.

Anche le strade di accesso alla città sono state interrotte dalle frane, ma si sta cercando ugualmente di far arrivare nella zona macchinari e squadre di emergenza. Oltre 100 soldati sono stati mobilitati per portare aiuto alla popolazione colpite. Ma si prevede che serviranno rinforzi consistenti nelle prossime ore

Già la settimana scorsa quattordici persone avevano perso la vita in Turchia a causa di un'alluvione, la più violenta avvenuta negli ultimi 62 anni.

La sciagura di Senirkent è avvenuta l'altra notte, quando una collina è smottata in seguito alle piogge trascinando con sé numerose case. La frana ha raggiunto il centro della città, dove vivono circa diecimila persone, seppellendolo sotto montagne di fango e detriti. I soccorritori, fra cui esercito e gruppi di civili, stanno lavorando per cercare di strappare alla morte i sopravvissuti. In almeno un caso ci sono riusciti: una donna è stata estratta viva dalle macerie della sua casa dopo 15 ore.

Il primo ministro signora Tansu Ciller e il presidente della repubblica Suleiman Demirel, rientrato nella notte da una visita in Macedonia, hanno inviato messaggi di cordoglio assicurando tutto l'appoggio delle autorità.

Demirel è atteso quest'oggi sul luogo della tragedia. Sul posto si trova già il ministro dell'interno Nahit Mentese, accorso con una squadra di soccorso.

Continua intanto a piovere in molte parti della Turchia, inclusa la capitale Ankara. La pioggia ha provocato l'allagamento di migliaia di case, una ventina di vittime e danni calcolati in oltre 50 miliardi di lire. Secondo i meteorologi, le piogge continueranno ancora per alcuni giorni.

La protezione civile è ancora agli esordi, in Turchia. Mancano mezzi ed esperienza, oltre che personale specializzato, per affrontare calamità naturali del genere.

RISPUNTA IL «CASO FOSTER»

«Prelevate» da un'auto carte imbarazzanti per Clinton e la moglie

WASHINGTON — Documenti riservati e imbarazzanti per il presidente Clinton sono stati rubati da un'auto della Casa Bianca. Si tratta di materiale sul caso Vincent Foster, il consigliere del presidente trovato morto nel 1993, e sull'intervento della polizia federale che a Waco nel Texas si concluse con la morte tra le fiamme di decine di adepti di una setta religiosa nel 1994. Gli incartamenti si trovavano in una borsa lasciata sull'auto di Cheryl Mills, assistente dell'avvocato della Casa Bianca Abner Mikva.

Il nome di Foster è tornato d'attualità in questi giorni. La Casa Bianca ha permesso alla stampa di consultare alcuni documenti trovati nel suo studio dopo la morte. Prima di diventare consigliere di Clinton, Vincent Foster aveva lavorato nello studio legale di sua moglie Hillary a Little Rock, Arkansas. Fino alla morte si era occupato dell'immobiliare Whitewater, oggetto di un'inchiesta.

Dai documenti risulta che Foster era molto preoccupato all'idea che Bill e Hillary Clinton fossero oggetto di ispezione fiscale. Durante la campagna elettorale Clinton aveva sostenuto di avere perso 25 mila dollari investendo nella Whitwater. Diventato presidente, aveva venduto le azioni. Ora si trattava di registrare il fatto nella denuncia dei redditi. Ma Foster temeva che se il denaro fosse stato registrato tra le perdite il fisco avrebbe aperto un'inchiesta. «In questo caso - aveva scritto - gli ispettori metterebbero le mani in un verminaio».

AUSTRIA

«Ricatto» dei gay, la Chiesa nel panico

VIENNA — O il governo cancellerà dal codice penale gli articoli discriminatori sugli omosessuali o questi renderanno noti i nomi di cinque vescovi gay: l'aut-aut giunge da «Iniziativa omosessuale» e non poteva trovare la Chiesa austriaca in un momento peggiore dopo la bufera provocata dalle accuse di pedofilia contro il cardinale Hans Hermann Groer.

Secondo quanto scrive il settimanale 'News', gli omosessuali sono ricorsi all'arma del ricatto - molto popolare fra i gay in Usa - per ottenere l'eliminazione dei paragrafi che vietano le associazioni omosessuali, la libera circolazione di riviste gay e i rapporti omosessuali ai minori di 18 anni (e non di 14 come previsto per gli eterosessuali). Se le richieste non saranno soddisfatte verranno rivelati i nomi di cinque vescovi che sarebbero omosessuali.

Preoccupata dalla minaccia, la Chiesa avrebbe fatto sapere attraverso il vescovo coadiutore Christoph Schoenborn al partito cattolico (Oevp), ostile all'eliminazione degli articoli, che gli ambienti ecclesiastici non sarebbero invece contrari.

SARA' IL FIGLIO DI SONIA MAINO A SCENDERE IN CAMPO PER RACCOGLIERE L'EREDITA' DELLA FAMIGLIA

New Delhi, per Rahul Gandhi un imprevisto debutto politico

NEW DELHI — Sarà il rappresentante meno atteso della famiglia Nehru-Gandhi a scendere in campo nelle prossime elezioni parlamentari, secondo voci insistenti che circolano nella capitale dell'India: Rahul Gandhi, 25 anni appena compiuti, figlio di Rajiv Gandhi e della italiana Sonia Maino avrebbe deciso di fare il grande passo. Da parte di quella che in India tutti chiamano «la famiglia» senza altre specificazioni, non ci sono nè conferme nè smentite.

L'abitudine di tenere alla larga la stampa non è del resto nuova per Sonia Gandhi e le è valsa il soprannome di «Maino Lisa», per il sorriso enigmatico col quale si sottrae alle imbarazzanti domande dei giornalisti. Quello che è certo è che la maggior parte degli analisti politici sono convinti da tempo che uno dei membri della «famiglia» - o Sonia, o Rahul o la figlia e sorella Priyanka - dovranno presentarsi alle prossime elezioni se il partito del Congresso, il partito che guidato da Jawaharlal Nehru e dal mahatma Gandhi condusse l'India all'indipendenza, deve essere salvato dalla dissoluzione.

La più quotata candidata era Priyanka, una ragazza dal carattere deciso che pare abbia molte cose in comune con la nonna, Indira Gandhi; ma Priyanaka non ha l'età, dato che per candidarsi al Parlamento bisogna avere almeno 25 anni, requisito che Rahul ha acquisito da pochi giorni.

Dall'assassinio di Rajiv - caduto in un attentato terrorista nel giugno del 1991 - «Maino Lisa» si è tenuta fuori dalla mischia. Invitata poche ore dopo la morte del marito ad assumere la guida del partito e la candidatura alla carica di primo ministro, Sonia rifiutò. Negli anni successivi si è dedicata alla creazione e alla crescita della Rajiv Gandhi Foundation, un organismo privato che organizza eventi culturali e campagne umanitarie. Sonia Gandhi non ama la politica: quando dopo la tragica morte in un incidente aereo del fratello Sanjay, erede designato al trono di Indira, Rajiv Gandhi decise di entrare in politica, Sonia non nascose il suo dissenso.

A dispetto della loro diffidenza per la politica, Sonia e i suoi due figli sono comunque gli eredi della tradizione della famiglia che ha dato all'India tre primi ministri (Rajiv, Indira e il padre di quest'ultima, il pandit Nehru) e non possono essere insensibili alle sorti del Congresso.

E il Congresso ha un gran bisogno di un leader che lo tenga unito e che riesca ad ottenere un buon risultato alle prossime elezioni. Negli ultimi tre anni il partito di governo è stato sconfitto in quasi tutte le elezioni locali e oggi l'opposizione è al potere nelle più importanti province. Il colpo finale è stato dato dal gruppo dissidente capeggiato da due «vecchie volpi» della politica indiana - Arjun Singh e Narayn Dutt Tiwari - che due mesi fa hanno abbandonato il partito creando il partito rivale del Congresso (Tiwari).

Inoltre Sonia - che ha mantenuto una forte popolarità nel paese e una forte influenza sul partito - è tutt'altro che soddisfatta dalla lentezza con cui procedono le indagini sull' assassinio di Rajiv. In quattro anni le inchieste affidate a due diverse commissioni non hanno fatto passi avanti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONTESTATO LO SCALO DI SICCIOLE, TROPPO VICINO ALLE SALINE CHE SONO PARCO NATURALE

I Verdi contro l'aeroporto

Hanno rilevato che «serve soltanto allo Stato e provoca inquinamento acustico e ambientale»

SICCIOLE — A pochi giorni dalle applauditissime piroette delle «Frecce tricolori» in onore del trentacinquesimo anniversario dell'aeroporto di Portorose, ora c'è chi chiede lo smantellamento totale dell'impianto aeroportuale. Lo fanno i Verdi e le associazioni ambientaliste e animaliste del Capodistriano che, proprio a Portorose, hanno convocato una conferenza stampa su questo e altri argomenti. Pretesto, la consegna del «Pungiglione», premio annuale in negativo con il quale si indicano le aziende che meno rispetterebbero la natura nella regione costiera.

Quali sono gli argomenti adotti da Verdi e ambientalisti? In primo luogo la vicinanza di un'habitat naturale unico nel suo genere, quello del parco nazionale delle saline di Sicciole. Gli aerei turistici provocherebbero inquinamento e rumore. Rumore che non disturberebbe solo gli animali dell'area protetta, ma «anche – secondo i Verdi – il turista, che oggi chiede soprattutto pace, peculiarità culturali del luogo e natura incontaminata».

Ci sarebbe poi un fattore economico a giustificare il blocco dei voli aerei. «L'attività, comunque scarsa, dell'aeroporto conviene solo allo Stato» ha detto Zare Lipuschek, leader dei Verdi di Pirano. Delle circa 250 mila lire che il turista sborsa per un'ora di volo, solo venti rimangono nelle casse dell'aeroporto. Il resto andrebbe a coprire spese e tasse da versare a Lubiana. Ma invece di una progressiva chiusura, i competenti organi della capitale starebbero meditando addirittura dei piani di allargamento della struttura di Sicciole «contando peraltro – ha rilevato ancora Lipuscek – sul sostegno finanziario dei tre comuni costieri».

In difesa del parco naturale di Sicciole, e dunque contro il paventato allargamento dell'aeroporto, si è schierato anche l'Ente regionale per la tutela dei beni culturali e ambientali. L'istituto, che ha sede a Pirano, ha finanziato la realizzazione di tabelle bilingui (sloveno-italiano) che prossimamente verranno poste ai bordi di aree ambientali protette del Capodistriano. I cartelli, con la raffigurazione stilizzata delle particolarità ambientali di ogni singola area, verranno sistemati a Punta Grossa presso Capodistria, nonché Sicciole, Punta Madonna, Strugnano e Fiesso nel comune di Pirano. «Scopi fondamentali sono quelli di fare informazione e di sensibilizzare turisti e locali al rispetto di queste perle della natura – sostiene Robert Turk, dell'ente piranese – bellezze che tra l'altro sono raccolte nei testi trilingui (italiano, sloveno e inglese) e nelle foto di un libretto appena stampato in cinquemila copie». Su iniziativa dell'Ente gli opuscoli «ambientalisti» verranno distribuiti in alberghi, agenzie turistiche e scuole.

Alberto Cernaz

Sicciole, i Verdi contro l'aeroporto per tutelare il parco delle saline.

LUSSINPICCOLO, SMENTITA E REPLICA

Alunni anti-abortisti Iniziativa infelice

LUSSINPICCOLO — Tutto falso quanto pubblicato sul nostro giornale l'11 luglio scorso con il titolo «Lussino, alunni anti-abortisti». Così risponde Anton Zuzic, del «Movimento per la Vita». «Intendiamo smentire quanto apparso sul «Piccolo» in merito agli alunni della scuola dell'obbligo lussignana che avrebbero aderito all'azione di raccolta di firme contro l'aborto. Nell'articolo si sosteneva che gli scolari sarebbero stati strumentalizzati, firmando un documento del quale non capivano neppure il significato. Un simile fatto avrebbe destato scalpore e scandalizzato i genitori. Ebbene, tutto ciò non corrisponde al vero. Posso confermare che la sottoscrizione c'è stata, ma coinvolgendo solo, e sottolineo solo, i maggiorenni delle isole di Cherso, Lussino, Veglia, Arbe e Pago. Che le firme raccolte appartengono unicamente a maggiorenni, lo attesta il fatto che accanto a ognuna c'è il numero della carta d'identità della persona che ha aderito. È assurdo asserire che la sottoscrizione è avvenuta nella scuola elementare di Lussinpiccolo, considerato che al momento dell'iniziativa – tenutasi dal 25 giugno al 2 luglio scorsi – le lezioni erano finite».

Una smentita che sembra inconfutabile. Però si ha notizia di una lettera di protesta, firmata da una decina di genitori della classe VIII b della scuola dell'obbligo di Lussinpiccolo, inviata al locale Ufficio parrocchiale e al Ministero dell'Istruzione. In essa si chiama apertamente in causa la maestra di religione della scuola «Mario Martinolic» di Lussinpiccolo, Ana Volaric-Mrsic (attivista del Movimento per la Vita, ndr), per aver fatto firmare agli alunni un foglio in bianco, sul quale in seguito sarebbe stato aggiunto il contenuto della petizione anti-abortista. La performance della Volaric-Mrsic sarebbe avvenuta all'insaputa del corpo insegnanti e degli altri responsabili della scuola. La riprova viene da Damir Zorovic, membro del consiglio d'amministrazione, che a una giornalista del quotidiano fiumano «Novi List» (il pezzo verrà pubblicato prossimamente) ha dichiarato che simili iniziative strumentalizzano i più giovani e che sarebbe meglio porre a tacere le polemiche, soffermandosi magari sulle condizioni dell'edificio scolastico, decrepito e che abbisogna di un pronto intervento di restauro.

La smentita di Anton Zuzic viene così sconfessata nei fatti. Resta l'amarezza per un'iniziativa (far firmare la petizione a dei ragazzini) concepita e attuata in modo estremamente scorretto.

IN BREVE

Rovigno, i pescatori vogliono ritornare al teatro Gandusio

ROVIGNO – Duecento pescatori professionisti rovignesi (primi firmatari Antonio Paoletich e Riccardo Dapas) hanno sottoscritto e consegnato al sindaco Lido Sosic una petizione chiedendo che si apra una nuova pescheria in sostituzione di quella vecchia (troppo piccola). Dove? Al piano terra del teatro comunale «Gandusio». Sembrerà strano, ma l'edificio in questione ospitava già nel secolo scorso una grande pescheria, con dei vani per la pulizia del pesce, la vendita e la refrigerazione. E visto che il comune sta per avviare un progetto di ristrutturazione del «Gandusio», «potrebbe essere la volta buona – dicono i pescatori – per ripristinare degli spazi che una volta ci appartenevano».

Monitoraggio nelle isole del ministro Rebic (profughi)

LUSSINPICCOLO – Tappa nella regione quarnerino-montana per il ministro Adalbert Rebic, che è, allo stesso tempo, anche responsabile dell'Ufficio governativo per la previdenza a profughi e sfollati. Rebic è stato ieri a Malinska, sull'isola di Veglia, per incontrare i rifugiati che soggiornano nell'albergo «Tamaria». Oggi invece l'ospite zagabrese sarà a Lussingrande, precisamente all'albergo «Mignon», per un incontro con i profughi che vi risiedono. Sempre per oggi è previsto un incontro con il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija. Lo scopo è quello di mettere al corrente l'esponente governativo della situazione in generale dei profughi e degli sfollati che hanno trovato rifugio nell'isola.

«Estate culturale fiumana»: spettacoli fino al 3 agosto

FIUME – Su iniziativa dell'assessorato alla cultura della municipalità di Fiume, da oggi al 3 agosto si svolgerà l'Estate culturale fiumana. Previsti nel capoluogo del Quarnero, più precisamente al Castello di Tersatto, nella cattedrale di San Vito e al Palazzo del Governo, quattro rappresentazioni teatrali, sei concerti ed esibizioni di esponenti di spicco del mondo della musica leggera nazionale. Gli spettacoli avranno il sostegno finanziario dell'Assoturismo di Fiume e dell'amministrazione cittadina. Il tutto comincerà con il pezzo teatrale «Esercitazione alla morte» della Scena aperta «Belveder». Il prezzo dei biglietti d'ingresso va dalle 10 alle 50 kune.

Il «Museo Smaregliano» si farà però soltanto l'anno prossimo

POLA — Il «Museo smaregliano» si farà ma non quest'anno. Questa la decisione del consiglio comunale di Pola che ha deciso di rinviare la creazione di un istituto che custodisca gli oggetti del compositore polese, Antonio Smareglia. I mezzi preposti a finanziare il progetto sono andati invece a favore di interventi nell'edilizia scolastica e «l'acquisto di nuove sedie per il parterre dell'Arena».

MONTONA

Turismo in crisi: appello all'Europa

MONTONA – È della crisi del turismo di questa stagione che si è discusso ieri a Montona tra una delegazione del consiglio regionale istriano e quella della missione di monitoraggio dell'Unione europea, reduce da un primo round di incontri sostenuti ieri a Pola. Il presidente dell'assemblea regionale Damir Kajin ha voluto cogliere l'occasione, alla presenza di corrispondenti delle maggiori testate giornalistiche della Germania, per ribadire che «l'Istria è una regione sicura e lontana dalla guerra» e che pertanto «i turisti non hanno motivo di temere alcunché». Jan Uwe Thoms, capo della delegazione comunitaria, ha detto di condividere la constatazione di Kajin, esprimendo ammirazione per l'ambiente culturale e ambientale istriano, assicurando altresì che «informazioni obiettive in merito verranno trasmesse all'opinione pubblica tedesca».

Ma intanto i vuoti negli alberghi, determinati dal riaccendersi dei focolai di guerra nel resto della Croazia, continuano a rimanere tali. È di ieri pomeriggio una notizia clamorosa. I dirigenti dell'Arenaturist (che gestisce gli alberghi del Polese) hanno deciso di mettere il lucchetto agli hotels a partire da domenica per mancanza di ospiti (e siamo a metà luglio!). Non era mai successo. Per fare un esempio, all'albergo «Brioni» di Punta Verudella sono registrati circa sessanta ospiti su una capacità che è invece di oltre quattrocento posti letto. Continuare in questo modo avrebbe significato operare in perdita. E pensare che, esattamente un anno fa al «Brioni», c'era il pienone. Gli altri alberghi in procinto di chiudere sarebbero il «Palma», lo «Splendid» e il «Park».

a. c.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA, MAURIZIO TREMUL, SUL RIFINANZIAMENTO DELLA 19/91

Raddoppio dei fondi, Ui soddisfatta

«Adesso vanno definite con i responsabili italiani le più ampie modalità di impiego di questi mezzi»

Servizio di
Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA - Maurizio Tremul è particolarmete soddisfatto: l'approvazione in via definitiva del rifinanziamento della legge sulle aree di confine che, in pratica, raddoppia i fondi destinati alla minoranza italiana è, in parte, anche una sua vittoria.

«Sì - ammette - lo considero un successo dell'Unione italiana. Era infatti uno dei nostri punti programmatici e per me rappresenta un obiettivo raggiunto, adesso bisogna continuare. Ma ovviamente dobbiamo ringraziare il governo, il parlamento e le forze politiche italiane che ci hanno sostenuto in questa impresa».

Ricordiamo che con l'approvazione del rifinanziamento della 19/91 (com'è chiamata in gergo la legge sulle aree di confine) da parte del Senato, avvenuta martedì scorso, al gruppo nazionale italiano in Slovenia e Croazia vengono assegnati sette miliardi per il '95 e otto rispettivamente per il '96 e il '97. Lo stesso stanziamento è stato previsto anche per la minoranza slovena in Italia. Nella legge originale il finanziamento ammontava a quattro miliardi annui.

Ma torniamo al presidente della giunta dell'Unione Italiana, Tremul: «Questo provvedimento - afferma - testimonia l'interesse che la Nazione Madre nutre nei nostri confronti. Un interesse che ci siamo conquistati poichè la comunità italiana è cresciuta come consistenza e credibilità dal 1990 in poi quando è avvenuto un profondo rinnovamento democratico al suo interno».

Ma, adesso che lo stanziamento è assicurato per il prossimo triennio, bisogna vedere come impiegare questi fondi....

«Certo - risponde Tremul - ora dobbiamo definire bene con le competenti strutture italiane le più ampie modalità di impiego di questi mezzi, che comprendano la sempre più articolata attività della comunità italiana».

«Si tratta - precisa il presidente della giunta - di una serie di attività che tendono ad uscire dall'ambito della conservazione culturale e dell'istruzione, settori importantissimi senz'altro, ma bisogna arrivare all'utilizzo anche economico».

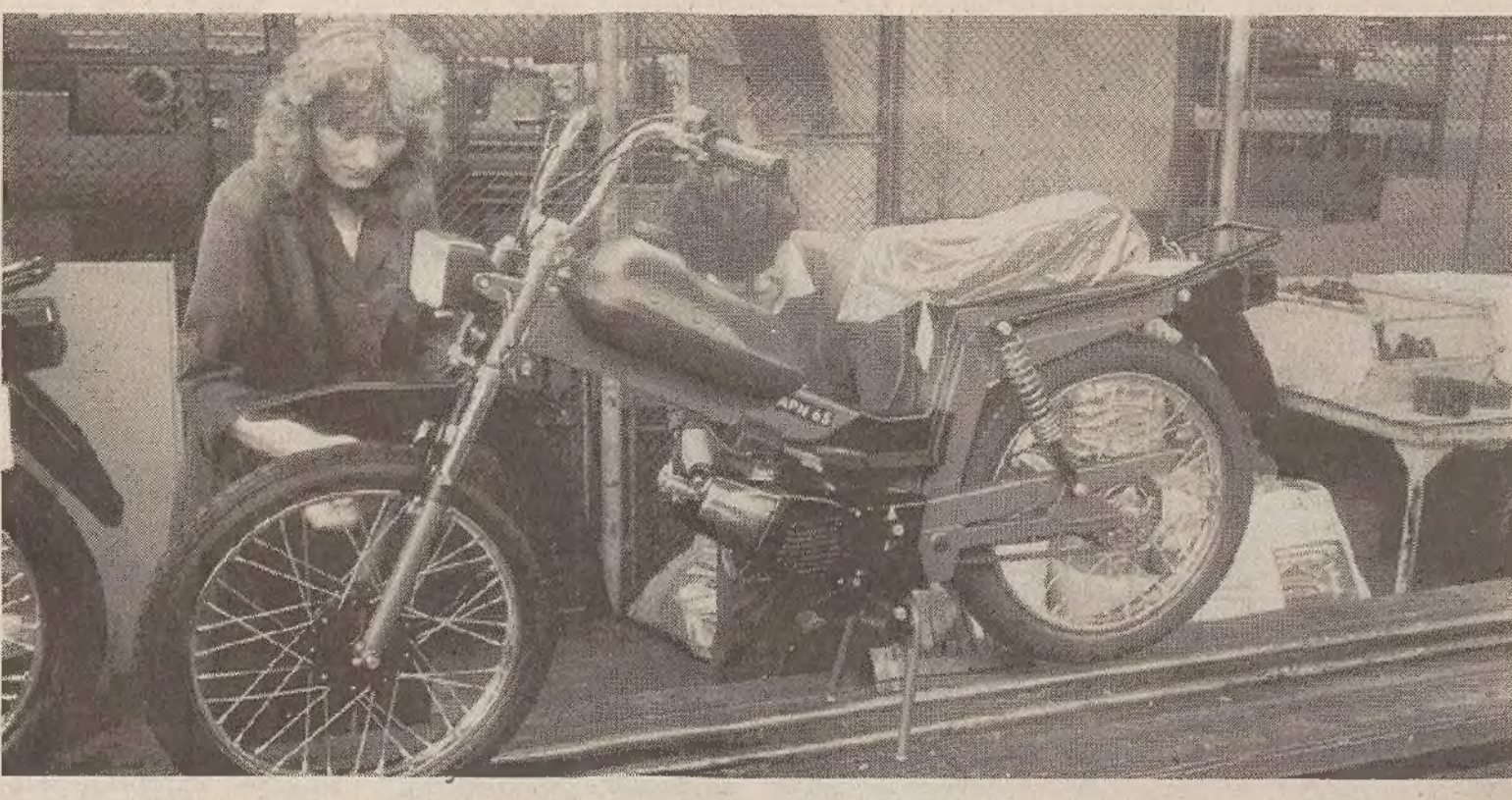
Risolto, almeno per i prossimi tre anni, il problema dei finanziamenti, c'è un altro punto programmatico da soddisfare. Si tratta della legge sull'interesse permanente dell'Italia nei confronti della sua unica minoranza all'estero.

«Questo - ricorda Tremul - è il secondo, importante obiettivo che vogliamo perseguire. Una legge che è necessaria proprio per suggellare e definire i rapporti tra la Nazione Madre e il nostro gruppo nazionale. La proposta è già stata presentata e ora si tratta di portarla a compimento, anche per chiudere un ciclo...»

Il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul.

CAPODISTRIA, INTERVENTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA SLOVENIA

L'ex Tomos denunciata per morosità

Sono in ballo tre milioni di marchi ricevuti nel '91, che la ditta vuol restituire, ma sotto forma di azioni

Operaia intenta al lavoro nello stabilimento dell'industria mororistica Tomos (Foto di Tiziano Neppi).

CAPODISTRIA — L'ex industria motoristica Tomos di Capodistria, oggi Promo, si trova nuovamente nell'occhio del ciclone. In questi giorni i responsabili dello speciale Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia hanno sporto denuncia al tribunale distrettuale di Capodistria, accusando il maggiore colosso economico del realsocialismo del comprensorio costiero di non aver restituito un prestito di tre milioni di marchi.

Si tratta di una complessa vicenda che è stata esaminata in dettaglio dai legali della Finor, la finanziaria della Banca generale di Capodistria, tuttora proprietaria della Tomos. Nel 1991, dopo la strappo della Slovenia dall'ex Federazione jugoslava, l'allora ministero per l'Industria concesse una sovvenzione in talleri pari all'incirca al valore di tre milioni di marchi. Si era trattato di un'indispensabile iniezione finanziaria per superare le grosse difficoltà emerse alla Tomos in seguito alla perdita della maggior parte dei mercati della ex Jugoslavia.

Quattro anni fa la dirigenza della Finor stese un preciso accordo con il quale si impegnava, nero su bianco, a restituire il prestito sotto forma di aliquote del futuro pacchetto azionario dell'industria motoristica capodistriana. Tenendo conto della delicata posizione materiale della Tomos è infatti impossibile esigere che la fabbrica restituisca la somma in denaro contante. Inoltre, la dirigenza della fabbrica sostiene che l'iter seguito dal Fondo per l'incremento delle attività economiche della Slovenia è semplicemente illegale. La vigente legislazione, infatti, non consente che mezzi finanziari del bilancio repubblicano, dei quali nel 1991 disponeva appunto il ministero per l'Industria, vengano trasferiti al Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia. Inoltre è stato appurato che nel 1991 altre 127 aziende slovene usufruirono di eguali sovvenzioni finanziarie e governative per non chiudere i battenti.

Ora però si constata che il Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia esige esclusivamente dalla Tomos l'immediata restituzione di tre milioni di marchi, mentre per le altre 127 imprese sembra disposto ad archiviare conti che ammonterebbero globalmente ad oltre 200 milioni di marchi. I legali della fabbrica capodistriana non sono quindi propensi a cedere di un solo millimetro, in quanto sostengono che non esiste alcuna fondata ragione giuridica per portare in tribunale la Tomos. Sono disposti unicamente ad assegnare al preposto ministero un'aliquota di tre milioni di marchi del pacchetto azionario della futura società per azioni capodistriana, come previsto aoppunto dall'accordo siglato nel 1991.

o. e.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 14,83 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 322,47 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.176,1 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.240,4 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.066,0 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.178,4 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / UNA BRUTTA FIGURA A LUBIANA NEL CORSO DELL'ESPOSIZIONE «EXHIBITALY»

«La promozione turistica triestina ignora lo sloveno»

Dal signor Ivan Jancar di Sesana riceviamo la seguente lettera:

Giorni fa sono stato a Lubiana per visitare la fiera di «Exhibitaly». Girando tra gli stand mi sono fermato nel salone espositivo della Camera di commercio di Trieste, dove mi è stato consegnato del materiale di promozione turistica sulla città e la provincia del capoluogo giuliano. Sfogliando le brochure sono rimasto sinceramente perplesso quando ho notato che queste pubblicazioni contenevano solo testi in lingua italiana, tedesca e inglese.

Mi sono rivolto alla signorina dello stand per chiedere se fosse disponibile del materiale di promozione in lingua slovena (almeno a Lubiana, credo, sarebbe stato logico trovarlo). Mi è stato consegnato un libretto che presentava solamente le località dell'altipiano carsico. «Tutto qui? — ho chiesto — ma non avete un volumetto che presenti anche in lingua slovena le bellezze e la storia della vostra città?». La risposta è stata garbata ma, purtroppo, negativa.

Rimasi amareggiato e cominciai a chiedermi: ma perché i nostri vicini di casa a cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, continuano con tanta tenacia a ignorare la lingua del loro popolo confinante. Si vuole forse, con l'ignorare lo sloveno, cancellare dalla memoria il fatto che questa lingua è stata ed è il secondo idioma di Trieste e di tutta la sua provincia?

E poi, dico, un'istituzione che promuove il turismo di una provincia dovrebbe essere tanto più sensibile a questi aspetti, a una quanto migliore divulgazione dell'informazione turistica. Per cui, altra domanda che mi pongo, chi sono questi scheletri della guerra fredda che gestiscono l'ente in questione? E il sindaco Illy, non è che abbia provato un po' di vergogna quando, in visita all'omologo di Lubiana, non ha potuto consegnargli neanche una carta stradale di Trieste tradotta in sloveno?

Gradirei che qualcuno mi rispondesse, magari dalle pagine di questo giornale.

Ivan Jancar

Flotta della «Kvarner» Si aggiunge la «Teuta»

MUGGIA — Giorni fa dagli scali del cantiere navale di Muggia è scesa in mare la piccola motonave «Teuta», appartenente all'impresa abbaziana «Kvarner-express International». Si tratta di un'unità lunga 32 metri, in grado di sviluppare una velocità di 28 miglia e capace di accogliere a bordo 314 passeggeri. Definita moderna e superattrezzata, questo gioiello della «Kvarner-express» verrà impiegato sulle linee Fiume-Lesina-Curzola e Abbazia-Arbe e ritorno, come pure nei collegamenti tra gli scali dell'Istria occidentale e Venezia.

SOLO IN FRIULI GLI ADEPTI ALLE RELIGIONI ALTERNATIVE SAREBBERO OLTRE DIECIMILA

Esoterismo grande affare

Una decina le Chiese parallele censite dai gruppi di studio: da quelle sataniche a quelle mistiche

UDINE — Il fenomeno delle sette allarma la Chiesa regionale. Il Friuli-Venezia Giulia, secondo il giornale della curia udinese «Vita cattolica», sarebbe diventato «un vero e proprio supermercato delle religioni».

Secondo una ricerca condotta dall'Aris (associazione ricerca informazione sette) gli adepti e i simpatizzanti delle nuove religioni sarebbero non meno di 10.000 nella sola provincia di Udine. Sono una decina le «chiese parallele» censite nella città di Udine, mentre il Cividalese sarebbe la realtà dove il fenomeno è in maggiore diffusione nella provincia friulana.

Il Gruppo ricerche e indagini sulle sette (Gris) di Udine, attivo dal 1979, con l'imprimatur della Conferenza episcopale italiana, gli adepti alle sette sarebbero suddivisi in un a quarantina di aggregazioni: dai Testimoni di Geova al Popolo di Dio, dai Mormoni agli Hari Krisna, dal Sai Baba ai Bambini di Dio (che oggi si fanno chiamare «The Family»).

Un centro d'ascolto telefonico rimarrà attivo durante tutta l'estate per accogliere le segnalazioni e le possibili richieste di aiuto

Poi ci sono i gruppi esoterico-gnostici come i Rosa-Croce, quelli che si rifanno alla New Age. Non manca Scientology, come pure i gruppi spiritisti, che nel «Cerchio Firenze 77» hanno un riferimento, e quelli satanici. Il Gris di Udine, al fine di svolgere un'opera di prevenzione, rimane attivo tutta l'estate e risponde ai numeri 0432/503794 - 45036 per dare ogni sorta di informazioni sui nuovi movimenti religiosi.

Gli esperti del Gris, attraverso un'équipe di una ventina di esperti (teologi, psicologi, sacerdoti, psicoterapeuti) e un apposito centro di ascolto il sodalizio può rispondere alle esigenze delle famiglie e dei singoli che vengano in contatto con le sette.

Nei tribunali civili del Nordest si iniziano intanto a registrare le prime cause di divorzio dovute alla frequentazione di sette da parte di uno dei coniugi, mentre i casi di truffa in questo settore sarebbero all'ordine del giorno.

Significativo infine il caso di una pseudo-comunità ortodossa che stava per acquistare la frazione di Cisgne, in comune di San Leonardo, nelle valli del Natisone, al fine di costituirvi un centro di spiritualità.« L'affare» non si fece per la morte improvvisa di Bruno Vettorazzo, autoproclamatosi vescovo di tale comunità.

Sergio Paroni

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuovi investimenti per i mutui casa

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Pietro Arduini, ha deliberato l'acquisto di obbligazioni per 10 miliardi di lire che consentiranno la concessione di mutui agevolati ai privati per la realizzazione di interventi di edilizia agevolata.

La cassa di risparmio di Gorizia, capofila di un pool di enti creditizi, si è aggiudicata la gara offrendo la provvista integrativa di 12,5 miliardi di lire la quale, sommandosi alle risorse messe a disposizione della regione, costituirà complessivamente un fondo disponibile di 22,5 miliardi per mutui. Il pool di istituti di credito riuscirà a garantire con circa 400 sportelli tutto il territorio regionale.

Ai beneficiari sarà praticato un mutuo al tasso fisso dell'8 per cento nominale annuo con rate di ammortamento semestrali.

Parte così la riforma del meccanismo delle agevolazioni per l'edilizia agevolata varato dalla Regione che consentirà meccanismi più agevoli per i cittadini beneficiari e per la stessa amministrazione regionale che si troverà sgravata delle incombenze amministrative, finanziarie, contabili e operative che dalla direzione regionale dell'edilizia e servizi tecnici passerà al sistema bancario. La giunta regionale è impegnata già da tempo in una serie di modifiche e riforme del sistema delle agevolazioni edilizie, modifiche tutte tese sia a sanare le situazioni pregresse sia a migliorare l'attuale normativa esistente in materia di agevolazioni per la costruzione della prima casa.

INIZIATIVA

Udinese, il Pds finisce nel pallone

TRIESTE — Questa volta, è proprio il caso di dirlo, il Pds regionale è andato nel pallone. Dopo tante battaglie alla maggioranza sulle variazioni di bilancio, questa volta i fedeli alla Quercia hanno deciso di scivolare su argomenti decisamente meno seri, ma a loro giudizio ugualmente validi. Sergio Cadorini e Renzo Travanut, hanno infatti presentato a Udine una mozione del loro gruppo in Consiglio regionale, per la promozione di inziative celebrative del centenario dell'Udinese e della vittoria della squadra nel primo campionato italiano, nel 1896. Cento anni fa, il campionato, è stato ricordato, si giocò a Treviso in un' unica giornata, fu organizzato dalla federazione italiana di ginnastica e la squadra friulana si chiamava «Società udinese di ginnastica e scherma». Nella conferenza stampa, presente l' ex allenatore dell' Udinese Massimo Giacomini, è stato sottolineato che la mozione intende impegnare la giunta regionale a promuovere le celebrazioni per questo anniversario, a istituire un apposito comitato organizzatore ed a partecipare finanziariamente alla realizzazione del programma. Sulle possibili iniziative il Pds ha già fornito alcune proprie indicazioni, che comprendono un torneo di calcio a Udine con squadre di Lubiana e Vienna; un torneo a Trieste con le nazionali giovanili di Italia, Austria e Slovenia e uno a Lignano con le nazionali femminili degli stessi Paesi. Inoltre, il Pds ha suggerito la sede di Tarvisio per una partita tra Udinese e Klagenfurt e Grado per una cerimonia di consegna di riconoscimenti a dirigenti, tecnici, arbitri, giocatori e «vecchie glorie».

IN BREVE

Minoranze e tutela Proteste alla Giunta sul documento di An

TRIESTE — Dure reazioni da parte dell'Unione slovena e da parte dell'Unione culturale economica slovena e l'Unione degli sloveni all'ordine del giorno proposto da An e fatto proprio dalla Giunta Guerra relativo «agli adeguati finanziamenti agli aenti che si prefiggono di preservare l'autentica cultura delle Valli del Natisone contro la slovenizzazione di quelle italianissime genti».

Le tre realtà succitate hanno anche inviato telegrammi e lettere alla presidenza della Giunta sottolineando l'incongruenza della Lega Nord e sperando anche che questo progetto di mettere di far scomparire la minoranza slovena in provincai di Udine abbia presto fine.

Festa della Pace a Sedilis Ospite il vescovo di Sarajevo

UDINE — Alcune manifestazioni di carattere internazionale, incentrate su Sarajevo, animeranno tra venedì 28 e domenica 30 luglio la quinta edizione della «Cjasis di pas» (Festa della pace), a Sedilis di Tarcento. Ospiti d'onore saranno il vescovo ausiliario di Sarajevo, mons. Pero Sudar, i frati francescani di Sarajevo, gruppi corali della Croazia e della Bosnia.

Il Commissario di governo ricevuto dal presidente Guerra

TRIESTE — La presidente della giunta regionale Alessandra Guerra ha ricevuto a Trieste, in visita di presentazione, il nuovo prefetto di Trieste (e commissario di governo per il Friuli-Venezia Giulia) Mario Moscatelli. Il prefetto Moscatelli, prima di giungere nella città giuliana, aveva ricoperto analogo incarico a Viterbo.

Nuovi vertici delle «Generali» ricevuti in Regione a Trieste

TRIESTE — La presidente della regione Alessandra Guerra ha ricevuto a Trieste i nuovi «vertici» delle Assicurazioni Generali, eletti dal consiglio d'amministrazione lo scorso 24 giugno. La presidente guerra si è incontrata con il neo presidente Antoine Bernheim e con il vicepresidente ed amministratore delegato Gianfranco Gutty.

Iscrizioni all'ateneo di Udine Da agosto via al numero verde

UDINE — L'Università di Udine avrà attivo dal primo agosto, in coincidenza con l'apertura di iscrizioni e immatricolazioni, il numero verde 167-241433. Al telefono risponderà un addetto che fornirà informazioni su iscrizioni, corsi, orari e numero chiuso e test di ammissione previsti per alcuni indirizzi.

LUNGO INTERROGATORIO A DUE IERI TRA GLI EX DEMOCRISTIANI ZAMPARINI E BLASONI

Tangenti Iacp, verità a confronto

I giudici stanno ricostruendo la storia della mazzetta da 200 milioni - Altre rivelazioni su nuovi filoni

UDINE — Lungo faccia a faccia ieri mattina davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Leghissa, tra Massimo Blasoni, già vicepresidente dell'Iacp, ex Dc ed ora consigliere comunale di Forza Italia, e Dino Zamparini, ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana friulana. Al centro del confronto il passaggio di mano di dieci milioni di lire, parte di una tangente di 200 milioni che una società veneta versò ai vertici dell'Iacp per l'acquisto della sede dell'istituto.

Blasoni afferma di aver ricevuto il danaro, ma non ricorda esattamente se da Michele Curto o da Fausto Schiff (rispettivamente ex sindaco ed ex consigliere dell'Iacp). Assistito dall'avvocato Cadetto, ha detto di aver chiesto e ottenuto da Zamparini di poter trattenere la somma per pagare una festa pre-elettorale che Adriano Biasutti, candidato alla Camera, diede nel '92 in un locale pubblico. Zamparini, assistito dagli avvocati Ponti e Raffa, ha invece negato la circostanza. Zamparini, che è stato tra l'altro segretario particolare di Biasutti quando era presidente della giunta regionale, è indagato oltre che per la vicenda dell'Iacp anche per quella legata alla tangente pagata per la costruzione della nuova sede dell'Amga. Inchiesta che vede coinvolti Biasutti, l'ex segretario politico della Dc friulana, Luciano Missera, e l'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana.

Blasoni, arrestato il 24 maggio e attualmente agli arresti domiciliari, potrebbe tornare in libertà oggi. Il suo legale depositerà in mattinata istanza di revoca del provvedimento e il Gip, stante l'annunciato parere favorevole del Pm, accoglierla immediatamente.

Terminato il confronto con Zamparini, potrattosi per un'ora e mezza, Blasoni è stato interrogato per altre tre ore dal magistrato, al quale ha fornito chiarimenti in merito ad altre due indagini che lo vedono coinvolto, quella sulle firme per le elezioni e quella su Sanitalia, ma avrebbe parlato anche di altre vicende di cui è a conoscenza e che potrebbero portare all'apertura di nuove inchieste giudiziarie.

CON LUI ANCHE DAL CIN, EX GM UDINESE

Pozzo assolto in Appello

TRIESTE — Giampaolo Pozzo, presidente dell'Udinese, ha avuto la sua rivincita. E con lui Franco Dal Cin, l'ex general manager della squadra friulana. Ieri la Corte d'appello di Trieste li ha infatti assolti, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di false comunicazioni sociali. Erano stati coinvolti nell'inchiesta dall'accusa presentata da Lamberto Mazza che li aveva preceduti al vertice della società bianconera. Mazza aveva lamentato che nel bilancio della società chiuso il 30 giugno '87, erano state attribuite alla sua gestione perdite per oltre quattro miliardi che andavano invece addebitate alla nuova gestione dell'Udinese. Le «poste» prese in esame riguardavano, tra le altre, la somma di un miliardo relativa al credito con il giocatore Edinho e la perdita di 700 milioni derivata dalla risoluzione del contratto con Barbadillo. Il Tribunale di Udine, nel giugno '92, aveva condannato Pozzo e Dal Cin. Aveva a un anno di reclusione e a due milioni di multa (pena condonata) e il secondo a otto mesi di reclusione e un milione di multa con la condizionale. Era stato invece assolto Giancarlo Pozzo, fratello di Giampaolo. La Corte d'appello di Trieste aveva poi confermato le due condanne e l'assoluzione.

Ma la Corte di cassazione, nel dicembre scorso, aveva accolto i ricorsi dei difensore.

DOPO L'ODG SULLA SOPPRESSIONE VOTATO IN REGIONE

Ermi, dimissioni pronte

I vertici dell'ente dei migranti ha chiesto un incontro con la Giunta

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Ermi, l'Ente regionale per i diritti dei migranti, questa volta hanno deciso di dire basta. E così di fronte ai due ordini del giorno votati l'altro giorno in consiglio regionale (uno ne chiedeva la sopressione e l'altro ne delineava l'organizzazione interna) l'Ermi ha deciso di prendere una ferma posizione, per certi versi clamorosa. Il consiglio di amministrazione dell'Ermi ha infatti deciso di rimettere il proprio mandato.

Il consiglio di amministrazione in ogni caso ha annunciato di non interrompere le attività in corso e l'attuazione dei progetti posti in essere in quanto ciò sarebbe lesivo di legittime aspettative dei cittadini e di comunità all'estero e in regione.

Nello stesso tempo chiede alla giunta regionale che vengano fornite spiegazioni, facendo presente l'estremo disagio di operare in maniera così scollegata da chi dovrebbe fornire gli obiettivi aggiornati di una politica per l'emigrazione e per l'immigrazione. Il consiglio ha poi ricordato che i finanziamenti all'Ermi per l'anno 1996 e 1997, del tutto azzerati, sono il segno di una volontà che, seppure mai chiaramente espressa, punta in direzioni diverse da quelle a suoi tempo fornite dalla presidenza della giunta regionale.

Lavori ai cinquantenni Proposta delle Coop

TRIESTE — Come cercare di frenare il problema sempre più rilevante delle persone che hanno raggiunto una certa età e non riescono così facilemnte a reintegrarsi nel mondo del lavoro? La soluzione potrebbe arrivare da una proposta avanzata ieri a Trieste.

Un progetto di legge regionale a sostegno dell'occupazione di persone con più di 50 anni o con particolari qualifiche, è stato presentato a Trieste dai rappresentanti della Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia ai capigruppo dei partiti in consiglio regionale.

La proposta di legge riguarda, in particolare, l'impiego di disoccupati, nel settore dei lavori socialmente utili. Nella riunione è stato definito il ruolo della Regione e degli enti locali nel progetto ed è stato deciso di organizzare sull' iniziativa un convegno a fine settembre.

AL WWF ANCHE IL SOSTEGNO DELLA NONINO

Firme contro l'aucupio oltre quota settemila

UDINE — «Un doveroso atto di civiltà nei confronti del mondo naturale, un passo concreto verso i valori dell'Europa moderna». Così Gianola Nonino, la nota industriale delle grappe e organizzatrice culturale, ha definito l'abolizione dell'uccellagione in Friuli - Venezia Giulia nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri nella sede udinese del Wwf.

Gianola Nonino aveva aderito nelle scorse settimane, insieme altre 45 personalità (tra le quali Margherita Hack, Fulvio Tomizza, Carlo Sgorlon, Claudio Magris, solo per citarne alcune) all'appello contro l'aucupio lanciato da tute le principali associazioni ambientaliste e animaliste. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti del Wwf regionale, Dario Predonzan e Gabriella Rizzi, hanno reso noto che le firme raccolte finora sono oltre settemila.

Il Wwf stigmatizza il decreto sul calendario delle catture per l'aucupio emanato nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla caccia Viviana Londero». «Si tratta - hanno detto i responsabili del Wwf - dell'ennesimo esempio di arroganza politica ai danni della natura. Il decreto prevede per alcune specie di piccoli uccelli migratori periodi di cattura di un mese più lunghi rispetto a quelli indicati dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (Infs), il massimo organismo scientifico in materia faunistica in Italia. Ma l'assurdo è che è stata la stessa Regione a rivolgersi all'Infs, salvo poi infischiarsene del parere espresso. La Londero ha infatti preferito basarsi sui pareri del Comitato regionale della caccia e della Commissione di studio sull'avifauna, due organismi controllati dai rappresentanti di cacciatori e uccellatori e la cui credibilità scientifica è prossima allo zero». La stagione delle catture per quest'anno non può iniziare prima che venga emanato il decreto del presidente della giunta regionale con il regolamento attuativo della legge. L'obiettivo immediato degli ambientalisti è quello di far sì che tale regolamento non venga mai emanato così da rendere inapplicabile la legge sull'uccellagione».

A PRESTO I LAVORI DI RIATTO NEI PRESSI DI MADRISIO

Lavori sul ponte del Tagliamento

UDINE — Il ponte sul fiume Tagliamento che sorge nei pressi di Madrisio, collega le provincie di Udine e di Pordenone e rappresenta un importante nodo di raccordo tra il Friuli- Venezia Giulia e il Veneto, sarà sistemato entro breve.

E' questo il risultato di un incontro organizzato dall'assessore regionale alla protezione civile Viviana Londero, che ieri sera ha coordinato i lavori ai quali hanno partecipato gli enti interessati.

Il manufatto ha subito danni strutturali alle opere fondazionali, e, com'è stato detto dai tecnici della protezione civile, nel caso si verificasse una piena dell'ordine di mille metri cubi d'acqua al secondo potrebbe subire danni irreparabili.

D'accordo con i rappresentanti del demanio, delle Provincie di Udine e Pordenone, del magistrato alle acque, del genio civile e delle prefetture, la Londero, presente l'assessore regionale all'agricoltura Beppino Zoppolato, ha già indetto una riunione operativa per la prossima settimana con l'intento di assicurare al più presto l'avvio dei lavori di rifacimento dell'opera.

Sul ponte scorre la strada provinciale detta ferrata (perchè realizzata sul rilevato che originariamente avrebbe dovuto ospitare una linea ferroviaria) che da Basiliano raggiunge Portogruaro.

L'assessore Londero ha rilevato l'efficacia della snellezza operativa delle leggi che regolano la protezione civile: hanno infatti permesso di individuare attraverso le numerose competenze di enti diversi la soluzione più rapida al problema della sistemazione del ponte.

Laghi di Fusine, via libera ai pedoni

TRIESTE — I laghi di Fusine sono certamente da annoverare tra le bellezze naturali di maggior rilievo nel contesto della nostra regione. L'incommensurabile bellezza dei laghi la maestosità del gruppo del Mangart, il verde intenso dei boschi d'alto fusto rendono quest'ambiente unico nel suo genere. Ogni anno essi sono meta di numerosi turisti sia italiani che stranieri che apprezzano la bellezza dei luoghi e assaporano la particolare atmosfera che si può respirare in questo vero e proprio gioiello della natura. Nel periodo estivo, però, l'eccessiva presenza di automobili crea non pochi problemi alla circolazione ed è causa di inquinamento sia acustico che atmosferico. La via d'accesso e i piazzali di sosta si trasformano in un unico lungo serpentone di lamiera. In queste condizioni la fruizione dell'ambiente naturale dei laghi di Fusine risulta pesantemente compromessa. Per ovviare a questo inconveniente per valorizzare le caratteristiche del luogo l'amministrazione comunale di Tarvisio, ha deciso di interdire alla circolazione dei mezzi privati la strada che porta ai laghi. Il divieto di transito, con inizio in corrispondenza del parcheggio «Weissenfels», verrà, per ora, istituito solamente nei giorni di sabato e domenica e in occasione del Ferragosto dalle ore 9 del mattino alle ore 17 della sera. Questa misura sarà accompagnata dalla predisposizione di due capienti piazzali di sosta e da un servizio trasporto con bus navetta per quanti non intendessero raggiungere gli stessi a piedi. Per quelli che, invece, vorranno percorrere il sentiero realizzato lungo il Rio del Lago, ci sarà una gradita sorpresa: due fattori forestali saranno a disposizione dei turisti per illustrare le caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche della zona. Un tentativo, quindi, di stimolare un approccio intelligente a un ambiente unico nel suo genere. Inoltre, ogni mercoledì, dal 15 luglio al 15 settembre, nell'area del Parco delle Ailpi Giulie, sarà possibile effettuare escursioni guidate in compagnia di una guida naturalistica alla scoperta di incantevoli e suggestivi scorci di una realtà forse ancora poco conosciuta. Queste iniziative sono state rese possibili anche grazie alla disponibilità dimostrata dall'assessore alle Foreste e Parchi Viviana Londero che ha concesso al Comune di Tarvisio, nell'ambito dei finanziamenti per la gestione del Parco delle Alpi Giulie un contributo di 40 milioni. Un'estate, quindi, a tutta natura nel Tarvisiano.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040 / 37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

ULTIME BATTUTE DELLA NOSTRA GRANDE TOMBOLA CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco dieci, ultimo giorno

Si conclude con oggi la pubblicazione dei numeri (in alto a sinistra) - Ma è già tempo di pensare alla splendida Fiat Punto Cabrio

Attenzione: conservate le cartelle per l'estrazione finale

La Festa al Giulia

Qui sopra alcune immagini della nona festa del «Bingo» che si è tenuta giovedì pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». In alto a destra, la signora Rita Pecchiari di Trieste insieme ai familiari mentre posa per il nostro fotografo al momento del ritiro delle chiavi della Fiat Punto. Qui a destra, la classica foto di gruppo con tutti gli undici premiati del gioco numero 9. (Foto Lasorte)

Se il gioco numero dieci è alle battute conclusive (oggi pubblichiamo gli ultimi sei numeri), per il Bingo non è ancora tempo di vacanze. Il Delfino ci terrà infatti compagnia fino al 26 luglio, quando al Centro commerciale «Il Giulia» si svolgerà la mega-festa per l'assegnazione dei premi non sorteggiati (sono circa un'ottantina) nelle scorse settimane, più naturalmente il superpremio finale: la Fiat Punto Cabrio disegnata da Bertone. Per vincere tutto questo è necessario spedire al Piccolo, o consegnare al Giulia, una o più schede raccogli bollini (oggi pubblichiamo l'ultimo bollino, il numero 70).

Tornando al gioco in corso, il numero 10, da segnalare che i binghisti sono finora sette. Ma c'è tempo fino a mercoledì prossimo per comunicare la propria vincita.

Ecco i nomi dell'elenco provvisorio: Giulio Barbato, Antonio Gozzi, Mauro Fiorentino, Antonella Vlacci, Maria Greblo e Pietro Burgio, tutti di Trieste; Ida Delle Case di Fiumicello (Ud). Sotto, dunque, con le cartelle. Molti lettori infatti si sono rivelati disattenti, avevano in casa la cartella vincente e magari non l'hanno controllata. Vi ricordiamo che con il gioco dieci c'è in palio ancora una Fiat Punto (la decima) oltre agli altri bellissimi premi, fra cui tv color, collier d'oro, impianti stereo.

Il Punto Bingo al «Giulia»

Nonostante oggi sia l'ultimo giorno del «Bingo», la nostra hostess Francesca Michelin sarà a disposizione dei clienti del Giulia fino al giorno 20, entro il quale bisogna consegnare le schede raccogli-bollini per l'estrazione finale. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Approfittate dell'ultimo giorno del gioco numero 10 per ritirare le cartelle offerte da Paola Mulè e Barbara Cocolo di Gold Gallery.

Le vetrine del Bingo

Un fresco gelato e le ultime cartelle del gioco 10 potrete trovare da Manuela Uprandi di Punto Natura. (Foto Sterle)

PIZZERIA ALLA MADDALENA
Pizza a pranzo e cena
con ristorante e griglia alla brace
VIA MOLINO A VENTO 158 - TEL. 946931
DIETRO IL DISTRIBUTORE AGIP

LA PROPOSTA DELLA LISTA: DUE SOLE PROVINCE, COME IN TRENTINO-A. ADIGE

Fusioni e autonomie

Ma Gorizia è tiepida - Illy favorevole all'accorpamento: si risparmiano risorse

Nessuno vuole spaccare la regione Friuli Venezia Giulia. Gianfranco Gambassini, consigliere della LpT, ha alzato chiaramente il tono della voce toccando questo tasto. Da quindici anni, però, il Melone culla l'idea di una suddivisione in due circoscrizioni territoriali autonome e su questo tema medita di ripresentare all'assemblea di piazza Oberdan, per la quarta legislazione, un progetto di legge nazionale: da una parte la Venezia Giulia con Trieste e Gorizia e dall'altra il Friuli, con Udine e Pordenone. «Ora finalmente si può», ha detto Gambassini. Lo strumento per ridisegnare gli equilibri regionali (a parte il tramonto della prima Repubblica e dei suoi potentati) sta nella legge costituzionale n. 2 del '93 che assegna al Friuli-Venezia Giulia, come alle altre regioni a statuto speciale, potestà primaria ed esclusiva nel determinare l'ordinamento delle autonomie locali. Ma un altro intricato problema sta per arrivare a soluzione e per spiegarlo l'esponente del Melone ha fatto appello alla saggezza cinese: «Chi ci dice che sia stata una disgrazia che la Provincia di Trieste si trovi commissariata da oltre un anno e mezzo?». Durante il limbo di palazzo Galatti, la Corte costituzionale sembra aver rinviato al Parlamento il ricorso dell'Unione slovena contro il sistema elettorale per l'elezione dei 24 consiglieri, ma il Parlamento, proprio in base alla legge n. 2 del '93, non potrà far altro che rimettere la questione al consiglio regionale. «Ecco allora che la disgrazia può diventare una fortuna – ha insistito Gambassini – perchè la grande maggioranza quantomeno dei consiglieri regionali triestini si esprimerà per l'abolizione della provincia di Trieste, un ente inutile». Il presidente del Melone si dice altrettanto sicuro di una scelta di autonomia per Trieste e l'area giuliana: in pratica l'unificazione in una sola realtà con Gorizia. Ma quest'ultima ci sta? O la paura di essere fagocitata dal capoluogo avrà la meglio sugli accorati appelli all'esigenza di razionalizzare risorse e servizi?

Carrellata sui molti relatori del convegno sulle autonomie. (Foto Lasorte)

La risposta a quest'interrogativo ha rappresentato l'unico tentativo di contraddittorio, ieri sera, all'Excelsior, nell'incontro su «Vecchie province e nuove autonomie» organizzato da un gruppo trasversale di consiglieri regionali, dal Pds ad An, e moderato dal giornalista Paolo Rumiz. Dopo una serie di contribuiti monocordi sui vantaggi dell'ipotetica unificazione (gestione sinergica di porti, trasporti, ambiente, rifiuti, turismo, strade; eliminazione delle sovrapposizioni tra enti), il consigliere Giancarlo Pedronetto della Lega autonomia Friuli, ha stuzzicato blandamente l'uditorio: come si potranno superare le marcate identità provinciali della regione? E non sarebbe meglio andare oltre le dicotomie a favore di una «ricentralizzazione» di tutto il Friuli Venezia Giulia, soprattutto per farne un sistema competitivo ed evitare che fratture fra Udine e Trieste giochino a favore di una «macroregione» dominata dal Veneto?.

A raffreddare gli entusiasmi ha contribuito anche l'esponente del Comune di Gorizia. «Non vogliamo sentirci dire che Gorizia deve essere rappresentata e non solo assistita», ha esordito all'indirizzo dell'assessore Gianpiero Fasola (Lega), autore di quest'appunto. E poi, senza sbilanciarsi, si è limitato a sottolineare che la proposta deve essere affrontata con il massimo coinvolgimento dei Comuni e delle realtà locali, non rinunciando a precisare che a Gorizia alcuni segnali lanciati dalla Regione e dalla stessa commissione speciale per le autonomie, presieduta dal pidiessino Michele De Grassi, vengono seguiti «con preoccupazione».

Sulla necessità dell'autodeterminazione della gente si sono soffermati lo stesso Fasola, il consigliere di An Sergio Dressi («nessuna mira espansionistica di Trieste») e il sindaco Illy. La sua proposta, poi ripresa dal vice presidente della giunta regionale Antonione (Forza Italia), è quella di un documento che approfondisca il tema sotto il profilo giuridico, economico e demografico, da porre come base per un'ampia discussione in settembre. Di un contributo tecnico, in effetti, ieri sera si è sentito un gran bisogno.

Polemicuzza a margine: il capogruppo della LpT in Comune, Giulio Staffieri (assente) suggerisce al presidente del Melone Gambassini e al segretario politico Camber di evitare la confusione con altre forze politiche. «Ora che uno dei punti fondamentali della Lista si avvia alla concretizzazione – osserva – bisogna approfittarne per riaffermare la nostra identità e il nostro ruolo. Non vorrei che da questo bell'abbraccio comune, a restare soffocata fosse proprio la Lista».

Arianna Boria

CONDANNATO A TORINO IL COLONNELLO DELLA GDF

Tre anni e sei mesi a Vita

Tre anni e sei mesi di reclusione per millantato credito. E' la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale di Torino al colonnello della Guardia di finanza Roberto Vita, ex comandante del nucleo regionale di polizia tributaria, e giudicato a suo tempo uno degli investigatori più brillanti nelle varie inchieste della Tangentopoli triestina.

La vicenda risale agli anni 1991-'92, quando Vita era in servizio al Rac (Reparto autonomo centrale) di Roma. Secondo l'accusa, sostenuta in aula dal pm Maurizio Boselli, il colonnello aveva vantato conoscenze al ministero delle Finanze sufficienti per far ottenere ad un imprenditore torinese del settore carni, Luca Blangino, la liquidazione di crediti Iva attorno ai 60 miliardi. A questo scopo si sarebbe fatto dare da Blangino, tramite un intermediario, 86 milioni di lire.

Vita ha respinto ogni accusa, ma i giudici non gli hanno creduto. Nel corso del procedimento, il colonnello venne arrestato (nel marzo scorso) dopo che nel febbraio '94 era stato improvvisamente trasferito a Roma. «Macchè indagato. Non c'è nessun mistero nel mio trasferimento da Trieste a Roma», aveva dichiarato il colonnello Vita all'indomani della partenza dall'ufficio di via Giulia. Vita venne inoltre sospeso dall'incarico.

La vicenda è emersa nel corso di un'indagine, condotta dalla torinese, su una frode di circa 50 miliardi ai danni della Cee e dell'Erario, legata al contrabbando di carni dall'Europa orientale, con al centro le aziende della famiglia Blangino. Il filone principale dell'inchiesta si è chiuso con 91 richieste di rinvio a giudizio, per lo più nei confronti di funzionari dipendenti degli uffici doganali di Napoli.

LUIGI VALLETTA ERA RAPPRESENTANTE DI DUE SOCIETA'

Tripcovich, in manette funzionario napoletano

COMUNE

Asili: no dei sindacati all'appalto delle pulizie

Un incontro urgente con gli assessori comunali all'Istruzione e al Personale è stato richiesto da Cgil, Cisl e Uil Enti locali per esaminare i problemi legati al progetto del Comune di appaltare, per tre anni, il servizio di pulizia nelle scuole materne comunali, statali e negli asili nido. Il personale ha intanto proclamato lo stato di agitazione e indetto per lunedì tre ore di sciopero nei centri estivi.

Picchiava forte il sole a Napoli ieri a mezzogiorno quando sono scattate le manette ai polsi di Luigi Valletta, rappresentante nel capoluogo campano di «Finarma» e di «Interscambi». E' il terzo personaggio che finisce in carcere in questa nuova tornata di arresti susseguente al crac della Tripcovich. Il primo degli arrestati, il sovrintendente di polizia Antonio Mangiacapra, è stato portato ieri a Trieste e già nel pomeriggio è stato interrogato dal Giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan, alla presenza del Pm Antonio de Nicolo. Il terzo uomo dietro le sbarre è Antonio Sticotti, ex amministratore delegato delle società finanziarie del gruppo. Sticotti è stato riportato un paio di giorni fa al Coroneo dove è ora in arrivo anche Valletta che nelle prossime ore sarà a sua volta sentito dai magistrati.

Un altro degli arrestati interrogato dal Gip Bottan

Una bustarella da 50 milioni che sarebbe stata pagata quattro anni fa per «insabbiare» un'indagine pericolosa che rischiava di coinvolgere anche top manager è al centro dell'inchiesta. In questa faccenda gli investigatori hanno ipotizzato addirittura il possibile coinvolgimento della camorra. E' un'ipotesi di lavoro da verificare, ma che potrebbe trovare a breve qualche conferma. Non sono esclusi infatti sviluppi anche notevoli.

Proprio il fallimento di «Finarma» di cui, come detto Valletta era rappresentante in Campania, aveva innescato la reazione a catena che aveva portato al crac del gruppo Tripcovich, il più clamoroso fallimento nella storia di Trieste con un buco colossale, delle proporzioni di un migliaio di miliardi. E il primo arresto di Sticotti, che era stato poi per alcuni giorni agli arresti domiciliari prima di tornare in carcere, sarebbe stato la conseguenza di una serie di controlli effettuati dai finanzieri sui titoli di credito relativi a «Finarma» e a «Interscambi».

Riguardo a quest'ultima società la procura avrebbe anche scoperto l'esistenza di finanziamenti addirittura a pregiudicati, con la conseguente ipotesi del coinvolgimento in un giro di usura.

TRE ARRESTI SU RICHIESTA DEI SOSTITUTI DE NICOLO E NICOLI

Armi: sgominata un'organizzazione che trafficava con i Paesi dell'Est

Tre persone sono state arrestate dai carabinieri di Pescara perchè ritenute coinvolte in un traffico internazionale di armi provenienti da Paesi dell' Est e destinate alla malavita organizzata. Gli arresti sono stati disposti dal Gip di Trieste Alessandra Griselli Bottan su richiesta dei sostituti procuratori Antonio De Nicolo e Giorgio Nicoli, titolari dell'inchiesta sul traffico d'armi.

I tre arrestati sono Remo D' Amico, 43 anni, di Montesilvano (Pescara), ritenuto il capo di un'organizzazione che commercializzava le armi, Enrico Cardosi (40) di Latina, e Fausto Carpentieri (44) di Cava dei Tirreni (Salerno). I carabinieri hanno anche sequestrato documenti il cui contenuto è stato definito «interessante» e un numero imprecisato di cartucce calibro 9 parabellum.

Il terzetto sarebbe collegato ad alcuni trafficanti dell'Est e, in particolare, a un albanese e due croati arrestati il 15 aprile scorso lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria perchè trovati in possesso di armi. I tre – l'albanese Lami Skander (41), originario di Tirana e residente a Montesilvano, Jasminko Kasic (28) e Ogdjen Karan (23) entrambi di Fiume – viaggiavano a bordo di due auto provenienti dalla ex Jugoslavia e trasportavano bombe a mano, munizioni, tre pani di esplosivo plastico di mezzo chilo ciascuno, rotoli di miccia, tre detonatori elettrici e sei a combustione, e 700 pallottole di tipo militare.

L'indagine fa capo ai due sostituti della Procura triestina in quanto, dopo essere stati arrestati, l'albanese e i due croati rivelarono di essere entrati in Italia con le armi attraverso un valico della nostra provincia.

«Revoltella»: da stasera due mesi tra musica, teatro e mostre d'arte

Inizia stasera la grande estate del Revoltella, che in questo periodo ospita la mostra di James Rosenquist, uno dei maestri della pop art americana. Per il terzo anno consecutivo, fino a metà settembre l'orario di visita al museo sarà prolungato tutte le sere (tranne il martedì) fino a mezzanotte.

Sulla terrazza del quinto piano, fino alla stessa ora sarà aperto il «caffè degli artisti». Nella sale affacciate alla terrazza, inoltre, ogni settimana sarà presentata, dalle maggiori gallerie d'arte della città e della regione, una mostra di artisti contemporanei. La serie inizia con una rassegna di giovani triestini, «L'illimitato e l'immaginazione», curata da Maria Campitelli per il Gruppo 78, che resterà aperta fino al 24 luglio.

Le serate al Revoltella non saranno però unicamente dedicate all'arte figurativa. Nell'auditorium del museo quasi ogni sera il pubblico potrà assistere a concerti di musica classica, rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Per la serata inaugurale è stato scelto un evento ideato da Marco Maria Tosolini, «Eravamo estranei», con la collaborazione della coreografa Elisabetta Ceron. Lo spettacolo inizierà alle 20.30.

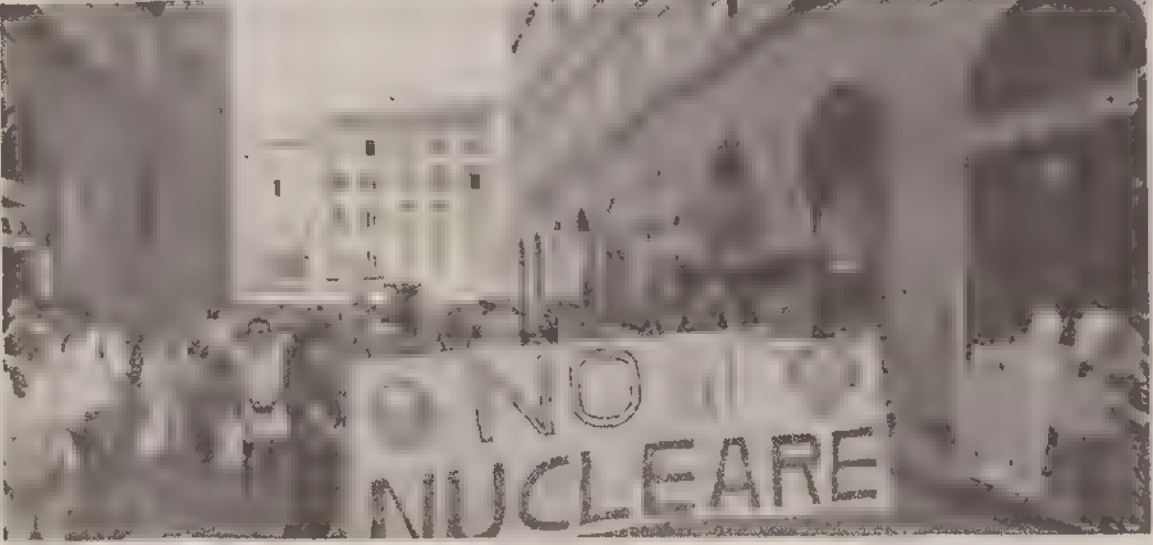
Verdi e Rifondazione uniti contro i test di Mururoa

«Mururoa come Srebrenica, una lunga storia di non violenza». «Disarmo subito». «No ai test atomici e a tutte le bombe». «Champagne, il botto che ci piace». Non hanno certo lesinato quanto a fantasia gli eco-politici che ieri, tra mattina e pomeriggio hanno manifestato in via Einaudi, davanti alla sede del consolato francese, contro la decisione del presidente Chirac di rompere la moratoria sugli esperimenti atomici. Hanno iniziato, in mattinata, quelli di Rifondazione comunista, volonterosi ma non numerosissimi. Hanno chiuso idealmente, nel pomeriggio, i Verdi, con un presidio più corposo nelle proporzioni e avvinto dalle parole di Paolo Ghersina.

Due momenti delle manifestazioni di protesta contro la ripresa dei test nucleari. A sinistra, Rifondazione e, a destra, i Verdi in piazza. (Foto Sterle)

Nessuna polemica nè voglia di «distinguo», comunque, tra gli antinucleari. «Abbiamo allestito le manifestazioni in tempi diversi – raccontava ieri mattina Jacopo Venier di Rc – per puri problemi di presenza fisica. Prova ne sia che, per quanto ci riguarda, saremo regolarmentre presenti alla manifestazione dei Verdi». Promessa mantenuta, al culmine di una giornata che peraltro, è rimasta strettamente dentro le righe. Niente colpi di scena, nè le iniziative «eclatanti» che qualcuno aveva preannunciato.

Quelli di Rc hanno evitato di portare al console onorario francese, la marchesa Etta Carignani, i previsti funghi («Sarebbe stata una doppia simbologia – racconta Venier – legata sia al fungo nucleare che al fatto che proprio i funghi sono i rivelatori più immediati di radioattività...») nè si sono presentati in tuta anti-contaminazione. Qualche maschera antigas, ed è finito tutto lì. In compenso, ammette Venier, hanno ottenuto un incontro «cortese» e la promessa che le loro istanze saranno regolarmente trasmesse all'ambasciata di Roma.

Del resto da contestare c'era ben poco, visto che lo stesso ricevimento organizzato dal consolato francese per festeggiare la presa della Bastiglia e la festa nazionale non si è svolto nella sede diplomatica ma nalla residenza privata della Carignani.

Nell'adiacente Piazza della Borsa, comunque, numerosi cittadini hanno firmato a sostegno della petizione contro la ripresa degli esperimenti approvata dal Parlamento europeo. La protesta si è poi spostata sul molo Audace da cui si sono mosse alcune piccole imbarcazioni che hanno esposto uno striscione con scritto «No al nucleare». Un piccolo ripiego, peraltro, visto che la destinataria originale dello striscione, la portaerei francese Foch, aveva preso il mare nella notte, e Venier e i suoi hanno dovuto ripiegare sulla riviera barcolana.

Sulla posizione di Jacques Chirac aveva preso posizione nei giorni scorsi l'intero consiglio regionale, che aveva approvato, con la sola astensione di Alleanza nazionale, una mozione con cui si impegnava la giunta a manifestare alle massime autorità dello Stato italiano la preoccupazione dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia per la ripresa dei test nucleari, invitandole a chiederne la sospensione alle autorità francesi. «E credo che lo stesso consiglio comunale – ha osservato nel pomeriggio il verde Alberto Russignan – non avrà difficoltà a far suo quel testo. La scelta di Chirac va in direzione di un uso coloniale di certi territori, come è stato giustamente osservato. Oltre a tutto, se c'è un tipo di contaminazione che fornisce una certezza del danno, è proprio quella radioattiva». La palla passa adesso a piazza Unità, ma è improbabile che l'amministrazione comunale faccia orecchie da mercante: lo stesso sindaco Illy, in mattinata, aveva definito la decisione di Chirac «antistorica», e assicurato che era sua intenzione esporre le sue idee al console in occasione del ricevimento.

f. b.

L'INTERVENTO

'Centro handicappati Il Comune non latita'

In merito all'articolo pubblicato sul Piccolo del 28 giugno sulla conferenza stampa indetta dall'Associazione «Nives Sancin», in qualità di assessore ai Servizi sociali del Comune sento il dovere di esporre il punto di vista di quella parte di servizi e di operatori che di fatto vivono quotidianamente, ventiquattr'ore su ventiquattro, a contatto con una fascia di utenza più debole.

Sulla dichiarata gravità dei portatori di handicap ospiti del Centro residenziale handicappati (prima chiamato «Reparto Cerebropatici» gestito dal Burlo), che in questa sede non si vuole certamente negare, il Servizio Handicap del Comune certamente avrebbe qualcosa da dire, visto che su un versante diverso di servizi esistono altri portatori di handicap a pari patologia o forse anche più grave, che vengono dignitosamente gestiti dalle famiglie che accedono ai vari servizi specifici, sia attraverso la frequenza ai Centri diurni, sia attraverso la frequenza ai Centri educativi occupazionali gestiti direttamente dal Comune o in convenzione con altre Associazioni.

Al momento del subentro alla gestione «Burlo» il Comune si è trovato di fronte a un'utenza su cui poco si investiva sia da parte di un Ente gestore che dichiaratamente e fondatamente si riteneva non competente, sia da parte di alcune famiglie che in qualche caso avevano completamente «rimosso», e conseguentemente delegato, la situazione di handicap grave che aveva attraversato la loro esistenza.

Al momento del subentro il Comune, supportato dall'esperienza gestionale di altre e più complesse strutture assistenziali e dalla conoscenza tecnica della difficile tematica dell'handicap, ha subito messo a disposizione, non senza una certa sofferenza, i propri funzionari tecnici per dare dignità agli ospiti e a una struttura fatiscente, in attesa di una più idonea sistemazione nell'edificio dell'ex Ipami, che comunque deve seguire la non facile fase procedurale di avvio, dopo la certezza del finanziamento regionale avvenuta alla fine del 1994 e la predisposizione dei progetti esecutivi da parte del Comune.

Per quanto riguarda i contenuti della conferenza stampa, si ritiene che gli stessi debbano essere affrontati su piani diversi che coinvolgano competenze sanitarie, assistenziali e non ultima la rappresentatività della stessa Associazione «Nives Sancin», in quanto la recente ammissione di portatori di handicap conseguente alla chiusura del «Gregoretti» ha di fatto modificato alcuni equilibri, dal momento che molti nuclei di riferimento degli ospiti e tutti i tutori, non si riconoscono con le finalità dell'Associazione e fanno riferimento direttamente ai tecnici e ai funzionari per quanto riguarda i progetti di vita dei loro congiunti o tutelati.

Appare evidente come il problema principale che ha dato origine alla conferenza stampa sia costituito dall'individuazione della quota di partecipazione alla retta di mantenimento che discende direttamente dalla legislazione regionale in materia e che, grazie allo specifico contributo regionale e all'assunzione della quota relativa ai servizi sanitari da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, risulta la più bassa attualmente applicata in tutto il territorio nazionale per strutture analoghe di accoglimento di handicappati gravissimi.

In merito alla denunciata mancanza di trasparenza dal punto di vista finanziario, si fa presente che tutti gli atti del Comune sono atti pubblici e i relativi rendiconti sono stati inviati alla Regione e per la parte di competenza all'Azienda per i servizi sanitari. All'Associazione stessa, oltre i citati rendiconti, sono stati forniti i tabulati relativi a tutte le spese sostenute per la gestione del Centro residenziale handicappati.

Sul piano sanitario, è da sottolineare che una specifica convenzione fra Comune e Azienda per i servizi sanitari ha tutelato gli interessi e la specificità degli ospiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e, senza per questo difendere d'ufficio l'Azienda, il servizio di fisioterapia non solo è stato mantenuto, sebbene in via indiretta, ma in relazione alle nuove ammissioni è stato potenziato.

Quanto alla presenza di un coordinatore sanitario, e non come erroneamente indicato un'assistente socio-sanitaria, il Comune ha messo a disposizione un'assistente sanitaria di provata esperienza, e di elevata capacità professionale, che fa parte dell'équipe tecnico-sanitario-amministrativa che programma e coordina le attività del centro, opera in stretto contatto con i medici di base, uno dei quali ha accettato di essere il referente sanitario per conto dell'Azienda per i servizi sanitari, come accade in tutte le strutture assistenziali, comunali e non.

Per quanto riguarda la mancata consultazione dell'Associazione, gli uffici tecnici e amministrativi sono sempre aperti a chiunque voglia affrontare seriamente i problemi degli ospiti della struttura e a verificare continuamente ogni singolo progetto di vita.

Certamente la presa d'atto della profonda modificazione avvenuta nella struttura, soprattutto per la concezione di un progetto assistenziale riguardante gli ospiti molto lontano da una concezione rigidamente sanitarizzata che non può coinvolgere i servizi comunali, impone l'individuazione di un organismo di partecipazione dei familiari e dei tutori degli ospiti del Centro, che – liberamente eletto – partecipi attivamente alla predisposizione dei progetti di vita degli ospiti.

Un tanto per doverosa chiarezza e precisione e a tutela della professionalità e abnegazione di tutto il personale impiegato, leso da dichiarazioni gratuite e disinformate.

Gianni Pecol Cominotto

REGIONE

Erriquez confermato presidente dello Iacp

La giunta regionale ha deliberato ieri mattina la ricostituzione del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale dell'Istituto autonomo case popolari.

Alla presidenza dell'Istituto è stato riconfermato Giuseppe Erriquez, mentre alla carica di vicepresidente è stato designato Alberto Gasparini.

Compongono il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente Benno Albrecht, Armando Fast e Fabio Scarpa (per la Provincia di Trieste), Giorgio Depangher (in rappresentanza dell'Anci), Gaetano Califano (per gli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata), Angelo Guido Mannino, Bruno Lovero e Giuliano Mauri (per le organizzazioni sindacali), Renzo Codarin (rappresentante dell'amministrazione regionale), affiancati dai funzionari regionali Andreina Ascalone e Claudio Bonivento.

Presidente del collegio sindacale è stato invece designato Pier Paolo Della Valle; gli altri due sindaci effettivi sono Adriano Balestra e Tullio Maestro.

LA "VERA" STORIA DEL GIORNALE DI MONTANELLI: PRESENTATO IL LIBRO DI ORLANDO

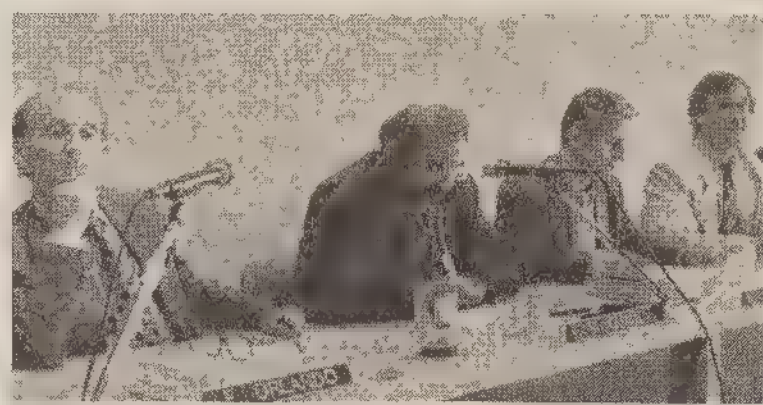
Da Arcore a piazza Unità

Ma al pubblico triestino del circolo Grilz interessano solo i retroscena dell'elezione di Illy

«Risponderei volentieri a Gianfranco Gambassini se conoscessi il significato del verbo *tociar*. Ma non parlo il dialetto triestino: sono italiano e parlo l'italiano».

E alla fine Federico Orlando perde la pazienza. E' venuto anche a Trieste, dopo aver fatto tappa in altre città, per presentare il suo libro «Il sabato andavamo ad Arcore». Un libro in cui ripercorre i quattro anni da condirettore del Giornale di Montanelli. Un libro in cui illustra gli scontri di potere fra editore e direttore, fra un Berlusconi che si affaccia alla politica e un Montanelli che non accetta pressioni sulla linea da seguire. Pagine che analizzano il dopo-Caf, la "discesa in campo" del Cavaliere, la tematica-chiave del conflitto di interessi. Un pezzo della più recente storia italiana, insomma.

Di tutto questo, del suo liberalismo, della sua voglia di centro, dei grandi problemi della politica nazionale, Federico Orlando vuole discutere presentando il suo libro. E invece, nella sala della Marittima dove il circolo culturale Almerigo Grilz - presieduto dall'onorevole Roberto Menia - lo ha invitato a parlare di manipolazione del consenso e libertà di informazione, Federico Orlando trova un Gianfranco Gambassini che in un intervento dalle dichiarate velleità provocatorie gli butta là quella strana parola in dialetto. *Tociar*. Per Orlando è troppo: «L'altro giorno ero a Milano. Eppure non ci si è limitati a parlare di come andarono le cose per l'elezione del sindaco di quella città. Che pure è più importante di questa».

Ma nella mitteleuropea Trieste, si sa, l'ottica del dibattito si restringe sempre volentieri. E allora la presentazione del libro diventa occasione di dibattito su quelle due uniche paginette che il volume dedica allo scontro elettorale Illy-Staffieri. E alle pressioni che Illy avrebbe fatto su Berlusconi per indurlo a correggere il tiro degli articoli scritti da Gabriella Fortuna, allora corrispondente del Giornale, a sostegno di Aquila selvaggia. Un *gentleman agreement* fra potenti imprenditori, fondato sull'assunto «o intervieni, caro Silvio, o ritiro i contratti pubblicitari da miliardi che la Illycaffè firma con la Finivest».

Dal dibattito, moderato dal direttore del Piccolo Mario Quaia, alla fine non emerge nulla di nuovo. Illy, invitato alla tavola rotonda assieme alla Fortuna, fornisce la sua versione: «Il Giornale aveva scritto che ero sostenuto da un "fronte comunista", quando nella coalizione che mi sosteneva c'era una Dc che certamente comunista non era. Il Giornale aveva scritto che volevo il bilinguismo, cosa che non ho mai detto. Aveva scritto che ero *catto*comunista, mentre tutti sanno che semmai sono valdese».

Quanto ai miliardi di pubblicità, otto o addirittura quindici, come si è sostenuto, «la Illycaffè nel '93 ne spese otto in tutto: forse tre o quattro andarono alla Finivest o alla Mondadori». E allora? «Semplicemente telefonai a Berlusconi: "hai l'opportunità di scrollarti di dosso l'etichetta di Cavaliere nero", gli dissi. Se è vero che hai parlato a favore di Fini sindaco di Roma per la stima che gli porti a livello personale, lo stesso puoi fare anche per me». Solo una richiesta di «maggiore imparzialità» nel trattamento riservatogli dal Giornale, insomma. E «nessun accenno a contratti pubblicitari».

Gabriella Fortuna continua a sostenere la tesi del silenziatore applicato nei suoi riguardi dal quotidiano di Montanelli: «Mai avrei potuto immaginare che Berlusconi arrivasse a un livello di spudoratezza tale da sbilanciarsi in funzione del suo portafoglio».

Il resto, con buona pace di Orlando, è ancora dibattito in chiave locale. Gambassini tira fuori ancora una volta la storia del Piccolo schierato in campagna elettorale a favore del candidato Illy. Il consigliere comunale di An Bruno Sulli, che sulla questione Illy-Berlusconi ha presentato addirittura un'interrogazione, si ritiene non soddisfatto del chiarimento offerto dal sindaco e attende una più ufficiale spiegazione nella sede di piazza dell'Unità. Orlando alza la voce, si infervora parlando di centrismo, reclama un dibattito più alato. Ma Trieste non è Milano. Il pubblico del Grilz si infiamma solo quando si accenna a quella Slovenia che «dovrebbe sparire dalla carta geografica». Sono parole che, come ricorda Quaia, ha pronunciato Livio Caputo, all'epoca vicedirettore del Giornale e fortemente interessato alla questione triestina. Far sparire la Slovenia? «Magari», commenta ad alta voce qualcuno dalla platea.

Paola Bolis

IL SEGRETARIO DEL PPI ELETTRA DORIGO RISPONDE AL COMMISSARIO DI BUTTIGLIONE

«Morotei, una vera classe di ferro»

«Coagulare ancora scelte contro questo gruppo è un alibi - afferma - occorre invece un tavolo fra cattolici»

Servizio di

Fabio Cescutti

«Che classe di ferro doveva essere quella morotea se incute ancora paura o condiziona ancora Trieste». Elettra Dorigo, segretario del Ppi, risponde ironicamente al neo commissario di Rocco Buttiglione, Manfredi Poillucci, che fra l'altro non era più iscritto al Partito popolare.

«Non è possibile che tanti anni dopo - aggiunge - si continui a parlare di questo gruppo, coagulando scelte contro il passato e non su progetti nuovi: sembra quasi che un "tavolo delle regole" qualcuno lo voglia fare proprio contro la Anselmi e i morotei, il che è molto riduttivo in un momento in cui su alcune conflittualità viscerali come quella dei beni abbandonati o dei rapporti con la minoranza slovena si discute senza preclusioni».

Come dire: quell'anima dell'ex Dc è inserita ormai nella realtà romanzesca oppure fa parte di un lessico familiare del quale però troppo si è abusato. Poillucci ad esempio se l'era presa con la Anselmi e quella classe dirigente di Palazzo Diana che, a suo dire, avrebbe provocato, ai tempi del modello Illy, l'esodo di iscritti e simpatizzanti. Naturalmente nel mirino è la dirigenza morotea, i soliti Belci, Botteri, Coloni e Rinaldi. Ma ha ancora senso questa etichetta? E soprattutto cosa vuol dire moroteismo a Trieste? «C'è stata una classe politica che in città ha governato per anni, che ha lavorato e che oggi fa comodo tenere in piedi per avere un tema contro qualcuno» sottolinea il segretario provinciale del Ppi. «Nel bene e nel male questo gruppo ha fatto delle scelte e tutte potevano non essere condivise - continua la Dorigo - ma chi governa deve scegliere ogni giorno». «E più di qualcuno - conclude su un tema che ha visto versare fiumi di in chiostro - con questa classe dirigente ha sempre avuto paura di confrontarsi, ci sono infatti altri personaggi presenti in città da tempo dei quali a livello politico nessuno dice niente».

Ecco che, stando al pensiero della Dorigo, la diaspora nell'ex Dc potrebbe trovare la sua base anche in questo. Se non c'è stato ricambio, vorrebbe dire che più di qualche esponente politico ha preferito lasciare Palazzo Diana anzichè sostituirsi attraverso il dibattito alla classe politica precedente. Ma soprattutto, ad avviso della Dorigo, da questo ragionamento discende uno ben più importante. Ovvero il problema che i valori dei cattolici non diventino merce di scambio.

Su certi temi quindi, secondo il segretario del Ppi, non si tratta di schierarsi in centro destra o centro sinistra, ma è necessario affrontarli assieme, fra cattolici, con l'apporto delle associazioni, in un tavolo comune, per attuare su un progetto la dottrina sociale della Chiesa, ricca di documenti, che rappresenta la terza via.

La Dorigo insomma rilancia l'unità dei cattolici? «La rilancio su certi temi di ispirazione prettamente cristiana - afferma - per non toglierle ad essi valenza, altrimenti nella nostra città e nel Paese, se non esistesse un percorso comune di ispirazione cattolica, avrebbero senso solo la destra e la sinistra».

La Dorigo dunque non fa polemiche, ma lancia un discorso costruttivo. E nella calda estate triestina, dopo il tavolo ipotizzato dal segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, fra centro destra e centro sinistra, un nuovo punto di confronto si profila all'orizzonte.

CONGRESSO

Triestino al vertice dei giovani Popolari

I giovani popolari terranno il loro primo congresso nazionale oggi e domani alla Domus Mariae a Roma. Sarà il congresso del passaggio del testimone dal segretario uscente, il sardo Francesco Sanna, eletto nel dicembre 1992, al triestino Francesco Russo che, con ogni probabilità, sarà eletto unitariamente nuovo segretario dell'organizzazione giovanile.

Russo, 26 anni, laureando in Scienze politiche, ha origini campane. Fa fa parte della sinistra del partito ed è stato responsabile «giovanissimi» dell'Azione Cattolica.

Al congresso dei giovani popolari interverranno stamane il segretario del Ppi, Gerardo Bianco e il presidente Giovanni Bianchi. Domani sarà la volta di Franco Marini.

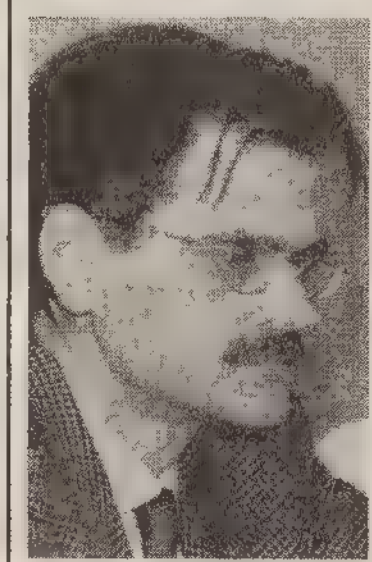
Sarà quindi un'occasione per discutere delle tematiche giovanili e del momento politico che sta attraversando il nostro Paese, nell'ambito del più vasto contesto internazionale.

In vista del congresso i giovani popolari hanno approvato un nuovo statuto «semplificando l'organizzazione - ha detto il segretario uscente Sanna - per renderla più vicina e più rispondente ai bisogni ed agli interessi dei giovani».

Il congresso avrà come slogan «Per fare pace con la politica».

«Oggi ci viene chiesto - ha concluso Sanna - di trovare parole nuove e gesti nuovi per riconciliare una generazione con il mondo delle istituzioni».

PROBLEMI PER BORDON NEL MANTOVANO

Ricandidatura a rischio

Difficili rapporti fra Willer Bordon e il suo collegio nel mantovano pidiessino. La ricandidatura sta infatti creando qualche problema al vulcanico deputato partito da Muggia verso alti traguardi. E' fra l'altro uno dei fondatori di Alleanza democratica. Ma le tesi sostenute nella nuova formazione politica evidentemente non devono essere piaciute ai suoi elettori del Pds, in quelle zone un po' tradizionalisti. Il suo collegio sicuro veniva infatti definito alle ultime politiche una piccola Stalingrado.

Tempo fa, stando alle cronache, per riconquistare consensi l'onorevole durante un comizio ha evocato la militanza del padre nel vecchio Pci. Un compagno, tra le risate del pubblico, lo avrebbe interrotto dicendo: «E di tua madre non ci racconti nulla?».

REVISIONE DEGLI ESONERI E DEI COSTI DEI CONTRIBUTI: PROPOSTA UNITARIA DEGLI STUDENTI

Università, guerra al caro-tasse

Ma in base a un nuovo decreto legge il consiglio di amministrazione potrebbe procedere ad altri aumenti

Università, studenti pronti a dar battaglia sul fronte degli aumenti delle tasse.

Si preannuncia come un consiglio di amministrazione piuttosto movimentato quello fissato all'ateneo triestino il 26 luglio prossimo. Come accade ormai da alcuni anni, lo spinoso e dibattuto argomento viene affrontato ad esami ormai agli sgoccioli, quando la canicola estiva e l'aria di vacanza riescono a scoraggiare ogni più testarda manifestazione di protesta studentesca. Quest'anno però i rappresentanti degli studenti non sono andati in ferie. Giocando d'anticipo hanno presentato al rettore e al consiglio di amministrazione una proposta unitaria relativa alla revisione degli esoneri per merito, del costo dei contributi e degli esoneri destinati agli studenti stranieri.

Memori di quanto deliberato dallo stesso Cda nel dicembre scorso riguardo alla disponibilità di rivedere i criteri e i livelli di esonero, i rappresentanti della Lista di Sinistra, Corasu e Ateneo Studenti, hanno colto la palla al balzo e si presenteranno al prossimo consiglio con delle richieste precise. Potrebbe attenderli però una sorpresa ancora più amara del previsto. Perchè non solo le loro richieste sono sucettibili del solito rifiuto da parte della maggioranza, ma l'amministrazione potrebbe perfino decidere, del tutto legittimamente, di aumentare ancora le tasse universitarie.

Grazie all'ennesimo decreto-legge, approvato a sorpresa due giorni fa dal Consiglio dei Ministri, gli atenei italiani avranno infatti la possibilità di sfondare in tutta tranquillità il tetto del milione e duecentomila lire fissato due anni fa dalla legge 537.

Una legge che già allora aveva scatenato una vivace ondata di proteste che aveva travolto anche l'ateneo triestino occupato a lungo dagli studenti. Del resto, gli incrementi nelle tasse di immatricolazione erano stati consistenti tanto da inserire l'università giuliana nella lista «nera» degli atenei più cari d'Italia. In seguito l'amministrazione, pur mantenendo inalterato il pesante «rincaro», si era dichiarata disponibile a rivedere almeno i criteri di esenzione ritenuti praticamente ridicoli dai rappresentanti studenteschi.

E i ragazzi, dalla memoria lunga, non hanno dimenticato le promesse fatte, a parole e sulla carta dall'amministrazione e adesso presentano il conto chiedendo elevazioni del tetto di reddito previsto per gli esoneri ma anche iniziative di favore per gli studenti bisognosi come abbonamenti gratuti alle linee ferroviarie e d'autobus e l'istituzione di un fondo di solidarietà studentesca. Ogni decisione è quindi rimandata al 26 luglio quando si vedrà se l'ateneo darà spazio alle richieste degli studenti oppure opterà per ulteriori aumenti, non sapendo resistere alla nuova e accattivante tentazione offerta, su un piatto d'argento, dallo stesso ministero romano con l'ultimo decreto.

Erica Orsini

PDS A OPICINA

Pubblica assemblea

«Dal congresso del Pds una proposta di fiducia per il paese e per Trieste»: è questo il tema di un'assemblea pubblica che il Pds di Trieste ha organizzato per martedì prossimo alle 20,30 al centro «Brdina» di Opicina (via di Prosecco). Introdurrà Stelio Spadaro, segretario provinciale della Quercia. All'incontro, informa una nota, sono invitati tutti i cittadini interessati al dibattito sulle prospettive politiche nazionali e locali.

SONDAGGIO TRA 1300 PERSONE CHE HANNO VISITATO LO STAND ALLA FIERA

Ente poste, il nuovo piace

Giudizi positivi per Bancoposta e Bot, critiche per le code negli uffici e la corrispondenza

È tempo di primi bilanci per l'ente Poste italiane, presente per la prima volta e una rassegna fieristica regionale. «È stata un'occasione importante per avviare un dialogo nuovo e costruttivo con i cittadini – commenta Michele Losito, direttore di sede per il Friuli-Venezia Giulia – un momento fondamentale per conoscere le esigenze della "clientela", apparsa sinceramente interessata a questo tipo di iniziativa assolutamente inedita per un ente che sta cambiando volto e tendenze dopo anni di immobilismo».

Quello che è stato presentato alla recente Fiera è infatti un'ente postale giovane e diverso, rappresentato da un gruppo di operatori motivati e aperti al dialogo. Persone che hanno così potuto presentare tutta una serie di nuovi e importanti servizi che le «vecchie Poste» intendono promuovere all'interno dei nuovi mercati ma soprattutto al cittadino, che giorno dopo giorno si serve delle strutture territoriali.

La Fiera è stata anche un'occasione per fare un confronto tra le esigenze degli utenti e le proposte dell'ente, attraverso la compilazione di un questionario ideato e realizzato da Fulvio Chenda e Massimiliano Waiglein, dell'ufficio relazioni esterne-marketing. Un modulo che è stato fatto compilare ai numerosissimi visitatori dello stand, con l'intento di conoscere il potenziale cliente, la sua attività, il giudizio che ha delle Poste, le sue conoscenze dei servizi forniti ma, in particolar modo, per avere suggerimenti per un miglioramento degli stessi.

Un lavoro che può essere definito sicuramente un soddisfacente punto di partenza, e che ha portato l'ufficio relazioni esterne a delle interessanti conclusioni. Gli oltre 1300 interpellati hanno infatti giudicato l'ente sufficientemente valido.

Ma, per una più attenta verifica, il questionario proponeva agli utenti un approfondimento dei singoli servizi. Inefficienti sono stati considerati quelli di corrispondenza e di consegna dei pacchi e qualche lamentela è stata indirizzata al personale portalettere, composto anche dai trimestrali che evidentemente non possono in poco tempo acquistare esperienza e professionalità.

Ma la nota più dolente è senz'altro rappresentata dalle lagnanze per le code che il cliente deve sostenere agli sportelli.

Disservizi, questi, che però sono stati immediatamente contrastati dagli aspetti soddisfacenti del servizio postale emersi dall'analisi dei questionari. Vengono infatti giudicati positivamente i servizi del Bancoposta (c/c e risparmio postale) e il servizio di posta celere. Molte sono le persone che apprezzano questi servizi, ritenendo incoraggiante la volontà di cambiamento dei «giovani» operatori che stanno trasformando l'ente in una struttura sempre più qualificata e al servizio della clientela.

A confermare questa tendenza sono senz'altro la posta elettronica, la posta celere, la vendita dei Bot e il risparmio postale. Servizi che però sono poco conosciuti, fatta eccezione per quello della posta celere, che il 46 per cento del campione «testato» ha dimostrato di conoscere e apprezzare. «Stiamo lavorando affinché il cliente conosca meglio le opportunità che già oggi le Poste italiane offrono e che, a volte, per nostra carenza non sono del tutto chiare – aggiunge il direttore di sede –. Per questo motivo invito chi ne avesse interesse a saperne di più sugli investimenti possibili in Posta, o sui sistemi di pagamento anche in tempo reale, e su tutti i nuovi servizi a rivolgersi in qualsiasi ufficio postale, dove senz'altro troverà delle precise informazioni».

Ben il 74,8 per cento degli utenti interpellati non è però neppure al corrente del servizio dei Buoni ordinari del tesoro effettuato dall'ente postale, che gode di un costo ridotto delle commissioni. «La carenza di informazione è senz'altro legata alle trasformazioni in atto – conclude Losito –. Il processo è appena avviato, dateci tempo e riusciremo a portare le Poste italiane al passo coi tempi».

Roberto Vitale

ARRESTATO IN CITTA' NEL DICEMBRE '94

Torna in Croazia un sequestratore

Aveva sequestrato, a scopo d'estorsione, una famiglia austriaca che si trovava in vacanza in Croazia. Ma la «carriera» di Mirsad Keranovic, 33 anni, è finita presto. Arrestato lo scorso 22 dicembre dalla polizia a Trieste, è stato consegnato ieri alle autorità croate, che avevano emesso un ordine di cattura internazionale nei suoi confronti.

Per la sua bravata l'uomo era stato condannato a dieci anni di reclusione, tanto che aveva pensato di rifugiarsi nel nostro Paese, storico buen ritiro dei malavitosi provenienti dall'ex Jugoslavia.

Dopo essere stato arrestato Keranovic era stato indagato dalla magistratura italiana anche per traffico internazionale di stupefacenti nell' ambito dell'operazione «Ivo», condotta dalla locale Squadra mobile e conclusasi con l'arresto di quattro persone e il sequestro di sei chilogrammi di eroina.

Essendo stato assolto da tale imputazione, ieri si è potuto procedere alla sua sua estradizione.

Spunta un micio dall'auto fatta a fette

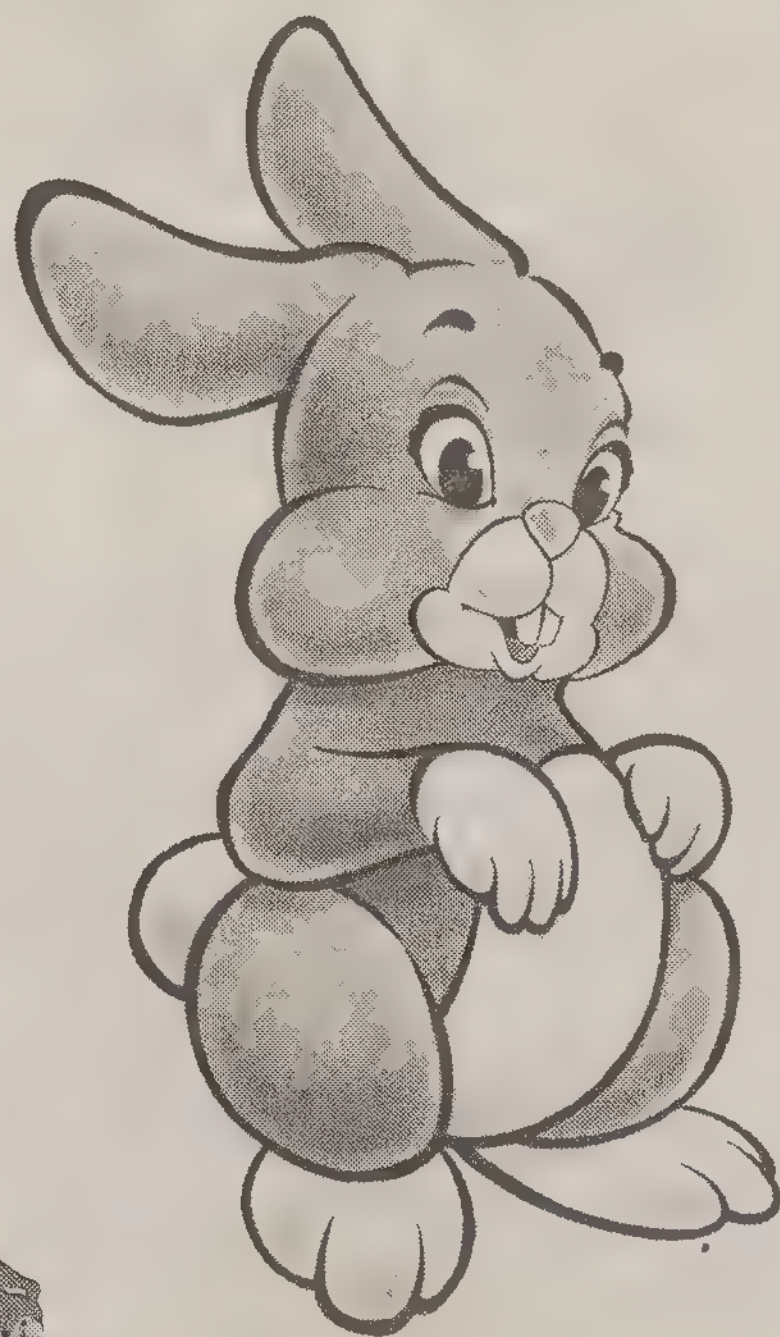
Un bel gattino tigrato finito in un tubo d'automobile. E liberato grazie ai vigili del fuoco e al proprietario della macchina. L'episodio si è verificato quando il padrone di una Panda bianca ha sentito un miagolio provenire dall'interno e si è rivolto ai vigili, i quali però, nella caserma di via D'Alviano, hanno dovuto usare le motoseghe per tagliare la parte inferiore della portiera e arrivare al gattino incastrato nelle lamiere d'un tubo del diametro d'una decina di centimetri. Il micio è uscito indenne dall'avventura. La Panda un po' meno. (Foto Sterle per gentile concessione di Tele4)

PER LA TRUFFA DEL '91 AL GRUPPO LANCIERI GIA' TRE MILITARI AVEVANO PATTEGGIATO LA PENA

Il salotto mai giunto in caserma: assolto un maresciallo

Il maresciallo Giuseppe Giuffrida era completamente estraneo alla truffa compiuta nel '91 da militari del nono gruppo «Lancieri di Firenze» di stanza fino a quell'anno a Borgo Grotta Gigante. Il Tribunale militare di Padova lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Per Giuffrida, che era difeso dall'avvocato Carlo Vendramini e che ora è di stanza al distretto militare di Catania, è la fine di un incubo.

Il procedimento è nato dopo il falso acquisto di un salotto in pelle del valore di 7 milioni 146 mila lire fatto al mobilificio «Lanza» di Prosecco. Il salotto sarebbe entrato in caserma soltanto «sulla carta». Di sei milioni di quella somma, uscita dalle casse dell'amministrazione militare, si sarebbe appropriato il tenente colonnello Aldo Andreosè che era allora comandante dei «Lancieri». Per quella e altre accuse Andreosè ha patteggiato la condanna a un anno e otto mesi. Anche gli altri due militari coinvolti nell'inchiesta avevano patteggiato la pena. Il tenente colonnello Giancarlo Palmieri, vicecomandante del gruppo e capo ufficio logistico, che avrebbe «coperto» la truffa, ha avuto sei mesi di reclusione. Due anni invece sono stati patteggiati dal maresciallo Francesco Valerio che si sarebbe fatto rilasciare la falsa fattura e che avrebbe anche incassato la somma in contanti per consegnarla poi al comandante.

Il patteggiamento del colonnello Andreosè è relativo anche ad altri episodi. In particolare a due falsi trasferimenti, con relativi falsi traslochi da Sgonico a Grosseto nel '91 e da Grosseto a Palmanova nel '92, per i quali avrebbe presentato dichiarazioni false di una ditta di traslochi e della pesa di Casarsa. In questo modo avrebbe ottenuto dagli enti amministrativi 6 milioni e mezzi per i trasferimenti, mai avvenuti, di mobili e masserizie. Era anche accusato di essersi appropriato di cedole di carburante per un milione 460 mila lire che avrebbe utilizzato per la propria auto e, infine, di aver venduto illecitamente rottami.

Ruba una macchina ma trova i finanzieri

Un francese di quarant'anni è stato «pizzicato» l'altra sera a bordo di una «Ford Fiesta» rubata ed è finito al Coroneo.

L'uomo, verso le 22, era incappato in una pattuglia di finanzieri all'entrata del Porto franco nuovo. Dopo che la macchina era stata fermata, l'uomo aveva anche tentato di fuggire, ma era stato bloccato.

Dagli accertamenti fatti dai finanzieri è risultato che l'automobile era stata rubata pochi minuti prima in riva Traiana. Ai polsi del francese sono scattate le manette.

DUINO AURISINA / REAZIONI ALLE PRETESE DELLA SLOVENIA SU UNO STABILE

«Rivendicazione assurda»

Per il sindaco potrebbe diventare un caso internazionale - L'amministrazione intenzionata a vendere l'edificio

«Francamente non so proprio come commentare la "rivendicazione" di Lubiana sulla vecchia casa di Aurisina. Certo nessuno di noi al Comune si attendeva una simile mossa».

Giorgio Depangher, sindaco di Duino - Aurisina è rimasto quasi senza parole di fronte alla presa di posizione del console sloveno nei confronti della richiesta usucapionistica, presentata nei mesi scorsi proprio dall'amministrazione a proposito di uno stabile, sito nel centro di Aurisina, appartenuto fino al 1924 all'Imperial regio fondo scolastico distrettuale di Sesana. Il Comune, che ha utilizzato fino a questi giorni l'edificio dove attualmente trovano posto locali d'affari, una scuola privata e un circolo sportivo, aveva intenzione di mettere all'asta la casa per ripianare il consistente deficit lasciato dalla precedenti amministrazioni.

Prima di procedere con la vendita però, aveva preferito attendere gli esiti della richiesta fatta al Tribunale civile perchè l'edificio venisse dichiarato di proprietà del Comune tramite usucapione. La soluzione appariva quasi scontata e invece le cose sono andate diversamente. Tomaz Pavsic, console della Repubblica di Slovenia ha

Giorgio Depangher

infatti chiesto ai giudici di respingere la richiesta del Comune per difetto di tutti i presupposti e di dichiarare lo stabile di pertinenza dell'imperiale regio fondo scolastico o di un altro soggetto della Repubblica. I giudici dovrebbero prendere una decisione definitiva il 22 gennaio del '96 e certo hanno una grossa responsabilità.

«Direi che questa rivendicazione travalica infatti lo stato dei rapporti di Duino-Aurisina con la vicina Slovenia - prosegue Depangher - e diventa un caso internazionale. Non so come andrà a finire, ma se i giudici dovessero dare ragione alla Slovenia il provvedimento rappresenterebbe un precedente importante che potrebbe provocare altri casi simili a questo».

In effetti la casa di Aurisina non è l'unica a venire rivendicata da Lubiana, il Ministero degli Esteri sloveno aveva infatti già inviato alla Farnesina una lunga lista di stabili che sarebbero stati requisiti alla minoranza dal fascismo. E la destra locale sembrava essere ben al corrente della questione dato che proprio il gruppo di Aria Nuova - Alleanza Nazionale, parecchi mesi fa, aveva messo in guardia l'amministrazione comunale sulla questione.

Il caso della proprietà «incerta» era stata sollevata proprio dai consiglieri comunali dell'opposizione, ma allora, la possibilità che Lubiana venisse a richiedere indietro le proprietà "scippate" era parsa un'ipotesi remota e un po' balzana. Invece ora il Comune rischia di perdere l'edificio, la cui vendita avrebbe contribuito a rimpolpare il bilancio comunale. «Un bilancio ormai risanato - conclude il sindaco - che comunque non avrebbe disprezzato il contributo finanziario dato da una nuova entrata».

Erica Orsini

DUINO AURISINA / CONSIGLIERE «IN LITE» CON IL COMUNE

An rilancia la polemica: «Antoni deve dimettersi»

Alleanza Nazionale rilancia le polemiche sul «caso» Antoni e chiede le dimissioni del consigliere comunale eletto nella lista di maggioranza del comune di Duino - Aurisina.

Secondo il gruppo della destra locale, il consigliere di "insieme" si troverebbe in lite con il Comune stesso, in qualità di direttore dei lavori della società Edilfiore nella costruzione di due edifici bifamiliari a Duino, a causa di una presunta violazione edilizia denunciata «d'ufficio» dagli uffici comunali su denuncia di privati.

Danilo Antoni, il consigliere di Insieme

Alcuni giorni fa An aveva chiesto al comune di rispettare la normativa che prevede l'incompatibilità della carica di consigliere per chiunque si trovi coinvolto in un contenzioso con il Comune. il sindaco aveva risposto che, allo stato attuale, l'amministrazione non si era costituita parte civile contro Antoni poichè la vicenda non è stata ancora chiarita definitivamente di fronte al tribunale. «Solo nel caso in cui venisse effettivamente verificato l'abuso - aveva dichiarato Depangher - e se Antoni dovesse venir rinviato a giudizio, potremmo valutare quest'ipotesi». E mentre proprio ieri, il Tar discuteva la richiesta di sospensiva, presentatadalla società Edilfiore contro l'ordinanza sindacale di sospensione dei lavori, Alleanza Nazionale, per nulla soddisfatta dalla risposta diplomatica di Depangher, presenta una nuova interrogazione.

«Pur riconoscendo la validità e l'integrità del consigliere Antoni - spiega infatti il capogruppo Vinicio Scapin - riteniamo che le sue dimissioni siano un atto morale dovuto. considerato che esiste una delibera di Giunta a proposito e che il comune lamenta un danno in assenza del quale non avrebbe deliberato la costituzione di parte civile .

Considerando che, in ogni caso, fin d'ora è possibile l'azione giudiziaria in sede civile, noi chiediamo al sindaco se ci sono dei motivi verbali per cui l'amministrazione non si è ancora mossa consentendo in questo modo all'Antoni di rimanere ancora in consiglio e magari di influire sulla scelta di fargli o meno causa».

e.o.

IN BREVE

Rabbia silvestre: vaccinazione di animali a rischio

Vaccinazione antirabbica obbligatoria dei bovini, ovini, caprini ed equini. Il Comune, in una nota, informa che le vaccinazioni di questi animali esposti al rischio di contagio dell'infezione rabida saranno effettuate gratuitamente dai veterinari dell' Ass n.1 Triestina a partire da questo mese. L'eventuale introduzione di capi delle suddette specie senza vaccinazione antirabbica dovrà essere segnalata al veterinario competente per territorio che provvederà al trattamento vaccinale. Gli animali giovani, non ancora in età vaccinale, saranno vaccinati dopo il compimento dei tre mesi di vita e comunque entro il 30 settembre prossimo.

Muggia, pagamento Iciap: giovedì scade il termine

L'Ufficio tributi del comune di Muggia rende noto che il giovedì prossimo 20 luglio scade il termine per il versamento mediante ccp dell'Iciap '95. Entro lo stesso termine va presentata la denuncia ai fini Iciap per l'anno 1995 all'Ufficio Tributi - III piano - di Piazza Marconi. L'ufficio, per l'occasione, sarà aperto con i seguenti orari. Lunedì pomeriggio alle 14,30 alle 17; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 11; giovedì anche nel pomeriggio dalle 16 alle 18. Il Comune ricorda che i nuovi scaglioni di reddito ai fini della determinazione dell'imposta sono: reddito fino a 7 milioni riduzione del 50 per cento; reddito superiore ai 36 milioni aumento del 100 per cento.

Muggia, variazioni di percorsi di alcune linee di autobus

L'Act comunica che la fermata provvisoria all'ingresso della galleria di Aquilinia, è riservata esclusivamente ai bus della linea 20 con deviazione da Muggia per Farnei. I mezzi della linea 49 diretti alla Gmt o a Cattinara, e le corse della linea 27 per Trieste delle ore 7,13 e 7,44 varieranno il percorso transitando per via di Noghere-Monte S.Giovanni- via di Zaule-Aquilinia,, osservando le fermate in comune con la linea 47.

Muggia, festa di Rifondazione: serata con gli «Status symbol»

Continua la festa della Stampa comunista che si sta svolgendo nello spiazzo dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia; la festa continuerà ancora oggi, domani e lunedì. Molti i dibattiti, gli interventi politici svoltisi nei giorni scorsi con la presenza di personaggi del mondo della politica e della cultura. Questa sera, dalle 21, tanta musica con gli «Status simbol».

Pubblicazioni di matrimonio: i promessi sposi di Muggia

Lo stato civile del comune di Muggia comunica le pubblicazioni di matrimonio ricevute nelle scorse settimane: Daniele La Monaca e Elena Novello , Edoardo Groppazzi e Cinzia Fachin, Michele Vivoda e Monica Valentini, Mariano Fraioli e Daniela Vesnaver, Fabio Giuntini e Hiam Salibi, Francesco Marino e Annamaria Gratton, Daniele Samez e Emanuela Ianderca, Gianluca Barbi e Anita Vettorello.

DUINO AURISINA / NONA EDIZIONE DEL CORSO ESTIVO TENUTO DA DOCENTI EUROPEI E AMERICANI

Scuola internazionale per giovani musicisti al Collegio Mondo Unito

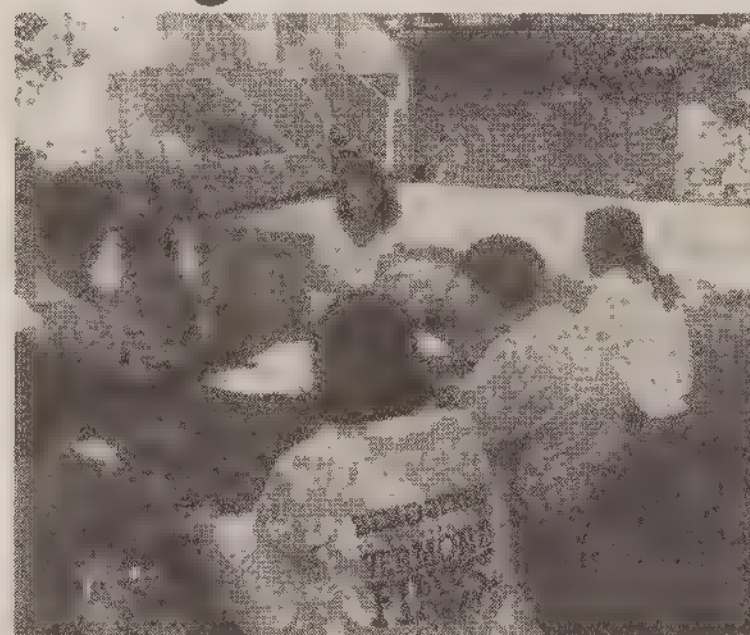
Inizia questa sera, al Collegio del Mondo Unito la nona edizione della Scuola internazionale per giovani musicisti sorta dalla collaborazione organizzativa fra l'associazione Young European Musicians (Giovani musicisti europei) e l'European String Teachers Association (Associazione europea degli insegnanti di strumenti ad arco). Il direttore artistico Igor Coretti ha spiegato che l'iniziativa è sorta nove anni fa con l'intento di offrire ai giovani musicisti un corso estivo in cui vi sia un contatto quotidiano e continuativo con la musica e con i docenti unitamente alla possibilità di un confronto con i coetanei di altri Paesi.

Coretti ha inoltre sottolineato che in un ambito geografico come quello giuliano la multietnicità e la multiculturalità è una realtà storica unica nel suo genere, dove i giovani musicisti si arricchiscono di conoscenze musicali ma anche più ampiamente culturali. Questo intento programmatico viene messo in pratica anche nella scelta dei docenti, che provengono da varie istituzioni europee ed americane.

Quest'anno le classi di violino saranno infatti tenute sia dagli italiani Coretti, Vismara e Guarino che da Boegner, insegnante presso il conservatorio di Zurigo, dalla Rothberg (Lubecca) e dal violinista di origini slave Dejan Bogdanovich; le classi di violoncello verranno invece affidate all'americana Magendanz e a Deckert, violoncellista di notevole esperienza musicale e didattica a livello europeo, direttore dell'orchestra Cello Academy; mentre delle classi pianistiche si occuperanno le italiane Zanettovich e Palmieri e il musicista russo Gadziev.

Alle lezioni individuali di strumento si aggiungeranno anche lezioni di musica da camera e infine i corsi di orchestra, che saranno tenuti prima da Igor Coretti e successivamente da Paroni. Il corso prevede inoltre un seminario di metodologia strumentale per docenti di pianoforte, violino e violoncello.

Per tutta la durata della scuola estiva si terranno inoltre appuntamenti musicali e lezioni-concerto aperti al pubblico. Il concerto di inaugurazione – cui parteciperanno alcuni docenti dei corsi – avrà luogo invece alla chiesa di S. Giovanni in Tuba questa sera alle 21.00.

Luisa Antoni

L'ANGOLO DEL VERDE

Piante aromatiche: da trattare bene per i loro tanti pregi

Arricchiscono di sapore pietanze e conserve, curano piccoli malesseri, sono delicati ma efficaci cosmetici, profumano e abbelliscono la nostra casa, tengono lontani gli insetti molesti: le erbe aromatiche hanno insomma tanti pregi che in ogni orto (o anche sul terrazzo o sul davanzale) si dovrebbe riservare loro un posto d'onore. In più sono decorative e di facile coltivazione.

Ma se è vero che in generale le erbe aromatiche sono poco esigenti e si accontentano di terreni anche poveri, non si può dire altrettanto del loro fabbisogno d'acqua, luce, calore che può variare notevolmente da specie a specie e che è fondamentale soddisfare.

Le erbe aromatiche tipiche del clima mediterraneo, come la lavanda, il timo, l'origano, la salvia e il rosmarino prediligono un ambiente caldo, soleggiato e secco. Altre come menta, acetosa, prezzemolo, cumino, cerfoglio crescono meglio in terreni freschi, ricchi, e in posizioni leggermente ombreggiate. Le piante aromatiche e medicinali del resto possono sviluppare nel modo migliore principi attivi e aromi solamente quando crescono in condizioni ottimali.

L'habitat influenza notevolmente la quantità degli oli essenziali e delle sostanze aromatiche prodotti dalle piante. I fautori della permacoltura hanno trovato un'ottima soluzione inventando un'aiuola a forma di spirale, per chi ha a disposizione almeno due mq, che permette di creare artificialmente, disponendo il terreno a cumolo degradante, una serie di piccoli habitat o «microambienti» differenziati per esposizione al sole, grado di umidità, composizione del terreno.

Il terreno leggero e povero è ideale per timo, origano, rosmarino, lavanda e salvia. Leggermente ombreggiate dalla sommità della spirale cresceranno le specie annuali come basilico, maggiorana, coriandolo, camomilla ma anche erba cipollina, estragone achillea, estragone, melissa, ruta, isoppo.

Del timo, ubiquitario nei terreni aridi delle regioni marine, si raccolgono le sommità fiorite utilizzate in fitoterapia.

In cucina si usano le foglioline per la preparazione di pesce e carne. Ha proprietà antisettiche, antispasmodiche, deodoranti, cicatrizzanti, diuretiche, toniche. Specie esigente pieno sole l'origano, di cui si utilizzano in fitoterapia le sommità fiorite, raccolte da luglio ed essiccate all'ombra e usate in cucina come aromatizzanti. Ha proprietà antalgiche, toniche, antisettiche. In cosmesi si prepara una lozione antiforfora.

Ignazia Zanzi

(- Continua)

MUGGIA / DA TEMPO È STATA DECISA UNA SERIE DI INTERVENTI

Spiaggia pulita, operazione in corso

Eseguita l'opera di derattizzazione, si stanno potenziando i servizi di nettezza urbana lungo la costa

Occhi puntati sulla pulizia delle spiagge. Un argomento che con l'arrivo della bella stagione si pone con scottante attualità, a giudicare dalle cartacce, bottiglie e lattine disseminate tra gli scogli e le piazzole dopo la permanenza dei bagnanti e degli appassionati della tintarella che in questi giorni affollano la costa muggesana. A rilanciare la questione è il consigliere Claudio Grizon in un'interrogazione al sindaco. E qui l'esponente del Ccd ha gioco facile, ricordando come nel '94 il vicesindaco Bruno Steffè avesse promesso di effettuare una pulizia straordinaria del litorale in autunno, rinunciando poi a compierla anche per l'accavallarsi di critiche sull'opportunità di eseguirla in tale periodo, «quando nessuno ne avrebbe beneficiato». Nello stesso modo Grizon fa riferimento alla petizione popolare firmata la scorsa estate da più di 300 cittadini, dove si chiedeva, oltre a un'adeguata pulizia della riviera, la sistemazione di alcune docce e rubinetti di acqua potabile.

Ed ecco comparire l'inevitabile domanda: cosa ha fatto la squadra Milo per venire incontro alle «legittime e modeste richieste della cittadinanza?». Il consigliere, tra l'altro, chiede notizie sulla derattizzazione e «se corrisponda al vero che nei pochi posti di ristoro lungo la costa muggesana non è disponibile l'acqua potabile». Cosa che in effetti è stata confermata anche durante un incontro tra l'assessore Otello Tibaldi e la Confesercenti, in occasione del quale i gestori dei chioschi avevano lamentato il divieto dell'autorità sanitaria a usare acqua corrente (con conseguente limitazione della vendita ai soli cibi preconfezionati) perché mancano gli scarichi fognari.

Bisogna dire, però, che sotto il profilo della pulizia la giunta non è stata con le mani in mano. Come riferisce Tibaldi, un'opera di derattizzazione è già stata eseguita dall'Azienda per i servizi sanitari, mentre è in corso un potenziamento del servizio di nettezza urbana lungo la costa: Vale a dire aumento del numero dei cassonetti e installazione di contenitori per la raccolta della plastica e delle lattine, nonché interventi periodici (il lunedì o il sabato) del personale comunale per l'asporto dei rifiuti. Per venire incontro alle esigenze dei bagnanti il Comune ha infine predisposto quattro servizi igienici di tipo chimico (uno per i portatori di handicap), in corrispondenza delle «piazzole» della fascia litoranea, disponibili al pubblico dietro richiesta delle chiavi ai gestori dei chioschi. Non sono stati trascurati neppure i camionisti che sostano nel piazzale delle Noghere a fianco della nuova strada Ezit, a uso dei quali è stato installato un wc chimico.

Barbara Muslin

MUGGIA / STASERA MUSICA CLASSICA - INIZIATO IL TORNEO DI CALCIO

Carnevale, spettacolo ma anche sport

Fine settimana di interessanti manifestazioni al carnevale estivo di Muggia; questa sera alle 21, il palcoscenico di piazza Marconi, ospiterà l'orchestra d'Archi «La consonanza». In programma musiche di Vivaldi, Weiss, J. S. Bach. Ingresso libero.

Domani, in chiusura della seconda settimana di spettacoli, sempre alla stessa ora e nello stesso luogo, ancora teatro, questa volta d'autore. La Scuola di teatro «Verdi» di Muggia, e il Cirt (Centro italiano ricerca teatrale) di Trieste, presenteranno «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, per la regia di Marino Sossi. Lo spettacolo, a ingresso libero, venne scritto dall'autore inglese intorno al 1595, probabilmente perché venisse rappresentato durante le feste nuziali d'alto rango. Il «Sogno di una notte di mezza estate» fu composto originariamente da 2174 versi o di 441 righe di prosa, e ambientato nella notte del 24 giugno, notte dei prodigi e delle stregonerie, popolata da spiriti e folletti.

Il quarantaduesimo carnevale estivo non vuol dire solamente spettacoli, ma anche sport, giochi, animazioni varie, gastronomia. La prima attività collaterale riguarda lo sport; da venerdì al 4 agosto, allo stadio Zaccaria di Muggia, si svolgerà il XII torneo Babici di calcio.

Il torneo, composto da tredici squadre divise in due gironi all'italiana e organizzato dal Centro giovanile italiano e dal Gruppo sportivo dipendenti comunali, è nato per poter permettere ai giovani di partecipare a un torneo competitivo di calcio a costi contenuti. Le finali si terranno venerdì 3 agosto, alle ore 19.30, mentre la finalissima si terrà il giorno 4 alle ore 20.30, allo stadio Zaccaria di Muggia.

Questo l'elenco delle squadre partecipanti: 1) Falegnameria Pestelli, 2) Bar Veloce, 3) Hotel Lido, 4) Luisa Sportwear, 5) Bar Verdi, 6) Buffet al Gatto Nero, 7) Bar Tenda Rossa, 8) Ras Agenzia Bin, 9) Altura, 10) Pizzeria Manuel, 11) Trattoria ai due leoni, 12) Il Pellicano, 13) Special Team.

SAN DORLIGO / IL «LINHART» ALL'ATTRICE PREGARC, FIGLIA D'ARTE

Un prestigioso premio alla giovane Masa

Masa Pregarc

Sotto il liscio caschetto castano Masa Pregarc ti guarda con i suoi grandi occhi azzurri da adolescente e confessa di prediligere i ruoli comici e brillanti perché in sintonia con il suo carattere e soprattutto perché le piace «far ridere il pubblico». Ed è stata proprio questa sua passione per il palcoscenico unita ad un naturale talento artistico a meritarle l'ambito premio «Linhart», conferitole l'altro giorno dall'apposita commissione dell'Unione delle organizzazioni culturali di Lubiana.

Intitolato al padre della drammaturgia Anton Tomaz Linhart (di cui ieri cadevano i 200 anni dalla morte), il riconoscimento le è stato assegnato presso il municipio di San Dorligo, alla presenza del sindaco Boris Pangerc e del vicesindaco Aido Stefanic. Sulle note della V suite per violoncello solo di Bach eseguita da Corrado Rojac, la cerimonia è stata l'occasione per sottolineare l'importanza di una ripresa, dopo un periodo di stasi, del teatro amatoriale sloveno. Un rilancio nel quale hanno una parte fondamentale i giovani come Masa, che ha solo 15 anni.

Figli d'arte (il padre Aleksij è regista, poeta e attore), Masa è residente a San Giuseppe e frequenta il liceo scientifico «Preseren». Il primo approccio con il teatro risale al 93, nello spettacolo di Aleksij Pregarc «Il cavaliere di Dio in terra slovena». L'anno seguente recita con la compagnia «Beseda», fondata dal padre, nella pièce di Jean Variot «Il ricco folle», mentre nel 95 si esibisce in una performance allestita dalla scuola, «Un posto per tutti».

B.M.

LA «GRANA»

Nessun preavviso: e il mese di giugno passa senza pensione

Care Segnalazioni,

è mai possibile che a un pensionato non arrivi la pensione di giugno, senza che l'ente, nella fattispecie l'Enpals, si preoccupi di informare l'interessato? Soltanto dopo reiterate richieste telefoniche è stato possibile apprendere che la pensione di giugno era stata «ingoiata» dall'imposta Irpef denunciata con il mod. 730. La questione riguardava mia madre ultraottantenne, ma certamente anche numerosi altri pensionati. Il primo dovere in un sistema che vuole democratico è quello di informare i cittadini su quanto gli uffici fanno o non fanno.

Sergio Franco

Vecchie case di corso Vittorio prima della demolizione

Inizio del corso Vittorio Emanuele III (ora corso Italia) nel maggio del 1934, prima che le vecchie case fossero demolite per l'ammodernamento della città con l'erezione del caseggiato, con galleria, delle Assicurazioni Generali (1937, architetto Marcello Piacentini).

Ferruccio Zoldan

MINORANZE / ESPOSIZIONE BANDIERE

In Slovenia obbligo di legge

Dalla lettura di due articoli su «Il Piccolo», uno il 12 maggio con il titolo «E' libera l'esposizione del tricolore italiano» e l'altro intitolato «Una bandiera di troppo» il 28 giugno, sono giunto a conclusione che sull'argomento dell'esposizione di bandiere di Stati esteri da parte delle minoranza regna una notevole confusione, che cercherò di chiarire almeno in parte.

Per quanto riguarda il primo articolo è necessario sapere che nella vicina Repubblica slovena l'esposizione della bandiera della minoranza da parte delle pubbliche autorità nei comuni, dove tale minoranza è riconosciuta, è resa obbligatoria dalla legge sui simboli statali e dagli statuti comunali. Tale legge è antecedente alla dichiarazione d'indipendenza e risale ai «tempi bui della dittatura comunista». Con l'eliminazione della stella rossa dal tricolore, che ha rappresentato la bandiera della minoranza italiana nella ex Repubblica federativa, è stato posto il problema dell'opportunità di adottare il tricolore italiano senza alcun altro simbolo quale bandiera della minoranza. Il parlamento ha accolto la delibera dell'Unione degli italiani riconoscendo, a mio avviso giustamente, che spetta alla minoranza stessa scegliersi i simboli. Nell'articolo viene riportato che l'esito positivo della vicenda «è merito delle convincenti argomentazioni del deputato al seggio garantito della minoranza italiana, Roberto Battelli».

Vengono quindi riassunte tali argomentazioni, che saranno state indubbiamente valide e convincenti, anche se viziate da alcuni errori. Il deputato Battelli avrebbe infatti ricordato che una decina di anni fa, la Corte costituzionale italiana aveva respinto un ricorso del Msi che voleva la rimozione della bandiera jugoslava allora esibita dalla minoranza slovena. Non vi è stato alcun ricorso da parte del Msi, bensì un giudizio di legittimità costituzionale degli artt.1 e 3, legge 24 giugno 1929 n.1085 («Disciplina della esposizione di bandiere estere») promosso con l'ordinanza emessa il 2 novembre 1983 dal pretore di Gorizia. La sentenza Cc. n.189/1987 dichiarava illegittimi l'art.1 della citata legge nella parte in cui fa divieto d'esposizione in pubblico di bandiere estere e l'art. 3 nella parte in cui prevedeva sanzioni penali per l'inosservanza dell'articolo 1.

Ovviamente tale sentenza non comportava l'insorgere dell'obbligo per le pubbliche autorità italiane di esporre la bandiera della minoranza, ma concedeva a quest'ultima e a tutti i cittadini italiani di esporre la bandiera di qualsivoglia Stato estero senza la necessità di richiesta preventiva di autorizzazione. Dice infetti la sentenza: «... qualsiasi gruppo interno (e anche qualsiasi cittadino) può riconoscersi ed esprimere la propria identità politico-sociale attraverso un simbolo, una bandiera corrispondente a quella d'uno Stato estero. E ciò per motivazioni le più varie, nelle quali è almeno dubbio che lo Stato possa interferire».

È interessante osservare che alla consegna della nave-scuola «Sinji Galeb» della Marina militare slovena, presente il Presidente della Repubblica slovena, Milan Kucan, oltre alla bandiera slovena garriva sui pennoni anche il tricolore italiano.

A rischio di essere tacciato di «facili parallelismi», sarebbe come se nell'occasione della consegna dell'incrociatore portaeromobili «G. Garibaldi» sui pennoni di piazza Unità d'Italia, a fianco del tricolore italiano avesse sventolato pure il tricolore jugoslavo o sloveno.

Per quanto riguarda invece il secondo articolo, saltando a piè pari ogni giudizio sull'opportunità dell'esposto del signor Franco Guerra, vista la già citata sentenza della Corte costituzionale e lo statuto comunale di Monrupino-Repentabor, vengo ad apprendere che il Comune di Duino-Aurisina, esporrebbe la bandiera slovena senza il tricorno (immagino che con il tricorno ci si intenda riferire allo stemma della Repubblica di Slovenia). Senza entrare nel merito di tale scelta, è opportuno osservare che tale bandiera (slovena senza stemma) è la bandiera della Russia. Al signor Guerra tale bandiera sembra più accettabile. Si pone però a questo punto la domanda: «E' sicuro il signor Guerra che su tutti gli edifici pubblici italiani, dalla piccola scuola di montagna sino al Quirinale, non sventoli il tricolore messicano privato dello stemma (aquila e serpente)?». Gli consiglio quindi di fare un ulteriore esposto alla magistratura onde chiarire definitivamente tutti i suoi dubbi e colmare eventuali lacune nel suo sapere politico-geografico.

Davor Pecenko

Troppe autorità al concerto

Voglio protestare per lo scandaloso caos verificatosi al concerto dei Pooh. L'ingresso in piazza, per me e per la mia famiglia, mi è costato ben 124 mila lire per quattro posti di plaeta. Sono rimasto in piedi per tutta la serata e non «in platea» bensì in una posizione laterale a causa degli ingressi riservati alle autorità... Ma quante autorità erano presenti quella sera in piazza? È scandaloso che chi paga biglietti «di platea» stia in piedi e in curva, mentre chi riceve biglietti omaggio stia comodamente seduto in tribuna. Io non ho creato disordine, ma altre persone, alla fine, si sono buttate in massa su quelle quattro sedie vuote. Vorrei proprio sapere chi è il responsabile di questa assurda iniziativa.

Stefano Spedicati

La provenienza dei veneti

Sull'articolo «Iscrizioni venetiche» apparso domenica 2 luglio, vorrei fare due precisazioni. Le pubblicazioni storico-archeologiche del prof. A. L. Prosdocimi – il venetico in popoli e civiltà dell'Italia antica e veneti antichi – confermano la già assodata provenienza indoeuropea dei veneti. La stele funeraria di Padova del secolo V a.C. citata dal dottor Pipan porta l'iscrizione: "Puponei ego Rakoi ekupetaris", formula onomastica binomia. Il secondo nome, Rakoi, privo del suffissio "io" viene interpretato come un gentilizio. La lettura del dottor Pipan è: Putnei jego rako jekupetaris.

Nivia Bernobini

TRAFFICO / DISAGI

Via Catullo, una giungla di auto

Le vie Catullo e Tibullo in Trieste da anni sono delle giungle di automobili parcheggiate selvaggiamente.

Sulla curva a gomito all'altezza del n. 15 di via Catullo, si trovano spesso automobli parcheggiate su entrambi i lati, in modo tale da non permettere il passaggio di altre vetture. Si fa presente che esistono due vecchi cartelli di divieto di sosta posti sul lato destro (in salita) della via, rispettivamente all'inizio e verso la fine (quest'ultimo segnala la fine del divieto), ma nessuno li rispetta. Difficile, a volte persino impossibile, è il transito di automobili anche nel tratto di strada all'altezza del n. 2 di via Tibullo a causa di automobili parcheggiate in seconda fila; spesso ci sono vetture parcheggiate in prossimità dell'ingresso della strada privata che porta ai numeri 4, 6, 8 di via Tibullo che non permettono l'ingresso nella proprietà privata.

A nulla sono servite le innumerevoli telefonate al «Pronto intervento» della Polizia municipale per segnalare i continui disagi. Cosa accadrebbe in caso di una chiamata di emergenza sanitaria, o ai Vigili del fuoco se poi questi non potessero intervenire perché le strade sono intransitabili?

Chiediamo quindi alle autorità competenti un loro urgente interessamento per risolvere il problema.

Seguono 57 firme

Trieste si sveglia

A seguito della conferenza stampa del 4 luglio sulla gestione dell'Erdisu, nel mentre la via della trasparenza e della chiarezza saranno la risultante dell'inchiesta sulle gestioni dell'Ente dalle sue origini, auspico che l'art. 39 della legge 55/90 frutto di una penalizzazione dello stato giuridico dei dipendenti sia riveduta quanto prima nella sostanza e nella forma. La situazione di tensione dell'Ente che ha deteriorato le speranze legittime dei dipendenti va rivista alla luce della revisione della legge in questione grazie all'intervento dei consiglieri regionali della Lega Nord Trieste Polidori e Piccioni che hanno presentato altresì una mozione di revoca al commissariamento dell'Erdisu disposto dalla giunta regionale della Lega Nord friulana e popolari dopo una procedura anomala e priva di garanzie di contradditorio alla quale si è dovuto assoggettare l'Ente stesso. Se la Lega Nord Trieste è intervenuta vuol dire che Trieste si sta svegliando e inizia a curare i propri Enti ed i propri interessi che da troppo tempo giacciono nel cassetto della burocrazia e della politica.

Dott. Lucio Pertusi

MARITTIMI / MEDAGLIE D'ORO

Onorificenze e carte bollate

Ho sentito alla radio che ai marittimi con molti anni di navigazione veniva concessa la medaglia d'oro di lunga navigazione, o anche d'argento quale onorificenza, con motuproprio del Presidente della Repubblica. Su «Il Piccolo» dell'11 giugno ho letto il resoconto della cerimonia di consegna avvenuta alla Capitaneria di porto.

Ho mostrato l'articolo, e ho anche raccontato quanto avevo, o mi pareva di aver udito, a un caro amico ex direttore di macchina presso una delle società di navigazione statali ormai in pensione, chiedendogli se anche lui l'avesse ricevuta, sapendo che era stato in servizio per oltre 30 anni, sempre navigando presso la suddetta società. Si è messo a sghignazzare, e non la finiva più, specie quando gli ho detto che era il Presidente della Repubblica a conferire queste onorificenze.

«Che onorificenza è, se uno deve fare personalmente domanda per ottenerla?» E mi ha spiegato che per ottenere questa medaglia il marittimo deve lui stesso fare domanda e presentarla con la documentazione necessaria, cioè gli anni di navigazione effettiva, alla Capitaneria di porto, facendomi notare che la documentazione necessaria, è cioè l'estratto matricolare, viene, naturalmente rilasciato dalla stessa capitaneria. Dopo averla presentata, bisogna armarsi di santa pazienza e aspettare, aspettare, e ancora aspettare: otto, nove, dieci anni. Molti che l'avrebbero desiderata prima di intraprendere l'ultimo viaggio, viaggio senza ritorno, sono partiti senza ottenerla, così evidentemente è nato il conferimento alla memoria. Se il marittimo non fa la domanda, non riceve un bel nulla. E ha aggiunto: il marittimo che va in pensione, nel presentare la domanda di pensione, deve allegare l'estratto matricolare e consegnare il libretto di navigazione all'Inps, il quale poi lo restituisce alla Capitaneria di porto che a sua volta lo restituisce all'interessato.

La domanda è questa: perchè l'ufficio della Capitaneria che rilascia l'estratto matricolare, rendendosi conto degli anni effettivi di navigazione non propone automaticamente la concessione della medaglia? Perché il marittimo deve abbassarsi a chiederla?

Flavio Tonut

LE ORE DELLA CITTA'

Duo in concerto

Oggi, con inizio alle 19.45, alla Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, si esibirà il Duo chitarristico Ricky e Walter, con canzoni degli anni '60, '70, '80 e liscio. Lo spettacolo è aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

Progetto Musika a «Estate insieme»

Terzo appuntamento musicale oggi, alle 18.30, in via delle Torri alla manifestazione «Estate... insieme in piazza». Claudio Raini e Alessandro Capuzzo costruiranno un'insonorizzazione con sassofoni, elettronica e voce.

In gita con il Fai

Per martedì 18 luglio la delegazione Fai – Fondo ambiente italiano – di Trieste organizza per i propri aderenti e simpatizzanti una visita guidata dal dottor Gilberto Ganzer, direttore del Civico museo di Pordenone e conservatore della Villa Manin di Passariano, alla mostra «l'800 di frontiera» al Museo del Castello di Gorizia. Per prenotazioni tel. al numero 761620.

Festa per lo sport a Basovizza

L'associazione sportiva «Union», a seguito del primo torneo «Guardiella» di calcio a sette, organizza in chiusura una festa per lo sport a Basovizza, oggi e domani. La festa si terrà nel giardino alberato di fronte alla chiesa. I chioschi enogastronomici apriranno alle 18. Suoneranno i gruppi Long Slunk e gli Assi.

Estate a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel parco di Miramare, alle 20, recital del tenore Carlo Bini. Verranno eseguite musiche di Lehar, Kalman, Lombardo, alle 21.30 Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana, e alle 22.45 proiezione del film in lingua originale (inglese), On the town. È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani invece con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

ORA SPE

Festa dello sport a Basovizza

Sabato e domenica organizzata associazione Union. Apertura chioschi ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Paulin Jan, Ciacchi Gaia, Stefani Elisa, Tinti Giulia, Deponte Jessica.

MORTI: Urbancic Leopoldo, anni 84; Silvi Maria, 92; Bernetti Ernesto, 78; Bozzi Maria, 76; Bertos Benvenuta, 94; Sorci Domenico, 74; Guanin Amelia, 89; Pasinati Giordano, 85; Cheber Renata, 85; Cecotti Serafina, 81; Garofolo Romolo, 64.

«Porte aperte» all'acquedotto Randaccio

Proseguono le visite guidate dell'Acega all'acquedotto Giovanni Randaccio di San Giovanni di Duino promosse nell'ambito delle iniziative socio relazionali. Nei giorni scorsi è stata la volta di un gruppo di pensionati dell'azienda e di una rappresentanza del Corpo nazionale giovani esploratori italiani-IV gruppo San Giorgio (nella foto) accompagnati dai genitori. Per i pensionati è stato piacevole rivivere il periodo dell'attività lavorativa e notare le tante novità nel settore informatica; per i giovani esploratori, già di per sè animati dallo spirito dell'avventura, è stata nuova esperienza in una realtà importante ma ancora poco conosciuta.

Carte fantasy

Oggi, alle 18, si terrà alla Festa della stampa comunista ex cantieri Alto Adriatico – Muggia – un torneo di «Magic: the Gathering», il gioco di carte fantasy.

La patrona di Gretta

Oggi e domani, la parrocchia di Gretta festeggia la sua patrona «la Madonna del Carmelo». Domani, oltre alle messe, alle 19 ci sarà la solenne processione per le vie di Gretta. Al termine la banda musicale «Refolo» allieterà il pubblico e subito dopo seguirà l'esibizione del balletto folcloristico «Il Trullo» di Monfalcone; la festa popolare con musica, gastronomia e bibite si svolgerà oggi e domani nel cortile interno della parrocchia.

Mercatino sospeso

Nei mesi di luglio e agosto non avrà luogo alcuna edizione del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, come previsto dalla deliberazione consiliare.

Lotteria: numeri estratti

Numeri vincenti estratti lunedì 20 luglio in occasione della Festa dello sport: 1.o: A 147, 2.o: E 357, 3.o: D 135, 4.o: F 222, 5.o: F 635, 6.o: C 637, 7.o: D 648, 8.o: E 501, 9.o: D 132, 10.o: C 167, 11.o: G 519, 12.o: C 843, 13.o: B 621, 14.o: D 366, 15.o: C 257.

Alcolisti anonimi

Se credi di avere un problema con l'alcool, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Le riunioni si tengono in: v. Palestrina 4 (tel. 369571), lunedì e mercoledì ore 17.30 e venerdì ore 20; v. Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388): martedì ore 19.30 e giovedì ore 17.30; v. dei Rettori 1: lunedì ore 19 e venerdì ore 18.

Da Trieste a Venezia

Continua fino al 20 luglio al «Paradiso perduto» (Cannareggio 2540, Venezia) la mostra «Biennale 1999» del triestino Paolo Ferluga e dell'argentino Daniel «Icaro» Sosa.

Corsi 150 ore

La scuola media «Addobbati-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1995/'96 ai corsi gratuiti «150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via delle Ginestre 1 (Roiano) o telefonare al 414291.

Il magico splendor

Ultimi giorni di apertura nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4 per la mostra «Il magico splendor lo sguardo abbaglia». La mostra, che resterà aperta sino al 16 luglio con il seguente orario feriale e festivo: 10-13/16.30-19.30, (ingresso libero), presenta i costumi di Enzo de Muro Lomanto (il marito di Toti Dal Monte) donati da Elisabetta Cherri e restaurati con un finanziamento dell'Inner Wheel club di Trieste e una sezione del medagliere teatrale in corso di catalogazione con un finanziamento del Rotary club Trieste Nord.

Gruppo «Raggio di sole»

Il gruppo «Raggio di sole» del Centro cooperativo di attività sociali organizza dal 28 agosto all'8 settembre un centro estivo, che si svolgerà ai Filtri di Aurisina. Le iscrizioni sono aperte a tutti, con una particolare attenzione per i bambini portatori di handicap. Informazioni alla sede della cooperativa in via Cicerone 8, oppure telefonando al 360324 o al 360072.

Uil statali

Il sindacato di categoria Uil-statali rammenta che sono stati indetti i seguenti concorsi pubblici, per esami, a complessivi 418 posti per l'accesso al profilo professionale di dattilografo, della quarta qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'Interno. I posti destinati alle sedi della regione Friuli-Venezia Giulia sono undici; il titolo di studio richiesto è la licenza media. La Uil-statali è a disposizione per ulteriori delucidazioni; la sua sede si trova in via Ugo Polonio 5.

Festa dello sport ad Aurisina

A partire da oggi e fino a lunedì 17 luglio, al campo di pallacanestro di Aurisina, si terrà come di consueto la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dallo Sk Devin. Diversi sono gli appuntamenti per la gioia degli sportivi. Domani avrà inizio alle 9 una gara amatoriale di Mtb aperta a tutti; per i bambini un breve percorso di 4 km, per i più grandi un percorso più impegnativo di 7 km. Sullo stesso percorso, alle 10, si snoderanno due marcialonghe di 4 km e 7 km. Le iscrizioni alle gare si possono fare direttamente alla festa, oppure telefonando al numero 220423. Domani, inoltre, alle 22.30, avrà luogo l'estrazione di una grande tombola con monte premi di lire 1.500.000, oggi alle 16, ex tempore e torneo di briscola.

Pensionati Cgil

Il Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil di Duino Aurisina organizza il giorno 5 agosto una gita in giornata a Caorle con la motonave «Fulgidus». Pranzo a base di pesce. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede Spi di Aurisina, p.zza San Rocco 103, tel. 200036, oppure tel. a Ida Bortolotti, al 200007, o Maria Fragiacomo al 299640.

Serate al bagno Ente porto

Si informano i soci che tutti i sabati avranno luogo le serate «Fresco al mare», con orchestrina, nella sede estiva di v.le Miramare 30. Per quantificare le presenze per la «grigliata» sarà gradita una adesione preventiva telefonando, entro le 15, al 422863.

Unione sport per tutti

Continuano le iscrizioni ai vari tornei amatoriali di pallavolo organizzati dal comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti). Questo il programma: 11-15 agosto: Torneo di Beach Volley, Sgonico (Trieste); 25-27 agosto: Torneo di Green Volley misto, Bohinj (Slovenia); 1-3 settembre: Torneo di Green Volley misto, Isola dei Frati (Pola-Croazia). Per informazioni rivolgersi alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382-fax 362776).

Anla Fincantieri

Il Consiglio direttivo dell'Anla Divisione motori diesel e diesel ricerche comunica ai propri soci e simpatizzanti che la sede dell'Anla sita in galleria Fenice 2 (tel. 661212) rimarrà chiusa da lunedì 17 luglio a giovedì 31 agosto per ferie estive. Buone vacanze a soci e simpatizzanti.

PICCOLO ALBO

Urgentemente cerco gattino maschio di 4 mesi, bianco, con macchie trigrate grigie sulla schiena, molto socievole e affettuoso smarrito da casa il 12/7 zona via Lamarmora-Fiera. Prego chi l'avesse visto o preso di telefonare. Ricompensa. Tel. 351087 ore ufficio, o 0337/538270.

MOSTRE

Galleria Cartesius
LUGLIO 95
PITTURA GRAFICA SCULTURA

IN EDICOLA «LA GA LETO COSSA CHE XE NATO?»

Scorci di vita triestina in racconti e immagini

È da oggi in edicola e nelle librerie cittadine il nuovo volumetto «La ga leto cossa che xe nato?: litigi, amori e truffe tra il 1945 e il 1946 a Trieste», edito per i tipi dell'Editoriale Danubio e curato da Massimo Gobessi che viene ad arricchire la collana «Voci di Trieste» ideata e seguita da Fabiana Romanutti. Come i precedenti, il volume è uno scenario di testimonianze che illustrano aspetti quotidiani sconosciuti della vita locale afferenti alla fine del secondo conflitto mondiale e a quello successivo della ricostruzione. Frutto di accurate ricerche di Gobessi nella cronaca del nostro quotidiano, offre uno spaccato della vita triestina di allora, una cronaca spicciola fatta di amori interessati, litigi per futili motivi, querele legali. Un'ulteriore tesserina del grande mosaico di vita cittadina che la citata collana intende restituire al lettore, ambientata in un momento storico importante della nostra città. Una carrellata di fatti estrapolati da fogli ingialliti dal tempo che portano alla luce quanto è stato verosimilmente dimenticato dalla memoria collettiva ma che appartiene al vissuto di ciascuno di noi.

Divertenti, vividi, i 33 raccontini intercalati da immagini d'epoca che si stemperano nelle 77 pagine di cui il volumetto si compone, suddivisi per argomenti, «Litigi e baruffe», «L'arte di arrangiarsi», «Amor, amor», «Varie ed eventuali», costituiscono una tanto piacevole quanto istruttiva lettura e nel contempo uno strumento per riportare all'attenzione del lettore uno scorcio della vita di Trieste e della vitalità dei suoi abitanti. Un teatro urbano dove i siparietti si riaprono e si chiudono su una realtà mutevole e viva.

Fulvia Costantinides

LIONS

Gioventù Alpe Adria

Organizzato dal Lions club Trieste Host al collegio del Mondo Unito di Duino si svolge fino al 23 luglio il 6° campo internazionale per la gioventù Alpe Adria al quale partecipano 21 giovani da numerosi paesi europei ed extra auropei come Estonia, Austria, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Irlanda, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, nonchè Turchia, Itraele e Stati Uniti. Il programma prevede visite alla regione, incontri con le autorità, riunioni informative. La cerimonia di apertura si svolge oggi, alle 10.30 alla residenza Le palazzine del Collegio di Duino.

RIMPATRIATA PER IL CENTENARIO DELLA RADIO

Quelli della City number one

I ragazzi che hanno animato la «City number one» si sono ritrovati, in occasione del centenario della Radio, dopo tredici anni di assenza dai microfoni. Ed è' stato davvero piacevole riascoltarli.

Nella foto pubblicata qui a lato, in alto, da destra sorridono all'obiettivo Tullio, Maurizio, Roby special, Vittorio, Paolo 40 e Paolo. Seduti, da destra, Sergio, Elio, Renato, Daniele, Roby sport e Mauro 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vale più il buon nome che molte ricchezze.

Inquinamento

4,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22,9; temperatura massima: 28,8; umidità 76%; pressione 1011,6 stazionaria; cielo sereno; vento da N-O maestro 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 25,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.15 con cm 42 e alle 00.34 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.29 con cm 54 e alle 19.12 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.53 con cm 38 e prima bassa alle 6.59 con cm 44.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CLASSIFICA

L'Adriaco fra i primi dieci Yach club

Ottimo piazzamento per lo Yacht club Adriaco che con 421 punti si è aggiudicato il terzo premio de «I dieci migliori Yach club 1995». Al generale Silvano Valente è toccato l'onore di andare a ritirare il premio, allo Yach club italiano di Genova, risultato vincitore con 442 punti, che è il più antico sodalizio velico italiano, essendo stato fondato nel 1879. Lo Yach club Adriaco detiene invece la qualifica di più antica Società velica dell'Adriatico, essendosi costituito nel 1903. Il secondo premio è andato al Circolo del remo e della vela di Napoli, con 427 punti. Buono anche il piazzamento della Società vela Oscar Cosulich di Monfalcone, giunta ottava con 372 punti. Al quarto posto lo Y.C. Canottieri di Savoia di Napoli; al quinto il Circolo canottieri Tevere Remo di Roma; al sesto lo Y.C. Costa Smeralda di Porto Cervo.

Farmacie di turno

Dal 10/7 al 16/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

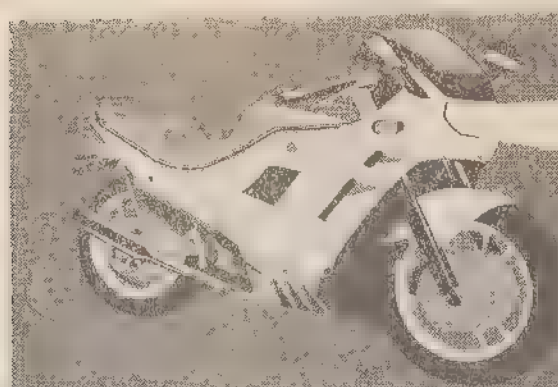
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Flavio Donati da Milan, Ada e Daniela Kovacich 100.000 pro Frati di Montuzza (missioni).
— In memoria di Virginia Pascoli ved. Hrovatin e di Elda Faraone da Massimo e Rossana Zorzetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Suber nell'anniv. (11/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Clapiz nell'XI anniv. (12/7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brunetta Carmol nel I. anniv. (14/7) dalla sorella Sylva 100.000 pro Agmen.
— In memoria della mamma Giuseppina Zolle per il compleanno (14/7) da Renzo Zolle e famiglia 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Lidia Benco ved. Grego per il compleanno (15/7) da Lucia 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Umberto Breccelli dai propri cari 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Itis.
— In memoria di Romano Bresciani nell'anniv. (15/7) dal figlio Claudio 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Davide Cernigoi nel III anniv. dalla mamma 50.000 pro centro rianimazione; da zio Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giaretton nel I anniv. da Franco e barbara Ostoich 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Luigia Manfredi per il compleanno (15/7) di Maria Manfredi per il compleanno (26/7) e di Anna Borean per l'onomastico (26/7) dai familiari 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria dello zio Guido Marsi da Giorgini, Brencich, Rigotti e Collavini 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Licia Milossa nel VI anniv. (15/7) dalla mamma 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Famiglia Umaghese, 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario e Valeria Mocher nel XV e nel X anniv. dalle figlie Sonia, Laura e Grazia 300.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XXX anniv. (15/7) da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gerardo Prantera nel trigesimo (Roma - 15/7) dalle fam. Zocchi, Rovis e Bovenga 200.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Fabris da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di suor Luciana da Lidia Meak 100.000 pro Casa Stella del Mare.
— In memoria di Pietro Mestroni dagli inquilini di via Schiaparelli, 14 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Kristian Metelco dalla famiglia Blasina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sirio Napoleone da Annamaria Ritter 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Dalila Centis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mario ed Odette Corsi 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara amica Lidia Perentin da Eleonora e Roberto Sinigo 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria dell'ing. Gian Lorenzo Pross da Maria Grazia Zanetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Livia Sindellari da Duilio Tagliaferro e famiglia 100.000 pro Ana sez.G.Corsi; da Laura e Carletto 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Nevea Gustin 100.000 pro Airc; da Silva Dorligo Gregori 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Vittorina Crismani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Tominich dagli amici del cap. Mario Tominich 410.000 pro Fondazione Mario Morpurgo De Nilma.
— In memoria di Elena Visintin Gobbo dalle fam. Vidoni, Tence, Semolich e Lussi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianpaolo Benedetti da Vanna, Dario e Pierguido Collino 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Carlo Bernich da Letizia e Carlo 25.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Arma Bogatai ved. Furlan da Nino e Franco Fonda 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni Borme da Edda e Giorgio Pergolis 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Bronzato da Lionella Trauba 50.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Fiorano Bubnich dalle fam. Amadeo, Rossi e Ulcigrai 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Bubola dalle fam. Bubola, Verzier e Barbaricchio 300.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Buda da Serena Cavicchi 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giusto).
— In memoria di Ada Cerne da Loredana, Nico Erica e Paolo Novacco 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Fulvio e Franco Gioseffi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tatiana Comici Sbisà dalla famiglia 110.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Valeria Derin dal reparto motorizzato Polizia Municipale 200.000 pro Casa di riposo Don Marzari.
— In memoria di Anna Dionisio ved. Somma da Flora Concetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giovanna Sintich 30.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livio Donati da zia Nella e zio Felice 200.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai; da condominio Mercurio di via Orsera, 28 240.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alida, Daniela e Sergio 50.000, da Flavia, Diego e Giorgio 100.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
— In memoria di Amalia Fabian da Maria N. e Mario Dolcher 50.000 pro Ass.de Banfield.

L'AVVENIRISTICO SCOOTER DELL'ITALJET MIETE PREMI E CONSENSI

Un Formula da record

Forcella orizzontale e un sistema di sterzo coperto da ben sei brevetti

Estrema facilità di guida, anche perché il telaio deve assorbire meno sollecitazioni. Un motore quanto mai brillante e generoso

I lettori di «Motociclismo» l'hanno proclamato scooter dell'anno, e adesso l'attestato viene anche dai giornalisti della Spagna. Insomma, questo scooter sta battendo tutti i record.

Stiamo parlando dell'Italjet «Formula 50», il piccolo-grande scooter nobilitato da un sistema di sterzo coperto da ben sei brevetti.

Il suo look e anche il suo nome evocano il mondo delle corse, e in effetti il «motorino» della dinamica Casa italiana è quanto di più sportivo e grintoso possa oggi offrire il mercato mondiale.

Ma brilla soprattutto per quella forcella orizzontale che garantisce una guidabilità addirittura eccezionale. Il «Formula» è docilissimo, ma sa anche essere una «roccia» quando viene sollecitato.

E adesso vediamo come funziona questo particolare congegno delle meraviglie: la sospensione anteriore unita a uno sterzo complicato ma funzionale. Si tratta di un Sis (Sistema indipendente di sterzatura) coperto appunto da ben sei brevetti. E' composto da un braccio oscillante orizzontale con barra di torsione e ammortizzatore idraulico centrale. Davanti il braccio è fulcrato al perno di articolazione della ruota, e dietro al telaio per mezzo di una barra di torsione che funge da elemento elastico e che consente anche la regolazione del precarico. L'ammortizzatore idraulico, invece, è disposto verticalmente ed è articolato alla componente trasversale del braccio oscillante.

E poi il braccio principale è collegato al manubrio mediante un giunto cardanico.

In questo modo il telaio, pur in acciaio, diventa iper-leggero: davanti deve supportare solo il manubrio. Non risente invece delle sollecitazioni dovute alle asperità del terreno.

Noi l'abbiamo provato a lungo sia in città sia sulle strade extraurbane, e abbiamo notato che ne beneficia anche il comportamento in frenata. Sembra quasi di disporre dell'Abs. La ruota anteriore stenta a bloccarsi e a saltellare quando si agisce sul disco con decisione.

Il Formula dell'Italjet gode di un effetto anti-dive (e cioé anti-affondamento) proprio grazie al sistema avveniristico di sospensione anteriore.

«Cattivo» quanto basta, l'Italjet si avvale di un propulsore della Franco Morini: un due tempi, monocilindrico, raffreddato ad aria forzata. La potenza è di 6,8 cavalli a 7.500 giri.

Dotato di grande temperamento, il gioiello dell'Italjet viene venduto a poco più di quattro milioni di lire, e in questi primi mesi di vendita ha già dimostrato di essere robusto e affidabile. Merita un voto da lode anche per il design molto personale.

IL NOLAN «N 80 RAPID» (E IL PRATICO «N 30 VINTAGE» JET)

Quando il casco integrale è un gioiello tecnologico

Quando vennero imposti dalla legge sul casco obbligatorio quei copricapi vennero guardati con diffidenza se non con astio. Oggi, a distanza di una decina d'anni, l'atteggiamento è cambiato. Gli utenti si sono abituati e dedicano più attenzione alla qualità del prodotto. Anzi, molti ne hanno più d'uno.

E questa evoluzione del custume è stata seguita (e accompagnata) dalla italiana Nolan. Che ha un catalogo fra i più ricchi al mondo. Al punto da essere diventata un riferimento per i motociclisti ma anche per gli operatori del settore. Noi oggi andremo ad analizzare due di questi caschi dell'ultima generazione: il jet «N 30 Vintage» e l'integrale «N 80 Rapid».

N80 RAPID

N30 VINTAGE

Il primo è fra i più pratici e leggeri in assoluto. E' un casco multiuso caratterizzato dalla visiera bombata a scomparsa sotto il frontino. Ideale in città, diventa quindi un casco adatto anche al medio raggio.

La calotta è in lexan e gli interni sono trattati con il nuovo sistema antimicotico e antibatterico Sanitized. Noi l'abbiamo provato anche in giornate di grande caldo e abbiamo apprezzato l'eccezionale areazione interna, garantita anche dal vellutino con inserti in rete. Il Vintage ha anche un altro pregio: è uno dei pochi caschi-jet a lasciare le orecchie scoperte (pur mantenendo la protezione): un elemento assai importante quando si procede nelle vie surriscaldate della città. Il prezzo? Meno di 180 mila lire.

Ha superato a pieni voti sia il test di alta velocità sia quello del rumore, oltre che quello dell'areazione il fratello maggiore, il «Nolan N 80 Rapid» che fa parte di una grande famiglia con prezzi a partire dalle 235 mila. Lo studio ergonomico ci sembra ben riuscito: anche alle velocità più elevate la compressione della testa sul, collo è minima. Inoltre il dispositivo di bloccaggio della visiera a due azioni garantisce una tenuta quasi da sub. Ottima l'insonorizzazione.

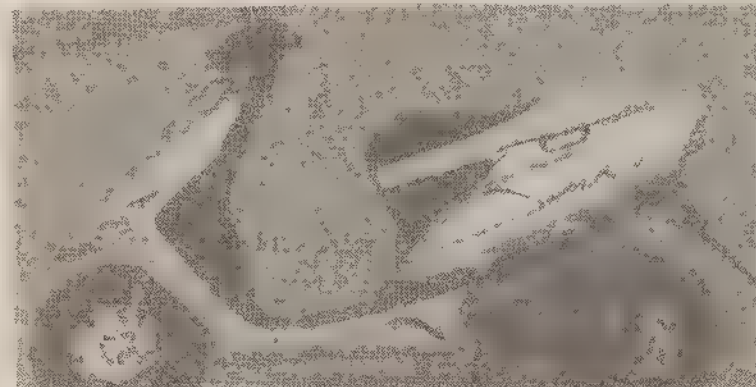
IL RAFFINATO MODELLO DA UN VENTESIMO DI LITRO

Grande l'abitabilità sull'«SFX» nuovo orgoglio di Casa Honda

E' uno degli scooter con maggiore «abitabilità» in assoluto. Ed è anche uno dei più raffinati.

Ma non basta: nella grande massa di scooter anonimi, disegnati quasi con lo stampino, questo prodotto della Honda brilla per la sua personalità.

Diciamo subito del prezzo dell'«SFX 50»: circa 3 milioni e 400 mila lire. Contenuto, se si tiene conto del livello qualitativo dell'insieme.

Il motore monocilindrico a due tempi è in pratica quello collaudatissimo del «Bali»: ha raffreddamento ad aria forzata, aspirazione lamellare, alimentazione con carburatore con diffusore da 12 mm, lubrificazione con miscelatore automatico... E inoltre c'è l'avviamento sia elettrico sia a pedale.

La potenza massima è di 5,5 cavalli a 6.750 giri, e la coppia è di 0,59 kgm a 6.500 giri.

Naturalmente il cambio è automatico, con variatore e cinghia trapezoidale.

Per il telaio è stato scelto un tipo classico: monotrave in tubi d'acciaio. Davanti c'è una forcella telescopica idraulica con steli da 27 mm, dietro il gruppo motore oscillante con monoammortizzatore idraulico. Per i freni è stata scelta la strada mista: davanti un disco da 160, dietro un tamburo da 110 mm. I cerchi in lega leggera sono da 10 pollici.

Interessante il peso (solo 71,2 chilogrammi) e discreta la capacità del serbatoio benzina (sei litri di carburante).

Da sottolineare che l'«SFX» è fra gli scooter meno assetati in assoluto: in media consuma 25 chilometri per litro, anche se viene «maltrattato».

E questo Honda è assai pronto allo scatto, pur garantendo un'erogazione di potenza «rotonda».

Dicevamo della guidabilità: ottima. Anche grazie all'eccezionale comfort. Un voto a questo gioiellino della grande Casa nipponica? Senz'altro 9. Anche perché il livello qualitativo della realizzazione è elevato.

IL ROBUSTO MALAGUTI «SL 50»

Anche le forze di polizia vogliono fare «Centro»

Un particolare allestimento Ridottissima la manutenzione

Anche le forze di polizia sono interessate al boom degli scooter. E una delle realizzazioni che stanno ottenendo più consensi è il «Centro SL 50» della Malaguti.

Per la sua economicità e per i ridottissimi costi di manutenzione, il «Centro» è già in esercizio in diverse città italiane, fra cui Treviso.

L'allestimento particolare tiene conto dei problemi di sicurezza inerenti le funzioni di polizia. Così le decorazioni rifrangenti sono applicate su ogni lato, tanto da rendere visibile lo scooter di notte a oltre 400 metri di distanza. Il doppio faro, inoltre, consente un'iluminazione da categoria superiore.

Pesante 76 chili, il «Centro» Malaguti è mosso da un generoso monocilindro a due tempi raffreddato ad aria forzata, dotato di accensione elettronica e aspirazione con valvola lamellare. La lubrificazione è separata.

Le ruote sono di grandi dimensioni e davanti c'è un disco da 200 mm. Tutto nel segno della sicurezza.

MANIFESTAZIONI A MARANO

Vogalonga in laguna per barche e canoe

Che ci fanno remi e pagaie in una manifestazione dominata da guantoni e mazze? È la domanda che sorge spontanea pensando alla Vogalonga che si svolgerà domani a Marano Lagunare in occasione del Campionato europeo juniores di baseball in corso di svolgimento sui «diamanti» della nostra regione. Tutto è nato dall'idea di sfruttare il grande richiamo dell'evento agonistico, abbinando il Campionato europeo ad alcune manifestazioni collaterali: l'intento è quello di far conoscere ai numerosi appassionati, ma anche a chi non segue questa disciplina sportiva, alcune zone del Friuli-Venezia Giulia meno famose di altre già ampiamente conosciute e celebrate. Lo spirito di questa Vogalonga, riservata a canoe, kajak, barche a remi e qualsiasi altro «oggetto» capace di restare a galla spinto soltanto dai muscoli degli occupanti. Il percorso della Vogalonga, circa 5 km, si svolge all'interno della laguna di Marano e consentirà ai partecipanti di toccare angoli poco noti e difficilmente visitabili senza la guida degli «esperti» locali.

Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 8 alla spiaggia di S. Vito, dove potranno comodamente essere calate in acqua le imbarcazioni e ritirati il documento di partecipazione e i gadget offerti dall'organizzazione curata da Voga Maranese e Amatori softball, mentre la partenza verrà data alle 9 da piazza Colombo, lo spiazzo antistante la pescheria. Dopo circa un'ora e mezza, i partecipanti arriveranno al posto di ristoro allestito in uno dei tradizionali «casoni» che caratterizzano la laguna e potranno poi iniziare il viaggio di ritorno lungo un percorso diverso dall'andata. A chiudere nel migliore dei modi la manifestazione ci sarà ovviamente il pranzo all'aperto offerto dagli organizzatori davanti alla pescheria. Durante la manifestazione sarà garantita assistenza in mare e a terra. Le iscrizioni saranno accettate anche prima della partenza fino a copertura del numero massimo di partecipanti previsto. Per iscrizioni e informazioni telefonare a ore pasti ai numeri 0431/67639 e 67234.

a.f.

SPETTACOLI «MITTELFEST»

Marionette e burattini nelle valli del Natisone

Quaranta spettacoli nel territorio delle Valli, momenti di studio e approfondimento, oltre ad un'occasione di riflessione sull'attualità della guerra oltre confine: questa la proposta della 2° edizione del progetto valli del Natisone dedicato al teatro di figure e di animazione, curato da Roberto Piaggio nell'ambito del Mittelfest '95. Il progetto debutterà oggi con gli spettacoli della compagnia partenopea Tiriteri (Pulfero alle 19), dell'artista ceco Tomas Jelinek (Savogna alle 19), del gruppo sloveno Papilù Gledalisce (Grimacco alle 20.30) e dell'associazione teatrale pordenonese Oroteatro (Torreano alle 20). L'edizione '95 del progetto, che coinvolge nove comuni delle Valli (S. Pietro al Natisone, Pulfero, Drenchia, Stregna, Torreano, Savogna, Grimacco, Prepotto e S. Leonardo) è dedicata alla tradizione del teatri di figura, e vedrà in sena anche gruppi austriaci, sloveni, della Repubblica ceca, dall'Ungheria, dalla Romania, dalla Germania e dalla Spagna.

AL REVOLTELLA ESTATE E' DI SCENA LA DANZA CON «ERAVAMO ESTRANEI»

Dame bianche della realtà virtuale

Al museo Revoltella è di scena la danza. Dopo il successo delle due passate edizioni — i dati ci dicono che si è arrivati l'anno scorso a ben 10.000 presenze — «Revoltella estate», unica manifestazione in Italia a suggerire la formula «museo by night», apre i battenti con un nutrito cartellone a base di arte, musica, teatro, danza, cinema... e qualche novità.

Parte dunque «alla grande» la manifestazione 1995 che tra tanta cultura demenzial-televisiva ha la peculiarità di orientarsi su scelte intelligenti, valorizzando attività artistiche dei più diversi campi, offrendo un fertile terreno per scambi che interessano non solo la città ma tutta la regione e il suo patrimonio culturale. A dare il via alla rassegna nella sala dell'Auditorium dove avranno luogo gli spettacoli teatrali, sarà un rappresentante del capoluogo friulano, il Gruppo Stabile Udinese. «Affiliato» all'Adeb, Associazione Danza e Balletto di Udine, che dal 1987 opera nel campo della danza promuovendo e diffondendo quest'arte, organizzando rassegne, festival e concorsi, il gruppo, formato da giovani e promettenti leve della danza regionale, svolge un'intensa attività di ricerca coreografica sotto la guida dell'insegnante e coreografa Elisabetta Ceron, un'artista particolarmente sensibile a cogliere e a far proprie le tendenze più attuali della «nouvelle vague» europea, con particolare riguardo per quella tedesca.

«Eravamo estranei», lo spettacolo che va in scena oggi, alle 20.30, si compone di otto balletti, intervallati da letture a tema a cura di Carla Lugli, che attraverso percorsi gestuali, musicali, verbali, va a esplorare l'universo femminile. È la prima «puntata» di un ciclo di cinque eventi scenici che Marco Maria Tosolini, docente di estetica e storia della musica al Conservatorio di Udine, ha realizzato per la kermesse, definendo il progetto «Dama bianca» in omaggio alla nota leggenda della costa di Duino. E quale modo migliore per evocare il tema ancestrale de «L'Eterno Femminino» se non con le sensazioni e suggestioni del magico universo della danza? La danza «madre delle arti» come la definì Curt Sachs, la danza nel suo significato archetipo di energia rituale.

Dame bianche della realtà virtuale, le ragazze del Gruppo Stabile Udinese, danzando in un contesto scenico ricco di suggestioni storiche, indagheranno sul filo sottile che lega passato e presente nella definizione dell'identità femminile, mentre alle 21.30, nella galleria del quinto piano ci sarà l'inaugurazione della mostra del Gruppo 78, «L'illimitato e l'immaginazione» a cura di Maria Campitelli.

Segnaliamo ancora uno spettacolo che rientra tra le proposte dell'Estate Miela, la rassegna di musica popolare sparsa in varie sedi. Lunedì 17 all'Auditorium del museo andrà in scena Melon Miela, musiche, danze e tradizioni dell'India. Evoca i miti della creazione del mondo, riproponendo i percorsi della danza tribale sacra.

Silvia Sergio

AL PARCO DELLE ROSE

Gran serata a Grado con gli «Audio 2» e il loro Einstein

GRADO — Gianni Donzelli ed Enzo Leomporro sono amici praticamente da sempre, uniti soprattutto dalla passione per la buona musica e per quella di Lucio Battisti in particolare. Stiamo parlando degli «Audio 2» che questa sera saranno al «Parco delle Rose» di Grado per un grande concerto nel corso del quale presenteranno anche la loro ultima produzione.

Le prime canzoni risalgono ancora alla fine degli anni Settanta, ma il vero successo per il duo arriva soltanto quando Mina decide di interpretarne alcune loro composizioni, come «Non è niente» e «Rotola la vita». Autori all'inizio della carriera e poi cantautori con l'esordio nel 1993 (un disco d'oro), la conferma nel 1994 e il grande successo di quest'anno con il singolo intitolato «Alle venti», gli Audio 2 presentano ora un nuovo album ispirato a Einstein, alla formula sulla relatività e alle sue parole: «Non penso mai al futuro. Arriva così presto», frase che gli «Audio 2» hanno completato con «Tutto è un'incognita tremenda, tutto è sempre da provare e da scoprire». Einstein ha fra l'altro ispirato il gruppo a realizzare un richiestissimo manifesto che vede ritratti i due artisti in mezzo ai quali siede proprio il «genio», Albert Einstein.

La prevendita per assistere a questo grande avvenimento che inizierà alle 21.30 è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. I prossimi appuntamenti al «Parco delle Rose» sono con «I Ricchi e Poveri» (mercoledì 19), con la Fanfara del 3.o Battaglione Carabinieri Lombardia (venerdì 21) e con Ivana Spagna (lunedì 24).

Antonio Boemo

QUELLI DELLA NOTTE

Al via le feste d'estate Piano bar sotto le stelle

Avete caldo? A casa vostra l'aria non si muove? Non resta che uscire a cercare un po' di fresco, tra i tanti appuntamenti che quest'anno offre l'estate in città. Attesissima questa sera l'apertura di **«Revoltella Estate»**, con il Caffè sulla terrazza e lo spettacolo teatrale «Eravamo estranei» (inizio alle 20 e 30), di cui riferiamo qui a lato.

Il **Top Fun Club** di Grignano propone invece — dalle 21 — musica sul mare con i d.j. della «Sweat Dance»; al **Castello di San Giusto** «Pura Vida» con l'animazione di Ugo Garba e i d.j. Sandro Orlando e Robertino (inizio 22). Ancora musica dal vivo alla **Festa della stampa comunista** a **Muggia** (ex Cantiere Alto Adriatico) dove, dalle 21, suoneranno gli Status Symbol. I più tranquilli potranno recarsi sempre a **Muggia** in piazza Marconi per il concerto dell'orchestra d'archi «La consonanza» (21), oppure a **Miramare** per ascoltare il recital del tenore Carlo Bini (ore 20). Chi invece preferisse un bel film sempre a Miramare, proiezione, a cura della Cappella Underground, del musical «On The Town» (versione originale inizio 20.45 - repliche domenica e lunedì).

DOMANI: in piazza Marconi a **Muggia** alle 21, il Teatro Verdi - Muggia presenta «Sogno di una notte di mezza estate», di William Shakespeare. Un poco più in là invece, alla **Festa della stampa comunista**, musica dalle 21 con la Filarmonica di S. Barbara e i Long Slunk; mentre sulla **terrazza del Revoltella**, dalle 21 «caffè concerto» con The Original Klezmer Ensemble.

LUNEDÌ 17 sempre al **Revoltella**, ma questa volta in auditorium, grande festa con Melon Mela, musiche danze e colori dall'India (21); a Muggia invece ultimo appuntamento alla **Festa della stampa comunista** che per finire in allegria propone le musiche della banda e orchestra dell'Ongia (dalle 21).

Appuntamenti per tutti i gusti MARTEDÌ 18: al **Top Fun Club** di Grignano musica «dance» con la Zezza Generation (21). Per chi invece fosse a caccia di cultura, al **Civico museo di storia e arte**, alle 20, la dott. Grazia Bravar parlerà sul tema: «L'antica Grecia è anche qui: storie di dei e di uomini»; e sempre sull'onda dell'antichità proiezioni, a cura della Cappella Underground, di «Edipo Re», di P. P. Pasolini (1967) e per i più piccini (ma non solo) «Asterix e la sorpresa di Cesare». Infine, serata scatenata al **Vertigo** con la festa (dalle 23) «Happy Birthday».

MERCOLEDÌ 19 l'appuntamento al **Castello di San Giusto** con il trio «Pellizzari Ballaben e Giulia» (dalle 21); all'**auditorium del Revoltella** invece, alle 20 e 30, audizione «guidata» con musiche di Fauré, Satie e Debussy e a **Miramare** concerto del Duo Baldini (ore 20).

Difficile scegliere GIOVEDÌ 20: se infatti al **Castello di San Giusto** (alle 21) si esibiranno i Taraf de Haidouks nella magica atmosfera di una notte zigana, in piazza Marconi a **Muggia** alla stessa ora, la Compagnia «I Commedianti» porterà in piazza «Crepi l'avarizia» di L. Marocco Wright e U. Amodeo. All'**auditorium del Revoltella**, concerto del Quartetto Aurora con musica da camera del primo Novecento (20.30). Per i più giovani festa all'**Ausonia** dalle 21 in poi, e festa pure al **Machiavelli** (entrata gratuita fino alle 24). Infine, per gli amanti di mambo e bossa nova, serata sudamericana al **Top Fun Club**.

Per concludere VENERDÌ 21 concerto in piazza Marconi a **Muggia** con gli spirituals e il blues di Ondina Altran (21); sulla stessa scia la serata al **Revoltella** con lo spettacolo «Jazz Noire» (dalle 20.30). Di altro genere il jazz che, unito a hip-hop e rap, si potrà ascoltare all'**On Air** (ex Princeps) dove alle 22 suonerà il gruppo statunitense dei Roots. Al **Castello di San Giusto** inaugurazione alle 22 dei venerdì de «La dolce vita» e per i più romantici al **Top Fun Club** di Grignano, dalle 21 piano bar sotto le stelle. Appuntamento a sabato prossimo.

Enrica Cappuccio

In due sulla via della vita

«Nonno e nipotino, 80 e 2 anni: com'è bello stare insieme sull'erta via della vita. Un fluido magico attraversa quella stretta di mani, un fluido di sicurezza, e amore»: questo il commento di un lettore alla foto che ci ha inviato e che pubblichiamo. Mandateci anche voi le vostre foto scattate in vacanza che troveranno spazio in una apposita rubrica

APUNTAMENTI

Sagre per tutti i gusti

All'Arena Alpe Adria di Lignano Samuele Bersani in concerto

AQUILEIA

● Oggi, alle ore 21, presso la Chiesa di Terzo d'Aquileia concerto dell'Orchestra da camera catalana (ingresso gratuito).

● Lunedì, alle ore 21, presso la Basilica patriarcale, concerto dell'Orchestra e della Polifonica «Benedetto Marcello» del centro culturale «P.M. Kolbbè» di Venezia-Mestre.

LIGNANO SABBIADORO E LAGUNA DI MARANO

● Oggi, ore 21, Samuele Bersani in concerto all'Arena Alpe Adria.

● Oggi, «Doc Estate 1995». Milon Mela. Musica, canti e danze dall'India, ore 21, piazza Indipendenza - Latisana.

● Oggi e domani, gara di golf «Club Med Cup». Gara valida per il campionato Triveneto. Golf Club Lignano.

● Oggi e domani 5.a edizione «Teatro in Visinal» spettacoli teatrali in piazza, ore 21, Marano Lagunare.

TREVISO

● Ancora oggi, 9.o Stage internazionale Progetto Danza. La Ghianda, via Nascimben 1, Palestre 1, 2 e 3. Tel. 0422/324248.

● Oggi, alle 21.45 in piazza Rinaldi «I Callban» etnofolk irlandese; per informazioni tel. 0422/65830.

● Oggi al Teatro Comunale rassegna canti popolari e di montagna: cori Stella Alpina, La Baita e Castel Flavon; orario di apertura 13.15. Per informazioni tel. 0422/546355.

● Domani, alle ore 21.15, concerto per organo e violino. S. Maria dei Battuti. (Per informazioni tel. 0422/410130).

VILLOTTA DI CHIONS

● Sagra dei Tigli. Fino al 18 luglio.

TRAMONTI DI SOTTO

● Oggi e domani festeggiamenti della Madonna del Carmine.

CANEVA

● Dal 15 al 23 luglio 32.a Sagra del Castello e 17.a Mostra dei vini tipici Canavesi. Chioschi gastronomici, musica e balli e possibilità di degustare presso la Rocca del Castello i più rinomati vini della zona (tel. 043/79002).

TRENTINO

● Cavalese (Val di Fiemme). Dal 20 al 23 luglio Dolomiti Western Show Alpen Cup, tappa di Campionato europeo. Competizione internazionale equestre di gare classiche americane; saranno presenti circa 300 cavalli. Stand coperti, amplissima area per la ristorazione, toro meccanico, musica ed esibizione delle Country Girls e spazio dedicato alla cultura indiana

CORTINA

● Oggi e domani Festa campestre con musica e ballo. Località Fiames, Sestiere di Chiave.

● Domani II Campionato Triveneto di deltaplano. Sesta e ultima prova - decolli dalle ore 11.30 dalla pista olimpica delle Tofane e atterraggi in località Campo.

GEMONA

● 14-26 luglio Festa di S. Anna. Borgata di Maniaglia. Oggi e domani ballo e chioschi con specialità friulane; lotteria di S. Anna con ricchi premi. Domani gara di mountain-bike.

OLTRE CONFINE

● Rovigno Villas Rubin, Malinska, Isola di Krk. È nata la SSI Scuba School International Slovenia-Croazia. Per informazioni Diver Sport Center Rovigno, tel. 00385/52816648.

Cristina Sirca

WEEK END PER RAGAZZI A RAVASCLETTO

Magia dei giochi di una volta

Fate, magia e tradizione oggi a Ravascletto con la riscoperta dei giochi di una volta. Affidati alla regia di Luciano Minghetti, i ragazzi ospiti della Carnia Centrale potranno riscoprire gli antichi «videogames» dei loro genitori. Lo sapevate che il progenitore del Baseball, uno degli sport nazionali dell'America ha un avo in Carnia che si chiama Pindul? Un bastone per colpire un pezzo di legno appuntito e scagliarlo il più lontano possibile dalla base degli avversari. Questo è il Pindul con il quale i nostri nonni passavano il tempo. Ora è possibile riscoprirlo, con una gita, magari solo un fine settimana a Ravascleto.

Il via sarà dato alle 9 dall'Omenut di Cjanal, un magico pifferaio che condurrà i ragazzi nei siti ludici. Caccia allo gnomo, qui chiamato Sbif, con ricchi premi; poi merenda con i menù per i giovani proposti dai ristoratori. Quindi si darà inizio alla spiegazione dei giochi, cui seguirà la partecipazione aperta a tutti. Verrà praticato il Campo (per le bambine), oppure il Capuc', o il Pjndul Pandil, o ancora il Delibero, con l'animazione offerta da Mirko. Alle 17 seguirà la rassegna Disegnamo Topolino con la partecipazione del disegnatore della Walt Disney Claudio Sciarrone che illustrerà il nascere di una storia di cartoni animati. Alle 19 verrà presentato infine il libro Mularie di Cjargne (Ragazzi di Carnia) edito a cura del Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia ove, fra le altre cose, saranno illustrati e spiegati tutti i giochi cui si ha preso parte.

Gino Grillo

MUSICA ETNICA CON IL «FOLKEST»

A Codroipo la Spagna di Luna

Giornata di grandi novità al Folkest, il festival di musica etnica, organizzato dall'Associazione culturale Folkgiornale, con Manuel Luna, uno dei musicisti spagnoli più carismatici, che esordirà stasera a Codroipo, nella bella piazza Garibaldi, con inizio alle 21. Manuel Luna è un antropologo e musicista; come giornalista ha diretto numerosi programmi per le radio nazionali spagnole. Come musicista e cantante ha inciso sette dischi: la Mancia, la Cantabria, e la Murcia sono i tre riferimenti costanti nel repertorio. È accompagnato da alcuni musicisti del gruppo La Cuadrilla. Il gruppo è così costituito: Manuel Luna alla chitarra e alla voce; Salvador Martinez al liuto e alle chitarre; Enrique Valiño al violino e rabèl; Julio Muñoz al basso; Josè Martinez alla fisarmonica, chitarre e tastiere.

Nella Destra Tagliamento, invece, ben due repliche: i friulani Braul, che si sono guadagnati ottime recensioni al loro esordio avianese e al duo scozzese fomato da Gillian MacDonald e Frank McLaughlin, che già hanno saputo incantare gli appassionati della musica celtica a Gorizia e a Cercivento. I Braul sono una giovane band della zona pedemontana avianese, che si è fatto molto notare nell'ultimo anno, formata da Claudio Mazzer (flauti, pive, percussioni, chitarra, voce), Daniele Santin (basso elettrico), Giacomo Traina (chitarra acustica, voce), Gigi Vecchione (chitarra acustica, chitarra elettrica, mandola, voce), Roberto Vedana (fisarmonica).

CIRCUITO GASTRONOMICO E ARTIGIANATO

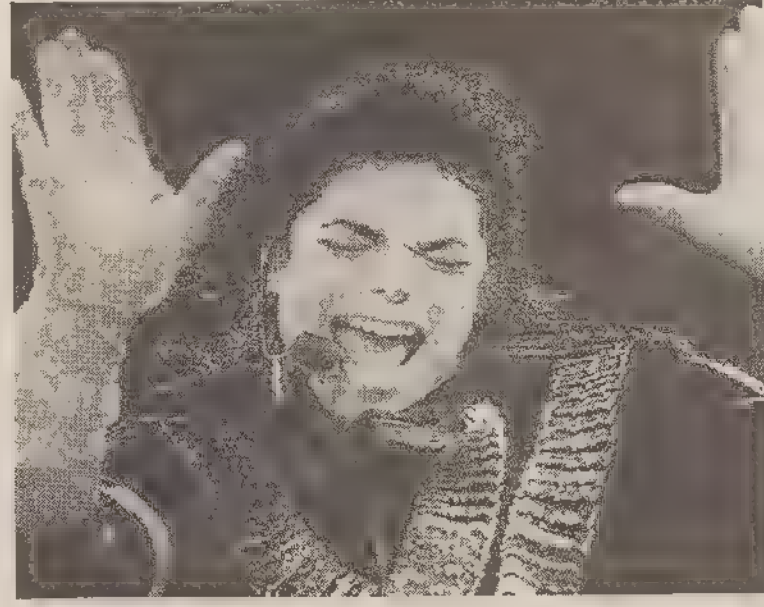
Festa del prosciutto a Sauris

100.000 pezzi di speck, oltre 60.000 prosciutti, il 10% della popolazione, in un comune che tra l'altro non conosce disoccupazione. Come non festeggiare il prosciutto Sauris? Oggi e domani gran festa quindi per le vie di Sauris di Sotto, con replica per il prossimo fine settimana. Impegnati nei preparativi tutti gli abitanti delle 4 frazioni. Da una parte i ristoratori proporranno menù a base di prosciutto e carni del maiale. «Come da buona tradizione del maiale non si spreca nulla, tutto viene ancora oggi utilizzato in cucina», ci racconta Beppino Petris, detto Wolf, colui che esporta lo speck nella patria di provenienza, cioè Austria, Germania e Olanda. Il centro storico ospiterà una mostra mercato di artigianato locale, mentre 8 punti di attrazione verranno disposti fra gli angoli architettonicamente più interessanti del paese. Un circuito che ci porterà in Am'Eike, cioè al Borgo del Prosciutto, poi a Pà Kudelan (Borgo degli gnocchi), a Pà Tolar, ossia Borgo delle griglie, quindi visita ai piccoli frutti di bosco coltivati da novelli agricoltori in Im Ouberborkn. Il Borgo dei dolci sarà in Saurano Pà Khronzi, mentre l'artigianato del legno sarà denominato Pà Cristian. L'artigianato tessile, riscoperto dopo il periodo d'oro del '700 con il Linussio, si trova in Pà Treigar. La fine del giro turistico gastronomico avverrà alla Caffetteria, che i saurani hanno posto in Im Unterbork.

G.G.

DISCHI

Un «Jacko» storico L'ex dei Nirvana

MICHAEL JACKSON: «HIStory - Past present & future - Book 1» (Sony). Visto che il mondo era abituato ai suoi sfracelli del passato (si pensi che «Thriller» ha venduto dall'82 a oggi oltre 44 milioni di copie e che «Bad», pochi anni dopo, si è fermato a quota 25 milioni...), qualcuno è rimasto quasi deluso dalle vendite «normali» che stanno accogliendo il nuovo lavoro del trentasettenne artista un tempo di colore e da qualche anno praticamente bianco. Il titolo è imponente, e anche quel «Book 1» promette (o minaccia) seguiti enciclopedici. Due cd, il primo dedicato ai grandi classici del suo repertorio: da «Beat it» a «Billy Jean», da «Man in the mirror» a «The girl is mine». Il secondo lascia spazio al Jackson di oggi, la cui ispirazione sembra in attesa di momenti migliori. Dodici brani su quindici sono scritti da lui stesso, che in «Scream» duetta con la sorella Janet e poi rilegge alla sua maniera la beatlesiana «Come together» e nientemeno che «Smile» di Charlie Chaplin.

FOO FIGHTERS: «Foo fighters» (Emi). Il nome dato alla fine della seconda guerra mondiale agli oggetti volanti sospettati di essere l'arma segreta dei nazisti è quello che Dave Grohl, già batterista nei Nirvana di Kurt Cobain, e ora cantante-chitarrista, ha scelto per la sua nuova avventura. Sono canzoni che aveva scritto quando Cobain era in vita, ma che non avevano trovato spazio nella produzione dei Nirvana. Escono oggi e si fanno apprezzare per il rigore, la pulizia, ma anche una certa energia che pesca nel profondo. Fra i brani: «This is a call».

BEASTIE BOYS: «Root down» (Emi). Minialbum dal vivo per una band perennemente in tournèe. Si comincia con ben tre versioni del brano che dà il titolo al disco, si prosegue con episodi da «Check yo' head», «Ill communication» e «Licensed to hill», che poi fu quello della loro affermazione. Suoni sporchi, arrabbiati, sempre in bilico fra rap, funky e le tendenze più aggiornate del mondo musicale cui il gruppo si rifa.

AUTORI VARI: colonna sonora del film «The specialist» (Sony). A commentare le ennesime gesta di Sylvester Stallone, una parata di star, vecchie e nuove: da Gloria Estefan (con il nuovo singolo, «Turn the beat around») a Jon Secada, da Donna Allen a John Barry, dai Miami Sound Machine a Lagaylia... Quasi una compilation.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Il Gruppo 78 al Museo

Prima mostra estiva, al «Revoltella», curata da Maria Campitelli

Riprende la stagione espositiva di alcune importanti gallerie e associazioni culturali triestine, e non, al Museo Revoltella. Prima mostra della serie è quella del Gruppo 78, curata da Maria Campitelli, che si intitola «L'illimitato e l'immaginazione», resterà aperta fino a lunedì 24.
A seguire esporranno le gallerie triestine «Cartesius», Studio «Tommaseo», Studio «Bassanese» e «Torbandena, oltre ad altre tre di Udine, Milano e San Gimignano.

«Art Gallery»
«Artestate '95»
«Artestate '95», la rassegna dell'«Art Gallery» di via San Servolo 6, riapre oggi (alle 18) con una rassegna dedicata a «I fiori nella pittura di...» Fino a lunedì 31 resteranno esposte opere di Silvano Clavora, Miretta Detassis, Bruna Grigoletti, Sergio Kostoris, Marta Malni, Guido Massaria, Albarosa Montrone, Anita Nemarini, Aldo Scaramella, Adriana Scarizza, Luisa M. Sguazzi, Rosetta Valetti.
Orario per il pubblico: giorni feriali, 10-30-12.30 e 17-19.30.

Azienda di promozione turistica
Claudio Fuchs
«Il commendatore» di Claudio Fuchs nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino a sabato 29. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Alla «Cartesius»
«Luglio '85»
Fino a sabato 29 resterà aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, la rassegna «Luglio '95», che raccoglie opere di una trentina di artisti del Friuli-Venezia Giulia.
Tra gli artisti vanno segnalati Ugo Carà. Luigi Spacal, Marino Sormani, Oreste Dequel, Marcello Mascherini, Livio Rosignano, Franco Chersicola, Pietro Grassi, Dante Pisani, Carmelo Vranich.
Dal lunedì al sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Museo della comunità ebraica
Omaggio ad Anna Frank
Fino a lunedì 31 può essere visitata al Museo della comunità ebraica, in via del Monte 5, la mostra dedicata ad Anna Frank, nel cinquantenario della morte, che presenta alcune opere dell'artista triestina Annamaria Ducaton. Orario: martedì e mercoledì, 16-20; giovedì e venerdì, 10-13; domenica, 10-13 e 17-20.
Scrive la Ducaton: «Anna Frank con la sua breve e tragica esistenza mi ha lasciato in eredità un grande patrimonio spirituale, tanto grande che lei stessa non avrebbe potuto immaginare, e io debbo farne tesoro perchè, con la sua poetica sincerità e con la vivissima intelligenza, mi ha insegnato molto, ma molto davvero».

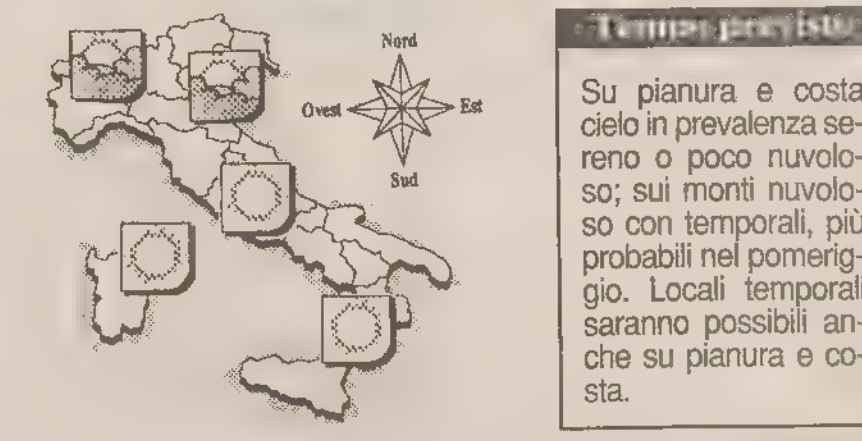
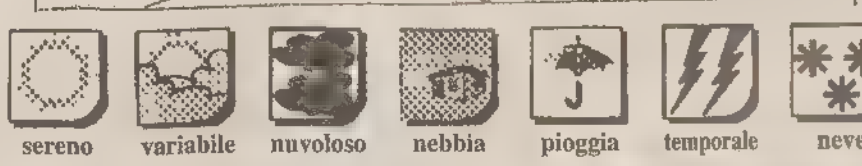
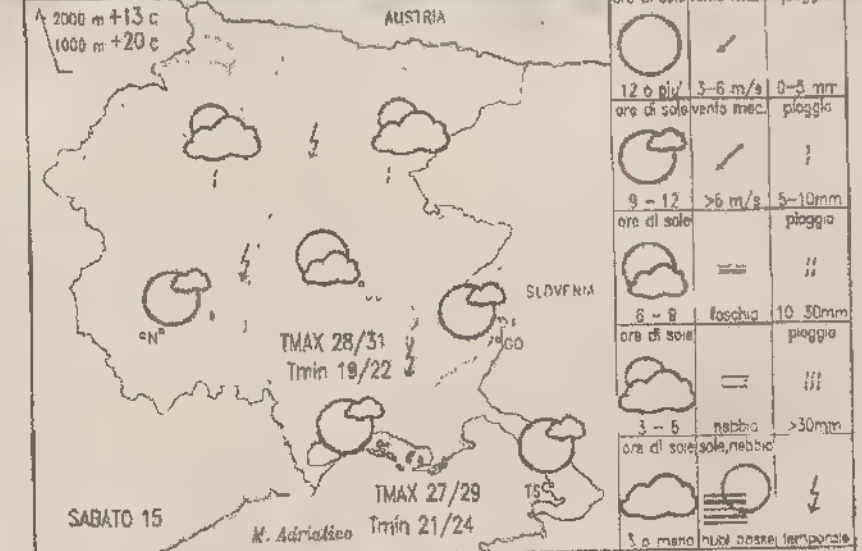
A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto: Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; sui monti nuvoloso con temporali, più probabili nel pomeriggio. Locali temporali saranno possibili anche su pianura e costa.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	15	24	Madrid	sereno	20	32
Atene	variabile	22	34	Manila	sereno	24	32
Bangkok	sereno	26	36	La Mecca	variabile	28	40
Barbados	variabile	26	31	Montevideo	pioggia	8	12
Barcellona	sereno	20	27	Montreal	sereno	24	31
Belgrado	sereno	23	33	Mosca	nuvoloso	16	22
Berlino	sereno	18	30	New York	sereno	25	33
Bermuda	sereno	25	29	Nicosia	sereno	19	34
Bruxelles	[illegible]	16	28	Oslo	variabile	18	27
Buenos Aires	nuvoloso	8	10	Parigi	variabile	17	25
Caracas	sereno	17	28	Perth	np	np	np
Chicago	nuvoloso	28	40	Rio de Janeiro	variabile	15	30
Copenaghen	variabile	17	27	San Francisco	sereno	15	26
Francoforte	sereno	19	29	San Juan	sereno	26	32
Gerusalemme	sereno	17	28	Santiago	variabile	7	15
Helsinki	variabile	13	22	San Paolo	sereno	13	25
Hong Kong	pioggia	24	25	Seul	pioggia	22	25
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	sereno	27	33
Istanbul	sereno	21	32	Stoccolma	variabile	18	27
Il Cairo	sereno	22	32	Tokyo	sereno	25	31
Johannesburg	variabile	5	14	Toronto	sereno	21	34
Kiev	sereno	16	26	Vancouver	nuvoloso	15	20
Londra	nuvoloso	17	23	Varsavia	sereno	14	28
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	sereno	22	31

SABATO 15 LUGLIO — S. BONAVENTURA

Il sole sorge alle	5.30	La luna sorge alle	21.56
e tramonta alle	20.51	e cala alle	9.31

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	22,9	28,8	MONFALCONE	19,2	30,4
GORIZIA	21,3	29,6	UDINE	21,2	31,2
Bolzano	19	29	Venezia	22	29
Milano	22	33	Torino	18	28
Cuneo	19	30	Genova	23	30
Bologna	21	33	Firenze	19	30
Perugia	20	31	Pescara	18	32
L'Aquila	13	29	Roma	21	29
Campobasso	19	29	Bari	19	31
Napoli	22	31	Potenza	18	30
Reggio C.	23	32	Palermo	22	29
Catania	18	31	Cagliari	17	31

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi ad evoluzione diurna che potranno dar luogo, sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica, a brevi manifestazioni temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli intorno a Ovest, con locali rinforzi lungo le coste delle isole maggiori.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord parzialmente nuvoloso con addensamenti più probabili sul settore orientale ove non si può escludere la possibilità di brevi rovesci. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso, tranne locali annuvolamenti, limitati alle ore centrali della giornata, lungo la dorsale appenninica. Nottetempo e al primo mattino foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: a regime di brezza.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

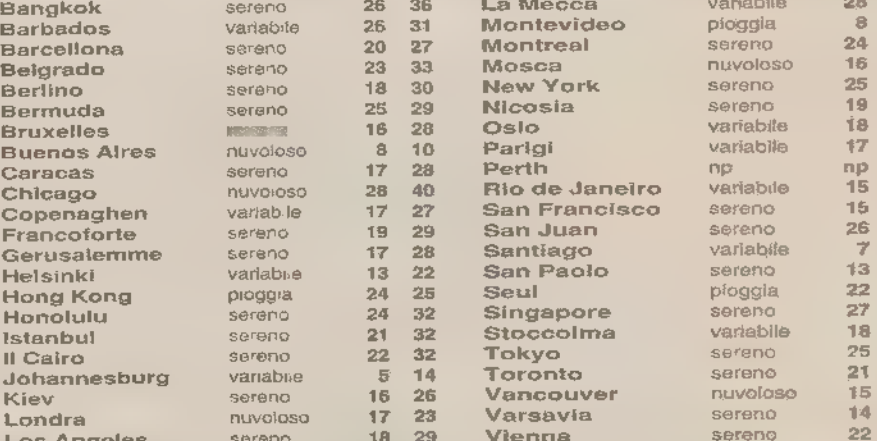
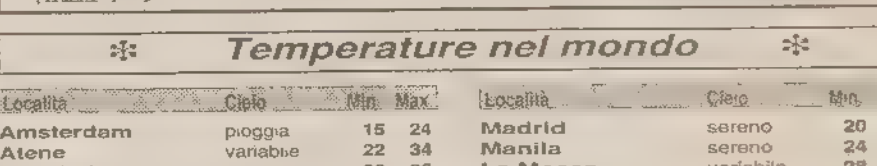
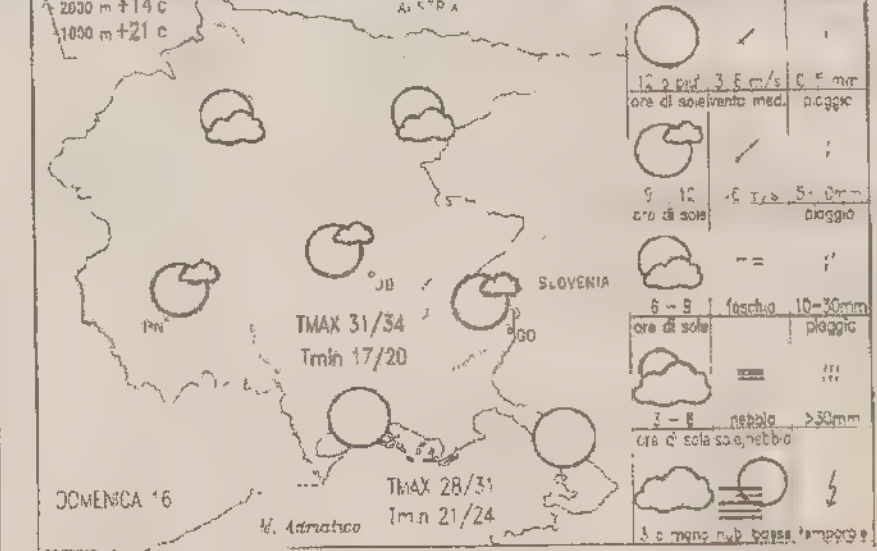
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/7	10.00	Da Norasia Adria	Malta	50/13
13/7	13.00	Bs Livorno Bridge	Alexandria	49/6
13/7	14.30	Slo Laho	Pirano	30
13/7	18.00	It Socar 6	Monfalcone	52
13/7	20.00	It Espresso Grecia	Durazzo	23
13/7	24.00	Et Keiy Kokeb	Chioggia	rada
13/7	24.00	Pa Maunakea	Taranto	rada
14/7	6.00	Ct Kapetan Vejko	Koromacno	Italcem.
14/7	7.00	Sv Kimen	Koromacno	Italcem.
14/7	8.00	Tu Und Denizcilik	Istambul	31
14/7	8.00	Li Zrinski	Zueitina	Siot
14/7	9.00	Gr Olympic Faith	Qua Iboe	Siot 4
14/7	mat.	It Thetis	mare	30

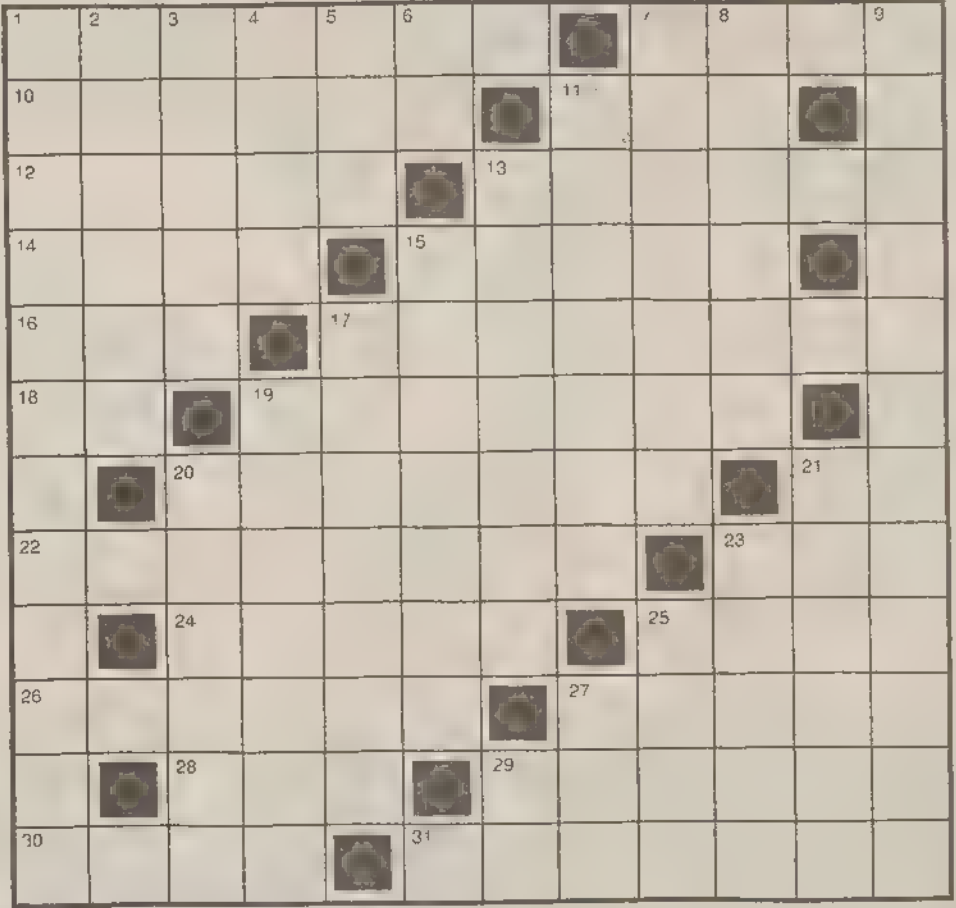
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/7	sera	It Socar 6	Monfalcone	52
14/7	13.00	It Espresso Grecia	Durazzo	23
14/7	15.00	Ct Kapetan Vjeko	Koromacno	Italcem
14/7	16.00	Gr Kerkyra	ordini	Siot
14/7	18.00	Tu Und Denizcilik	Istambul	31
14/7	18.00	Sv Kimen	Koromacno	Italcem.
14/7	23.00	Bs Livorno Bridge	Ashdod	49
14/7	pom.	Le Spiridon	Beirut	3/4

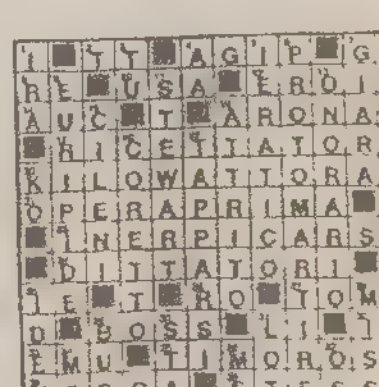
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
14/7	6.00	Mo Keiy Kokeb	da rada	39
14/7	6.00	It. Maunakea	rada	Frigomar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Ranieri e Troisi - **7** Grande pittore spagnolo - **10** Accordo, alleanza - **11** Ex imbarcazione d'assalto - **12** La si lancia... con il guanto - **13** Il massimo poeta tedesco - **14** In che modo - **15** Sono... aureolati - **16** Avverbio di tempo - **17** Vi morì Giovanni Boccaccio - **18** Particella negativa - **19** Veicolo per trasporto merci - **20** Nome d'uomo - **21** Una sigla societaria - **22** Monete austriache - **23** Copricapo marocchino - **24** Infrazione alla legge - **25** Movimenti insurrezionali - **26** Un paio d'ali dei coleotteri - **27** Usa forbici e aghi - **28** Dea greca della discordia - **29** Monumenti megalitici - **30** Era il re dei venti - **31** Le isole con Ibiza e Formentera.

VERTICALI: 1 Disprezzare, minimizzare - **2** Antichi vasi a due anse - **3** È un patrimonio personale - **4** Quella Santa è il Vaticano - **5** Nome di donna - **6** In fine di quaresima - **7** Il nome di Salvemini - **8** Avverso, contrario - **9** Facilitazioni di vario tipo - **11** Sono i... sultani del gregge - **13** Il promontorio con Vieste - **15** Portate in tavola - **17** Far dondolare un bimbo nella cuna - **19** Taglio di carne pregiata - **20** Una «collana» di telefilm - **21** Un cane da caccia - **23** È alternativa alla sostanza - **25** Lo si dice per disapprovare - **27** Nota musicale - **29** Preposizione semplice.

SCAMBIO DI CONSONANTI (2,8=5-5)
Il calendario delle fiere
Il formato è ridotto ma preciso,
per capir tante cose è conveniente:
si tratta soprattutto delle piazze
di cui si può disporre veramente.
Marienrico

INDOVINELLO
Le dive del «muto»
Quali soggetti di cocenti baci,
e di carezze languide e audaci.
Poi venne il duro colpo anche per loro
inferto dall'avvento del «sonoro»!
Pipelet

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il cervello
Scarto successivo:
Crampo, campo, capo

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di non essere troppo esigenti con partner, famiglia, collaboratori. Per un giorno mandate in vacanza il vostro spirito da guerriero e risotterrate l'ascia di guerra: un clima più disteso vi avvantaggerà nel lavoro.

Toro 21/4 – 19/5
La sfera affettiva ricca di soddisfazione influenza il vostro stato d'animo e tutti gli altri settori della vita. Famiglia, lavoro e amicizie approvano le vostre azioni e promuovono la vostra immagine. Anche la forma fisica è in ripresa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Verso sera l'umore migliora grazie a una bella chiacchierata chiarificatrice con chi vi sta a cuore. Alcune vostre frasi sono state fraintese e hanno creato dei piccoli equivoci. Mettete i puntini sulle i depennando l'arroganza.

Cancro 21/6 – 21/7
Viaggi, spostamenti, incontri sono protetti e favoriti da Mercurio positivo. I single potranno trovare durante questi, una persona che ha tutte le intenzioni di farli capitolare, mentre le coppie rinforzeranno la loro complicità.

Leone 22/7 – 23/8
Avete voglia di nuove emozioni affettive. Per le coppie di vecchia data ci sarà la possibilità di un rinnovamento all'interno del rapporto riscoprendo una nuova intimità, mentre i single troveranno occasioni molto stimolanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di aumentare la confidenza con il partner per non creare malintesi. Non potete dare per scontato che gli altri capiscano i vostri cambiamenti d'umore a meno che, non perfezioniate la vostra comunicazione telepatica.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ammorbidite le vostre posizioni, smussate certe vostre rigidità e abbandonatevi alla dolcezza: farete la felicità del vostro partner. Evitate invece di alitare sul collo di chi desidera mantenere i propri spazi di libertà e privacy.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ricchi di seduzione e voglia di vivere, vi muoverete con agilità tra amori e passione. Anche i single si risveglieranno, decisi a coqnuistare partner prestigiosi che sembravano irraggiungibili, e il più delle volte ci riusciranno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Creatività e disponibilità verso nuove iniziative, fanno di voi una calamita che attira opportunità diverse. Giove continua a darvi una mano in tutti i settori. I nati intorno al 17 dicembre desiderano ribaltare la loro esistenza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non fatevi prendere la mano da un'ambizione sfrenata. Soprattutto nel campo affettivo dovrete sforzarvi di regolare la proporzione che c'è tra dare e avere. Più che un «prendere» si tratta per voi di un «pretendere». Moderatevi.

Aquario 21/1 – 19/2
Verso sera, la Luna in un segno amico, mette a punto la vostra sintonia con il mondo intero. Non sentendovi in dovere di dover controllare e dirigere tutto e tutti, riscoprirete il gusto della serenità e della semplicità.

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio e Venere positivi vi offrono modi e mezzi per migliorare il vostro dialogo con il partner. Soprattutto cercate di non incolpare gli altri dei vostri disagi, non è il mondo che sta sbagliando, ma voi che state cambiando

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

A. OPERATORE Autocad e programmatore Autolisp con esperienza cerca impiego tel. 040/369957. (A7526)

PROCURATORE doganale pluriennale esperienza ramo marittimo offresi. Tel. 761159. (A7444)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA immobiliare ricerca giovane da inserire nel settore acquisizione. Richiedesi presenza, esperienza forte personalità, ambizione, predisposizione contatto con il pubblico. Offresi fisso mensile, provvigioni. Presentarsi da martedì 11/7/1995 CASAIMMEDIA 93 - Rossetti 87. (A7540)

AGENZIA recupero crediti cerca ugentemente recuperatori esperti per Trieste. Telefonare 049/8075731. (A00)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese ricerca progettista con provata esperienza. Assolutamente necessaria conoscenza CAD e lingua inglese parlata e scritta. La conoscenza anche della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato a Publied cassetta n. 6 F 34100 Trieste.

CERCASI apprendista 18-19enne per bar paninoteca periodo estivo in Grado C.P. 53 Gradisca. (000)

CERCASI cameriera referenziata ristorante telefonare 040/300323. (A7527)

CERCASI meccanico per manutenzione impianti industriali con esperienza (carroponti). Tel. 0434/631600. (G00)

CERCASI operai dipendenti o artigiani per lavori in tutta Italia. Scrivere Casella postale 3 Pieris.

IMPORTANTE società di costruzioni italiana, esecutrice di lavori autostradali per circa 22 km nella repubblica di Slovenia (tratta Celje-Ljubljana), cerca, per inserimento nel proprio organico, ingegnere bilingue italiano-sloveno, con esperienza di cantiere. Inviare curriculum via fax o telefonare 00386 63 701039-701108/Fax 702213. (S00)

IMPRESA di impianti elettrici e costruzioni edili cerca per i propri cantieri di Trieste un elettricista specializzato per funzioni di caposquadra. Compenso da convenire. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. (A7449)

INDUSTRIA metalmeccanica veronese, operante nel settore dei macchinari d'allestimento navale, cerca per proprio ufficio commerciale giovane ingegnere, anche neolaureato. Si richiede conoscenza uso computer, lingua inglese, dinamismo e disponibilità a viaggiare. Sede di lavoro: Verona. Inviare curriculum: Fax (045) 508855. (A00)

MONFALCONE cercasi operatore cinematografico telefonare dalle 11 alle 17. Allo 0481/412566. (C00)

OFFRESI opportunità di lavoro a infermieri professionali neo-diplomati, preferenza esperienza uso computer. Ore ufficio tel. 040/633003. (A7515)

PRIMARIA agenzia marittima ricerca giovane diplomato nautico impiegato. Indispensabile buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata. Uso Pc sede di lavoro Monfalcone. Scrivere cassetta 30/U Publied 34100 Trieste. (G0)

SIGNORA/INA distinta a tempo pieno per assistenza compagnia cerca persona anziana autosufficiente Udine centro. Offresi vitto alloggio stipendio adeguati. Scrivere curriculum citando esperienze referenze e se automunita a Casella 23/U Publied, 34100 Trieste. (S6908)

SOCIETA' autotrasporti sede Trieste ricerca n. 1 addetto per l'ordinaria manutenzione meccanica mezzi e con patente C-E pratica bilici per saltuario supporto autisti linea. Scrivere a cassetta n. 11/F Publied 34100 Trieste. (A7651)

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi Ibm ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

Rappresentanti

SOCIETA' operante nel Triveneto nel campo delle telecomunicazioni con marchio leader ottima presenza sul mercato seleziona per potenziamento propria sede di Udine agente di vendita automunito militesente per zona Trieste-Gorizia da affidare in esclusiva. Offresi: adeguata preparazione con corsi di formazione, rimborso spese mensile ottime provvigioni elevati premi e incentivi. Per informazioni telefonare 0432/530893. (G6811)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A7524)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A7524)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A7539)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Telefono 040/566355. (A7555)

Roulotte-nautica-sport

A. VENDESI cabinato a vela mt 9 non immatricolato ottime condizioni. Telefonare 0360/579623. (A7521)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno. 600.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A7528)

AFFITTASI Rive-Hortis grande signorile appartamento, 200 mq finemente ristrutturato 040/661228. (A7523)

AFFITTIAMO cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. Posto auto. Vista mare 800.000. 040/351359. (A7548)

AFFITTIAMO occasione Burlo (zona) cucinotto soggiorno 2 stanze bagni. 040/351359.

AFFITTIAMO perfetto BELLOSGUARDO cucinotto soggiorno 2 stanze servizi veranda 040/351359. (A7548)

AFFITTIAMO ROSSETTI (zona) ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagni. Termoautonomo 750.000 040/351359. (A7548)

AFFITTO capannone 200 mq più area scoperta in zona industriale Noghere telefonare 232312. (A7501)

CAMINETTO affitta appartamento arredato anche residenti Roiano stanza tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A7538)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti zona Salus soggiorno salotto due stanze cucina bagno terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425. (A7538)

CAMINETTO affitta appartamento centrale ultimo piano vista mare soggiorno 2 stanze servizi terrazzo. Tel. 040/639425. (A7538)

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato zona Ippodromo anche per residenti soggiorno stanza tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A7538)

CAMINETTO affitta zona borgo Teresiano negozio 40 mq. Tel. 040/639425. (A7538)

CASAIMMEDIA 040/941424 patti in deroga appartamenti recenti Cologna studenti 4 posti letto ammobiliati, altro giardino Pubblico primoingresso monolocale due posti letto Scala Santa vuoti patti in deroga appartamenti due-tre stanze a partire da lire 650.000. Cologna disponiamo di due posti letto. L. 330.000 + spese. (A7540)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo centrale cucina 5 stanze servizi adattissimo studenti (5 letti). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo periferico cucina saloncino 2 stanze servizi arredato forestieri 700.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Stadio bellissimo cucinotto arredato soggiorno matrimoniale autometano adattissimo coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Fiera validissimo cucina saloncino matrimoniale bagno arredato forestieri 650.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo mansarda centralissima cucina saloncino salotto stanza ascensore arredato forestieri 800.000. (A00)

SPAZIOCASA 0407369950 affittiamo Industria piccolo alloggio cucina matrimoniale bagno autometano arredato forestieri 600.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affitta Severo salone tre stanze stanzetta perfetto. Carducci salone tre stanze tripli servizi terrazzo perfetto residenti.

Capitali - Aziende

ATTIVITA' centralissima ampie vetrine intenso passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria bigiotteria vasta tabella XIV per attività alternative. Trattative riservate tel. 327180 serali. (A7682)

CAUSA malattia cercasi socio con capitale per palestra ottimamente avviata zona centro città. Telefonare 040/301286 (mattino) 040/774454 (pomeriggio).

CENTRALISSIMA attività pluridecennale ampie vetrine intenso passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria bigiotteria vasta Tab. XIV per attività alternative trattative riservate. Tel. 327180 serali. (A7534)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 supermercato unico grosso centro funziona da sempre, mq 120 zona vendita ottimo incasso dimostrato. (C00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina cedesi drogheria ottima posizione vaste licenze - Centro. negozi abbigliamento avviati. (A7535)

Continua in ultima pagina

CALCIO

RIUNIONE TRA I RAPPRESENTANTI DEL CALCIO E IL GOVERNO

Più soldi dal Totocalcio

ROMA - Tre ore di colloquio a Palazzo Chigi, per ribadire un concetto fondamentale: le richieste economiche della Lega calcio professionistica sono legittime, ma il governo non attingerà una lira dalle casse dell'Erario. Semmai, dovrà essere il mondo dello sport a rivedere al suo interno la suddivisione dei fondi, per le esigenze immediate.

Tutto quello per il quale la presidenza del Consiglio si può impegnare è un'accelerazione dell'iter legislativo per le riforme necessarie al calcio. Ovvero riforma della legge 91 e varo del nuovo concorso pronostici, il Totoscommesse, quest'ultimo anche per decreto legge, secondo il presidente del Coni Mario Pescante.

Dalle 11 fino alle 15 di ieri, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Lamberto Cardia ha ascoltato nella sala verde di Palazzo Chigi le istanze del calcio professionistico, ampiamente rappresentato. Dopo una riunione nella sede della Federcalcio iniziata alle 8, nella sede del governo si sono presentati i presidenti di Coni e Federcalcio, Mario Pescante e Antonio Matarrese, con i rispettivi segretari generali, Raffaele Pagnozzi e Giorgio Zappacosta; il presidente della Lega di A e B, Luciano Nizzola, più i rappresentanti della Lega di C e di quella Dilettanti; per le società, i dirigenti di tre squadre, Giraudo (Juventus), Sensi (Roma) e Palermo (Ferrara).

Rappresentanza folta - 14 componenti in tutto - a testimonianza delle voci diverse dello sport. «Andiamo a Palazzo Chigi con intenti unitari - aveva assicurato al mattino, uscendo dalla Federcalcio, Nizzola - Ci aspettiamo risposte positive dal governo, consapevoli che in questo momento di difficoltà economica del paese è inutile andare al muro contro muro. Ma rimaniamo fermi nelle nostre richieste». Ovvero, maggiori introiti per circa 160 miliardi, da racimolare tra variazioni delle quote Totocalcio e Totogol, nuovi concorsi, riforme legislative.

Per strada, si sono perse le proposte di sgravi fiscali. L'Erario non è in grado di aprire la borsa per lo sport. «Il clima è stato di reciproca comprensione - ha detto alla fine Lamberto Cardia - Abbiamo gettato le basi per una rapida soluzione dei problemi del mondo dello sport. Attraversiamo momenti di sacrifici per tutti, per cui non è possibile attingere all'Erario. Il governo ha però assunto l'impegno a realizzare in tempi rapidi ciò che è possibile, in relazione a quanto richiesto».

Una strettoria vera e propria. Se la suddivisione delle quote Totocalcio sarà rivista, insomma, non sarà certo a danno dello Stato, ma con una diversa distribuzione interna al mondo dello sport. Per questo i rappresentanti del calcio hanno aggiornato la loro riunione. Argomento, le misure d'urgenza. Poi Matarrese riferirà a Pescante.

«I problemi del calcio sono tali - ha detto Pescante - da render chiaro che non siamo venuti a pietire sovvenzioni, casse integrazioni o accattonaggi molesti. Il calcio è un soggetto di imposta che fa affluire 2.200 miliardi l'anno all'Erario con il Totocalcio. Il calcio professionistico è costretto da lacci e laccioli nella ricerca permanente di fondi. Il governo si è impegnato a provvedimenti che dovranno prendere la via legislativa».

I contenuti sono stati chiariti da Nizzola. «Abbiamo ricevuto formale impegno, non dico promessa, a prendere rapidamente la via legislativa per la riforma della legge 91 e il varo del Totoscommesse». In sostanza, le ipotesi sono l'abolizione del divieto di fine di lucro per la Spa calcistiche e il nuovo concorso pronostici. Vista la minaccia della Lega di oscurare i calendari, bisogna fare in fretta.

«Cardia non ha escluso il ricorso al decreto legge - ha assicurato Pescante - I tempi sono stretti, compatibilmente con le esigenze del Parlamento». «Eravamo consapevoli che il governo non poteva darci più di tanto - ha detto Matarrese - Sappiamo però anche che questo governo conosce lo stato di crisi in cui versano le società professionistiche. Ricordo solo un dato: i club di A e B, i cui presidenti investono decine di miliardi, ricevono dal Totocalcio un contributo annuo di 1.800 milioni». La palla, insomma, torna allo sport.

I PROBLEMI DEL SETTORE GIOVANILE

Società senza vivai e molti maneggioni

ROMA - Le grandi società abbandonano i vivai giovanili. La denuncia di Sergio Vatta, maestro del settore per 30 anni, è arrivata nel giorno dell'addio al calcio dei ragazzi, e non ha lasciato indifferenti. Prima di intraprendere la sua ultima avventura di calcio giocato, l'Europeo U.18, il tecnico ex Torino ha voluto lanciare l'allarme. Ma quale è la reale situazione dei vivai del calcio italiano? Sono in difficoltà, come dice Vatta, o la crisi riguarda solo il vertice? E nel caso, quale è il rischio? Non veder più nascere Dino Baggio e Lentini, o qualcosa di più?

Ne parla Ermanno Cortis, presidente del settore giovanile e scolastico della Federcalcio. Un pacato signore di 50 anni, cagliaritano di nascita, preside di scuola media di professione, dirigente del settore giovanile per vocazione. Il quadro che ne viene fuori è meno preoccupante di quello dipinto da Vatta, e per certi versi più inquietante.

Si parla di progressi, nei numeri e nelle qualità. Ma si parla anche di «trafficoni intorno ai giovani calciatori», di società insensibili, di «traffico di ragazzini», di tentativi di annessioni da parte della Lega Dilettanti. Presidente Cortis, condivide la denuncia di Sergio Vatta?

«Sono d'accordo con lui, se si parla di calcio di vertice. Vatta ha detto cose verissime. Il livello dei tecnici è cresciuto, le scuole calcio sono selezionate dopo l'apertura indiscriminata dei primi anni, le cifre sono in crescita. Per il calcio di vertice, è diverso. I club professionisitici dovrebbero comprender l'importanza delle giovanili e del loro ritorno economico. Non sempre lo fanno».

- Quale è il nodo principale?

«La fase più delicata viene dopo i 16 anni. Già da quest'anno il limite del settore giovanile è stato alzato a 17, si deve arrivare ai 18. A 16 o 17 anni, o sei molto bravo e arrivi a un club professionistico, oppure sei catapultato fuori dal calcio. E' una selezione selvaggia. E' vero che c'è una gran massa di calciatori che si perde. Al vertice».

- Come evitare che il lavoro di anni vada perso?

«Un solo giovane su 8.000 arriva alla serie A, uno su 35.000 alla nazionale. Con queste cifre, dobbiamo lavorare in altre direzioni: allargare la base ed educare. Tra i più giovani abbiamo abolito le classifiche e varato i cambi obbligatori. E' incredibile, ma le società fanno resistenza. Che senso, ad 11 anni, far giocare sempre gli stessi?».

- Uno dei mali delle giovanili è quello dei procuratori.

«Difficile chiedere a uno come Totti di non affidarsi a qualcuno. Ma per tutti gli altri è deleterio. Prima di tutto perchè non sono veri procuratori, ma trafficoni. Noi siamo arrivati a infliggere fino a 5 anni di squalifica. Invito le società a segnalare i casi fuorilegge, indagheremo».

- Difficoltà a parte, quali sono i risultati?

«Negli ultimi dieci anni abbiamo raddoppiato il numero dei ragazzi che si avvicinano al calcio, da 8 su 100 a 16 su 100. Sono in crescita le società; nel '94 erano 7.357. E' in aumento anche il Sud, con la Calabria (+62 società), la Basilicata (+22), la Sicilia (+143). In tutto, sfondiamo il tetto dei 500 mila giovani. Più 60 mila non tesserati negli istituti scolasticiche si divertono con il calcio nelle scuole. Quello della scuola senza calcio è solo uno slogan».

- Quali sono i vostri mezzi finanziari?

«Il budget è di 20 22 miliardi l'anno. Il bilancio di una media federazione sportiva. Le nostre esigenze sarebbero diverse, perchè questo è il settore dell'investimento per eccellenza. Ma capisco le esigenze della Federcalcio».

- Di recente il Consiglio federale ha reso gratuite alcune spese delle società. Ma si parla di un progetto di fusione con la Lega Dilettanti. Cosa ne pensa?

«Fondere i due organismi per creare centri periferici con posizioni paritetiche, potrebbe anche andare. Una fusione con la rinuncia alle autonomie sarebbe invece la morte del settore».

Quale è il primo passo per allargare le strettoia tra settore giovanile e calcio professionistico?

«Il nostro ideale è questo: i club professionistici non si occupino dei ragazzi fino ai 12 anni, ma dopo intensifichino la loro attività. Bisogna regolare il rapporto tra club di A e B e società satellite, ad esempio per troncare il traffico di ragazzi da regione a regione».

IDEA ITALIANA

Cartello europeo

ROMA — Juventus, Milan, Real Madrid e Borussia Dortmund hanno raggiunto un importante accordo di collaborazione, destinato soprattutto a permettere il coordinamento delle rispettive strategie di mercato. Lo ha confermato il direttore tecnico della squadra campione di Germania, Michael Meier, precisando che i dettagli dell'intesa saranno resi noti nei prossimi giorni.

Si realizza così un vero e proprio cartello calcistico a livello continentale che fa seguito a quello, tutto italiano, costituito il 5 luglio scorso tra le stesse Juve e Milan. Nel Paese del «calcio più bello del mondo» l'accordo commerciale (sfruttamento dell'immagine compreso) raggiunto da due tra i club più prestigiosi ha sollevato un polverone, con aspre polemiche da parte di altre società.

In Europa sembra che il clima sia meno teso: Paris Saint Germain e Arsenal hanno infatti lasciato intendere di voler presto aderire al cartello formato da quattro delle squadre più forti sul continente, tutte tranne il Milan campioni in carica nei rispettivi Paesi.

Meier non ha escluso che la cooperazione tra i club firmatari si estenda anche all'organizzazione di incontri amichevoli, con quanto ne consegue sul piano degli introiti. Un primo assaggio si avrà all'inizio dell'imminente stagione con la partita tra Juventus e Borussia, peraltro già prevista in occasione dei vari trasferimenti a Dortmund dei bianconeri Kohler, Reuter, Moeller e Julio Cesar.

UEFA

Euro 2000 assegnato a Belgio e Olanda

GINEVRA - Il comitato esecutivo dell'Uefa ha assegnato ufficialmente a Belgio e Olanda, che avevano presentato una candidatura congiunta, l'organizzazione della fase finale degli Europei di calcio del 2000.

Per la prima volta la rassegna continentale sarà ospitata da una sede poligeograficà. I due peasi erano anche i soli candidati ad ospitare la manifestazione che riunirà 16 nazioni. L'incontro di apertura dell'Euro-2000 si svolgerà il 7 giugno a Bruxelles nello stadio dell'Heysel in ristrutturazione che il mese prossimo prenderà il nome di Roi-Baudoin. La finale sarà disputata il 2 luglio ad Amsterdam o Rotterdam.

OGGI PRESENTAZIONE E POI SI COMINCIA

L'Udinese si presenta

L'idea di Zaccheroni: «In contropiede si gioca meglio»

UDINE — Si comincia. Oggi alle 10 la nuova Udinese di Zaccheroni e Stroppa di Bierhoff e Bia, inizia l'attività agonistica con la prima seduta di allenamento allo stadio Friuli. Si preparano i test atletici, si effettua il monitoraggio muscolare di ogni giocatore della rosa, si affrontano le prime fatiche. Con l'obiettivo ben stampato nella testa: festeggiare il centenario delle zebretta con una tranquilla salvezza. Quello che conta è il quint'ultimo posto, quello che conta è rimanere nell'Olimpo del calcio, magari offrendo pure degli scampoli di bel gioco.

C'è qualche rischio, c'è qualcosa che non va ancora nell'organico bianconero, ma le imprese più belle sono quelle che partono da presupposti poi non così facili. La prima incognita riguarda l'allenatore: il 42.enne romagnolo Alberto Zaccheroni è un esordiente di serie A e, come tale, pagherà lo scotto dell'inesperienza contro vecchi volponi del calcio come Carletto Mazzone e Giovanni Trapattoni.

Ma ha i piedi ben piantati a terra, parla di una squadra camaleontica e di una zona di centrocampo che sappia offrire un valido argine alle scorribande avversarie. E' in quel settore del terreno di gioco che si crea l'azione decisiva per il gol, è dall'equilibrio della mediana che deriva la forza della squadra.

Le sue dichiarazioni di intenti fanno trasparire una filosofia ben precisa, probabilmente azzeccatissima per un esordiente. Bisogna badare al sodo, oltretutto, gli schemi offensivi del prode Zac sono fra i più interessanti dell'intero calcio italiano. Il tecnico romagnolo è un maniaco del contropiede a due e a tre, predilige il movimento costante della squadra e fa inserire in avanti spesso i suoi centrocampisti. Ma il segreto è un altro.

«Il contropiede e, più in generale l'azione d'attacco, viene bene se in fase di interdizione si riesce a togliere lo spazio di manovra all'avversario. Il segreto è tutto lì».

L'altro problema, il secondo punto di domanda, riguarda le alternative all'undici titolare. Nella rosa friulana, per fare un esempio, mancano elementi dotati di piedi buoni di mettere in mezzo al campo. Esclusi Stroppa e Desideri che andranno sul terreno di gioco entrambi con regolarità, il resto dei centrocampisti a disposizione di Zaccheroni è composto da elementi dotati di grande dinamicità, ma di minore tasso tecnico. Nel 4-4-2 del tecnico friulano è importante il ruolo degli esterni e in questa chiave diventerà determinante l'apporto che forniranno i due stranieri Helveg e Kozminski dopo un'annata in serie B all'insegna dell'aura mediocritas.

E per finire, terzo problema, i gol sono tutti sulle forti spalle di Oliver Bierhoff. Sarebbe meglio avere qualche altra freccia al proprio arco in un campionato così difficile. Ora, a ogni modo bando ai dubbi e sotto con la fatica.

Francesco Facchini

IN BREVE

Brasile e Colombia passano ai quarti della Coppa America

MONTEVIDEO — Brasile e Colombia si sono qualificati per i quarti di finale della Coppa America.

Nella partita giocata a Rivera, i brasiliani hanno battuto per 3-0 i colombiani con gol di Leonardo al 31. mo, Tulio al 75. mo e Rene Higuita all'83. mo.

Brasile - Taffarel, Jorginho, Aldair, Andre Cruz, Roberto Carlos, Cesar Sampaio, Dunga, Juninho, Leonardo, Edmundo (Tulio al 72. mo), Savio.

Colombia - Wilmar Cabrera, Jorge Bermudez, Alexis Mendoza, Jose Santa, Leonel Alvarez, Herman Gaviria (Haroldo Lozano. al 46. mo), Freddy Rincon, Carlos Valderrama, Faustino Asprilla, Victor Aristizabal (Freddy De Leo al 46. mo).

Nell'altra partita del gruppo B disputata ieri, l'Ecuador ha avuto la meglio sul Perù per 2-1.

Gli ecuadoriani sono andati in vantaggio al 62. mo con Energio Diaz e hanno raddoppiato al 75. mo con Jose Mora. Il Perù ha dimezzato lo svantaggio all'82. mo con un'autorete di Maximo Tenorio.

Pagati 6,5 miliardi Schwarz alla Fiorentina

FIRENZE — La Fiorentina ha concluso l' acquisto dall' Arsenal del centrocampista Stefan Schwarz, 26 anni, svedese. L' accordo è stato siglato nella tarda mattinata di ieri a Londra fra i dirigenti dell' Arsenal e quelli della Fiorentina. Il prezzo d' acquisto - secondo quanto si è potuto apprendere negli ambienti viola - oscilla intorno ai sei miliardi e mezzo di lire. Il giocatore della nazionale svedese verrà presentato oggi a Coverciano insieme a tutta la squadra viola.

Verona, Alberto Mazzi è il nuovo presidente

VERONA — Alberto Mazzi, 32 anni, laureato in economia e commercio e giurisprudenza, è il nuovo presidente del Verona calcio, che milita in serie B. Lo ha nominato il consiglio direttivo in sostituzione di Mario Ferretto, che ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro. Ferretto assume la carica di vice presidente assieme al diesse Nardino Previdi.

A Mazzi, sino a ieri vice presidente dell'Hellas, la carica di massimo dirigente era già stata proposta in passato ma il figlio di Eros Mazzi, noto dirigente gialloblù recentemente scomparso, non aveva mai voluto accettare l'incarico. «Ora ho accolto l'invito - ha spiegato dopo la nomina - contando sull'aiuto, la comprensione e la pazienza di tutti, consiglieri, squadra e tifosi. Non ho il carisma di mio padre ma posso garantire di mettere nell'impegno la stessa grinta».

TORNEO IL GIULIA A SAN GIOVANNI

I militari arrivano alla finale

Battuto lo Sport Shop Hurwits in un incontro spigoloso

Il Valzano gomme eliminato ai quarti di finale

TRIESTE — Il Comando militare vince la prima semifinale superando lo Sport Shop Hurwits. Un incontro pirotecnico, spigoloso e combattuto, con una coda non priva di scintille. Meglio passarci sopra, tanto ci pensa Daniela D'Agnolo, allenatrice battuta ma non sconfitta, a chiudere elegantemente qualsiasi polemica. «La mia squadra – dice – si è espressa bene solo nella prima fase. Dopo sono venuti fuori i militari, dimostrando miglior preparazione. I nostri avversari hanno vinto meritatamente».

La disamina del mister in gonnella è concisa, ma talmente precisa da rendere inutile qualsiasi aggiunta: basta limitarsi alla stretta cronaca. Neanche il tempo di trovare i giusti assetti in campo che D'Addazio indovina l'angolino basso portando in vantaggio i grigioverdi. Ma i biancorossi sono ancora lucidi e non demordono. Cannavò pareggia dopo un pregevole scambio in area e capitan Marco Canazza fa urlare di gioia i suoi trovando il giro giusto al pallone che aggira la barriera e s'insacca nel «sette» Sempre il pescarese D'Addazio trova ancora la bomba che coglie il bersaglio chiudendo sul pari la prima, equilibrata frazione di gioco.

Dopo il tè (freddo!), però, è tutt'altra musica. I ragazzi della D'Agnolo, minati nel fisico dalla contemporanea partecipaizone a mille tornei, per la prima volta la tradiscono, calando un po' le brache. I militari sono furbi, talmente opportunisti da non lasciarsi scappare l'occasione propizia. Lo scatto del biondo Luiso è secco e cattivo, tanto da lasciare sul posto un paio di avversari: il suo diagonale è sufficientemente preciso da permettergli il nuovo vantaggio. La staffilata finale a mezz'altezza di Manuel Moro serve solo ad accentuare la spavalderia dei vincitori ed a rendere ancor più amara la pillola ai vinti, aumentandone l'arrabbiatura.

Solo una breve considerazione finale. Chissà poi perché i militari siano sempre malvisti e contestati; si tratta di calciatori come gli altri, solo con in più in corpo l'ardore della giovinezza e lo stress di 365 giorni di «naja». Anche se a qualcuno di loro scappa una frase infelice, non è proprio il caso di prendersela troppo a cuore. Suvvia, un po' di comprensione. Comunque, anche se incompresi, i ragazzi in mimetica marciano compatti e decisi in finale. E lo fanno con pieno merito

Alessandro Ravalico

D'Addazio mattatore

SEMIFINALE DILETTANTI

Sport Shop	*2*
Comando Militare	*4*

MARCATORI: al 5' D'Addazio, al 15' Cannavò, al 20' Canazza, al 26' D'Addazio, al 36' Luiso, al 50' Moro M.

SPORT SHOP HURWITS: D'Agnolo, Stefani, Castello, Canazza, Giovini, Cannavò, Nigris W., Messina, Persico, Pelosi, Slocovich.

COMANDO MILITARE: Bregant, Varrone, Moro L., D'Addazio, Masutti, Luiso, Deffenu M., Moro M., Deffenu A., Coderini, Moi, Pettenà.

ARBITRO: Tomasulo.

Ieri sera si è disputato l'altro incontro di semifinale tra Sanitari Braico-Bar Derby.

SEMIFINALI TORNEO GIORNALISTI

Il Piccolo	*2*
Radio Attività	*0*
Radioquattro	*5*
Viva Trieste	*2*

TROTTO/ STASERA A MONTEBELLO

Sirenetta Bi canterà nella corsa di centro

TRIESTE – Appuntamento con i trottatori stasera a Montebello. Nel convegno che si inizierà alle 20.30 spicca il Premio Sicilia riservato ai puledri di 3 anni. In sei al via: Scellino Ob, Sirenetta Bi, Sial di Casei, Swan du Kras, Sausalito Bi e Sogna, sul miglio. In pista giovani di belle speranze per un confronto aperto nel quale, con ogni probabilità, saranno i numeri di partenza a risultare determinanti. In pole position Scellino Ob, secondo martedì a Ponte di Brenta al seguito di Signoressa Dra, e ancora alla ricerca della prima vittoria dacché è entrato nelle scuderie di Cossar.

Stasera il figlio di Sandy Bowl, come nelle ultime uscite, è affidato a Roberto Vecchione con il quale cercherà di cogliere quel primo piano che sulla carta appare piutosto improbabile. Dovrà battere Scellino Ob, la biasuzziana Sirenetta Bi, una che, purtroppo per lui, sta andando fortissimo. La figlia di Dance Marathon, pensate, ha vinto cinque volte su sei uscite effettive, trottando all'Arcoveggio in 1.16.8. Che basti per farne la favorita della corsa? Pensiamo proprio di sì, anche perché con il numero 2 la giumenta di Nordin dovrebbe andare difilata al comando.

E gli altri? In momento di fulgida vena troviamo Swan du Kras, che ci sembra giusto catalogare all'altezza di Scellino Ob, però non troppo discosto dal figlio di Indro Park figura il progredito Sial di Casei (stasera con Roberto Destro) che all'ultima uscita gli terminò molto vicino. Meno vicini ai valori primari della corsa sono da ritenere Sausalito Bi e Sogna, di conseguenza se a Sirenetta Bi spetta, per meriti conquistati sul campo, il ruolo di favorito, la scala al seguito della lanciatissima giumenta è composta nell'ordine da Scellino Ob, Swan du Kras e Sial di Casei.

Puledri in apertura, e qui rivedremo Tiz Bi battuto all'esordio sulla pista soltanto dalla scatenata Tea Brazzà. Nell'occasione il figlio di Darif Effe si fece notare per una interessante chiusa dopo una breve divagazione nel penultimo rettilineo, stavolta lo vedremo sicuramente impegnato da Tivolo, un erede di Argo Ve che ha vinto con irrisoria facilità al debutto trevigiano. Completano lo schieramento, Talita Uan, e gli esordienti Tergeste Mors e Ressa Ferm, quest'ultima alla guida di Sciarrillo.

Maruchein Lav, recente vincitore della Tris di Treviso, si presenta per la prima volta sull'anello triestino nel ruolo di favorito in una reclamare dove dovrà imporsi a Impari Jet e Oscar d'Asolo, cosa possibilissima. Nella reclamare per 3 anni, corsa quiz con Sgrillaci, Scintilla Sama, Siluro Queen e Starfaider Np leggermente anteponibili al resto del campo.

Di buona qualità la Gentlemen con in pista i 4 anni. In periodo più che brillante, Ramayana si presenta nel ruolo principale, ma, affidata a Girogio Gobbato, avrà da battere i temibili Rusman, Raptim, Reattore e Risorgiva Np.

Il classico Librium si ripresenta dopo una assenza che si protrae da gennaio. In un miglio di Categorie D/E, il figlio di Barlassina appare di certo il più qualificato in un campo comunque temibile che comprende Mariachi Bi, Oscar Max, Limperial, Niagast, Pelè di Casei e Pila Mat, dei quali Limperial, in grosso ordine, potrebbe risultare la minaccia più pericolosa per il favorito. Piace Realfesta, ben situata in partenza, fra i 4 anni del Premio Messina, e si evidenzia Occhiodilince (pur con un numeraccio), fra i velocisti della prova di minima, dove però Patty Aa e Nils Mercurio non andranno sottovalutati.

Chiusura con un invito sulla distanza veloce (una prerogativa dell'intero convegno), con Pontebba Jet che potrebbe alfine trovare la prima vittoria stagionale, Orley Dalva e Orbina permettendo.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Palermo: Tiz Bi, Tivolo, Tessa Ferm.

Premio Sicilia: Sirenetta Bi, Scellino Ob, Swan du Kras.

Premio Enna: Maruchein Lav, Impari Jet, Oscar d'Asolo.

Premio Ragusa: Sgrillaci, Scintilla Sama, Siluro Queen.

Premio Trapani: Ramayana, Rusman, Raptim.

Premio Catania: Librium, Limperial, Niagast.

Premio Messina: Realfesta, Risma del Nord, Rosa Gallica

Premio Agrigento: Occhiodilince, Patty Aa, Nils Mercurio.

Premio Siracusa: Pontebba Jet, Orley Dalva, Orbina.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / NEL GIORNO DELLA FESTA NAZIONALE I TRANSPALPINI APPLAUDONO L'EXPLOIT DI JALABERT

Ja-Ja fa scordare Chirac

CLASSIFICHE
Pantani «brucia» Indurain allo sprint

MENDE — **Ordine di arrivo** della 12.a tappa del Tour de France, Saint Etienne-Mende:

1) Laurent Jalabert (Fra-Once) 222,50 km in 5h 19'05'' alla media oraria di 41.838 km.
2) Podenzana (Ita) a 29'';
3) Bottaro (Ita) a 42'';
4) Mauri (Spa) a 48'';
5) Peron (Ita) a 1'30'';
6) Pantani (Ita) a 5'41''; 7) Riis (Dan); 8) Indurain (Spa); 9) Zulle (Svi) a 5'58''; 10) Brochard (Fra); 11) Gotti (Ita) a 6'18''; 12) Rominger (Svi); 13) Escartin (Spa); 14) Cubino (Spa) a 6'30''. Ritirati: Bourgeot (Fra), Hoffman (Ola), Konyshev (Rus), Thibout (Fra), Moncassin (Fra), Van Bon (Ola) e Lecchi (Ita).

Classifica generale:
1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) 52h 46'51'';
2) Zulle (Svi) a 2'44'';
3) Jalabert (Fra) a 3'35'';
4) Riis (Dan) a 6';
5) Mauri (Spa) a 7'56'';
6) Rominger (Svi) a 8'56''; 7) Gotti (Ita) a 8'57''; 8) Pantani (Ita) a 12'38''; 9) Escartin (Spa) a 14'20''; 10) Chiappucci (Ita) a 14'59''; 11) Virenque (Fra) a 16'35''; 12) Tonkov (Rus) a 16'36''; 13) Madouas (Fra) a 17'22''; 14) Breukink (Ola) a 18'54''; 15) Dufaix (Svi) a 19'43''; 16) Lanfranchi (Ita) a 20'08''.

Laurent Jalabert esulta sul traguardo di Mende.

MENDE — Messo in discussione per la vicenda Mururoa, il nazionalismo francese può liberamente sfogarsi per l'impresa di Laurent Jalabert, che infiamma il Tour il giorno in cui si festeggia la presa della Bastiglia. In Francia, soprattutto nello sport, non c'è nazionalismo più forte di quello sentito per il ciclismo.

Ieri i tifosi transalpini hanno potuto entusiasmarsi grazie alla «grandeur» espressa non già da un'arma letale ma dai garretti altrettanto potenti del loro «Ja-Ja», come chiamano affettuosamente il loro pedalatore.

Un'azione da manuale e irresistibile, anche per le gambe, ugualmente, anzi, maggiormente nobili del fin qui dominatore Miguel Indurain. Il navarro è stato costretto a cedere 5'41'' negli ultimi chilometri di ascesa, nonostante il punto di riferimento di Pantani che, davanti a lui di qualche decina di metri, lo ha praticamente condotto al traguardo, neanche fosse un suo gregario. Ora il francese Jalabert, apparso enormente migliorato, più completo, rispetto al corridore che l'anno scorso fu subito escluso dal Tour e dalla stagione a seguito di una terrificante caduta, diventa il nemico n. 1 per Indurain che rimane in testa alla classifica con 3'36'' di vantaggio su di lui, e 2'20'' sull'elvetico Zuelle, che conserva il secondo posto.

Jalabert, che è assistito inoltre da un invidiabile condizione fisica (sul podio il suo volto aveva la freschezza di un giorno di riposo), ha portato la sua offensiva già dalle prime battute della corsa, ricevendo l'aiuto totale dei suoi compagni di squadra della Once, largamente dominatrice nella classifica a squadre, Melchior Mauri e Neil Stephens.

Al ventiquattresimo chilometro Jalabert è stato lesto a prendere Bottaro che ha dato il là alla fuga decisiva. Sui due si sono portati Mauri e Stephens, e gli italiani Podenzana e Peron. Stephens ha dato l'anima per fare l'andatura e creare un varco nei riguardi del gruppo, ma ha pagato caro lo sforzo ed ha dovuto abbandonare la compagnia. Il quintetto ha pedalato su una tabella di marcia inferiore di 30' a quella prevista, giungendo ad avere sino a 10'30'' di vantaggio (con Jalabert virtualmente maglia gialla) sul plotone degli inseguitori, in cui Indurain teneva una delle prime posizioni, accollandosi – come sempre nelle fasi finali delle tappe – il maggior peso del recupero.

Il tour de force degli uomini in fuga è proseguito fino ai piedi dell'ultima salita di tre chilometri, che aveva una pendenza del 9,7 per cento (con punte di 14). A quel punto Jalabert ha deciso di tagliare il cordone ombelicale che lo legava agli altri compagni di avventura. Jalabert non sembrava provato dalla grande impresa di una fuga sostenuta per quasi 200 km («Forse una tattica un po' suicida – dirà dopo l'arrivo – ma è riuscita. I miei compagni ed io abbiamo fatto dei bei fuochi d'artificio. Del resto era il giorno della Bastiglia, mi sentivo ipermotivato»).

Mentre Jalabert tagliava il traguardo di tappa posto per la prima volta sulla pista in cemento di un aereoporto, si movimentava l'azione nel gruppo degli inseguitori, che negli ultimi 20 km recuperava 1'20'' di distacco. Merito soprattutto del generoso Pantani, che andato in testa faceva un ritmo a stento sostenuto anche da Indurain e Rijs. L'italiano ha tagliato il traguardo per sesto, a 5'41'' da Jalabert. Il romagnolo, a dispetto della faticosa impresa, scende di un posto (ora è ottavo dietro Gotti).

VELA
Giro d'Italia De Martis guida la tappa

CAGLIARI — Le quindici barche che prendono parte al «Merit Cup - Giro d' Italia in Vela» sono partite ieri da Cagliari per disputare la tappa che le porterà a Ustica dopo 195 miglia di navigazione. In maglia rosa l'equipaggio di Quartu S. Elena che difende i colori della Sardegna ed ha vinto la prima tappa. Timoniere dell' imbarcazione sarda era Pardini, ex calciatore degli anni sessanta, il quale per impegni di lavoro ha dovuto cedere il posto a Ciabatti, più volte campione italiano della classe 470 e di tavole a vela.

Al via le barche si sono lanciate sulla linea di partenza velocissime dato il vento sostenuto di circa 20 nodi e rapidamente hanno guadagnato la boa di disimpegno posta a circa 700 metri sopravvento. Alla boa il gruppo serrato ha avuto momenti di panico quando l'imbarcazione Palermo Provincia ha compiuto una virata acrobatica davanti a Città di Siracusa che, compiendo un brusco scarto, è stata urtata da Aci-Croazia.

Le imbarcazioni, con Trieste-Generali in testa, si sono lanciate verso il cancello della secca di Santa Caterina all'estremità est della Sardegna e poi sulla rotta per Ustica. L'arrivo a Ustica è previsto entro domani a mezzogiorno quando scadrà il tempo massimo di 48 ore fissato dalla giuria. Lunga 195 miglia, la Cagliari-Ustica è una delle tre tappe più impegnative.

AUTO / PROVE DEL G.P. DI SILVERSTONE DI F.1

Hill vola, per la Ferrari il caso Agip
Montecarlo sfratta Schumacher

SILVERSTONE — Le polemiche dei giorni scorsi tra Michael Schumacher e Damon Hill sono finite ieri in pista nella prima sessione di prove ufficiali del Gp di Gran Bretagna. Tra i due c'è stata solo una appassionante battaglia sportiva in cui alla fine è stato Hill con la Williams Renault a occupare la pole position provvisoria davanti a Schumacher con la Benetton Renault.

Sono stati loro gli unici protagonisti della giornata. Nulla hanno potuto le due Ferrari che dopo il duro colpo incassato in Francia, ieri non hanno ottenuto meglio di un quarto e sesto posto con Berger e Alesi. Ma a preoccupare seriamente i piloti sono stati i distacchi: un secondo e mezzo per Berger, ancora più per Alesi. Le Ferrari sembra abbiano rallentato il passo ulteriormente rispetto all' ultima gara in Francia e ciò è fonte di amarezza per tutti i tecnici oltre che per i piloti.

E siccome piove sempre sul bagnato, per le «rosse» ecco un'altra grana. L'Agip petroli minaccia di ritirarsi dalla F.1 abbandonando così le sue scuderie tra cui Ferrari e Minardi. L'Agip in sostanza non è d'accordo con la federazione internazionale sul sistema di omologazione delle benzine a inizio campionato e sulle metodologie di controllo nelle verifiche del dopo gara. Una velata accusa agli altri petrolieri impegnati in F.1 che, sembra di capire, potrebbero aver «truccato» le benzine eludendo le maglie dei controlli federali.

Intanto, Michael Schumacher rischia di perdere la residenza monegasca. Le autorità fiscali del Principato stanno indagando per verificare le indiscrezioni secondo cui il campione del mondo passerebbe meno di 183 giorni l'anno nel «paradiso fiscale» della Costa Azzurra. Se la notizia dovesse trovare riscontro Schumacher rischierebbe l'espulsione da Monaco. Secondo un paparazzo tedesco, Schumacher passerebbe la maggior parte del suo tempo a St. Paul Provence, nel sud della Francia, nella villa intestata al suo agente, Willi Weber, indagato per presunta evasione fiscale.

I migliori tempi della prima sessione di prove: 1) Hill (Gbr / Williams-Renault) 1:28.124 alla media di 206.586 km/h; 2) Schumacher (Ger / Benetton - Renault) 1:28.397; 3) Coulthard (Gbr / Williams) 1:28.947; 4) Berger (Aut / Ferrari) 1:29.657; 5) Herbert (Gbr / Benetton) 1:29.867; 6) Alesi (Fra / Ferrari) 1:29.874; 7) Irvine (Gbr / Jordan-Peugeot) 1:30.083; 8) Hakkinen (Fin / McLaren-Mercedes) 1:30.140.

PUGILATO / UFFICIALIZZATA LA SQUALIFICA

Due anni di stop per doping Rosi: «Non mi fermeranno»

ROMA — Hanno trovato conferma ieri, in un comunicato ufficiale, le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sulla squalifica di Gianfranco Rosi: è di due anni la sanzione decisa dal giudice sportivo della federpugilato Mario Mendicini. Il giudice, che nel caso doping del pugile ha escluso ogni altra ipotesi di illecito o di dolo (accettando quindi la tesi difensiva della buona fede dell'atleta e del medico di parte Casotto nell'ignorare l'illeicità del prodotto assunto, ndr), ha depositato l'altra sera in federazione la sentenza.

«Un provvedimento motivato dall'accertata violazione delle norme anti-doping attualmente in vigore – spiega una nota della Fpi – a seguito dell'esito positivo (per presenza di amfetamina e metilamfetamina), anche in seconda analisi, del controllo eseguito in occasione dell'incontro sostenuto dallo stesso Rosi il 17 maggio scorso a Perugia con il pugile Vernon Phillips».

«Ci vuole ben altro per mettermi k.o.» dice Gianfranco Rosi. E' questo il primo commento alla notizia della sentenza «Sono stato punito per aver riconquistato il titolo mondiale. C' è stata una grande forzatura a livello federale. Accetto questo verdetto, come ho accettato le mie sconfitte sul ring, ma la mia battaglia continua, e i miei legali agiranno di conseguenza, perchè la giustizia deve trionfare. Una sentenza dura, incredibile. La verità è che davo fastidio ad un sistema».

BASEBALL / EUROPEI JUNIORES

A Prosecco finale classica: di fronte Italia e Olanda

TRIESTE — Dunque così volevano le previsioni e così sarà. Saranno le nazionali di Italia e Olanda a contendersi oggi, alle 15 sul diamante triestino di Prosecco, il titolo europeo di baseball per la categoria juniores.

E così, dopo una settimana di gare sui campi del Friuli-Venezia Giulia, l'epilogo propone l'ennesima sfida tra le maggiori scuole del «batti e corri» nel vecchio continente. Intanto l'altra sera, allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, gli azzurrini hanno fatto fatica più del previsto per aver ragione di una mai doma Spagna. Alla fine l'Italia ha chiuso a suo favore con il punteggio di 10-9.

Più facile per l'Olanda l'incontro che la vedeva opposta alla Russia, battuta per 13-3, mentre nel girone di consolazione se il Belgio ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione della Repubblica Ceca (15-14 il punteggio finale) la Francia ha dilagato con la Croazia, superata per 21-7.

Oggi si va all'epilogo (la cerimonia di premiazione avrà luogo alle 18.30, mentre l'eventuale terzo incontro di finale si giocherà alle 20.30) ma nella regione scendono in campo anche le compagini impegnate nei campionati nazionali. Fermi nel «batti e corri» maschile i campionati di serie A2 e B. In C1 l'appuntamento è per domani pomeriggio alle 15.30 e il programma della seconda giornata di ritorno prevede la gara Europa Bagnaria Arsa-Dragone Castelfranco Redipuglia.

Nel softball, in serie A, per l'undicesima e dodicesima giornata di ritorno va in trasferta la compagine delle Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnata a Malnate, mentre se l'Azzanese ospita l'Ustica, il Porpetto riceve la visita del Saronno.

Luca Perrino

TENNIS / MEMORIAL DERNI AL CMM

Russo e Visintini avanti tutta

TRIESTE — Antonione e Davide Menardi hanno bloccato all'ottavo game del set decisivo il cammino verso le semifinali del «Memorial Derni» di Enrico Govoni e Alfredo Procentese, che dopo aver perso al tie-break la prima partita avevano nutrito qualche speranza di vittoria alla fine della seconda vinta per 6-3. Più agevole il successo di Puglia e Rovatti, che in due set hanno avuto la meglio sull'esperienza della coppia Dambrosi-Menardi. Se per i favoriti della parte bassa del tabellone Oppenheim e Tononi il raggiungimento dei quarti di finale è stata una pura formalità, per la prima coppia testa di serie del torneo Russo-Visintini ci sono voluti tre set per piegare la resistenza di Pacor-Mauric, che avevano approfittato di un pessimo avvio di gara dei loro avversari.

Risultati ottavi: Russo-Visintini b. Pacor-Mauric 1-6 6-1 6-1; Oppenheim-Tononi b. Perini-Zorzin 6-2 6-0. Quarti: Puglia-Rovatti b. Dambrosi-Menardi 6-2 6-4; Antonione-Menardi b. E. Govoni-A. Procentese 7-6 3-6 6-2.

È stato completato il quadro dei quarti di finale dei campionati regionali di serie C a Palmanova. Alessandro Leva al tie-break del terzo set si è imposto su Piccin, ed ora lo attende lo scontro con il campione uscente Colussi, vittorioso per 7-5 7-5 su Samele. Sorprendente la vittoria in due partite del C2 Massimo Cudini sul C1 Tonino Zanor, arresosi all'ottima prova del tennista di Latisana con un doppio 7-5. Nei quarti Cudini si troverà di fronte Ales Plesnicar. Nel doppio l'unica sorpresa è stata l'uscita di scena della quarta coppia testa di serie del tabellone Petrini-Poduie che sono stati sconfitti dalla coppia Drigo-Sartori.

Sebastiano Franco

BASKET / L'ILLYCAFFE', DEFINITO L'ACCORDO CON L'ALA, PENSA AL PIVOT

Trieste ha Shorter e... la B1 di Udine

Pelle trova nuovi corteggiatori ma i biancorossi restano in prima fila: decisione entro 48 ore

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — E adesso sotto con il centro. Anche se il giocatore fino a ieri sera non aveva ancora firmato il contratto, può essere comunque considerata chiusa la trattativa tra l'Illycaffè e Brian Shorter, la massiccia ala che dovrà portare punti e rimbalzi alla causa triestina. Shorter, che ha una buona esperienza universitaria a Pittsburgh, trascorsi in Nba e Cba, e ottimi campionati in Belgio, Francia e Argentina, dovrebbe raggiungere la squadra il 25 luglio, giorno del raduno.

Resta ancora aperto invece il discorso per il centro destinato a rimpiazzare Thompson. Anthony Pelle, la seconda scelta di Denver in cima alle preferenze di Bernardi, è finito nel mirino anche di qualche altra società europea. Alla concorrenza già risaputa di Orthez e Caceres, si è aggiunta quella di un club greco. Così, almeno assicura il suo agente e sta ora all'Illycaffè decifrare se dietro a questi sussurri di asta ci siano trattative concrete o solo un gioco al rialzo da parte del procuratore del corpacciuto intimidatore. Al momento, comunque, Trieste rimarrebbe in pole position. Entro 48 ore dovrebbe definirsi il quadro della situazione. L'Illycaffè non ha intenzione di mollare la presa, a meno di dover arrivare a cifre al di fuori della portata delle sue finanze. I 212 centimetri di Pelle farebbero un gran comodo e Baiguera ieri ha raccolto altre lusinghiere referenze sul conto del giocatore da parte di un paio di osservatori della Nba. A Denver per i centri hanno naso fino, un Mutombo non lo peschi per caso.

Dopo lo sponsor Latte Carso e gli arrivi di Cerne, Azman e Zovatto, i friulani (privati del Carnera) stanno preparando lo sbarco a Chiarbola

Intanto, il panorama cestistico locale registra un movimento per alcuni versi clamoroso e destinato a fare discutere. Il quintetto di Udine potrebbe disputare il prossimo campionato di serie B1 a Chiarbola. Si tratterebbe di un suggello al processo di «triestinizzazione» che il club friulano ha vissuto negli ultimi giorni con l'arrivo dello sponsor Latte Carso, fino a qualche settimana fa marchio della Servolana. Col patron Pelloni hanno preso la strada di Udine anche Cerne, Azman e Rogelio Zovatto, che nella passata stagione aveva diretto i servolani in C1. Insomma, la prossima Udine avrà un cuore triestino. Nei ranghi udinesi, inoltre, figurano altri due «muli», Zarotti e Lorenzi.

Il presidente della società udinese, Fulvio Volsi (pure lui triestino; neanche a farlo apposta), respinge l'ipotesi della colonizzazione giuliana. «La sede sociale è e rimarrà a Udine. Semplicemente il Friuli stavolta respirerà grazie a capitali triestini». L'apporto del Latte Carso dovrebbe aggirarsi sui 300 milioni. Ma l'intenzione di dirottare il quintetto su Chiarbola anzichè su Pordenone (il glorioso Carnera di Udine infatti sarà inagibile per tutto il campionato e pareva scontata fino a due giorni fa l'alternativa del Forum) potrebbe leggersi come il preludio a una svolta storica.

Nello scorso torneo di A2 Udine aveva raccolto attorno a sè solo poche centinaia di irriducibili fedelissimi. Lo scollamento tra la squadra e la «piazza» era piuttosto marcato. Cosa accadrà allora se il prossimo anno Chiarbola dovesse regalare al Latte Carso un pubblico più numeroso? «Tra un anno, sistemato il Carnera, la squadra di Udine tornerà in Friuli» garantisce Volsi. Ma con quali prospettive? Al Sos lanciato da Gabriele Querci gli imprenditori udinesi non hanno risposto. Che la ciambella di salvataggio arrivi dalla vecchia Servolana è un segnale clamoroso. Domandina maliziosa: nella prossima stagione Cerne, Agostini, Setti, Portesani, Zarotti, Lorenzi e Azman costituiranno l'ossatura della prima squadra friulana oppure della seconda formazione triestina?

TORNEO ZZERO / SUL CAMPO DI MUGGIA

Lega Nazionale a stecchetto

MUGGIA — Con il magro bottino conquistato al cospetto della forte Pizzeria Alla Tappa, un punto frutto della vittoria parziale nell'ultimo quarto, la Lega Nazionale si installa all'ultimo posto e aspetta il risultato della gara di stasera tra Motonavale e Omnia Costruzione per conoscere il nome della compagine da affrontare per il passaggio alla fase successiva. Partita decisiva, dunque, quella che vedrà opposte le compagini di Puissa e Patuanelli. Favorita, se non altro per il piccolo margine di vantaggio in classifica, appare la Motonavale, alla quale però non converranno pericolosi calcoli.

Nelle partita femminile dell'altra sera l'Oreficeria Kerniat si è facilmente sbarazzata dell'Agenzia Benussi con il largo punteggio di 94-62. Una partita nella quale sono brillate la Zettin e la Pecchiari. Nell'Agenzia Benussi bene la Bernardi e la Grison.

AGENZIA BENUSSI 62
OREF. KERNIAT 94

Ag. Benussi: Pulcini 2, Raddavero 11, Bean 10, Bernardi 14, Fabbro, Scrigner 7, Richter 4, Taddeo 4, Cesca 4, Grison 4, Martiradonna 2, Calcina.

Oref. Kerniat: Balbi, Colarich 4, Braico, Pacoric 2, Destradi 10, Pecchieri 24, Sergatti 4, Fava 6. Mauro 2, Borroni 9, Zettin 28, Venutti 5.

PIZZ. ALLA TAPPA 82
LEGA NAZIONALE 71

Pizzeria alla Tappa: Miloch S. 1, Palombita 5, Quadrelli 12, Borghesi 14, Marassi 4, Fortunato 10, Rogantin 4, Zudetich 22, Miloch G., Macchi 8, Bernardini 2.

Lega Nazionale: Samotti, Lokar 11, Morelli 8, Merlino 14, Moro 14, Perna, Ceppi 2, Rasman 6, Novacco, Liverani 7, Giollo, Pistrin 9.

PALLAVOLO / IN OMBRA I SESTETTI LOCALI

«Regioni» alle battute finali

TRIESTE — In campo femminile saranno Toscana e Piemonte le reginette del Trofeo delle Regioni, la manifestazione di pallavolo giovanile che vede il contemporaneo svolgersi di una quarantina di incontri al giorno nelle palestre della nostra regione. Mentre stamani continuerà il girone all'italiana che determinerà i piazzamenti dal diciassettesimo al ventunesimo posto, nel pomeriggio si giocheranno le gare per i posti dal terzo al sedicesimo. Domani alle 9.30 a San Giorgio di Nogaro la finalissima femminile, seguita da quella maschile.

Tra i ragazzi le squadre Under 16 più attrezzate sembrano Marche, Lazio, la «solita» Emilia-Romagna e la Campania. Entrambe le rappresentative regionali non hanno brillato e sono in lizza per un piazzamento tra il tredicesimo e il sedicesimo posto.

Il programma odierno del torneo femminile. **Palestra Suvich:** alle 16.30 finale 15° posto Sardegna-Calabria; alle 18.15 7° posto Marche-Liguria. Alla **Rismondo:** 16.30 13° posto Friuli-Venezia Giulia-Lombardia, 18.15 5° posto Lazio-Veneto. Alla **Don Milani:** 16.30 11° posto Umbria-Campania, 18.15 3° posto Emilia Romagna-Puglia. In **via Locchi** alle 16.30 9° posto Abruzzo-Sicilia. Alla **Caprin** per le finali dal 17° al 21° posto: alle 9.30 Trento-Basilicata, alle 10.30 Bolzano-Val d'Aosta, alle 12 Basilicata-Molise; alle 16.30 Trento-V. d'Aosta, alle 18 Bolzano-Molise.

Borsa	Dollaro	Marco
10103 -0,38%	1609.18 -0.38	1158.94 +0.84

PIAZZA AFFARI

Prima del debutto Tim fiducia alla Telecom

MILANO — Seduta intensa e nervosa per il mercato azionario italiano, nell'ultimo giorno del ciclo di luglio. I prezzi sono stati frenati dalle sistemazioni per le scadenze tecniche, hanno sottolineato gli operatori che non hanno però nascosto il timore di un possibile nuovo rialzo dei tassi d'interesse in vista dei dati sull'inflazione che saranno resi noti la prossima settimana. Le preoccupazioni per le turbolenze che potrebbero interessare tassi e valute hanno indebolito anche le altre Borse continentali, dopo il mancato taglio al costo del denaro da parte della Bundesbank. Negativi anche i mercati obbligazionari. A risollevare le sorti della seduta, negli ultimissimi minuti di contrattazione è stata invece la prospettiva del via della Camera al ddl sulla riforma delle pensioni. L'ultimo indice Mibtel ha così segnato una flessione ridotta allo 0,38% a quota 10.103, contro una perdita che superava l'1% a mezz'ora dalla chiusura. Molto intensi gli scambi che hanno raggiunto 1.081 miliardi di controvalore. Tra i titoli guida, in vistosa controtendenza le Telecom che hanno guadagnato il 4,42% a 4.800 lire anche in vista del debutto (lunedì) della Tim (Telecom Italia Mobile), la divisione telefonini. Le Fiat hanno leggermente perso a 6.090 (meno 0,20%), pesanti le Mediobanca a 12.100 (meno 2,89%), in crescita le Credit a 1.983 (più 0,71%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18200	18150	+0.28
Bca Pop Crem	12010	11900	+0.92
Bca Pop Crema	72500	71000	+2 11
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11250	+0.44
Bca Pop Lodi	11100	11110	-0.09
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7405	7450	-0.60
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	65300	65000	+0.46
Bca Prov Na	3400	3420	-0.58
Borgosesia	650	650	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	750	740	+1.35
CBM Plast	47	48	-2.08
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	25	+0.00
Creditwest	10500	10425	+0.72
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1240	1240	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	845	845	+0.00
It Incendio	17000	17000	+0.00
Napoletana Gas	2620	2550	+2.75
Novara Icq	3200	3200	+0.00
Paramatti	-	-	
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 040	20 090
Argento (per kg.)	268.100	269.400
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	146 000	168 000
Sterlina (post.74)	144.000	163 000
Marengo italiano	123 000	143 000
Marengo svizzero	117.000	125.000
Marengo francese	115.000	124.000
Marengo belga	114 000	124 000
Marengo austriaco	114.000	124 000
Krugerrand	625 000	700 000
20 Marchi	145.000	165 000

BORSE ESTERE

New York	-0,58%
Londra	-0,52%
Francoforte	1 33%
Parigi	chiusa
Zurigo	-0,22%
Tokio	+0,07%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1609 18	1615.24
Fiorino o.	1034 78	1026 2
Yen	18 43	18 31
Marco ted	1158 94	1149 23
Franco fr.	332 36	330 35
Franco bel.	56 35	55.91
ECU	2145 04	2130 82
Dol. canad.	1183 66	1194.26
Dol. austral.	1176.31	1187 52
Peseta	13.54	13.45
Franco sv	1386 63	1372.69
Sterlina	2568.25	2571 79
Corona sved.	224 28	223.83
Scellino	164 81	163 44
Corona dan	297 56	295 02
Corona norv	260 74	258 79
Dracma	7 14	7 1
Escudo port.	11 03	10 93
Marco finl.	378 27	375.9
Lira irl.	2643.24	2638.17

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	108.8	+0.37
B P Emilia 94-99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94 99 6 5%	120	+3 45
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111 25	+0 91
Bca Carige 95-02 3 8%	94 6	-1 25
Centro Saffa O 91-96	9. 66	+0 00
Centro Saffa R 91-96	97 3	0 17
Cement.Merone 93-99	113 35	+0 00
Centro A.Mant 96	126	+0 00
Ciga 88-95	102 75	-0 04
Cir 94-99 Cv 6%	78 44	-0 44
Cr Fond 94-01 6.5%	118 5	+0 00
Cr Valtell 95-98 7%	139 1	+0 00
Gim 94-00	80 4	-0 74
Medio Ita mob 93-99	92 48	1 52
Medio Unic r 2000	83 78	+0 13
Medio Unic.2000 4,5%	89	+0 00
Medio Alleanza 93-99	130 29	-2 45
Olivetti 93-99	170 75	+0 00
Pirelli Spa 85-95		
Pirelli Spa 94-98 5%	91 74	0 39
Pop.Bg\Cr Var. 94-99	109 53	+0 44
Pop Bs 93-99	124 69	0 11
Pop Milano 93-99	121 18	-2 26
Saffa 87-97	94 85	+0 67
Snia Fibre 94-99	90 2	+0 00

CONFCOMMERCIO CONTESTA LE PREVISIONI DEL GOVERNO SULL'ECONOMIA

«La ripresa rallenta»

Secondo un rapporto il Pil, nei prossimi tre anni, scenderà dal 3,2 al 2,5 per cento

Dini (foto) ha fatto bene ma manca la stabilità

ROMA — Altro che crescita del prodotto interno lordo del 3% l'anno, altro che riduzione graduale del rapporto debito pubblico-Pil e abbassamento dei tassi di interesse di circa 3 punti. Le previsioni rosee tratteggiate nel Documento di programmazione economica e finanziaria del Governo, valide per il triennio '96-'98, vengono contestate nel Rapporto Previsionale Dismod, stilato dall'Istituto per gli studi e la documentazione sul commercio, sul turismo e sui servizi (Iscom). Il Governo ha sbagliato? No, risponde il presidente della Confcommercio Sergio Billè, ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio Lamberto Dini: il capo dell'esecutivo ha operato al meglio, questo è certo.

Ma la crescita cumulata nel prossimo triennio, stando alle cifre Dismod, sarà ridimensionata di circa un terzo, dal 9 al 6,3% rispetto a quella prospettata nel Documento.

Secondo il Rapporto – che fornisce l'evoluzione dell'economia italiana in caso di legislazione costante e in assenza, nei prossimi anni, di nuove manovre di politica di bilancio – il tasso di crescita del Pil, nel '95, sarà del 3,2% in media annua. Il rallentamento si manifesterà pienamente a partire dal prossimo anno: per tutto il triennio di previsione il tasso di crescita del Pil si manterrà al di sotto del 2,5%, a un livello quindi insufficiente a consentire il recupero dei posti di lavoro persi nell'ultimo biennio di recessione. Nel '97 scenderà addirittura all'1,7%. Il tasso di inflazione raggiungerà nel '95 il 6 per cento in media annua, alimentato dagli effetti del deprezzamento della lira cumulatosi in due anni, dall'inasprimento delle imposte indirette, da aspettative di aumento del costo del lavoro, da tensioni di domanda provocate da una ripresa segnata da squilibri settoriali e territoriali tali da determinare strozzature produttive che favoriscono aumenti di salari e prezzi.

Le cause di questa frenata? La revisione verso il basso delle aspettative di crescita dell'economia mondiale, con conseguente decelerazione della domanda mondiale e il perdurare di una situazione di instabilità politica interna. L'assenza di un governo di legislatura – si dice nel Rapporto – dà vita, infatti, a una relazione perversa tra sottovalutazione del cambio, inflazione in aumento, alti tassi di interesse e conseguente aumento del costo di risanamento della finanza pubblica.

Come mai tante discrasie tra l'analisi Dismod e il quadro positivo dipinto nel Documento di programmazione economica? Il testo del governo – si legge – si basa su una ben precisa strategia: «Forzare il processo di risanamento attraverso la formazione di avanzi nel saldo al netto degli interessi ancora più elevati di quelli generati nella previsione di base».

E allora? Il presidente della Confcommercio Sergio Billè propone innanzitutto il ritorno a un esecutivo politico: «Il governo Dini, nato in un momento schizofrenico della politica ha fatto un apprezzabile lavoro – continua – ma si proponeva solo alcuni obiettivi per i quali ha avuto la fiducia del Parlamento, obiettivi importanti, primari, di savaguardia, che però oggi non bastano più».

Elisabetta Martorelli

Quei «rumors» dalla piazza di Londra mettono in ginocchio i titoli di Stato

ROMA — E' arrivata dall'estero la debolezza della lira: il dollaro, in fermento da giovedì per il mancato ribasso del tasso di sconto della Bundesbank e sferzato dalle preoccupazioni espresse dal presidente Tietmeyer per il riaccendersi dell'inflazione in Germania, continua a perdere terreno nei confronti della divisa tedesca che dunque inasprisce il suo rapporto di cambio con la valuta italiana. «Rumors» di mercato, provenienti dalla piazza di Londra, hanno disturbato l'attività del mercato: secondo queste voci sarebbe stato imminente un rialzo dei tassi da parte di Bankitalia. Hanno accusato il colpo soprattutto i titoli di Stato con perdite considerevoli.

Intanto gli operatori, delusi dallo stallo di Francoforte, sono tornati a muovere intorno al super-marco che ha stretto nell'angolo il biglietto verde fino a 1,3875 (ieri era stato fissato a Francoforte a 1,4119) aprendo in rialzo anche a New York (1,3880), dove la lira ha invece rialzato la testa sulla moneta tedesca risalendo a 1.159 dalle 1.163 dell'altra sera. Il valore del marco in Italia – così come fotografato dalla Banca d'Italia – è restato sempre intorno alle 1.158, in aumento di 9 punti rispetto a 24 ore fa (1.149,23). Se si fa eccezione per il dollaro che appariva debole anche sulla lira (1.609 contro le 1.615 delle quotazioni indicative di giovedì) e per il franco francese (332 lire contro le 333,1 precdenti), la lira ha perduto contro tutte le valute dell'area del marco.

Anche per i contratti future sui Btp è stata una giornata incerta e nervosa. A condizionare le contrattazioni è stata la lunga serie di dati economici Usa, tra cui quello sul forte aumento delle vendite al dettaglio.

PARLA IL COMMISSARIO DE SILGUY

«L'Italia entrerà presto nello Sme»

ROMA — Per il ritorno della lira nello Sme e la partecipazione alla moneta unica europea, «l'Italia sembra avere imboccato la buona strada», anche se «il cammino che deve fare è più lungo di quello di altri Paesi»: lo ha ieri detto il commissario europeo per gli affari economico-monetari, Yves Thibault de Silguy. Sulle prospettive della moneta unica europea, de Silguy è parso ottimista: «Si avvicina il momento della decisione. Cresce, come è giusto, la mobilitazione dei governi. Sono ottimista: la maionese sta venendo bene ... ».

Interrogato circa i tempi di un rientro della lira nei meccanismi di cambio del Sistema monetario europeo, lo Sme, de Silguy ha detto: «Sono decisioni che dipendono, in primo luogo, dal governo italiano e poi dalle autorità monetarie comunitarie. Come Commissione europea, siamo favorevoli a che il maggior numero di Paesi partecipi ai meccanismi dello Sme e possa partecipare alla moneta unica.»

Naturalmente, perchè ciò avvenga, occorre che l'economia di un Paese e la sua moneta siano credibili agli occhi delle autorità comunitarie e dei mercati». De Silguy ha positivamente citato misure adottate di recente dal governo italiano, come il varo della finanziaria e l'impostazione della riforma delle pensioni. Il commissario ha insistito sulla necessità che la lira rientri nello Sme a pieno titolo e vi si assesti, prima che l'Italia possa pensare di partecipare alla moneta unica: «I criteri di Maastricht richiedono ad ogni Paese un periodo di almeno due anni di stabilità monetaria, perchè possa partecipare alla moneta unica».

CONSEGNATA LA PERIZIA DA JP MORGAN

Creditanstalt, la quota vale tremila miliardi

Si tratta del 70 per cento sui diritti di voto in mano al governo. L'unica cordata presentata ufficialmente resta quella guidata dalle Generali

VIENNA — Il Creditanstalt, la seconda banca austriaca di cui è in corso la privatizzazione, ha un valore «come società indipendente» di 28-30 miliardi di scellini (4.600-4.900 miliardi di lire circa) e la quota del 70% dei diritti di voto (48,61% del capitale) in mano al governo vale all'incirca 17,5-18,7 miliardi (2.800-3mila miliardi di lire). E'quanto ha annunciato il Creditanstalt sulla base della perizia consegnata ieri dalla Jp Morgan e commissionata dal ministro delle finanze Andreas Staribacher.

Il prezzo di base per ogni azione ordinaria del Creditanstalt viene indicato nella perizia tra 660 e 770 scellini contro un prezzo odierno di chiusura alla borsa di vienna di 593 scellini. Il prezzo per azione per l'acquisizione di una quota di controllo nella banca, come prevede il piano del governo, è invece di 880-940 scellini, il che corrisponde ad un premio di maggioranza del 34% circa.

Il Creditanstalt precisa comunque nella nota che la perizia è di esclusiva competenza della Jp Morgan e non deve essere considerata come una presa di posizione ufficiale da parte della banca.

Secondo quanto indicato inoltre dal ministero delle finanze, il valore accertato dalla Jp Morgan per la quota pubblica è di circa un terzo superiore all'offerta presentata dalla cordata di società italiane, tra queste Generali, Comit e Mediobanca, austriache e tedesche, che è al momento anche l'unica a livello ufficiale. Il ministro si è impegnato a realizzare il valore indicato dai periti ed ha preannunciato per la metà di agosto un memorandum informativo al riguardo.

Dopo di che il ministero riprenderà i negoziati «con tutte le parti interessate» con l'obiettivo di chiudere la transazione entro la fine dell'anno. Il ministro austriaco non ha voluto precisare però se ci siano altri interessati oltre alla cordata guidata dalle Generali (il Credito Svizzero, il primo a scendere in campo per la banca austriaca, si è ritirato così come Allianz). Staribacher ha assunto l'incarico al dicastero delle finanze in marzo, quando il consorzio aveva da tempo presentato la sua offerta ed ha riaperto subito dopo la gara, commissionando la perizia, la terza nella storia della privatizzazione del Creditanstalt, alla Jp Morgan. La cordata italo-svizzero-tedesca ha riveduto la sua offerta a metà marzo e si è detta disposta a pagare un prezzo unitario di 684 scellini, pari ad un totale di 9 miliardi di scellini (1.500 miliardi di lire circa) per il 49% circa dei diritti di voto della banca. Si è inotre offerta di assistere il ministero nel collocamento del resto della quota pubblica sui mercati internazionali.

Sempre ieri Staribacher ha però indicato che un «secondary offering» per questa parte di capitale è poco probabile visto l'elevato premio di maggioranza, che è comunque adeguato alla prassi internazionale.

CHI SONO I NUOVI SOCI DOPO L'USCITA DI LEOPOLDO

Pirelli, Tronchetti Provera a capo dell'ex finanziaria di famiglia

MILANO — Si definisce il nuovo assetto della Fin.P., Ormai ex finanziaria della famiglia Pirelli. Dopo l'aumento di capitale in corso la Camfin di Marco Tronchetti Provera avrà il 64%, seguita dai nuovi soci che sono: la famiglia Acutis con l'11% (azionista di maggioranza della Vittoria Finanziaria) e l'imprenditore bolognese Giuseppe Gazzoni Frascara con il 9%. Dei precedenti azionisti i Pirelli avranno il 5%, i Puri Negri il 6% e il gruppo Fenera (famiglia Zanon di Valgiurata) il 5%. In consiglio Marco Tronchetti Provera sostituisce alla presidenza Leopoldo Pirelli, il cui figlio Alberto sarà vicepresidente. La Fin.P. Ha in portafoglio il 13,28% del capitale Pirellina.

A comporre il consiglio di amministrazione della Fin.P. Sono inoltre stati chiamati Antonio Belloni e Carlo Alessandro Puri Negri come amministratori delegati. Il primo è anche amministratore delegato di Camfin, mentre il secondo (il cui ramo familiare è imparentato con i Pirelli) lo è della capofila immobiliare di Pirellina, la Milano Centrale. Sono inoltre presenti Carlo Acutis (nei giorni scorsi la Pirellina è entrata con il 5% in Vittoria Finanziaria), Giuseppe Gazzoni Frascara e Lucio Zanon di Valgiurata. L'operazione di riassetto è stata decisa dall'assemblea del 2-3 giugno scorso, che aveva in calendario un doppio aumento del capitale (che era di 15,28 miliardi). Il primo prevedeva il conferimento da parte della Cam Energia e Calore di 19,17 milioni di azioni Pirellina, pari all'8,6% circa, che ha appunto portato il gruppo Camfin al 64% di Fin.P..

Da parte sua la Fin.P. Aveva già in portafoglio poco più di 10 milioni di Pirellina, pari al 4,6%, e in carico a 3.115 lire l'una. La seconda parte dell'operazione, quella ancora in corso, ha portato all'ingresso dei nuovi soci e al ridimensionamento del peso dei 28 eredi della famiglia milanese. I soci Fin.P. dovevano aumentare il capitale di un valore massimo di 125 miliardi di lire, da destinare anche all'aumento di capitale di Pirellina da 384 miliardi, approvato in occasione dell'ultima assemblea di bilancio.

Tronchetti Provera

GAMBERALE AMMINISTRATORE DELEGATO

Parte con Tim il business europeo per gestire i telefoni cellulari

ROMA — Ieri gran debutto di Telecom Italia Mobile. La prima riunione del consiglio di amministrazione ha confermato presidente Vittorio Di Stefano e ha nominato direttore generale Massimo Sarmi. Tim si occuperà di telecomunicazione mobile, gestendo Gsm, Tacs e Teledrin. Maggior azionista della neonata società, la Stet con il 61,8% del capitale.

Il più grande gestore europeo di servizi di telefonia cellulare, Telecom Italia Mobile spa, da ieri muove così ufficialmente i primi passi. L'esordio della società, nata per scissione da una costola di Telecom Italia, è stato segnato dalla prima riunione del consiglio di amministrazione. Confermato presidente Vittorio Di Stefano, il ruolo di amministratore delegato è andato a Vito Gamberale – finora direttore generale di Telecom Italia – e quello di direttore generale a Massimo Sarmi.

Tim – che farà il suo debutto in Borsa lunedì prossimo all'apertura del mese borsistico di agosto – si occuperà dei servizi di telecomunicazioni mobili, realizzando, gestendo e sviluppando il radiomobile nelle sue varie tecnologie. I tre servizi principali compresi nel «pacchetto» della neonata società sono i radiomobili GSM – gestiti in regime di concorrenza –; il servizio radiomobile Tacs, per il quale la Tim si è piazzata al primo posto tra i gestori europei di comunicazioni mobili su rete analogica; il Teledrin, vale a dire il servizio di Teleavviso personale che consente a chi è dotato di un piccolo ricevitore, di ricevere messaggi o avvisi entro la copertura radioelettrica.

La Tim – che avrà come vicedirettore generale Mauro Sentinelli e come segretario generale Giuseppe Sammartino – si presenta sul mercato con ricavi netti (basati sui dati 1994, quando la società ancora non esisteva) di 3.201 miliardi, un utile lordo di 784 miliardi, un patrimonio netto di 700 miliardi, un capitale di 410 miliardi (suddiviso in azioni ordinarie e di risparmio del valore nominale di 50 lire ciscuna) e un indebitamento finanziario di 1.010 miliardi.

Il maggior azionista della Tim è la Stet con il 61,8% del capitale. Seguono l'Iri con il 2,37%, la Chase Nominees con il 2,22%, la Banca d'Itaia con l'1,73% e la Eurocasse Sim con l'1,33%. Con quote comprese tra lo 0,85 e lo 0,43% vi sono poi Imigest, Royal Bank of Scotland, Wells Fargo Institutional Trust, Area, Citibank, Fondigest, Finanza e Futuro Fondi Sprind.

MA I PREZZI RESTANO ANCORA STABILI

Il «mattone» fuori del tunnel

I patti in deroga hanno sbloccato il mercato degli affitti - In ripresa le compravendite

I risultati di un'indagine compiuta da Nomisma

ROMA — Il mercato immobiliare italiano ha superato la fase peggiore e, dopo aver «toccato il fondo», incomincia a intravvedere la ripresa. E' l'analisi di Nomisma che, nel secondo rapporto quadrimestrale per il 1995 dell'osservatorio sul mercato immobiliare, prevede una tendenza, sia pure lenta, all'espansione del volume di transazioni nella compravendita di immobili ma a prezzi sostanzialmente stabili, «senza effetto, dunque, sull'inflazione». In crescita anche il volume complessivo di contratti d'affitto, i cui prezzi sul libero mercato risultano in diminuzione.

Il rapporto, presentato ieri, sottolinea però che il mercato è fortemente differenziato fra Sud e Centro-nord: il dualismo territoriale si va accentuando ed è caratterizzato «da differenziali significativi in investimenti, mobilità, flessibilità, qualità, che richiedono, ormai politiche territoriali appropriate». Le variazioni annue dei prezzi di compravendita vanno da +0,3% per le abitazioni, a -3,9% per i negozi; nell'ultimo semestre, per le abitazioni, i prezzi sono cresciuti di 1,3%, tornando a valori positivi dopo due anni di segno negativo; la variazione è ritenuta comunque bassa, tale da far prevedere prezzi stabili in termini reali. Segnali incoraggianti vengono dal fronte degli affitti: dal '92 (quando i patti in deroga hanno sostituito l'equo canone) il numero dei contratti è aumentato di circa 100.000 unità.

I prezzi sono diminuiti di circa il 20% dal '92 sul libero mercato, cioè per i contratti «liberi» e per quelli stipulati con patti in deroga; sono invece mediamente cresciuti, come prevedibile, i prezzi dei contratti, una volta a equo canone, riformulati secondo i patti in deroga.

Nomisma ritiene, dunque, che la legge sui patti in deroga abbia contribuito a sbloccare il mercato degli affitti e suggerisce la costituzione di un fondo sociale per integrare le disponibilità delle famiglie non abbienti affittuarie, considerato che i prezzi degli affitti non potranno calare in modo significativo.

Tornando ai contratti di compravendita, il numero è calato nel '94 a Roma (-26,2%), Milano (-15,5%), Venezia (-17,5%), Torino (-13,2%), Catania (-10,6%) e Cagliari (-1).

Crescono in tutti gli altri capoluoghi. Quanto ai prezzi, solo in cinque aree urbane il dato rimane negativo e comunque su valori prossimi allo zero in quattro di questi casi. E' Bari la città che registra la più forte diminuzione dei valori che si attesta ad un -4,8%. La crescita più significativa si riscontra invece a Venezia e Padova, a Firenze e, soprattutto, a Catania (+10%).

Sono le case delle zone periferiche e semicentrali a registrare gli aumenti di prezzo (rispettivamente +1,7% e +0,6%), metre le abitazioni localizzate in centro e nelle zone di pregio restano stabili o decrescono (- 1,5 e -0,7%). Milano, in particolare continua a manifestare significativi ribassi dei prezzi centrali con un -6%.

NATALINO DALL'AVA PRESIDENTE

Alimentare in crescita

UDINE — Il gruppo delle industrie alimentari e bevande, dell'Assindustria di Udine, ha rilevato nella sua assemblea che i segnali positivi della seconda metà del 1994 hanno trovato riscontro nel primo trimestre 1995 con un aumento produttivo dell'8,4 per cento.

Le vendite sono aumentate mediamente del 9,5 per cento, la domanda estera ha registrato un incremento del 28,2 e quella interna del 12,8. Le esportazioni sono passate da 83 a 109 miliardi di lire (più 31,1 per cento), ma le importazioni, passate da 112 a 147 miliardi (più 31,4), hanno mantenuto passivo, per 38 miliardi, il saldo della bilancia commerciale.

Infine, i prezzi dei prodotti sono aumentati del 4,9 per cento, a fronte di un incremento delle materie prime dell'8,9 per cento.

L'assemblea del gruppo, che ha dedicato ampio spazio ai temi della sicurezza sul lavoro, ha anche proceduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando alla presidenza Natalino Dall' Ava, titolare del prosciuttificio doc di San Daniele. Delegati all'assemblea generale sono stati eletti: Massimo Cattaruzzi, Silvano Domenis, Leonardo Donato, Giacomo Rugo, Piero Pullini, Vittorio Moras, Eugenio Galimberti.

Supermarco piega il turismo sloveno

LUBIANA – A Berlino, ove all'inizio dell'anno si svolge la maggior borsa del turismo europea, gli operatori turistici sloveni avevano ottenuto un notevole successo. I turisti tedeschi avevano riscoperto sia la Slovenia che la Croazia e pertanto il 1995, secondo le promesse dei tour operator tedeschi, sarebbe stato un anno record. Si era però molto prima di quel 1.o maggio in cui le forze croate occuparono la Slavonia provocando quei quattro missili serbi su Zagabria. Immediatamente fioccarono le disdette. Per questi motivi oggi il turismo croato piange. Ovviamente il trend negativo si ripercuote anche su quello sloveno, pur se per certi versi la Slovenia è solo terra di passaggio. Venne poi la batosta della lira e sono venuti a mancare anche i turisti italiani.

Gli operatori turistici di Lubiana sono preoccupati. Lo si vede e sente sia a Portorose che a Bled, ove non aumenta secondo le previsioni il numero dei villeggianti. E siamo in alta stagione. Mancano soprattutto i turisti locali. L'Italia è più a buon prezzo. Ed ecco i turisti sloveni invadere l'Italia. Vanno forte i viaggi organizzati con voli dall'aeroporto di Lubiana a quelli della Sicilia, che è divenuta di moda quest'anno. Molti si accontentano di viaggi più corti sino a Lignano, Jesolo, Rimini. Costa meno che a Portorose o nelle località istriane croate.

I risultati dei primi quattro mesi di quest'anno erano stati senz'altro positivi, in tutti i sensi. L'incasso di danaro straniero era aumentato del 30 per cento. Ciò era dovuto a vari fattori: pernottamenti, vendita con carte di credito straniere, vendita nei duty free, vendita di benzina. In forte aumento anche la vendita nei negozi di ogni specie alle frontiere con la Croazia, oltre che a quelle nei duty free alle frontiere con l'Italia e l'Austria. Primi i croati, secondi sono gli italiani, anche se si tratta di viaggi che durano solo qualche ora. Sono un vero boom le case da gioco lungo tutto l'arco della frontiera tra Slovenia e Italia.

La capitale di un Paese ha bisogno di alberghi moderni con alti standard. Ecco allora il Lev entrare nella catena dell'Intercontinental. In un paio d'anni questo albergo verrà completamente ammodernato. Sono in progetto a Lubiana altri alberghi di lusso, dall'Hilton al Meriden. Nuovi alberghi ci vogliono però anche nelle altre località. Nella capitale slovena si sostiene che il breve tratto di costa istriana della Slovenia debba attrezzarsi ulteriormente per il turismo nautico. Si fanno piani anche per dare un'ossatura all'agriturismo.

Marco Waltritsch

SEMINARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA: FORFAIT DI CARAVALE, NECCI, INCALZA

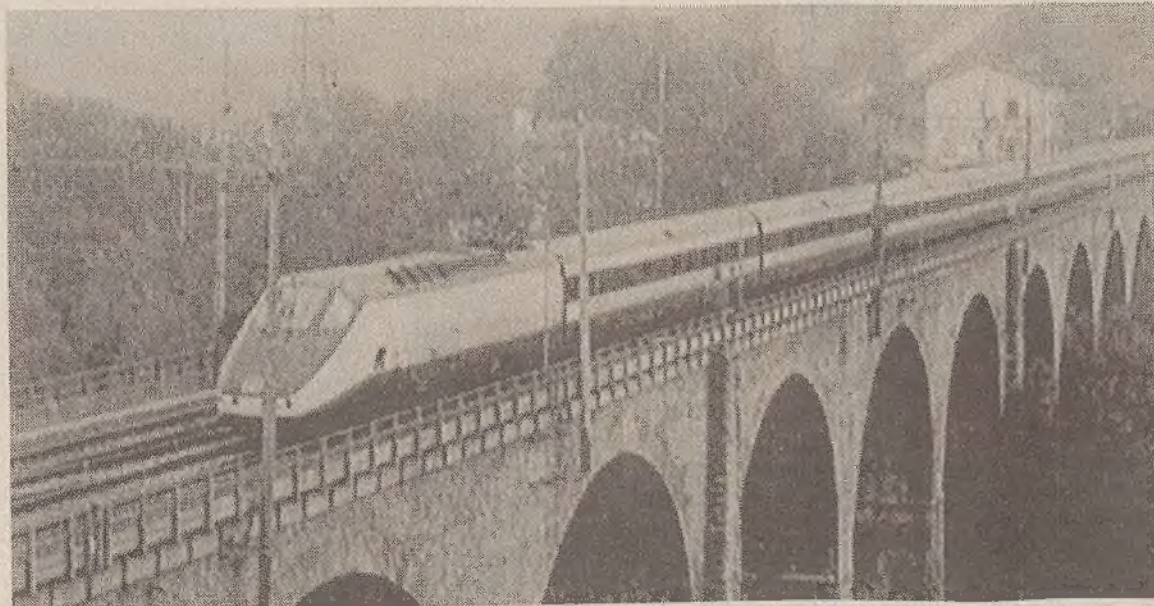
Nord-Est senza alta velocità

Lo ha chiaramente ripetuto Marco Bianchi (Tav): ben che vada nei prossimi anni raggiungerà Venezia

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Una mattinata infelice. Avrebbe dovuto venire a Trieste il ministro Caravale: accidenti, un impegno. Era previsto l'arrivo di Lorenzo Necci: ci sono i capi-treno sul piede di guerra. In programma Ercole Incalza, amministratore delegato Tav: che jella, una grana a Firenze proprio ieri mattina.

Fatto sta che alla Camera di commercio triestina, dove il Cifi (collegio ingegneri ferroviari) aveva organizzato un seminario sull'alta velocità, si è presentato sul tardi soltanto il vice-direttore generale della società Tav, Marco Bianchi, il quale ha ripetuto quanto da perlomeno sei mesi già si sapeva: per le tratte Milano-Verona e Verona-Venezia i soldi - 5080 miliardi - sono sì previsti nella cosiddetta "tabella C" dell'accordo di programma Stato-Fs ma non stanziati, perchè l'accordo medesimo non lo contempla. Non c'è la lira, insomma. Forse, se tutto va bene, parte della somma potrà essere reperita e inserita dalla/nella Finanziaria '96.

E da Venezia a Trieste? Beh, se la quadruplicazione della linea Milano-Venezia è leggenda, la Tav alto-adriatica è addirittura un mito. Bianchi ha consigliato di mettere a punto un piano finanziario; se si troveranno risorse private attivabili per l'investimento, un giorno o l'altro si partirà. Brusìo, contenute proteste, vani appelli all'interesse strategico nazionale. Bianchi non ha battuto ciglio: sono un tecnico - ha proclamato -, ho fatto un realistico punto della situazione, se l'allungamento a Trieste dell'alta velocità non rientra nel novero delle immediate realizzazioni non è colpa mia. Qualcuno - in particolare Fabio Santorini (Università di Trieste) - gli ha ricordato il valico ferroviario sulla Trieste-Lubiana, indispensabile per accelerare tempi e movimenti nelle comunicazioni verso Est: l'implacabile Bianchi ha ribattutto che il progetto non è cosa nuova e che comunque non s'inquadra negli interventi prioritari delle Fs.

Che a Nordest la Tav debba arrivare con calma, se n'era già accorto a gennaio Sante Perticaro (Ccd), presidente della commissione trasporti di Montecitorio, che infatti si era arrabbiato perchè la Milano-Venezia e la Milano-Genova sono rinviate a data da destinarsi.

Senza Necci, senza Incalza, Donaggio, Illy, Degano, Lacalamita - a nome del contesto istituzionale triestino e regionale - hanno dunque arringato un interlocutore che non c'era. Ogni serio chiarimento è rimandato a mercoledì 19 allorchè - salvo contrattempi - Necci sarà a Udine in occasione dell'inaugurazione del primo tratto "raddoppiato" di una Pontebbana che - stando alle chiacchere dei maliziosi - sarà completamente approntata nel '98 e non nel '97 come era stato garantito.

Un "feuilleton" ferroviario. E a Udine sentiremo cosa Necci avrà da rispondere su Pontebbana, su Cervignano, sulla modernizzazione della Venezia-Trieste - obiettivo massimo, a questo punto -, sui maltrattamenti tariffari che affliggono il porto triestino. E sulle prospettive di una rotta ferroviaria sud-europea Barcellona-Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Budapest,la sorella povera del collegamento est-ovest via-rotaia che si snoda a nord delle Alpi.

Tema quest'ultimo sul quale si è appuntata l'attenzione degli europarlamentari di Forza Italia Santini e Caligaris: su tre grandi progetti infrastrutturali, che riguardano l'Italia, sono mobilitabili energie finanziarie della Ue per il 40% della spesa. E'il caso di Malpensa, della ferrovia Monaco-Verona e della Lione-Torino-ecc.. Ma bisogna integrare con altri investitori: in Italia c'è timidezza e perplessità sui costi dell'operazione.

La delegazione slovena era composta dal segretario generale dei Trasporti, Hanzel, e da un alto dirigente delle ferrovie, Zgonc. Hanno sostenuto che il sistema Tav è indispensabile per la Slovenia e che verranno ripresi gli studi interrotti nel '91, quando la Jugoslavia si dissolse: l'europrogramma Phare potrebbe essere, a tale proposito, utilmente evocato. L'ammodernamento dei servizi ferroviari sloveni assorbe il 75% dei 150 milioni di dollari che Bers e Bei hanno dato a Lubiana. In questa fase l'intervento di maggiore importanza è la costruzione della tratta ferroviaria che arriva al confine con l'Ungheria (25 km).

In merito alle polemiche sul dumping tariffario praticato dalle "Slovenske zeleznice", Hanzel e Zgonc hanno replicato che la stretta collaborazione tra porto di Capodistria e ferrovie consente offerte vantaggiose sia per il cliente che per chi svolge il servizio.

NO A FABIO CAPOCACCIA

Porto di Genova, Regione e Caravale in rotta di collisione

GENOVA - Diniego dell'intesa al ministro dei Trasporti e della navigazione Giovanni Caravale sul nominativo di Fabio Capocaccia alla presidenza dell'Autorità portuale di Genova; presa d'atto della conclusione del procedimento relativo alla nomina dell'Autorità portuale a fronte della riduzione, da parte del ministro a due nominativi da proporre alla Regione Liguria e alla rinuncia di Sergio Maria Carbone; richiesta di porre termine alla fase di commissariamento attraverso la formulazione di una nuova terna. Sono questi, i principali contenuti della delibera firmata dal presidente Giancarlo Mori - dopo l'approvazione della Giunta di mercoledì - con la quale la Regione Liguria risponde alla lettera del ministro Caravale in cui, dopo le dimissioni di Carbone, lo stesso ministro esprimeva il proprio orientamento sulla nomina di Capocaccia.

MENIA (AN)

"Ostacoli doganali"

TRIESTE - Il deputato di An Roberto Menia ha espresso «viva preoccupazione», in una lettera inviata al ministro Fantozzi, per «l' atteggiamento tenuto dalla direzione compartimentale delle dogane di Trieste sul regime dei punti franchi». Menia ha denunciato il comportamento della direzione doganale, che «ha cercato di limitare le prerogative di detti punti franchi chiedendo il versamento dell' Iva per le attività industriali che si stanno realizzando all' interno e ciò anche in totale difformità con quanto avvenuto sino ad oggi». Menia ha anche presentato un' interrogazione.

Banca di Credito, parte il nuovo corso

TRIESTE — Lunedì, alla riapertura degli sportelli, la piazza bancaria triestina presenterà una realtà completamente trasformata: la Banca di Credito. Venerdì, al termine di un doppio fondamentale appuntamento (nell'arco di un'ora si sono svolte l'assemblea dei soci e il consiglio d'amministrazione) sono infatti entrati a far parte della compagine direttiva dell'istituto, legato da 35 anni alla minoranza slovena locale, Bruno Sonzogni e Mario Gnesi, rispettivamente direttore generale e capo ufficio crediti della Banca popolare di Brescia. L'istituto lombardo (raccolta diretta e indiretta per 1.500 miliardi, 900 dipendenti, mezzi propri per 500 miliardi, ai quali va aggiunto un prestito obbligazionario convertibile per altri 150) aveva di recente interamente sottoscritto un aumento di capitale, allestito dalla Banca di Credito, versando nelle casse di via Valdirivo 74 miliardi e facendo lievitare il patrimonio complessivo della banca triestina a 134 miliardi. Con l'ingresso di Sonzogni, che all'interno del gruppo «Bipop» riveste anche le cariche di presidente della «Fineco sim» e della «Cisalpina gestioni» (da lunedì sarà inoltre vicepresidente del consiglio di amministrazione della Banca di Credito) e Gnesi, il progetto del potenziamento dell'istituto triestino diventerà realtà. «Siamo venuti a Trieste – hanno spiegato il presidente della Banca popolare di Brescia Giacomo Franceschetti e lo stesso Sonzogni – perché abbiamo individuato nella Banca di Credito il partner ideale nel contesto della realizzazione del nostro piano d'ingresso nei mercati dell'Est europeo. Brescia è una fortissima realtà industriale (è la quarta città italiana per presenza di insediamenti industriali) e vogliamo creare nella vostra provincia un trampolino, affinché gli imprenditori della nostra area possano spiccare il volo verso la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria, la Polonia, la Russia e così via, beneficiando "in loco" dei nostri servizi». La «Bipop» è infatti molto articolata nelle sue diramazioni finanziarie: all'interno del gruppo esistono divisioni dedicate al leasing, al factoring nazionale e internazionale, all'intermediazione mobiliare interna ed estera, ai fondi pensione. «Il tutto – ha voluto più volte precisare Sonzogni – senza ricorrere alle strutture operative pesanti e spesso inutili di altri istituti italiani». Le banche italiane effettivamente hanno denunciato un notevole calo di redditività nel corso degli ultimi dodici mesi, ma i nuovi partner della Banca di Credito vogliono innestare nel tessuto operativo della banca diretta da Vito Svetina e presieduta da Egone Kraus la loro filosofia improntata a un rigoroso rispetto del rapporto fra costi e ricavi. «Uno dei nostri fiori all'occhiello è costituito dalla gestione di patrimoni – ha sottolineato Sonzogni – vedremo di fare altrettanto anche a Trieste, attraverso gli sportelli della Banca di Credito». Trieste si rivela perciò ancora una volta una piazza bancaria estremamente appetibile, anche se i programmi della nuova coppia «Bipop-BcT» sono necessariamente orientati per buona parte oltre confine: «Fra le molteplici cose che si possono andare a fare per esempio in Slovenia – ha detto Vito Svetina – una è lo sviluppo dei fondi pensionistici. Sarà uno dei nostri primi obiettivi adesso che abbiamo la forza e la struttura per farlo».

Ugo Salvini

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 GUMMI BEARS
10.00 MI HAI ROVINATO LA VITA. Film (commedia '87). Di David Ashwell. Con Paul Reiser, Mimi Rogers.
11.40 LA TERRA RITROVATA. Documenti.
11.50 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Partita doppia"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.45 DARKWING DUCK
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.20 CINEMA UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO. Documenti.
18.35 LA VITA DEL PRINCIPE TOTO'. Documenti.
19.35 SETTIMO GIORNO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
22.35 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A...ALBA PARIETTI
22.55 TG1
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 UN UOMO DI RAZZA. Film (drammatico '89). Di Bruno Rasia. Con Philippe Leroy, Bruno Corazzani.
2.20 CHE COMBINAZIONE!
3.40 CALCIO: SPARTAK PRAGA - JUVENTUS (1985)
5.20 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.50 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.35 LA VACCA E IL PRIGIONIERO. Film (drammatico '60).
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.30 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 OSS 117 A TOKIO SI MUORE. Film (spionaggio '66).
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
13.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
14.30 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Fuga d'amore"
15.30 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Si e' svitato papa'"
16.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.40 LA VENDETTA DEGLI APACHES. Film (western '66). Di R.G. Springsteen. Con Rory Calhoun, Corinne Calvet.
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Caso X"
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film (thriller '91). Di David A. Prior. Con Tony Curtis, Robert Dan, Charlene Tilton.
22.15 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI - 1. ATTO
23.35 TG2 NOTTE
23.50 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI - 2. ATTO
1.25 METEO 2
1.30 TGS NOTTE SPORT
1.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 TG2 NOTTE
2.15 IL MONDO DELL'OPERETTA
3.25 OPERETTA: SOGNO DI UN VALZER

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.30 SENZA PIETA'. Film (drammatico '48). Di Alberto Lattuada. Con Carla Del Poggio, Pierre Claude'.
8.50 LA SPADA MAGICA. Film (fantastico '62). Di Bert I. Gordon. Con Basil Rathbone, Estelle Winwood.
10.10 IL TIGRE. Film (commedia '67). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ann Margret.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IL CANTASTORIE. Documenti.
13.10 TUFFI: COPPA DEL MONDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 TGS SABATO SPORT
14.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.25 GINNASTICA ARTISTICA: ITALIA - ROMANIA - RUSSIA
17.55 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
18.15 TENNIS: WTA TOUR DA PALERMO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 SUPERMAN. Telefilm. Le nuove aventure di Lois e Clark
22.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "La volante sono io"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UN SEQUESTRO SOSPETTO. Film tv (thriller). Di Lee H. Katzin. Con Robert Mitchum, Ernest Borgnine, Stella Stevens.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 10.33: Senti la montagna; 11.10: Speciale GR1 Estate; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 16.30: L'Italia in diretta; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.31: Tempo di primavera; 21.00: Global beat; 23.03: Radiorai - Fans club; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.43: Sereno e'...; 9.14: Tintarella di luna; 11.40: Fax condicio; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade; 16.00: Brivido; 17.13: Estrazioni del Lotto; 18.00: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.30: Festival dei festival: Chateau d'Ambras; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 14.00: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: La parola e la maschera; 17.30: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Aida; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicanalisi.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Intrattenimento musicale; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: La mia Cina. Quinta puntata; 12: Nella Belle-époque; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.45: Festival di S. Floriano '95; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buonumore; 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Notiziario Cnr: 7, 9, 11, 13, 18, 20; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni Meteo: 8, 14.30, 19.25; 7.30: L'opinione: 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè, titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 KELLY. Telefilm. "Un aiuto tempestivo"
11.00 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
12.00 STRIKE - LA PESCA IN TV
12.30 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
12.30 TMC SEA
13.00 TMC SPEED
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
14.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.10 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
18.00 SPECIALE VELA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO: ARGENTINA-USA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NEMICI PER LA PELLE. Film (commedia '67). Di Denys De La Patelliere. Con Jean Gabin, Luis De Funes.
0.40 DUE RAGAZZE IN PERICOLO. Film (orrore). Di Thomas J.Schimdt. Con Dianne Hull, Michael Ontkean.
2.10 CNN

CANALE 5

9.30 DOMANI MI SPOSO. Film (commedia '84).
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SABATO "BEAUTIFUL"
14.00 TERREMOTO A SAN FRANCISCO. Film (drammatico '92).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 I PUFFI
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 CASA VIANELLO. Telefilm.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 CUORI E DENARI. Con Alberto Castagna.
23.00 TG5
23.30 FARFALLON. Film (commedia '74). Di Riccardo Pazzaglia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Telefilm. "Il padre e' l'ultimo a sapere"

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
13.50 AUTOMOBILISMO: PROVE GP GRAN BRETAGNA
15.10 SPECIALE TAKE THAT: 5 NOMI PER UNA BAND
16.05 TARZAN. Telefilm.
16.35 NO LIMITS
17.15 FANZINE. Con Cristina Scagliotti e Edoardo Sala.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film (spionaggio '67). Di Luis Gilbert. Con Sean Connery, Donall Pleseance.
23.00 ULTIMO FINE: UCCIDERE. Film tv (thriller '92). Di Charles Kanganis. Con Traci Lords, Yaphet Kotto.
0.00 FATTI E MISFATTI
1.05 ITALIA UNO SPORT
2.05 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.20 LA SETTIMANA AL MARE. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale.

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Premio per Mary"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.50 IO NON PROTESTO, IO AMO. Film (commedia '68). Di Ferdinando Baldi. Con Caterina Caselli, Enrico Montesano.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 DINASTY - ULTIMO ATTO. Scenegg.
19.00 TG4
19.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Il tesoro nascosto"
20.30 TESTIMONE NEL BUIO. Film tv (thriller '92). Di Richard Colla. Con Victoria Principal, Paul Le Mat, Stephen Mat.
22.30 HAWAII. Film (avventura '66). Di George Roy Hill. Con Julie Andrew, Richard Harris.
23.30 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 SAMURAI. Telefilm.
4.35 MANNIX. Telefilm.
5.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 GAVILAN. Telefilm.
16.55 THE ROOKIES. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
18.05 FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western). Di Michael Carreras. Con Don Taylor, Richard Basehart, Alex Nicon.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 MUSICA, MAESTRO!
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Film tv.
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.30 LA STORIA DEL ROCK - MADONNA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD- SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI Ś DOMENICA
19.35 COCKTAIL
19.50 PRIMO PIANO: LA FIERA DI PADOVA. Documenti.
20.05 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 VELA ... DIAMO NOI!
21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
21.45 ACHTUNG BABY!
22.15 TUTTOGGI
22.30 UNA RAGAZZA DA UCCIDERE. Film (giallo '75). Di Juaj Herz. Con Dasa Veskrnova, Ilija Prochar.

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
14.00 A TAVOLA CON...
14.30 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film.
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.30 COPRITALIA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 FLASH - CACCIA AL TESORO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

11.00 CINEMA
11.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
11.45 QUINCY. Telefilm.
12.45 CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
13.30 CINEMA E SCUOLA
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
18.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA TUA PELLE BRUCIA. Film. Di D. Mann. Con A. Quinn, S. Mac Laine.
22.30 MOTO E MOTORI
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCHMUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film (storico '32). Di R. Boleslawsky. Con John Barrymore, Ethel Barrymore.
9.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
11.00 RASPUTIN E L'IMPERATRICE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 DE BRUG (IL PONTE). Film. Di Joris Ivens.
19.20 NIEWE GRONDEN (NUOVE TERRE). Film. Di Joris Ivens.
19.40 POWER AND LAND (ENERGIA E CAMPAGNA). Film. Di Joris Ivens.
20.20 REGEN (PIOGGIA). Film. Di Joris Ivens.
20.50 +3 NEWS
21.00 MUSICA IN CASA
21.20 DA VOCE A VOCE
22.20 VENEZIA ARTE: SETTECENTO VENEZIANO. Documenti.
23.20 GUGLIELMO MARCONI. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CAVALLI & CAVALLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI & CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 EMOZIONI NEL BLU
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SUPERACTION
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PERICOLO IN AGGUATO. Film tv (drammatico '86). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
22.30 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di W.A. Wellman. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
0.40 NEWS LINE
0.55 ANDIAMO AL CINEMA
1.10 TERROR ON HIGHWAY. Film tv. Di James Jameson. Con Rick Schroeder, Lara Flynn Boyle.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 CRAZY DANCE
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 FRONTIRA DELL'OVEST. Telefilm.
12.00 SPRINT
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 TG ROSA
18.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA CITTA' MORTA. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Greg Cummings, Christine Lunde.
3.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian.
5.00 UNA TENERA STORIA. Film (sentimentale '92). Di Joe D'Amato. Con Annie Papa, R. Sauer.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST

TV / RIPRESE

Barbara in corsia

Si gira «Dottoressa Giò» con la D'Urso per Canale 5

ROMA - Storie di donne nel loro rapporto con la maternità, la famiglia, la sessualità raccontate attraverso la cronaca di vita ospedaliera in un reparto di ginecologia. È la nuova serie «Dottoressa Giò» che vede protagonista Barbara D'Urso nella parte di una ginecologa dell'ospedale «Sandro Pertini» di Roma. Qui il regista Filippo De Luigi sta girando l'episodio pilota che andrà in onda su Canale 5 a novembre. Nel cast spiccano Flavio Bucci nel ruolo del dottor Nicotera, Riccardo Cucciolla in quello del primario, Fabio Testi in quello del marito della D'Urso, e quattro figlie d'arte: Cecilia Dazzi nella parte di tossicodipendente incinta e Gea Lionello, Marina Ninchi e Selvaggia Quattrini nei panni di infermiere.

La serie, prodotta dalla Sphere per Mediaset, prevede sei episodi che, se la puntata pilota otterrà un buon ascolto, saranno realizzati nel corso dell'anno e trasmessi nell'autunno del '96. «Dottoressa Giò» si affianca ad altri due «pilota» di Canale 5: «Dio vede e provvede» ambientato in convento di monache con Angela Finocchiaro protagonista, e «Olimpo Lupo», un giallo con Gioele Dix. Il progetto di »Dottoressa Giò« ricalca il genere «ospedaliero» di serie di successo come «Amico mio» e «Pronto soccorso», un tema «che interessa molto il pubblico» dice De Luigi «ma la novità è che rispetto agli altri serial parla di vita e non di morte«.

«Abbiamo pensato a un film su una ginecologa» aggiunge De Luigi «perchè, finora, è un campo non affrontato nei serial italiani e esteri e che propone casi umani che investono temi sociali come la famiglia, il ruolo materno e paterno, la prevenzione fino alla bioetica».

Il personaggio della D'Urso, che per prepararsi alla parte ha vissuto un periodo nel reparto di ginecologia dell'ospedale, è quello di un medico competente e rassicurante, attento al rapporto con le pazienti e soprattutto dal volto umano.

Nel primo episodio affronta il caso di una tossicodipendente incinta, Benedetta, che fa ricoverare malgrado le resistenze di un collega carrierista e intrallazzatore e le rimostranze di una paziente che non può avere figli (Anita Zagaria). Quest'ultima, poi, propone a Benedetta di darle il suo bambino e per Giò si apre il dilemma di intervenire per opporsi a un «contratto» che garantirebbe, però, al nascituro un'esistenza tranquilla e agiata.

Le vicende professionali della protagonista si intrecciano a quelle della vita privata: rimasta incinta, Giò alla fine perde il bambino durante una lite con uno spacciatore.

Barbara D'Urso: per lei, un ritorno in tv.

I FILM

Le due vite di Bond

L'ultimo 007 con Connery su Italia 1

Victoria Principal interpreta il thriller «Testimone nel buio», in onda su Retequattro.

Oltre ai cinque film in programma in tv, si segnalano due film di guerra, in programma a notte alta, molto cari agli appassionati del genere. Sono **«I berretti verdi»** di John Wayne sulla guerra del Vietnam (Raitre, ore 1 nell'ambito di «Fuori orario») e **«I guerrieri dell'inferno»** di Karel Reisz, ancora sul Vietnam (Raitre, ore 3).

In serata: **«Agente 007. Si vive solo due volte»** (1967) di Lewis Gilbert (Italia 1, ore 20.40). È l'ultimo film con Sean Connery nei panni di James Bond, agente segreto in guerra contro l' organizzazione criminale Spectre, tra il Giappone e lo spazio.

«Testimone nel buio» (1992) di Richard Colla (Retequattro, ore 20.30). I film sui ciechi al centro di pericolose vicende criminali sono ormai un genere del cinema americano. Qui Victoria Principal è testimone dell' omicidio di suo marito e rischia a sua volta la vita.

«Il centro della ragnatela» (1992) di David Prior (Raidue, ore 20.40). Un'insegnante di recitazione viene scambiato per un killer, cerca aiuto dalla sua fidanzata che lavora al tribunale ma viene costretto a far finta di essere un vero killer per favorire le indagini. Nel cast Tony Curtis.

«Un sequestro sospetto» (1989) di Lee Katzin (Raitre, ore 22.55). Giallo per vecchie glorie con Bob Mitchum.

«Hawaii» (1966) di George Roy Hill (Retequattro, ore 22.30). Kolossal esotico per Max Von Sydow e Julie Andrews.

TV

Le donne dominano

ROMA — «Beato tra le donne», il gioco estivo condotto da Paolo Bonolis su Raiuno, ha vinto ancora la serata del giovedì con ben 5 milioni 714 mila spettatori («share» 37.50). E considerando che il bacino d'ascolto è notevolmente calato e che tutte le tre reti Fininvest insieme nel «prime time» hanno totalizzato 7 milioni 482 mila spettatori (41.34), il pieno di Auditel di «Beato tra le donne» assume ancora più rilievo. La Rai nel suo complesso ha avuto 9 milioni 711 mila spettatori (share 53,65).

Con «Beato tra le donne» a dominare la serata, alle altre reti è rimasto ben poco. Al secondo posto, con 3 milioni 152 mila spettatori (6.98) il film «Non c'è due senza quattro» con Spencer-Hill (Canale 5).

TV

«Genius» che canta

ROMA - Canale 5 trasmtterà domani, alle 22.30, il concerto di Ray Charles nella piazzetta di Portofino. «The Genius», com'è soprannominato Charles nell'ambiente musicale, si esibirà accompagnato da una band di 17 strumentisti e da un quartetto di vocalist. In scaletta, brani tratti dal suo ultimo album, «Strong love affair» e una antologia dei più grandi sucessi della sua lunga carriera.

A conduirre la serata sarà Amii Stewart, pure lei cantante, che nell'ambito del concerto consegnerà a Ray Charles un premio alla carriera.

In apertura di serata la Stewart interpreterà «Sentimental mood» di Duke Ellington.

Canale 5, ore 20.40

Andrea Bocelli a «Cuori e denari»

Andrea Bocelli canterà «Romanza», Laura Freddi presenterà una canzone scritta da Enzo Iacchetti dal titolo «Come il mare»: saranno loro gli ospiti della terza puntata di «Cuori e denari», il varietà condotto da Alberto Castagna su Canale 5. Nel corso del programma, i sei concorrenti dovranno destreggiarsi in varie prove di abilità per mettere in evidenza la loro personalità, il loro spirito d'iniziativa e le loro affinità di coppia. Al programma, in onda da una discoteca di Riccione, parteciperà anche Iacchetti.

Raiuno, ore 14

«Linea blu» va in Calabria

Sarà dedicata alla Calabria la puntata di «Linea blu», il programma di Puccio Corona in onda su Raiuno. Al centro, immagini aeree e subacquee della costa dal tirrenica e ionica. Per la rubrica «Vivere il mare» si parlerà delle cernie dell'Isola d'Elba.

Raiuno, ore 7

«La Banda dello Zecchino»

Nuovo appuntamento con «Speciale estate-La Banda dello Zecchino sabato e...», In onda su Raiuno. Tema della puntata sarà la pallavolo.

Per lo spazio dei cartoni animati sono in programma gli episodi di «Heidi», «L'uomo Ragno», «Capitan Planet» e «Tin Tin». La parabola del giorno sarà «Il fariseo e il pubblicano».

TV / PERSONAGGIO

Laurito: teatro e ragù, invece del video

ROMA - Niente tv nella prossima stagione di Marisa Laurito (nella foto), che ha appena pubblicato un volume di «ricordi e ricette» per la Mondadori, e che dalla fine di novembre girerà l'Italia con uno spettacolo teatrale: «Amori miei» di Iaia Fiastri, con la regia di Ugo Gregoretti.

Sotto il cielo dipinto sul soffitto della sua coloratissima casa romana, l'attrice ha accolto con ragù e parmigiana amici e giornalisti per parlare del suo libro e dei suoi progetti. «Ho rifiutato due o tre proposte, sia Rai che Fininvest» spiega la Laurito, seduta su uno sgabello a forma di fiore «perchè, dopo la delusione di "Caro bebè", ho imparato a ponderare le mie scelte. Per ora preferisco il teatro, e intanto aspetto idee interessanti da poter realizzare con i mezzi necessari e le persone giuste».

L'esuberante Marisa, tra un salto in cucina e un saluto ai suoi ospiti, spiega di volersi prendere «una pausa di riflessione» affrontando il personaggio che in teatro fu di Ornella Vanoni e che Monica Vitti ha portato sul grande schermo. «La commedia racconta la storia di una donna che si sposa due volte» dice «ed essere bigama è stato sempre il mio sogno». Intanto sulla terrazza che affaccia sul Tevere, sono arrivati Monica Vitti, che annuncia l'uscita del suo nuovo libro, «Il letto è una rosa» (Mondadori), e Luciano De Crescenzo, che ha appena finito di girare «Croce e delizia».

TEATRO / AVIGNONE

Tre firme sull'«Histoire»

Il testo pasoliniano messo in scena da Dall'Aglio, Barberio Corsetti e Martone

Servizio di
Roberto Canziani

AVIGNONE — Gigi Dall'Aglio, Giorgio Barberio Corsetti, Mario Martone sono tre registi italiani diversi per età (rispettivamente 52, 44, 36 anni) e per riferimenti geografici e teatrali: il Nord opulento e istituzionale del Teatro Stabile di Parma, l'innamoramento tecnologico della sperimentazione romana, l'improvvisazione popolare e il conflitto di civiltà del ricco tessuto napoletano. Per una delle poche occasioni in cui il teatro italiano, messe da parte invidie e concorrenze, si presenta unito su un palcoscenico internazionale, i tre registi hanno firmato assieme la messa in scena di una «Histoire du soldat», che costituisce la sola presenza italiana al Festival di Avignone di quest'anno.

Se si sono consorziati per allestire, a sei mani, lo spettacolo, la ragione va cercata in quel polemico controcanto all'unità linguistica e culturale del nostro Paese che Pier Paolo Pasolini pensò di travasare, in collaborazione con Sergio Citti e Giulio Paradisi, in un suo «trattamento» cinematografico dell'«Histoire du soldat», la dolente favola musicale scritta nel 1917 da Ramuz e Stravinskij.

Nella parabola, suggerita una sera, a cena, da Laura Betti, del soldatino che in una breve licenza dal fronte di guerra incontra sulla propria strada un diavolo tentatore, capace di sottrargli l'anima in cambio di una facile ricchezza, Pasolini e i suoi collaboratori leggevano la sottrazione d'identità che la televisione stava operando dentro il tessuto popolare di quell'Italia da cui «stavano scomparendo le lucciole» e assieme a loro anche le culture, le storie e i dialetti, aboliti dall'omologante potere della parola e dell'immagine televisiva.

L'unica vera «unità d'Italia» dentro la quale Pasolini riconosceva, in quei primi anni Settanta, l'impressionante potenza demolitoria della nuova borghesia. «Ninetto» — aveva ripetuto sconsolatamente a Ninetto Davoli anche la sera prima di essere ucciso — «qui va tutto a rotoli. Il mondo, la gente, i ragazzi oggi sono cambiati. Non ho più la forza e il coraggio di guardarli in faccia».

Se il progetto avesse avuto esito, Ninetto, icona pasoliniana di sempre, «riccetto» ancora pieno di un incontaminato spirito di ragazzo, avrebbe incarnato con la naturalezza più giusta quel soldatino «mangiato» dal Diavolo, così come la televisione moralista e democristiana di allora si mangiava i ragazzi di borgata.

La loro «Histoire», Pasolini, Citti e Paradisi la scrissero apposta per Ninetto Davoli (che con Paradisi aveva appena finito di girare i caroselli dei cracker Saiwa). E proprio Ninetto, oggi, ritorna a impersonare se stesso, diretto da tre registi che in qualche modo sono i figli «critici» di quel processo di omologazione. Registi di geografie culturali ancora, vivaddio, diverse e di disparate sensibilità teatrali, i tre hanno elaborato uno spettacolo che è lo specchio dei loro personali modi di lavorare, pur sul terreno comune del «trattamento» cinematografico pasoliniano (in realtà rimasto ancora allo stato di appunti).

Una poetica di rimpianto contadino, ad esempio, nella prima parte, pensata da Dall'Aglio, che segue il viaggio del soldatino Ninetto dal Friuli, dove sta scontando la naja, verso un'Emilia di argine e di fiume, ricca di incontri umani fra i quali si inquadra la breve storia d'amore con una sordomuta, e il numero comico della ricetta della «panzanella» coi suoi sapori semplici, memori in qualche modo dell'arte pre-televisiva di Eduardo e di Totò.

Ma quando il Diavolo, con l'eleganza dell'abito bianco e l'eloquio francese di Renato Carpentieri, comincerà a mangiare l'anima del povero Ninetto, saccheggiandolo del suo naturale talento nel suonare il violino, la svolta televisiva sarà immediata. Presa in mano da Barberio Corsetti, la seconda parte dello spettacolo dispiegherà l'apparato dei monitor in movimento, della frammentazione del video-wall, della camera a circuito chiuso: i segni personali impiantati dal regista nel «giardino mediatico» che avrà intanto fatto di Ninetto una star televisiva, non troppo diversa dall'Ambra dell'universo berlusconiano, già smascherata nella sua componente di vuota inutilità.

Al pover'uomo non resterà che la fuga: al suono di tammuriate e strepiti da vicolo, lo accoglierà il presepe napoletano approntato da Mario Martone nella terza parte, come seguendo le trame di un episodio meridionale del Decamerone. Ma sarà solo una «favola», destinata a disperdersi nella conflittualità di quella Napoli che avrà svelato, nell'ultima immagine, la sua faccia moderna e inaccettabile di traffico e degrado urbano, come Martone ha già fatto in altri suoi spettacoli e soprattutto al cinema.

Tre facce, nel bene e nel male, di quella che oggi è l'Italia, disegnata in parte nella profezia pasoliniana, ma anche altra, infinitamente complessa, indicibilmente lontana da quel sogno di disperante vitalità che Pasolini avvertì dolorosamente sfumare e che resta, invece, scolpita nella giocosità infantile che Ninetto Davoli, trent'anni dopo l'incontro con il Pasolini e il Totò di «Uccellacci e uccellini», sembra non aver mai tradito.

TEATRO

Versiliana: Alida Valli, una splendida «Generala»

LUCCA — «Il mio intento è quello di scarnificare, di mettere in evidenza la volontà di Pirandello tesa a creare un teatro d'autore che vada oltre il volere del regista, restituendo alla parola nuda la forza di creare le scene, le immagini». E' così che Giuseppe Patroni Griffi ha spiegato l'altra sera, prima dell'apertura del sipario, la sua lettura di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, che ha debuttato in prima nazionale alla «Versiliana», a Marina di Pietrasanta. In un teatro esaurito, le perplessità destate dal prologo di Sebastiano Lo Monaco - il regista - si sono sciolte nell'applauso attribuito ad Alida Valli, la «Generala», straordinaria a mantenere il ritmo di un Pirandello a metà tra il blues di «Honky Tonky Train» e una rilettura totale dell'autore siciliano. Giustino Durano è stato uno Zampognetta lieve e straordinario. Belle le scene di Aldo Terlizzi.

TEATRO: RASSEGNA

Burattini a tutto campo, secondo tradizione, per il «Valli del Natisone»

Un'immagine dello spettacolo di Peter Ivan Chelu, ospite del Progetto «Valli del Natisone».

UDINE — La tradizione del teatro di figura e d'animazione. Ovvero, marionette e burattini fedelissimi al proprio passato, ma anche «contaminati» e «riletti» secondo la lezione impartita da altri generi teatrali. È questa la filosofia della seconda edizione del Progetto «Valli del Natisone», che terrà banco in provincia di Udine da oggi fino a domenica 23. La manifestazione, curata da Roberto Piaggio, è promossa, nell'ambito del «Mittelfest», dalla Provincia di Udine e dalla Comunità Montana delle Valli del Natisone.

All'insegna della tradizione sarà proprio uno degli spettacoli d'apertura, in programma oggi alle 19 a Pulfero. La compagnia partenopea Tiriteri presenterà tre brevi pièce tratte da canovacci tradizionali. Protagonista indiscusso Pulcinella ne «Gli inesauribili casi di Pulcinella Cetrulo». All'interno di un teatrino che riproduce fedelmente un castelletto napoletano dell'Ottocento, si muoveranno i burattini, ispirati alle più famose collezioni storiche di marionette.

Sempre alle 19, a Montemaggiore in comune di Savogna, andrà in scena «Faust», mito mitteleuropeo di inquietante attualità che l'artista ceco Tomas Jelinek ha rivisitato attraverso le tecniche del teatro di figure, sovrapponendo all'eroe goethiano la figura di Kaspar, il Pulcinella boemo, in grado di sconfiggere perfino il diabolico Mefistofele.

Sempre oggi, alle 20, Torreano ospiterà la compagnia pordenonese Ortoteatro con «Le sette berrette di Gaspare Berretta», una pièce liberamente ispirata ai personaggi e ai racconti di Janosh. Protagonista è il piccolo Gaspare, calato in un mondo sconosciuto e ammaliante, il bosco, popolato di oggetti magici, di presenze familiari e stravaganti come la Nonna Buona e la Nonna Matta.

La prima giornata del Progetto si concluderà a Grimacco, alle 20.30, con il «Brontollo» della compagnia slovena Papilù Gledalisce.

Ospiti del Progetto saranno, tra l'altro, i Fratelli Monticelli, il Cerchio Tondo, il romeno Peter Ivan Chelu, il tedesco Stephan Blinn, le spagnole Marionetas del Matadero e l'austriaco Franz Walters.

SPOLETO / DANZA

Tanti amici in una Maratona

Una sfilata di stelle del balletto al Festival dei Due Mondi

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO – La «Maratona» di danza è certo l'evento più popolare del Festival dei Due Mondi: forse i prezzi non sono abbordabilissimi (50 mila lire, più i diritti di prevendita), ma il godimento è assicurato, un godimento aumentato dal piacere fisico del grande assembramento popolare caldo di entusiasmo. La tenacia di Vittoria Ottolenghi, dalla prima maratona nel 1977 (era allora direttore artistico Romolo Valli), lo ha reso uno degli appuntamenti – a scadenza biennale – più amati e attesi.

Quest'anno il Teatro Romano strapieno assiste con fervore un po' minaccioso e da arena romana a una rassegna multiforme che prende l'amichevole titolo di «Friends». E che siano «amici», questi beniamini della danza, lo si vede subito: tra gli spettatori accomunati dall'eroica scomodità delle gradinate, si accendono dispute che sembrano appartenere ai gloriosi tempi della rivalità Coppi-Bartali.

Ma se si dovesse limitare il fascino della Maratona a una rassegna di virtuosismi, faremmo torto all'intelligenza e alla passione di chi l'ha voluta e organizzata. Nelle tre ore abbondanti che dura ogni spettacolo (l'ultimo sarà questa sera, probabilmente con sorprese e un classico «rush» finale) si dosano equamente i piatti forti, gli antipasti e le «delicatessen». E queste ultime non vanno perdute: benché facilmente entusiasmabile, il pubblico di ballettomani ha il palato fine e sa distinguere i bocconi ricercati.

Come altrimenti definire «Sequenza III», coreografia di Van Hoecke che egli stesso interpreta insieme con Luciana Savignano? Un nervoso, malizioso corteggiamento in cui il corpo sottile della Savignano segue le impennate della voce di Cathy Berberian che si inerpica lungo un pezzo di Luciano Berio. Un'altra chicca preziosa è il trio estratto dal delizioso «As You Like It» (coreografia di John Neumeier su un sestetto di Mozart) che vede Derevianko nei panni di Touchstone, una spiritosissima Masha Kolar in quelli della pastorella Audrey e Raymond Hilbert in un divertente «en travesti».

Ci sono poi i beniamini del pubblico (e nel corso delle varie «Maratone» tutti i grandi e i grandissimi della danza mondiale si sono generosamente dati in pasto alla folla); questa edizione ne ha laureato un altro, la giovane stella del flamenco Joaquin Cortés, che sicuramente farà parlare di sé nello spettacolo conclusivo del festival. Tra i fedelissimi c'è senz'altro Daniel Ezralow, che ha scelto la grande platea popolare per un breve assolo impegnato e pacifista (con qualche effettaccio di troppo) sul tema della guerra a Sarajevo; mentre sul piano opposto, del virtuosismo allo stato puro, non poteva mancare Maximiliano Guerra che, con i prodigi acrobatici del passo a due di «Diana e Atteone», manda in fibrillazione gli spettatori e conclude in gloria l'abbuffata.

In mezzo a tutto questo ben-di-Dio hanno trovato posto anche molte giovani promesse, che si sono potute confrontare per la prima volta (con grande batticuore) con un pubblico folto e internazionale. A questa categoria appartengono anche i gruppi di allievi delle maggiori scuole di danza italiana, tra i quali hanno spiccato quelli della Scala di Milano per la sobria eleganza della coreografia «Class Ballet» (di Asaf Messerer) su musica di Sciostakovich.

SPOLETO / TEATRO

La magia della Clever: Medea è sola, gli altri son maschere

SPOLETO — Con uno spettacolo aggiunto al programma in extremis, il Festival spoletino è riuscito a dare una vera sorpresa: la «Medea» di Edith Clever. Una sorpresa per pochi, purtroppo, perché il pubblico di Spoleto non è più quello colto e partecipe di un tempo e forse, oltre che spaventato per la lingua, non sa bene chi sia la Clever. Si tratta certo della più importante attrice tedesca: classe 1940, debutta negli anni '60 e lavora con registi quali Zadek, Gruber e Stein, arrivando negli anni '80 a un fruttifero sodalizio con Hans J. Syberberg, con cui realizza tra l'altro due storici Kleist, la «Marquise von O.» e la «Penthesilea».

A Spoleto, sola in scena, nonostante il testo di Sofocle fosse recitato in una vecchia traduzione tedesca in versi, ha catturato gli spettatori e trasmesso un'emozione forte e precisa. La sua Medea è un atto di fede nel teatro e nel teatro di parola, capace di scuotere le coscienze. Seduta a un tavolo, vestita di una tunica rosso mattone, la Clever dà vita a tutte le parti senza farsi coinvolgere da ciò che legge, ma appunto interpretandole con un continuo e mai astratto lavoro di modulazioni e di toni della voce, di gesti misurati, aiutata da alcune maschere.

All'inizio legge le didascalie e presenta i personaggi, sollevando a una a una le maschere che li rappresentano, da quella d'oro del Re Creonte, modellata su quella storica di Agamennone, a quella verde e riccioluta di Giasone. Durante la recita le poggerà sul tavolo via via che questi prenderanno la parola, in uno snodarsi fluente del dramma che si dipana verso la dannazione finale di questa donna tradita, madre impotente che ucciderà i propri figli. Così, il coro è rappresentato da una matassa di filo di lana e i due bimbi da statuine di gesso bianco, come inermi e innocenti gemelli. Solo per Medea la Clever non usa artifici: pochi gesti, mosse statuarie, assieme stilizzate e appassionate. Un senso tragico profondo, un disagio vero e assieme razionale.

CONCERTI

Chuck Berry, uno dei padri del rock'n'roll, il 19 a Udine

UDINE — Un appuntamento da non perdere, la settimana prossima, a «Udine d'estate. Una città da scoprire». Mercoledì 19, in piazza Matteotti, la rassegna ospita uno dei padri del rock'n'roll: quel Chuck Berry che il mondo intero conosce per canzoni intramontabili come «Maybeline», «Roll over Beethoven», «Johnny B. Goode». Inizio del concerto alle 21.30

Negli anni Cinquanta e Sessanta, Chuck Berry ha posto le basi per entrare nella leggenda della musica. Ha inciso canzoni che, poi, generazioni di rockstar hanno continuato a cantare, riproporre, incidere: dai Beatles ai Rolling Stones, da Elvis Presley a David Bowie, da Jimi Hendrix ai Sex Pistols.

Amante della perfezione fino alla maniacalità, avido di successo e ben contento di intascare un mucchio di dollaroni con i diritti delle sue canzoni, Chuck Berry, che nonostante una lunga serie di bugie sulla sua data di nascita si sa essere della classe 1926, incarna l'essenza del rock. Nero, ma tutt'altro che disposto a cantare nei suoi brani soltanto storie di gente perseguitata dai bianchi, ha incantato generazioni di fan raccontando, con intelligenza, amori adolescenziali e una grande voglia di imporre nuove regole di vita al mondo intero. Pur senza pretendere di fare la rivoluzione.

CINEMA / GORIZIA

Sono nove i film in corsa per il Premio «Amidei»

GORIZIA — Sono nove i film in concorso alla 14.ma edizione del Premio per la sceneggiatura cinematografica «Sergio Amidei», in programma dal 27 luglio al 5 agosto al Teatro Tenda del Castello di Gorizia. Il programma della manifestazione è stato presentato ieri, in una conferenza stampa, dagfli organizzatori e dal direttore del premio, Giuseppe Longo.

Le pellicole in concorso sono: «Un eroe borghese», «L'esca», «L'amore molesto», «Belle al bar», «Viaggio in Inghilterra», «Quattro matrimoni e un funerale», «La scuola», «Prima della pioggia» e «Anni ribelli». Sono anche previsti due fuori programma, con la proiezione di «Roma città aperta» (proposto sia come omaggio ad Amidei, che ne scrisse la sceneggiatura, sia per ricordare il cinquantenario della sua realizzazione) e di «Leon».

CINEMA / PROGETTO

Non piace a Richard Gere il bis di «Pretty Woman»

LONDRA — Richard Gere ha bocciato la sceneggiatura di «Pretty Woman II», e il progetto di dare un seguito alla storia d'amore fra il miliardario e la prostituta rischia ora di naufragare. Lo rivela il quotidiano britannico «Daily Express». «La sceneggiatura non mi ha affatto impressionato. L'ho detto e ora la stanno riscrivendo. Vediamo come va ha finire», ha affermato il famoso attore, la cui carriera, che sembrava ormai avviata sulla viale del tramonto, fu rilanciata proprio dall'enorme successo ottenuto nel 1990 da «Pretty Woman». Il film - un'abile rivisitazione in chiave hollywoodiana della favola di Cenerentola - servì anche a far diventare Julia Roberts una star. Gere sembra piuttosto scettico sulle possibilità di trovare un seguito convincente a «Pretty Woman». «Ad essere sinceri - ha detto - probabilmente non sarà possibile farlo. Non è facile ricreare la magia. E' già difficile la prima volta».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto. È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, Sala Tripcovich (aria condizionata) ore **20.30** «Sissi» di Fritz Kreisler. Regia di Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. **Oggi:** marionette nelle Valli del Natisone. **19**: Pulfero «Pulcinella», Savogna «Faust»; **20**: Torreano «7 Berrette», **20.30**: Grimacco «Brontolio». Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. **Oggi** (sabato 15) ore **17**, alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film: «Sissi, destino di un'imperatrice» con Romy Schneider. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **20**: rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir». Recital tenore Carlo Bini, musiche Lehar, Kalman, Lombardo. Ore **21.30:** spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Ore **22.45:** rassegna cinematografica: «Onde musicali sullo schermo». Film on the town. Servizio bus n. 36, p.zza Oberdan/Miramare e ritorno.

TEATRO MIELA ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA. Solo lunedì 17, ore **21.30**: «Milon mela... festa degli incontri», musiche, danze e colori dell'India con tre musicisti Baul, un cantastorie Patua, sette danzatori Chhau, due maestri di arti marziali Kalari Pait. In collaborazione con il Source's Research Performative Arts. Ingresso L. 25.000, soci L. 20.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il re Leone» di Walt Disney. Dolbi digital. **Domani:** «Forrest Gump».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Go fish» (Usa 1994) di Rose Troche. Il sesso è importante. Come l'amicizia, la poesia e la biancheria intima. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il delta di Venere». Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bestialità bi-transexual gay».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Leon» di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Porman, Danny Aiello.

CAPITOL. Ore **18.15, 20.10, 22**: «D'amore e ombra». Con Antonio Banderas. Ingresso L. 5000. Riduzioni L. 4000 - 3000.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** il film premio Oscar «Blue sky» di Tony Richardson (morto di Aids subito dopo aver finito il film). Ispirato alle reali vicissitudini della famiglia della sceneggiatrice R. Laurie Stagner. Con Jessica Lange e Tommy Lee Jones.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Walt Disney. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «La carica dei 101», il cartoon più bello della Walt Disney: centouno cagnolini contro Crudelia Demon. Solo oggi. **Domani:** «Generazioni» (Star Trek), grande fantascienza Usa.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani, ore **21.30**: «Il seme della follia» (Usa 1994) regia John Carpenter con S. Neil, J. Prochnow. Tra le pagine di un best-seller maledetto si snoda la corsa spasmodica verso la follia. Solo lunedì, ore **21.30**: «La teta y la luna» (Spagna 1994) regia Bigas Luna. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Miela, tel. 365119.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo giovedì 20, ore **21.30**: notte tzigana, ritmi di festa sulle strade dei Lautari, con i rumeni Taraf de Haïdouks. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Stargate», milioni di anni fa esisteva già la porta delle stelle. Sarete coinvolti in un'avventura al di là di ogni immaginazione con Kurt Russel e James Spader.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il delta di Venere». Capolavoro erotico di Anaïs Nin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Scorpioni». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

Continuaz. dalla 20.a pagina

21 Case-ville-terreni
acquisti

BORGO Teresiano acquistasi prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

CERCO rustico in collina per allevamento maiali. Scrivere a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A7156)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. GEPPA 040/660050: centralissima mansarda primoingresso salone cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo vasca, 280.000.000. (A00)

A. GEPPA 040/660050: Gambini recente piano alto vista camera cucina soggiorno bagno terrazzo, 140.000.000.

APPARTAMENTO Romagna in palazzina signorile soggiorno due matrimoniali doppi servizi tutti comforts. 040/661228. (A7523)

APPARTAMENTO signorile grande panoramico zona San Vito piano alto con ascensore. 040/661228. (A7523)

APPARTAMENTO 140 mq da ristrutturare zona Hortis nel palazzo d'epoca. 040/661228.

ATTICO Commerciale, rifiniture signorili, salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazze. Progettocasa 040/368283. (A00)

BARCOLA villa prestigiosa possibilità bifamiliare, superba vista mare, ampia metratura. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283. (A00)

BELLISSIMA villa Altipiano salone tre stanze stanzino taverna garage mansarda giardino. Telefonare 040/412457 0481/484882. (A7411)

CAMPI ELISI piano alto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzo cantina termoautonomo Casaimmedia 040/941424.

CANTU' attico panoramicissimo, salone, camera, cucina, servizi, terrazza, garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASAIMMEDIA 040/941424 SEVERO libero luminoso ingresso cucina ab. saloncino matrimoniale bagno servizio due poggioli cantina L. 85.000.000 (adatto investimento). (A7540)

CASAIMMEDIA 040/941424 Villette primoingresso Sistiana - Costa dei Barbari appartamento primoingresso - Aurisina con giardino - Adiacenze Sistiana villetta in bifamiliare - Primoingresso vicinanze Opicina casa due piani con giardino. (A7540)

CASAMANIA 768276 Università ristrutturato, in casetta con entrata indipendente, soggiorno, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, terrazzina, soffitta. 130.000.000.

CERVIGNANO nuovi appartamenti varie metrature, terrazze, possibilità mansarde, vista panoramica, prezzi interessanti. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE rifiniture signorili, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box. 590.000.000.

EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio. 165.000.000.

EUROCASA 040/638440 MOLINO A VENTO recente, vista aperta, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. 135.000.000.

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio. 68.000.000.

EUROCASA 040/638440 SARA DAVIS ottima casetta indipendente, luminosa, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzone, 300 mq giardino. 350.000.000.

EUROCASA 040/638440 SEVERO recente, signorile, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo. 175.000.000.

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggioli. 185.000.000.

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina. 290.000.000.

GORIZIA e dintorni rustici, ville singole, a schiera bifamiliari da L. 110.000.000. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosa ristrutturazione eleganti appartamenti, uffici, negozi. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, termoautonomo, 160.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADISCA appartamento nuovo ottime rifiniture 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage terrazza. Vendita diretta, tel. 0481/31693 Valdadige Costruzioni Spa. (B00)

G R I G N A N O attici/appartamenti primingresso, nuovo residence, stupenda vista Golfo, rifiniture personalizzate, terrazze, giardini, porticati, piscina. Progettocasa 040/368283. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima villa zona tranquilla mq 180 3 letto dependance garage terreno mq 800. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione ottime rifiniture 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 58.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/31693 Valdadige Costruzioni Spa. (B00)

MONFALCONE paraggi ottimo appartamento in villa, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazze, box ampio, giardino. 200.000.000. EUROCASA 040/638440.

MONFALCONE ville in costruzione 3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna mansarda giardino privato da L. 150.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/485135 - 31693.

MONFALCONE, centralissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ottime condizioni, 140.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

MUGGIA recente, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, 250.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA villa da ultimare, due piani, taverna, porticato, giardino, vista mare, 310.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA villa singola, salone, tre camere, servizi, taverna, box, ampio giardino, 280.000.000. 040/362508. (A7488)

MUGGIA villette nuove, ottime rifiniture, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, ampio garage, giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazza, posti macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

PARCO DI VILLA GIULIA disponiamo di appartamenti/attici/appartamenti con giardino, ottime rifiniture, ampie terrzze abitabili, box, prezzi da 340.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIMOINGRESSO centrale lussuoso per studio/abitazione impresa vende con possibilità permuta L. 240.000.000 + Iva. Tel. 366345 mattino. (A7518)

ROMANS d'Isonzo casa ristrutturata 200 mq interni, solo 180.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

RONCHI dei Legionari splendide ville singole e bifamiliari 3-4 camere soggiorno cucina servizi mansarda taverna garage giardino privato da L. 203.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta tel. 0481/533370. (B00)

RONCHI nuova villa, salone, tre camere, taverna, mansarda. Finiture pregiate. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

ROTONDA BOSCHETTO panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAGRADO nuovi appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 90.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta tel. 0481/31693 Valdadige Costruzioni Spa. (B00)

SCALA SANTA casetta, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, giardinetto, 330.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA MARE ville, salone, tre/quattro stanze, cucina, servizi, taverna, solarium, giardino. Possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo palazzo signorile cucina saloncino 3 stanze stanzetta biservizi cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali (zona) piano alto panoramicissimo cucinetta saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 p.zza Cavana costruzione lussuosi uffici (alloggi salone 2/3 camere servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino bellissimo cucina tinello saloncino 2 stanze servizi terrazzini. AFFARONE.

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata in costruzione Padriciano garage giardino alberato consegna '96. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Opicina in residence cucina saloncino matrimoniale servizi arredato referenziati 850.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina piano alto cucina saloncino 3 camere bagni terrazzini garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Gambini epoca cucina 3 stanze stanzetta biservizi poggiolo da rimodernare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Gretta panoramicissimo primoingresso con giardino cucina salone bicamere Taverna garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito panoramico recente cucina grande salone 2 stanze servizi terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 villetta nuovissima accostata Duino 2 piani taverna giardino. GRANDE AFFARE. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Locchi ultimo piano ascensore sóggiorno due stanze servizi terrazzi vista - P. Venezia mansarda perfetta soggiorno matrimoniale servizi ascensore - Machiavelli mansarda soggiorno due stanze servizi ascensore - altra Ospedale da ristrutturare soggiorno matrimoniale servizi. (A7535)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola prossima ristrutturazione appartamenti ampie metrature villa epoca - S. Giusto monolocali - soggiorno due stanze attico salone tre stanze tripli servizi - Longera villa accostata 170 mq box triplo giardino. (A7535)

TARVISIO centro. Privato vende appartamento in condominio sito al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno-cucina, due stanze, terrazzino e servizi. Con autorimessa e cantina e servizi condominiali. Libero subito. Vende altresì bosco sito vicino al centro della superficie di mq 20.990. Informazioni al 0428/63087. (G00)

TERRENI Altipiano vendesi a partire da lire 7000 mq. Telefonare 040/314777. (A7544)

TREBICIANO casetta indipendente su due livelli con parco 2.000 mq, 300.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA di prestigio in zona residenziale ampio giardino, terrazza panoramicissima vista mare. 040/661228. (A7523)

VILLA recente con grande giardino vendiamo privatamente zona Gabrovizza. Telefonare 948664. (A7503)

VILLESSE casa ristrutturata indipendente con ampio giardino, posizione tranquilla, 165.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

VILLETTA in costruzione a Prosecco, 300 mq 3 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 3 servizi, grande cantina, garage per 4 auto, taverna, lavanderia, terrazze, giardino recintato 700 mq, impresa vende - visita in cantiere anche sabato e domenica tel. 227084 ore ufficio. (A7453)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: affitto appartamenti, villette con piscina. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo a Lignano Pineta villa singola, vicino al mare, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A00)

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento giugno luglio: 50.000 giornaliere tutto compreso agosto interpellateci. Tel. 0435/460107. (GBO)

GARGANO Vieste affittasi in village camping alberatissimo bungalows camere tennis club animazione bar pizzeria ristorante market. 0884/706124. (G97732)